

2024  
RESOURCE  
BOOK



Ministeri Avventisti<sup>®</sup>  
della Famiglia

*I WILL GO* CON LA MIA FAMIGLIA:

# **COMPRENDERE LE FAMIGLIE DIVERSE**

*WILLIE E ELAINE OLIVER*





Ministeri Avventisti<sup>®</sup>  
della Famiglia

*I WILL GO... CON LA MIA FAMIGLIA:*

# **COMPRENDERE LE FAMIGLIE DIVERSE**

*WILLIE E ELAINE OLIVER*

---

AUDREY ANDERSSON, ALINA M. BALTAZAR, JEFFREY O. BROWN, MARILYN CÁEZ-SCOTT,  
BRYAN CAFFERKY, NATALIE M. DARISME, CÉSAR E CAROLANN DE LEÓN, PAVEL GOIA,  
SAMANTHA GONZALEZ, KAREN HOLFORD, DAWN JACOBSON-VENN, JOSEPH KIDDER,  
WILLIE E ELAINE OLIVER, CLIFFORD OWUSU-GYAMFI, MARLON ROBINSON



# Ministeri Avventisti<sup>®</sup> della Famiglia

Copyright © 2023 by the General Conference Corporation of Seventh-day Adventists<sup>®</sup>

Publicato da Review and Herald<sup>®</sup> Publishing Association  
Stampato negli Stati Uniti d'America  
Tutti i diritti riservati

Direttori: Willie e Elaine Oliver  
Caporedattore: Dawn Jacobson-Venn  
Design e impaginazione: Daniel Taipe  
Grafica di copertina: Cheng Feng Chiang via GettyImages

Gli autori si assumono piena responsabilità per la correttezza dei fatti e dei riferimenti bibliografici citati nel libro.

#### Collaboratori:

Audrey Andersson, Alina M. Baltazar, Jeffrey O. Brown, Marilyn Cález-Scott, Bryan Cafferky,  
Natalie M. Darisme, César e Carolann De León, Pavel Goia, Samantha Gonzalez, Karen Holford,  
Dawn Jacobson-Venn, Joseph Kidder, Willie e Elaine Oliver, Clifford Owusu-Gyamfi, Marlon Robinson

Altri volumi dei Ministeri avventisti della famiglia in questa collana (*in inglese, se non diversamente specificato*):

I Will Go... con la mia famiglia: Famiglie e salute mentale (*anche in italiano*)  
I Will Go... con la mia famiglia: La resilienza familiare (*anche in italiano*)  
I Will Go... con la mia famiglia: Unità nella comunità (*anche in italiano*)  
Raggiungere le famiglie per Gesù: Fare dei discepoli (*anche in italiano*)  
Raggiungere le famiglie per Gesù: Fortificando i discepoli (*anche in italiano*)  
Raggiungere le famiglie per Gesù: Discepolato e servizio (*anche in italiano*)  
Raggiungere le famiglie per Gesù: Crescere come discepoli (*anche in italiano*)  
Raggiungi il mondo: Famiglie sane per l'eternità (*anche in italiano*)  
Risveglio e riforma: Costruire i ricordi di famiglia  
Risveglio e riforma: Famiglie che si elevano verso il cielo  
Risveglio e riforma: Famiglie che si aprono all'esterno  
Risveglio e riforma: Famiglie che vanno verso gli altri

Disponibili su:  
[family.adventist.org/resource-book](http://family.adventist.org/resource-book)

Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
Conferenza Generale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno  
12501 Old Columbia Pike  
Silver Spring, MD 20904, USA  
[family@gc.adventist.org](mailto:family@gc.adventist.org)  
Sito web: [family.adventist.org](http://family.adventist.org)

---

#### **Edizione italiana a cura del Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia**

Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno  
Lungotevere Michelangelo 7 - 00192 Roma

Coordinamento generale: Roberto Iannò  
Coordinamento redazionale: Maria Antonietta Calà  
Traduttori: Cesare Andreatta, Giuseppe Burgio, Rebeca Caban, Maria Antonietta Calà, Martina Calà,  
Tiziana Calà, Andrea Calliari, Rosalba Calliari, Debora Centorrino e André Legni, David Colmano,  
Marilena De Dominicis, Daniele Iannò, Roberto Iannò, Francesca Marchese, Sara Minò, Romina Montedoro,  
Alessandra Olivucci, Elisa Severi, Maria Ferar Tofan.  
Impaginazione: Roberto Iannò

© Copyright edizione italiana 2023  
Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
Email: [famiglia@avventisti.it](mailto:famiglia@avventisti.it)  
Sito web: [famiglia.avventista.it](http://famiglia.avventista.it)  
FB: /MinisteriAvventistiFamiglia

Stampatore: a cura di Tipografia Missiroli - Forlì FC

© 2023 Edizioni ADV dell'Ente Patrimoniale UICCA.  
Tutti i diritti riservati. Gli allegati di questo libro possono essere usati e riprodotti in forma stampata nella chiesa locale senza autorizzazione dell'editore.  
Non è permesso l'uso o la riproduzione in altri libri e pubblicazioni senza il permesso di chi ha il copyright.  
È espressamente proibita la ristampa del contenuto se fatta in modo integrale, come omaggio o per la rivendita.

Salvo diversa indicazione, tutti i testi biblici sono tratti dalla Versione Nuova Riveduta<sup>®</sup>.  
Copyright © 2006 Società Biblica di Ginevra. Per gentile concessione. Tutti i diritti riservati.

ISBN # 978-88-7659-378-9 (edizione italiana)

Dicembre 2023

# INDICE

Prefazione.....	VI
Come utilizzare questo Resource Book.....	VIII

## IDEE PER SERMONI

- **Il pane di cui ogni matrimonio e ogni famiglia ha bisogno oggi**  
Willie e Elaine Oliver ..... 11
- **Basta esserci!**  
César e Carolann De León..... 19
- **Voltare pagina**  
Jeffrey O. Brown..... 27
- **Pregare per la vostra famiglia**  
Pavel Goia..... 35

## STORIE PER BAMBINI

- **Buon compleanno a tutti!**  
Elaine Oliver..... 45
- **Lezioni dal fondo del mare**  
Dawn Jacobson-Venn..... 47
- **Bagnino salvavita**  
Marilyn Cáez-Scott..... 49

## SEMINARI

- **Il ruolo di una comunità di chiesa nel sostenere le famiglie di bambini neurodivergenti**  
Willie e Elaine Oliver..... 52
- **Come parlare ai propri figli (o a chiunque altro) di omosessualità (LGBTQ+):  
una prospettiva cristiana avventista del settimo giorno**  
Willie e Elaine Oliver..... 59
- **Diventare forti attraverso l'Empowerment**  
Willie e Elaine Oliver..... 68
- **Bilanciare il Time-Out e il Time-In:  
due efficaci strategie disciplinari per i genitori**  
Bryan Cafferky..... 78
- **Gestire le differenze in famiglia**  
Alina M. Baltazar..... 89

# INDICE

## RISORSE PER I LEADER

- **Pastori e riservatezza: buone norme per il ministero**  
Marlon Robinson ..... 99
- **Confini sani per leader spirituali**  
César De León ..... 104
- **Nessuna scusante per l'abuso in famiglia**  
Willie e Elaine Oliver ..... 112
- **Ripensare la comunità nella chiesa avventista**  
Clifford Owusu-Gyamfi..... 117
- **Domare la bestia dei social media: consigli per raggiungere un equilibrio**  
Samantha Gonzalez ..... 122
- **Quando il dolore è il vostro compagno**  
Audrey Andersson ..... 126
- **Quando i cuori sono in frantumi**  
Karen Holford ..... 131
- **Chi ha la maggior influenza sulla vostra spiritualità?**  
Joseph Kidder e Natalie M. Darisme ..... 134

## ARTICOLI RISTAMPATI

- **Il mio matrimonio è finito**  
Willie e Elaine Oliver ..... 141
- **Vivere insieme senza essere sposati**  
Willie e Elaine Oliver ..... 143
- **Dovrei dire “sì”?**  
Willie e Elaine Oliver ..... 145
- **I miei figli vogliono dei tatuaggi!**  
Willie e Elaine Oliver ..... 147

## RISORSE

- Vivere un amore che porta frutto..... 150
- Ricostruire l'altare di famiglia..... 151
- Chiavi per menti in salute: famiglie che prosperano ..... 152
- Conversazioni reali sulla famiglia: risposte su amore, matrimonio e sessualità..... 153
- Conversazioni reali sulla famiglia ..... 154
- Connessi: meditazioni per un matrimonio intimo ..... 155
- La Bibbia di coppia..... 156
- Speranza per le famiglie di oggi..... 157
- Il matrimonio: aspetti biblici e teologici. Vol. 1 ..... 158
- La sessualità: questioni attuali da una prospettiva biblica. Vol. 2..... 159
- La famiglia: questioni attuali su matrimonio e genitorialità. Vol. 3 ..... 160

# INDICE

## **APPENDICE A - ATTUARE I MINISTERI DELLA FAMIGLIA**

• Norme e dichiarazione d'intenti per i Ministeri della famiglia .....	<b>162</b>
• Il direttore dei Ministeri della famiglia .....	<b>164</b>
• Che cos'è una famiglia? .....	<b>166</b>
• Linee guida per comitati e programmazione .....	<b>168</b>
• Una buona presentazione farà quattro cose .....	<b>170</b>
• I dieci comandamenti di una presentazione .....	<b>171</b>
• Sondaggio sul profilo della vita familiare .....	<b>172</b>
• Profilo della vita familiare .....	<b>174</b>
• Sondaggio di interessi per i Ministeri della famiglia .....	<b>175</b>
• Sondaggio sull'educazione comunitaria alla vita familiare .....	<b>176</b>
• Modello di valutazione .....	<b>177</b>

## **APPENDICE B - DICHIARAZIONI UFFICIALI**

• Dichiarazione sul matrimonio .....	<b>179</b>
• Dichiarazione su casa e famiglia .....	<b>181</b>
• Dichiarazione sugli abusi sessuali sui minori .....	<b>182</b>
• Dichiarazione sulla violenza in famiglia .....	<b>184</b>
• Dichiarazione sulla prospettiva biblica in merito alla vita prima della nascita e aborto.....	<b>187</b>
• Dichiarazione sui costumi sessuali .....	<b>191</b>
• Dichiarazione sul razzismo .....	<b>193</b>
• Dichiarazione sui rapporti umani .....	<b>195</b>
• Dichiarazione sul transgender .....	<b>196</b>
• Dichiarazione sulla omosessualità .....	<b>200</b>
• Linee guida della Chiesa Avventista del Settimo Giorno in risposta al cambiamento delle attitudini culturali sull'omosessualità e altre pratiche sessuali alternative.....	<b>202</b>

# PREFAZIONE

In Giovanni 17:20-23, il discepolo prediletto riporta una delle ultime preghiere di Gesù, affinché i suoi seguaci siano conosciuti per il loro amore reciproco e che il loro rapporto assomigli al tipo di armonia che Egli condivideva con il Padre celeste.

“<sup>20</sup> Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: <sup>21</sup> che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. <sup>22</sup> Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; <sup>23</sup> io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me”.

In questa preghiera, Gesù ha rivolto la sua attenzione alle future generazioni di credenti. Stava pregando per noi e per i credenti che verranno dopo di noi. La sua principale preoccupazione in questa preghiera era l'unità dei suoi seguaci, fondata sulla sua unità con il Padre (Giovanni 10:30, 38; 14:10, 20). Assieme all'amore (Giovanni 15:12-13; 17:26), l'unità è al primo posto nella vita dei credenti perché mostra la potenza riconciliatrice del ministero di Gesù nel mondo (Giovanni 17:21; cfr. v. 23).

È sorprendente che il grande incarico consista nel "fare discepoli tutti i popoli" (Matteo 28:19); "ogni nazione, tribù, lingua e popolo" (Apocalisse 14:6). Eppure, più differenze ci sono tra i popoli, più alta è la probabilità di incomprensioni e disaccordi. Naturalmente, come discepoli di Gesù, è nostro privilegio rappresentarlo. Tuttavia, ciò che rappresenta Gesù nel mondo è il nostro "amore reciproco" (Giovanni 13:34-35). Questo tipo di amore è modellato al meglio nelle relazioni familiari, soprattutto in quelle famiglie che hanno deciso di vivere secondo il frutto dello Spirito (Galati 5:22, 23), piuttosto che impegnarsi nelle "opere della carne" (Galati 5:19-21).

Data la diversità delle famiglie nelle nostre congregazioni - sposate, single, divorziate, vedove, mai sposate, anziane, giovani, con figli, senza figli, disabili, neurodivergenti e altre ancora - c'è un'alta probabilità di tensione, disaffezione, apatia e alienazione. Tuttavia, "con Dio tutto è possibile" (Matteo 19:26; Marco 10:27), se confidiamo che ci aiuti a "essere santi come Lui è santo" (1 Pietro 1:15, 16; Levitico 11:45).

Preghiamo affinché il Resource Book 2024 dei Ministeri della famiglia, intitolato *Comprendere le famiglie diverse*, serva come risorsa preziosa per pastori, dirigenti dei ministeri della famiglia e membri che si dedicano a sostenere le famiglie a proseguire attraverso l'abisso con il cuore di Gesù. Così facendo, tutti saranno in grado di rispondere alla preghiera di Gesù di essere uno con l'altro, e di vivere la visione di *I Will Go... con la mia famiglia*.

Maranatha!

**Willie e Elaine Oliver, Direttori**

Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno  
Sede mondiale - Silver Spring, Maryland, USA  
[family.adventist.org](http://family.adventist.org)

# COME USARE QUESTO RESOURCE BOOK

Il Resource Book è una risorsa annuale preparata dal dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia della Conferenza Generale, con il contributo del campo mondiale, per fornire ai leader dei Ministeri della famiglia di divisioni, unioni, federazioni e chiese locali di tutto il mondo le risorse per le settimane della famiglia e i sabati speciali.

Nel Resource Book troverete sermoni, seminari, storie per bambini, ma anche risorse per leader, articoli ristampati, recensioni di libri, per aiutare alla realizzazione di queste giornate speciali o altri programmi che volete realizzare durante l'anno. Nell'Appendice A ci sono informazioni utili che vi aiuteranno ad attuare il dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia nella vostra comunità locale.

Questa risorsa include presentazioni dei seminari in Microsoft PowerPoint® e stampati. I facilitatori dei seminari sono incoraggiati a personalizzare le presentazioni con storie personali e immagini che riflettono la diversità delle varie comunità. Per scaricarli, visita: [famiglia.avventista.it/resourcebook2024](https://famiglia.avventista.it/resourcebook2024)

Per ulteriori temi sulle tematiche familiari, puoi scaricare i Resource Book degli anni precedenti da: [famiglia.avventista.it/per-la-comunita](https://famiglia.avventista.it/per-la-comunita)

## **SETTIMANA DELLA FAMIGLIA E MATRIMONIO CRISTIANO** **3-10 FEBBRAIO\***

La settimana della famiglia e matrimonio cristiano si celebra a febbraio e comprende due sabati: la giornata del matrimonio cristiano, con un'enfasi sul matrimonio cristiano; la giornata della famiglia cristiana, con un'enfasi sull'educazione. Questa settimana inizia il primo sabato e termina il secondo sabato di febbraio.

**GIORNATA DEL MATRIMONIO CRISTIANO  
(ENFASI SUL MATRIMONIO)  
SABATO, 3 FEBBRAIO\***

Usa il sermone sul matrimonio per il servizio di culto e il seminario sul matrimonio per il venerdì sera, sabato pomeriggio o sera.

**GIORNATA DELLA FAMIGLIA CRISTIANA  
(ENFASI SULL'EDUCAZIONE)  
SABATO, 10 FEBBRAIO\***

Usa il sermone sull'educazione per il servizio di culto, e il seminario sull'educazione per il venerdì sera, sabato pomeriggio o sera.

**SETTIMANA DI PREGHIERA DELLA COMUNIONE IN FAMIGLIA  
1-7 SETTEMBRE**

La settimana di preghiera della comunione in famiglia è prevista per la prima settimana di settembre, e inizia la prima domenica e termina al sabato successivo, con la giornata di preghiera della comunione in famiglia. Questa settimana e giornata celebrano l'essere chiesa come famiglia.

Per questa settimana, saranno fornite delle risorse ulteriori con letture quotidiane e attività per la famiglie. Per scaricare queste risorse, visitate: **famiglia.avventista.it**

**GIORNATA DI PREGHIERA DELLA COMUNIONE IN FAMIGLIA  
(PER I MATRIMONI, LE FAMIGLIE E LE RELAZIONI)  
SABATO, 7 SETTEMBRE**

Usa il sermone sulla famiglia per il servizio di culto, oltre alla risorsa per la settimana di preghiera.

\*In Italia, la settimana della famiglia è anticipata di una settimana rispetto alla data mondiale.

# IDEE PER SERMONI

— Queste *Idee per sermoni* sono pensate per essere di ispirazione per scrivere il vostro personale sermone. Chiedete in preghiera la guida dello Spirito Santo. Che le vostre parole possano essere un'estensione dell'amore di Dio per ogni cuore e famiglia.

# IL PANE DI CUI OGNI MATRIMONIO E OGNI FAMIGLIA HA BISOGNO OGGI

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

## TESTO

Giovanni 6:24-35

### I. INTRODUZIONE

Il pane è uno degli alimenti basilici, frutto dell'unione tra una farina -generalmente di grano- e acqua, cotto spesso in forno. Da quanto la storia ci racconta, ovunque nel mondo il pane ha avuto un ruolo essenziale nella vita dell'umanità. Di sicuro, dopo l'avvento dell'agricoltura, è uno dei cibi più antichi, ricavati manualmente; ha rivestito un ruolo di primo piano sia nei rituali religiosi che nelle culture secolari.

La lievitazione del pane si ottiene in vari modi: lievitazione fisica lievitazione chimica e lievitazione biologica. La lievitazione fisica avviene per dilatazione termica del vapore durante la cottura. La lievitazione chimica per opera di un lievito chimico, la lievitazione biologica con i microrganismi del lievito di birra. In molti paesi il pane contiene altri additivi che ne potenziano il gusto, la durata, il potere nutritivo o semplicemente ne facilitano la produzione.

Siamo dei gastronomi. Negli Stati Uniti d'America siamo comunemente chiamati come "buongustai" o anche "amanti della buona cucina", un'espressione più diffusa. Uno dei posti in cui

ci piace mangiare è *The Cheesecake Factory*, un ristorante americano popolare in tutti gli Stati Uniti e che si trova anche in diversi Paesi del mondo. Ci piace il pane! Se ne può mangiare quanto se ne vuole, soprattutto il pane scuro (alias la baguette integrale). Il pane è così popolare, basato su una ricetta dei nativi americani, che la grande distribuzione ha iniziato a venderlo nei negozi.

Nel secolo passato ci sono stati molto cambiamenti nella preparazione degli alimenti e nella loro distribuzione. Dai ristoranti drive-in alle auto a guida autonoma, il nostro modo di mangiare e bere è stato trasformato dall'innovazione.

Il cibo da asporto è iniziato nel 1922 con l'avvento del telefono e per iniziativa di un ristorante cinese di Los Angeles. Da allora ha fatto rapidamente passi da gigante e negli Stati Uniti ha raggiunto un mercato di 50 miliardi di dollari, coinvolgendo applicazioni come Grubhub, Uber Eats e altre. Dopo il Covid-19 anche i supermercati si sono attrezzati per consegne a domicilio.

I ristoranti drive-in sono apparsi per la prima volta nel 1948, quando In-N-Out Burger ha permesso alle persone di ordinare e ritirare il cibo senza lasciare la propria auto. Oggi, fino al 70% delle vendite di fast-food avviene con il drive-in, e anche strutture come *Starbucks* e *Chipotle* sono entrati in scena.

Il sistema *McDonald* è stato creato nel 1955, utilizzando metodi di preparazione regolari e una catena di approvvigionamento affidabile. Oggi, quasi tutti i fast-food hanno sviluppato un sistema simile, e un nuovo arrivato, *Just Salad*, si vanta del fatto che i suoi dipendenti riescono a preparare un'insalata ogni minuto.

La *gastronomia molecolare* è sorta nel 1987 per mano di un microbiologo che ricavò un tipo di gelato, creato con congelamento rapido in azoto liquido, ora noto come *Dippin' Dots*. Innovazioni simili, come la cottura di cibi sigillati sottovuoto attraverso un processo chiamato *sous vide* (sottovuoto), sono realizzati da *Panera Bread*.

Poi, nel 2010, è apparso *Instagram*, che ha stabilito un nuovo rapporto tra cibo e condivisione di foto. Ora non solo mangiamo cibo, ma ne inviamo e riceviamo immagini!

Nel 2017 infine sono entrati in azione i *robot* nel campo dell'alimentazione. *Choubotics* è un produttore di insalate, *Café X* è un robot barista e *Domino's Pizza* ha consegnato pizze in alcuni negozi negli ultimi anni tramite auto a guida autonoma. "I clienti prendono il loro ordine dal retro" riporta *Fast Company*, "non è necessaria alcuna interazione umana" Lidsky, D. (Novembre 2017). Wow.

Noi oggi parliamo di pane e della sua presenza vitale nella nostra vita ma il nostro non è un pane qualsiasi: il nostro pane infatti è Gesù Cristo. *Il pane della Vita*. E l'argomento di oggi ha per titolo *Il pane di cui ogni matrimonio e ogni famiglia ha bisogno oggi*. Ora preghiamo.

## II. IL TESTO: GIOVANNI 6:24-35 (GESÙ IL PANE DELLA VITA)

“<sup>24</sup> La folla, dunque, quando ebbe visto che Gesù non era là e nemmeno i suoi discepoli, montò in quelle barche, e andò a Capernaum in cerca di Gesù.

<sup>25</sup> Trovatolo di là dal mare, gli dissero: ‘Rabbì, quando sei giunto qui?’ <sup>26</sup> Gesù rispose loro: ‘In verità, in verità vi dico che voi mi cercate, non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. <sup>27</sup> Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo’. <sup>28</sup> Essi dunque gli dissero: ‘Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?’ <sup>29</sup> Gesù rispose loro: ‘Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato’. <sup>30</sup> Allora essi gli dissero: ‘Quale segno miracoloso fai, dunque, affinché lo vediamo e ti crediamo? Che operi?’ <sup>31</sup> I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, come è scritto: ‘Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo’. <sup>32</sup> Gesù disse loro: ‘In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. <sup>33</sup> Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo, e dà vita al mondo’. <sup>34</sup> Essi quindi gli dissero: ‘Signore, dacci sempre di questo pane’. <sup>35</sup> Gesù disse loro: ‘Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete’.

### III. SPIEGAZIONE E APPLICAZIONE

#### OPERAIO MIRACOLOSO

Gesù fu un vero innovatore nel campo dell’alimentazione, ma lo fece sempre con un tocco di umanità. Com’è scritto nei 4 evangelii (Matteo 14:13-21; Marco 6:30-44; Luca 9:10-17; Giovanni 6:1-14), Gesù sfamò 5000 uomini (e forse un ugual numero di donne e altrettanti bambini; probabilmente per un totale di 20.000 persone) sulle rive del Mar di Galilea. Con appena cinque pani d’orzo e due piccoli pesci, mise insieme un pasto che saziò e soddisfece tutti i presenti.

Non una gastronomia molecolare – ma una *gastronomia* miracolosa.

#### CIBO SECOLARE VS CIBO ETERNO

Poi, nel Vangelo di Giovanni, Gesù avverte la folla di non concentrarsi troppo sul pane appena ricevuto. “Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà...” (Giovanni 6:27). La folla si incuriosisce. Ma che cos’è questo “cibo che dura in vita eterna” si chiede. Di che cosa sta parlando questo Gesù? Forse del cibo che si può conservare, di quello confezionato o cotto con il processo di *sous vide*?

Non esattamente.

In realtà il popolo di Galilea aveva sperimentato senza saperlo un’innovazione in fatto di cibo. Non ristoranti, drive-in o cibo preparato dal *sistema McDonald*, ma pane miracoloso che veniva direttamente dal cielo. “I nostri padri mangiarono la manna nel deserto” dicevano, “come è scritto: ‘Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo’” (Giovanni 6:31).

Gesù sapeva cosa fosse il pane-manna ma voleva introdurre qualcosa di nuovo. “In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo” (Giovanni 6:32). Pane dal cielo, la manna che ricevettero lungo il viaggio dall’Egitto a Canaan, fu grande, sembra voler dire, ma non eccezionale come il “vero pane dal cielo”. Un’innovazione ancora più significativa sta arrivando ed è ora qui per trasformare i cuori di ogni marito e di ogni moglie, per trasformare ogni casa e ogni persona nella Chiesa avventista del settimo giorno, indipendentemente dalla vostra condizione: single-non sposati, divorziati, vedovi-sposati, anziani, di mezza età o giovani. Il Vero Pane del Cielo è disponibile per tutti coloro che lo vorranno.

“Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo, e dà vita al mondo” (Giovanni 6:33). Gesù sta parlando di quel tipo di pane che non si limita a saziare la fame ma che soddisfa l’anima, trasforma i mariti e le mogli, cambia i padri, le madri, i figli di ogni paese, cultura, lingua e tribù e “dà la vita al mondo”. Dà veramente la vita a ogni famiglia, inclusa la tua, se solo lo lasci entrare. Certo non lo troverai sul menù della *Cheesecake Factory* o in uno dei tuoi ristoranti preferiti ma lo dovrai cercare dentro di te, nel tuo cuore. È così che dice il profeta Geremia “Voi mi cercherete e mi troverete perché mi cercherete con tutto il vostro cuore (Geremia 29:13).

Non sorprende che la folla rispose: “Signore, dacci sempre di questo pane” (Giovanni 6:34).

### IL PANE CHE DÀ LA VITA

Si può capire il loro bisogno di pane ma capivano in realtà di quale pane avessero veramente bisogno? Che cos’è in realtà questo pane di Dio che dà la vita al mondo? Non è un pane che lievita con un getto di azoto liquido. Non è un pane impastato da un robot o consegnato a domicilio. Non è nemmeno un pane che si può comprare al supermercato o in un qualsiasi negozio lungo la strada. È un pane che si deve cercare ogni giorno e intenzionalmente come consiglia Ellen White in *La via migliore*, p. 70 “Fate in modo che la prima preoccupazione della giornata sia quella di consacrarvi a Dio” (1996).

E questo pane di Dio non è altro che Gesù stesso “Io sono il pane della vita”, dice Gesù, “chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete” dice Gesù (Giovanni 6:35).

La più grande innovazione nel campo alimentare è l’apparizione di Gesù come “pane di vita”. Per la prima volta, la folla a cui Gesù sta parlando, può ricevere “il vero pane che viene dal cielo”, e che dà la vita al mondo oltre a soddisfare “la grande fame e sete” delle anime. Anche noi possiamo ricevere quel tipo di pane che può cambiare le realtà delle nostre famiglie, può aiutarci a gestire i diversi modi di pensare e di agire, a dimenticare le offese e le ferite del passato rimettendo ogni cosa al posto giusto.

Nella realtà, cosa significa per Gesù dare la vita al mondo o al nostro matrimonio e ai nostri rapporti familiari? Una bella domanda!

La risposta è sia universale che personale e comunque entrambe di uguale importanza. Dopotutto il pane è un cibo universale reperibile praticamente in ogni parte del mondo. È però anche molto personale in quanto appare nelle varie culture sotto forme diverse. Nel nostro primo viaggio in Russia, molti anni fa, ci fu servito del pane appena sfornato nell’appartamento degli

uffici della Divisione Euro-Asiatica a Mosca in cui alloggiavamo. In quel paese è un comune gesto di benvenuto. L'aroma di quel pane riempiva la stanza e rallegrava lo spirito. Poi c'è il pane Naan, che abbiamo spesso apprezzato in India; il Chapati, nell'Africa orientale; la Pita, in Egitto, Israele, Giordania, Libano, Oman, Qatar e in altre zone del Medio Oriente; la Baguette, in Francia; le Tortillas, in Messico; il Pane di cocco, in Giamaica. Ma Gesù è molto, molto di più.

A livello universale, Gesù è la Parola di Dio sotto forma umana. Come Parola di Dio "Egli era nel principio con Dio". Giovanni ci dice: "Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini" [La parola greca è *Anthropos*: genere umano/ognuno] (Giovanni 1:2-4).

### HA FATTO TUTTO E POSSIEDE TUTTO

Sia se si vuole dar credito alla teoria del Big Bang o a quella della creazione di Genesi 1,2 l'importante è capire che Gesù era lì. Ogni cosa esiste tramite lui, inclusa la vita, il matrimonio e la famiglia. Nella lettera ai Colossesi, l'apostolo Paolo dice quasi la stessa cosa quando afferma che Gesù è il primogenito di tutta la creazione. "Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra" dice Paolo, "tutte le cose sussistono in lui" (Colossesi 1:16,17).

Gesù all'inizio era insieme a Dio e in lui ogni cosa è tenuta insieme. È il Gesù universale, il pane eterno, che dà vita al mondo. Il Padre che può tenere uniti i matrimoni e le famiglie nonostante le diversità che esistono al loro interno. Prima di sposarci crediamo di avere tante cose in comune, dopo qualche tempo però siamo portati a chiederci come mai ci siamo messi insieme viste le tante differenze che riscontriamo. La vita a volte può essere strana perché scegliamo di vivere guidati dai sentimenti piuttosto che dal principio dell'amore, che è "paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno..." (1 Corinzi 13:4-8).

Qualcuno ha detto che prima del matrimonio gli opposti si attraggono ma dopo il matrimonio gli opposti tendono a respingersi. Noi, in realtà, vogliamo dirvi che Gesù, il nostro pane, può dare la pace e l'armonia a ogni individuo, in ogni matrimonio e in ogni casa, anche nella vostra. Se udite la sua voce e gli aprite la porta, lui entrerà e cenerà con voi, con il vostro coniuge e la vostra famiglia, e voi con Lui (Apocalisse 3:20).

### IL PANE PERSONALE

Forse questo Cristo cosmico è un boccone troppo grande da ingoiare tutto d'un pezzo. È difficile dare un morso a una pagnotta così grande. E allora sarà meglio ridimensionarlo e portarlo a un livello più personale, un Gesù pane di vita per ognuno di noi. Gesù è nato nella piccola città di Betlemme che letteralmente significa *casa del pane*. Sarà forse per questo che è nato proprio lì.

Come nostro pane personale Gesù ci dà la forza di affrontare le sfide della vita personale, le sfide del matrimonio e della famiglia siano esse piccole o grandi. Tutti sappiamo come ci si sente ad

aver “fame”. A volte siamo di cattivo umore o irritabili proprio perché “abbiamo fame”. Un piccolo spuntino può farci sentire meglio e darci l’energia per andare avanti. I maratoneti che corrono lunghe distanze sanno che non possono completare la maratona con quello che hanno ingerito a colazione. Devono mangiare qualcosa durante la corsa, rinvigorire i muscoli con qualche snack, con barrette nutritive e altri carboidrati. Altrettanto dobbiamo fare noi. Dobbiamo attingere nuova energia ogni giorno con la preghiera, la lettura della Bibbia e la pratica, accettando la presenza di Gesù in ogni momento della giornata. Gesù può alleggerire l’ansietà, calmare le paure, darci la forza di perdonare e di chiedere il perdono. La sua presenza ci rende pazienti e gentili nei momenti peggiori. Gesù deve diventare il nostro pane personale.

Gesù, pane di vita, ci dà l’aiuto necessario per essere gentili, per poter perdonare sia nei rapporti di coppia che in quelli familiari. È la Parola di Dio, sotto forma umana, che ci offre correzione, guida e perdono. E’ il pane della vita in forma umana, che ci nutre, ci ispira, ci dà la forza di essere gentili. Senza questo pane ci stancheremmo subito e ci arrenderemmo di fronte ai tanti problemi della vita, sia a livello personale che familiare. Gesù è colui che è sempre con noi, colui che può soddisfare la fame e la sete, la nostra mancanza di pazienza e la nostra rabbia. Paolo ci ricorda di cercare il pane della vita quando dice: “Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate stare saldi contro le insidie del diavolo” (Efesini 6:10,11).

In questo contesto, Ellen White ha condiviso in *La famiglia cristiana*, pp. 72-73: “Dio ci mette alla prova nei mille aspetti della vita che rivelano i nostri sentimenti. Le piccole attenzioni, le tante occasioni in cui ogni giorno possiamo dimostrare la nostra cortesia, tutto ciò crea la felicità di una vita. Al contrario, l’infelicità risulta dall’aver trascurato di pronunciare parole di benevolenza, incoraggiamento, simpatia e fare agli altri piccoli favori. La rinuncia a se stessi in favore del prossimo verrà ampiamente considerata nei registri del cielo che raccontano la nostra vita. Verranno annotate anche l’attenzione eccessiva per se stessi, la mancanza di considerazione per la felicità degli altri che non sfuggono agli sguardi del Padre” (2018).

### IL PANE QUOTIDIANO

È normale quindi che questo cibo, questo Pane della vita vada regolarmente offerto nelle nostre case perché ci nutre e noi abbiamo bisogno del nutrimento che solo la presenza e l’influenza di Gesù, il nostro pane, possono darci.

A questo proposito, Ellen White dice in *Child Guidance*, p. 520: “In ogni famiglia dovrebbe esserci un momento fisso per l’adorazione mattutina e serale. Quanto è appropriato che i genitori riuniscano i loro figli prima che il digiuno sia rotto, per ringraziare il Padre celeste per la sua protezione durante la notte e... quando arriva la sera, per riunirsi ancora una volta davanti a Lui e ringraziarlo per le benedizioni del giorno passato” (1954).

Gesù sapeva che avremmo avuto sempre bisogno del pane della vita e ne avremmo avuto bisogno soprattutto per affrontare le sfide della vita matrimoniale e delle differenze familiari. Ecco perché disse: “Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia” (Matteo 7:24,25). Condividere il pane della vita è costruire sulla Parola di Gesù, sui suoi insegnamenti, i suoi valori e il suo amore.

### IL PANE INNOVATIVO

Certo, Gesù è la più grande innovazione di Dio, colui che è stato mandato nel mondo “affinchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). Credere e nutrirsi ogni giorno del pane della vita vuol dire ricevere il perdono e l’ispirazione necessari per affrontare qualsiasi difficoltà si presenti inevitabilmente nel nostro matrimonio e nelle relazioni familiari. Nutriti dal “cibo che dura in vita eterna” (Giovanni 6:27), possiamo essere persone di Cristo nel mondo e indicare agli altri la pace, la giustizia, l’umiltà, la pazienza, la gentilezza e la salvezza del regno dei cieli nelle nostre relazioni matrimoniali e familiari, nonostante le differenze tra di noi. Paolo ci ricorda: “Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (Filippesi 4:6,7).

Nel corso dei secoli ci sono state molte variazioni nel campo dell’alimentazione e della sua distribuzione. Ma alla fine qualsiasi cibo si deteriora, è “ il cibo che perisce” (Giovanni 6:27). Per quanto sia buono, anche il pane di mais va a male e del resto anche la manna, per quanto fosse miracolosa, durava un solo giorno. Non c’è cibo che abbia una vita eterna. Solo avere fede e fare la sua volontà nelle nostre relazioni matrimoniali e familiari, con amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine e autocontrollo (Galati 5:22,23) ci metteranno in grado di ricevere quel pane che Dio è pronto a dare sia a noi personalmente che al mondo intero in ogni momento, e specialmente nelle nostre relazioni matrimoniali e familiari.

## IV. CONCLUSIONE

Tutti noi, prima o poi, abbiamo aperto il frigorifero perché avevamo fame, e ci siamo chiesti: che cosa prendo? Che cosa mi va di mangiare? In realtà, ci siamo spesso abbuffati di “cibo spazzatura”. Ora è arrivato il momento di essere consapevoli di ciò che mangiamo e di ricavarne al contempo soddisfazione. Cerchiamo dunque quel cibo che ci fa crescere e che ci trasforma la vita. Oggi, è necessario unirci alla folla che accostandosi a Gesù gli chiede: “Signore, dacci sempre di questo pane” (Giovanni 6:34). Possiamo farlo senza ricorrere a uno smartphone o a una App. È una richiesta da presentare ogni giorno, ogni ora, anzi ogni minuto.

Abbiamo un profondo bisogno di questo pane genuino: di Cristo Gesù. È il pane che dobbiamo scegliere ogni e ogni giorno nelle relazioni matrimoniali e familiari. L’apostolo Paolo

scrive: “Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste” (Galati 5:16,17).

Mentre scegliamo di partecipare al Pane della Vita oggi, il Pane Gesù Cristo, possa Dio benedire il vostro matrimonio e la vostra famiglia oggi - nonostante le vostre differenze - mentre riconoscete e abbracciate la verità che Gesù è il pane di cui ogni matrimonio e famiglia ha bisogno oggi.

Dio vi benedica.

## BIBLIOGRAFIA

Lidsky, D. (2017, Novembre). “10 restaurant innovations changing the way we eat.” *Fast Company*, (100).

White, E. G. (1996). *La via migliore*. Edizioni ADV.

White, E. G. (2018). *La famiglia cristiana*. Edizioni ADV.

White, E. G. (1954). *Child Guidance*. Review and Herald Publishing Association.

# BASTA ESSERCI!

CÉSAR E CAROLANN DE LEÓN

## TESTO

Luca 14:1,15-24

## INTRODUZIONE

La nostra storia inizia con Gesù che viene invitato a casa di un fariseo per mangiare. Era un sabato, quindi si potrebbe inizialmente pensare che si tratta di uno di quegli inviti che a volte riceviamo per unirci per pranzo a una famiglia che osserva il sabato.

Ricordo una volta in cui io e mia moglie visitammo una città dove ero stato studente universitario. Quel sabato eravamo già stati invitati a pranzo da una cara famiglia; tuttavia, dopo il sermone, altre sei famiglie ci invitarono a pranzare il giorno seguente, che era il nostro ultimo giorno in città, e nessuno accettò un “no” come risposta. Così, abbiamo partecipato a sei inviti a pranzo distribuiti nel corso della giornata, per onorare ogni famiglia così gentile e amorevole [Il predicatore può aggiungere una storia personale per entrare in relazione con i membri di chiesa].

Tuttavia, nella nostra storia, l’invito non veniva da un santo amorevole. Il motivo del suo invito non era del tutto virtuoso. Questo capo religioso aveva invitato Gesù con uno scopo malvagio: “essere visto, osservato”. Probabilmente voleva raccogliere più dati per vedere come distruggerlo più rapidamente. Conoscendo le sue intenzioni, Gesù raccontò una storia.

<sup>15</sup> Uno degli invitati, udite queste cose, gli disse: ‘Beato chi mangerà pane nel regno di Dio!’ <sup>16</sup> Gesù gli disse: ‘Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; <sup>17</sup> e all’ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, perché tutto è già pronto. <sup>18</sup> Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi. <sup>19</sup> Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi. <sup>20</sup> Un altro disse: Ho preso moglie, e perciò non posso venire. <sup>21</sup> Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: Va’ presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi. <sup>22</sup> Poi il servo disse: Signore, si è fatto come hai comandato e c’è ancora posto. <sup>23</sup> Il signore disse al servo: Va’ fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena’. <sup>24</sup> Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati, assaggerà la mia cena’. (Luca 14:15-24)

## UN INVITO ALLA SUPER CENA

Questo invito simboleggia il banchetto celeste che il Signore sta preparando per i suoi preziosi ospiti, affinché possano goderne con lui. Rappresenta il massimo sforzo celeste per attirare i destinatari dell’affetto più profondo di Dio. Questo invito al banchetto è solo una rivelazione di ciò che egli è. Il nostro Dio è un Dio relazionale che ama la comunione. Questa è una delle più grandi realtà di cui si parla nei Vangeli.

<sup>1</sup> Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. <sup>2</sup> Essa era nel principio con Dio. <sup>3</sup> Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta’. (Giovanni 1:1,2)

<sup>7</sup> Se avete conosciuto me, conoscerete anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l’avete visto. <sup>8</sup> Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre e ci basta. <sup>9</sup> Gesù gli disse: Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: Mostraci il Padre? <sup>10</sup> Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue. <sup>11</sup> Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle stesse opere’. (Giovanni 14:7-11)

<sup>26</sup> Poi Dio disse: Facciamo l’uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. <sup>27</sup> Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina’. (Genesi 1:26,27)

Dio è l'unione di tre persone che interagiscono tra loro nell'amore, nella giustizia e nella pace. Non possiamo quindi sorprenderci che Dio crei gli esseri umani e li inserisca nel contesto di una comunità familiare. L'immagine di Dio in noi si manifesta ogni volta che dimostriamo la nostra capacità di vivere in microcomunità armoniose, pacifiche e amorevoli, chiamate famiglie, che Dio vuole usare per influenzare e benedire la famiglia più grande, il mondo.

<sup>12</sup> Vestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. <sup>13</sup> Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. <sup>14</sup> Al di sopra di tutte queste cose vestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione. <sup>15</sup> E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti. <sup>16</sup> La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente, ammaestrando ed esortando gli uni gli altri con ogni sapienza, cantando di cuore a Dio, sotto l'impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali. <sup>17</sup> Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù, ringraziando Dio Padre per mezzo di lui". (Colossesi 3:12-17)

## BASTA ESSERCI!

A prima vista, la nostra storia di oggi sembra indicare che le persone presenti a quella cena avevano compreso il privilegio di cenare con Gesù.

### LUCA 14:15

"Uno degli invitati, udite queste cose, gli disse: Beato chi mangerà pane nel regno di Dio!".

Così, Gesù decise di proseguire la conversazione raccontando loro una storia. Una storia che avrebbe rivelato che i loro cuori non andavano di pari passo con le loro parole. Gli invitati avevano ricevuto un invito speciale a partecipare a questo banchetto d'onore. Tuttavia, erano troppo occupati per partecipare! La narrazione biblica riporta che si scusarono "educatamente" e *nessuno* degli invitati si presentò.

Supponiamo che questo banchetto rappresenti la nostra famiglia. Che cosa ci impedisce di partecipare? Quali sono le scuse che adduciamo per stare lontani dalla nostra famiglia?

Dove eravamo quando i membri della nostra famiglia hanno celebrato momenti importanti e significativi della propria vita? Dove eravamo quando la nostra famiglia aveva un bisogno, sia esso finanziario, emotivo o spirituale? Quando il nostro coniuge aveva bisogno di noi e i nostri figli erano in crisi, dove eravamo?

Dormire nei nostri letti, consumare i pasti in famiglia e vedere la nostra famiglia per qualche momento qua e là *non* significa che siamo veramente legati a loro dal punto di vista emotivo. Troppi coniugi, padri e madri sono fisicamente a casa ma emotivamente assenti. Purtroppo, l'assenza emotiva è una cosa che di solito facciamo a livello inconscio. L'assenteismo dei genitori è qualcosa

che spesso pratichiamo senza esserne consapevoli. È difficile identificare quando ci siamo *assentati* emotivamente.

Studi psicosociali hanno dimostrato che i genitori fisicamente presenti, ma emotivamente assenti, causano inavvertitamente ai figli danni emotivi più profondi rispetto a quando non sono fisicamente presenti.

### ESEMPIO

C'era un giovane uomo che era profondamente amareggiato nei confronti dell'anziano padre perché, pur essendo stato a casa negli anni della sua crescita, era troppo occupato per prendere parte alle esperienze di vita del figlio. Vedete, questo padre era ben oltre i 50 anni quando nacque suo figlio, ed era estremamente impegnato a farsi un nome, a fare carriera. Semplicemente, non aveva tempo per il figlio piccolo. Oggi il figlio soffre di una profonda depressione, di un senso di sé frammentato e di sentimenti di rifiuto. Siamo stati creati per far parte della vita di qualcuno, di una famiglia, di una comunità. Quando un bambino sa di essere amato, apprezzato e importante per la sua famiglia, crescerà in modo emotivamente e spiritualmente sano.

Siamo consapevoli che nelle nostre case possono esserci delle “monete perdute” (cfr. Luca 15:8-10)? Dei coniugi che si sentono soli e che perdono la loro fede in Dio. Dei figli stressati che si chiedono se a Dio importi davvero qualcosa di loro. Dei mariti così distrutti che non riescono a trovare la loro relazione personale con il Padre. Delle madri single, esauste, che perdono la speranza mentre lottano con le incessanti sfide finanziarie e genitoriali.

Immaginiamo che questo invito al banchetto rappresenti il nostro matrimonio. Cosa ci impedisce di partecipare? Durante una tipica seduta di consulenza, non è raro sentire i coniugi lamentarsi, dicendo: “Non lo sento presente”, oppure “I nostri corpi sono qui, ma ci stiamo allontanando e non sappiamo come impedirlo”. A volte siamo troppo occupati per esserci!

La “sindrome del letto vuoto” è una condizione relazionale e psicologica che sta guastando l'esperienza coniugale dei nostri giorni. Marito e moglie restano a letto, sentendo una profonda disconnessione emotiva e centinaia di chilometri di distanza fisica. Uno dorme da un lato del letto e l'altro dal lato opposto, lasciando un ampio spazio tra loro che raramente viene occupato.

Forse la storia del banchetto rappresenta una relazione con uno dei nostri figli o con tutti i nostri figli. Forse non riusciamo a trovare un modo per entrare in contatto con loro. Il legame emotivo si sviluppa attraverso frequenti interazioni positive. Forse ci siamo bevuti la satanica bugia che i nostri figli in crescita non hanno realmente bisogno di noi e ci siamo occupati di scartoffie di lavoro o di impegni di chiesa.

“I nostri figli sono *così* diversi”, ci diciamo, “pensano e parlano un'altra lingua”, e ci allontaniamo mentre li guardiamo godersi i loro amici e le loro vite, emotivamente scollegati da noi. È così facile non esserci!

### ESEMPIO

Ricordo ancora quando uno dei miei figli, ormai adulto, mi chiese se mi ricordavo di quando giocava con i suoi giocattoli accanto alla porta del mio ufficio. Provando vergogna, gli dissi

che non me lo ricordavo. Quando gli chiesi perché giocasse lì, proprio accanto alla mia porta, mi rispose: “Mamma mi aveva detto che non dovevi essere disturbato perché eri tanto occupato, ma volevo starti vicino comunque”. Ahi! La mia unione mi aveva concesso un periodo sabatico di tre mesi per completare la mia tesi di dottorato. Ed ero troppo occupato per accorgermi di mio figlio di 4 anni che per tutto quel periodo aveva giocato fuori dalla mia porta. [Il predicatore può utilizzare questo esempio o qualcosa di più personale].

Quali sono le scuse che adduciamo per non presentarci agli eventi, alle riunioni e ai momenti di routine della famiglia che sono un investimento fondamentale per il sano sviluppo della nostra famiglia? *Non è mai troppo tardi* per esserci per la propria famiglia. Non è mai troppo tardi per essere coinvolto nella vita dei propri figli, che abbiano 2, 12, 20 o 40 anni.

I teorici della famiglia hanno spiegato chiaramente che è più facile per un bambino sviluppare una sana fede in Dio quando i genitori sviluppano un sano legame emotivo con i propri figli (cfr. J. Fowler, 1981). Questo attaccamento si sviluppa attraverso la presenza costante, fedele e premurosa di chi si prende cura del bambino. Lo sviluppo della fede è una questione di famiglia. Un bambino ha bisogno di un modello che gli mostri la via verso Dio, proprio come Gesù l’ha mostrata ai suoi discepoli: “Io sono la via, la verità e la vita” (Giovanni 14:6).

I genitori sono chiamati a mostrare ai figli “*la via*” perché loro stessi l’hanno già trovata. La fede in un bambino nasce quando vede una fede autentica vissuta dai genitori che hanno già trovato la loro identità e la loro missione di vita in una relazione di salvezza e di guarigione con Gesù. La fede è stata e sarà sempre radicata in una comunità di credenti.

“L’amore di Cristo è profondo e sincero, scorre come un torrente inarrestabile verso tutti coloro che lo accetteranno. Non c’è egoismo nel suo amore. Se questo amore nato dal cielo è un principio costante nel cuore, si manifesterà non solo a coloro che ci sono più cari nelle relazioni sacre, ma a tutti coloro con i quali veniamo in contatto. Ci porterà a concedere piccole attenzioni, a fare concessioni, a compiere atti di gentilezza, a pronunciare parole tenere, vere e incoraggianti. Ci porterà a simpatizzare con coloro il cui cuore ha fame di compassione” (Ellen G. White, *Mind, Character, and Personality*, vol. 1, p. 208).

## UN INVITO “ALL INCLUSIVE”

Ora arriva la parte più emozionante della storia

“Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: ‘Va’ presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi”’. (Luca 14: 21)

## IL REGNO DI DIO È “ALL INCLUSIVE”

Quando i benestanti, gli aristocratici, le persone che hanno i soldi per comprare, vendere

e che possono permettersi una festa nuziale sono troppo occupati per presentarsi, il cielo passa alla seconda e *più* importante parte del piano ed estende l'invito a coloro che hanno *davvero* bisogno di partecipare.

“Va’ presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua [...]” le vedove e gli orfani, i divorziati, i respinti, gli emarginati, i senz'atetto, i maltrattati verbalmente, emotivamente, fisicamente e sessualmente. Se *loro* fossero stati invitati per primi, i ricchi non sarebbero venuti; così, nel tentativo di attirare tutti (i ricchi e i poveri, i quartieri del centro e quelli di periferia, la gente delle valli e quella delle colline) Gesù iniziò il suo invito con le persone più difficili da attirare: gli schizzinosi, gli arroganti, i dotti, i “troppo sofisticati”, in modo che non avessero ulteriori scuse per non partecipare.

Quando si parla di evangelizzazione, nulla è cambiato dai tempi di Gesù! Il messaggio della croce è sempre stato più accattivante per i perduti, i poveri, gli ignudi, gli afflitti.

Andate “per le piazze” e portate le persone emotivamente trascurate, quelle maltrattate e finanziariamente al verde, gli anziani abbandonati dai figli. Andate “per le vie della città” e portate i figli e le figlie che sono stati rifiutati e cacciati dalle loro case. Portate i giovani che fanno uso di droghe e alcol nel tentativo di automedicare la loro vita vuota e solitaria. Portate coloro che subiscono abusi domestici, coloro che vivono sotto minaccia e coloro che cercano di arrendersi e continuano a pensare al suicidio.

<sup>22</sup> Poi il servo disse: ‘Signore, si è fatto come hai comandato e c’è ancora posto’.

<sup>23</sup> Il signore disse al servo: ‘Va’ fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena’”. (Luca 14:22,23)

Quanto mi piace questo aspetto! L'invito di Gesù si allarga. Il desiderio del Signore è *all inclusive e onnicomprensivo*. Nessuno deve essere escluso, gli emarginati di tutto il mondo, di ogni città, di ogni paese, di ogni villaggio, sono invitati a far parte del regno di Dio. Coloro che sono in difficoltà finanziaria, emotiva e spirituale, i dubbiosi, i “perdenti”, i tossicodipendenti, gli afflitti, coloro che sono veramente affamati. L'invito è per loro e per voi. La tavola è già pronta!

<sup>1</sup> O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; voi che non avete denaro venite, comprate e mangiate! Venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte!

<sup>2</sup> Perché spendete denaro per ciò che non è pane e il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia? Ascoltatevi attentamente e mangerete ciò che è buono, gusterete cibi succulenti! <sup>3</sup> Porgete l'orecchio e venite a me; ascoltate e voi vivrete; io farò con voi un patto eterno, vi largirò le grazie stabili promesse a Davide”. (Isaia 55:1-3)

“Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ode, dica: Vieni. Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita”. (Apocalisse 22:17)

Nessuno viene rifiutato e nessuno viene accettato in modo condizionato. Se avete fame e sete, l'invito al banchetto è per voi. Se siete sofferenti, soli, ansiosi o depressi, l'invito è per voi.

## NON PERDERE L'APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE

Torniamo alla nostra storia. Sembra che gli ospiti si siano dimenticati che partecipare al banchetto significava diventare destinatari di *tutta* la benevolenza del padrone di casa. I doni e gli onori preparati appositamente per gli ospiti erano molto più di una semplice serata di piacere culinario. Partecipare al banchetto significava *diventare destinatari di una qualità di vita data radicalmente in abbondanza che avrebbe permeato ogni aspetto della loro esistenza*.

Poiché il padrone di casa del banchetto è Gesù stesso, egli si offre come *il pane della vita* capace di sostenere, *l'acqua viva* che disseta e soddisfa i bisogni e i desideri più profondi del cuore umano. Ma come quegli invitati, spesso siamo fin troppo occupati per partecipare a una celebrazione con Gesù, celebrazione capace di trasformare la vita.

L'ironia è che il primo gruppo di invitati non aveva la minima idea che *questo* invito al banchetto fosse *l'appuntamento più importante a cui avrebbero dovuto partecipare*. Chi compra un campo senza prima controllarlo? Chi compra degli animali senza prima averli esaminati? Anche il novello sposo avrebbe potuto portare la sua sposa con sé al banchetto, anche se per poche ore.

Avrebbero accettato volentieri l'invito se avessero capito che venendo al banchetto avrebbero ottenuto tutta la gioia e il significato che le loro acquisizioni non avrebbero mai potuto dare loro. Mi chiedo quanta gioia e significato abbiano portato il pezzo di terra, le cinque coppie di buoi o persino la novella sposa.

“Tu m'insegni la via della vita; ci sono gioie a sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno”. (Salmo 16:11)

Ma erano tutti troppo occupati. Credevano tutti di avere qualcosa di più importante da fare.

Purtroppo, possiamo essere *efficienti* in molti aspetti della nostra vita, ma non necessariamente *efficaci*. Quando diciamo di essere troppo occupati, di solito significa che non abbiamo ben chiare le nostre priorità. Pensiamo di essere impegnati in questioni importanti, ma se la nostra famiglia non viene al primo posto nella nostra vita, abbiamo delle priorità sballate

Ramsey Solutions (n.d.), offre un elenco di otto segnali per capire se si è troppo occupati:

1. Cercare sempre di fare più cose in contemporanea.
2. Sentirsi esausti e sopraffatti.
3. Dover programmare le cose con largo anticipo.
4. Avere difficoltà a concentrarsi e a godersi il momento.
5. Non prendersi mai del tempo libero.
6. Non avere un equilibrio.

7. Sentirsi spesso in colpa.
8. Riempire la propria agenda di cose che non si vogliono nemmeno fare.

Se siete così, oggi è un giorno perfetto per ricalibrare i vostri valori e le vostre priorità e mettere la famiglia al primo posto.

## CONCLUSIONE

Il miglior piatto servito non si mangia a tavola. Il più grande banchetto a cui si partecipa non si svolge in una sala. Il miglior incontro sociale non si svolge nel parco del quartiere o al bar. Si svolge ai piedi di Gesù. Il miglior tempo speso non è acquistando campi, animali o edifici, anche se va bene accumulare ricchezze, perché possono risolvere temporanei problemi finanziari ed essere una benedizione per gli altri.

Il posto migliore non è il mercato o un luogo d'incontro, ma la presenza di un Dio amorevole che desidera raggiungerci per guarire le nostre priorità sbagliate, redimere le nostre vite incasinate e salvarci dalle nostre priorità egocentriche.

## L'INVITO

Veniamo alla cena. Ci aspetta un nutrimento *profondo*. Diciamo di sì a Gesù e iniziamo una vita incentrata sugli altri, che dia priorità alle cose *importanti* piuttosto che a quelle belle, che metta le persone al posto delle cose e le relazioni al posto delle transazioni commerciali. Che consideri i doni del cielo come benedizioni e non come inconvenienti. Che cerchi di sedersi ai piedi di Gesù prima di fare affari vantaggiosi.

La cena del banchetto è costosa. È stato acquistata al Calvario. Il costo è stato il sangue versato dal Figlio di Dio, perché si tratta di una questione di vita o di morte. Lasciamo perdere quello che stiamo facendo e presentiamoci!

La ricerca di cose materiali come obiettivo primario della nostra vita ci lascerà privi di desiderio, affamati e assetati. Diciamo sì all'invito di Gesù, completiamo il suo piano di salvezza e allarghiamo la sua famiglia. Come individui, come famiglie, viviamo le parole “*Io andrò, insieme alla mia famiglia*” e raggiungiamo coloro che sono nella nostra casa e coloro che sono fuori dalla nostra casa e che hanno bisogno di un Salvatore. Oggi vi invito, venite... siate presenti! Non è mai troppo tardi per esserci!

## BIBLIOGRAFIA

Fowler, J. (1981). *Stages of Faith*. Harper & Row.

Ramsey Solutions. (n.d.). Life is Too busy.

Consultabile su: <https://www.ramseysolutions.com/personal-growth/life-is-too-busy>

# VOLTARE PAGINA

JEFFREY O. BROWN

## TESTO

Geremia 29:4-7

## OBIETTIVO

L'obiettivo di questo sermone è valorizzare i modelli biblici della vita familiare che rappresentano gli standard più elevati della Legge e i livelli più ampi della Grazia. In riferimento all'obiettivo n. 6 dei Ministeri della Famiglia, questa meditazione prova ad affrontare i seguenti temi:

1. Coinvolgimento nella società
2. Unità e collettività
3. Come contrastare l'allontanamento dei giovani dalla chiesa
4. Rispetto per tutte le persone
5. Tolleranza zero [ciò che *non* intendo fare] per ogni forma di violenza nei confronti di coloro che sono diversi da noi. È importante, ma lo è anche la tolleranza intenzionale [ciò che *intendo* fare] per amare chi è diverso da noi.

## INTRODUZIONE

[NOTA: INSERIRE UNA PROPRIA ILLUSTRAZIONE O FARE RIFERIMENTO ALL'AUTORE NEL SERMONE].

---

**Jeff Brown**, PhD, è redattore associato per la rivista *Ministry*, e segretario associato dell'Associazione Pastorale della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

Come studente missionario del Newbold College (Inghilterra) stavo aspettando l'autobus nel bellissimo villaggio di Agona-Ashanti in Ghana, Africa occidentale. A un certo punto chiesi al gruppo che era in attesa alla fermata: "A che ora arriva l'autobus?". "Non preoccuparti" dissero "Arriverà presto". Ho aspettato, ma dopo un po' di tempo mi sono rivolto di nuovo al gruppo. Stavano ridendo e divertendosi. "Mi dispiace disturbare" dissi. "Ma l'autobus sta arrivando?". "Non preoccuparti" dissero "Arriverà presto". Si era fatto buio. Mi sono avvicinato di nuovo al gruppo: "Scusate, ma l'autobus arriva?". Mi risposero: "Tranquillo, se non arriva oggi, arriverà domani".

Da quel momento mi resi conto che se il mio ministero in Ghana doveva avere successo, dovevo cambiare prospettiva. Voltare pagina significa fare alcune cose in modo diverso. Preparatevi a farlo, cambiate il vostro approccio e guardatevi intorno con nuove lenti. Babilonia. Certo, conosciamo Babilonia. Una terribile apostasia. "Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione" (Apocalisse 14:8). Sì, conosciamo Babilonia. Il peggiore dei fallimenti. "Là, presso i fiumi di Babilonia, sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion" (Salmo 137:1). Sì, conosciamo Babilonia. La malvagità più palese. "...È diventata ricettacolo di demòni, covo di ogni spirito immondo, rifugio di ogni uccello impuro e abominevole... Uscite da essa, o popolo mio" (Apocalisse 18:2,4).

Così scrive Giovanni, esiliato nell'isola di Patmos, al popolo di Dio e lo mette in guardia da Babilonia. Essi conoscono Babilonia. Là dove i loro antenati furono deportati in esilio, conoscono bene Babilonia. Dove il loro 597 a.C. [data della deportazione ndt] corrisponde al nostro 11 settembre. Sì, conoscono Babilonia. Dove il loro Nabucodonosor ci fa pensare al nostro Osama bin Laden. Sì, conoscono Babilonia.

Ma riavvolgiamo il nastro. Per quanto Babilonia fosse malvagia, Geremia parlando al popolo di Dio in esilio disse di costruire in Babilonia. Sposarsi in Babilonia. Prosperare in Babilonia. Come conciliare questa apparente contraddizione? Da un lato: "Uscite. Non fatevi coinvolgere. Rimanete fuori". E poi, dall'altro: "Trasferitevi. Abitate. Restate"? Forse Dio stava dicendo: "Andate a Babilonia, ma non lasciate che lo spirito di Babilonia si insinui dentro di voi". E come si può fare? Come entrare in contatto con Babilonia ma non esserne contaminati? Come coinvolgersi con Babilonia ma non restarne invischiati? Come essere implicati in Babilonia senza rimanerne vittime? La Bibbia lo chiarisce.

## I. ASPETTARSI IL DOLORE DI DIO A BABILONIA

In primo luogo, *aspettatevi il dolore di Dio a Babilonia*. È nel testo. "Così parla il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia" (Geremia 29:4).

I vostri peccati hanno determinato la vostra punizione, ma sono io che l'ho scelta, dice Dio. Vivrete a Babilonia, quindi aspettatevi di soffrire. Abiterete tra le persone del vostro quartiere che non adorano Dio come voi; aspettatevi di sperimentare la sofferenza. I vostri bambini andranno a scuola con bambini che non si comportano come loro; aspettatevi della sofferenza. Lavorerete in un

posto in cui il linguaggio, gli atteggiamenti delle persone, il modo in cui vi tratteranno e a volte anche solo il modo in cui vi guarderanno, potrebbe farvi stare male. La Bibbia dice: “Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati” (2 Timoteo 3:12). La pioggia cadrà sui giusti e sugli ingiusti, aspettatevi di provare angoscia. Il grano e la zizzania devono crescere insieme, aspettatevi di provare dolore. Non siete ancora nella Nuova Gerusalemme. Nella sua saggezza, Dio ci ha collocato in una società, come Babilonia, dove vivono uccelli e animali impuri. Perché? Perché vuole che ogni uccello e animale impuro sia salvato!

Quindi, aspettatevi il dolore di Dio a Babilonia. Non so quale sia la vostra sofferenza oggi. A volte, è il disagio della depressione. A volte, è il dolore del divorzio. A volte, è l'angoscia dello scoraggiamento. Ma a volte è il dolore del disagio personale, semplicemente perché non ci piacciono le persone che vivono intorno a noi. Pietro lo sperimentò. Salì sul tetto a pregare e Dio gli diede una visione, riportata in Atti 10. Pietro vide scendere dal cielo un enorme lenzuolo, annodato ai quattro angoli. In questo telo c'erano tutte le specie di quadrupedi. Selvatici e domestici. Rettili o pollame. Mammiferi, uccelli e insetti. E come se ciò non bastasse, Pietro aveva ricevuto anche un messaggio da Dio: “Alzati, Pietro; ammazza e mangia” (Atti 10:13). La parola “ammazza” sembra implicare massacro e distruzione, ma in questo caso intende sacrificio e dedizione. È la stessa parola che Paolo usò quando disse in Romani 12:1: “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.

Fino a quel momento i sacrifici accettabili erano sempre stati quelli di animali puri. Ora Dio diceva: “Avvicinatevi all'impuro”. Non si riferiva agli animali. Stava parlando dei Gentili. Stava parlando di persone quando dice: “Preparatevi a cambiare il vostro punto di vista”. Anche se lo avete sostenuto per molto tempo. Quando lo Spirito Santo entra in azione, scalza le posizioni che preferite. Polverizza il bagaglio che portate. Distrugge le tradizioni a cui siete legati. Revoca le abitudini che amate. Largo ai Gentili! E aspettatevi di sperimentare delle sofferenze.

Chi è Babilonia per voi? Chi vi mette a disagio? Forse sono le *persone nel mondo diverse da voi*. Dio potrebbe cercare di attirare la vostra attenzione stendendo un lenzuolo su un'altra chiesa. Potrebbe contenere tutti i tipi di persone: jeans stracciati, pelle tatuata, capelli multicolori, piercing in varie parti del corpo, tabacco nell'alito, alcol nelle mani e droga nelle vene. Persone con sessualità alternative, dipendenze, precedenti penali, pedofili... “So che potrebbe essere scomodo per voi” dice il Signore “ma sappiate che non posso purificarli se non li fate entrare”. Voi rispondete: “Ma Signore, non li abbiamo mai fatti entrare nella nostra chiesa”. E Dio dice: “Lo so, è per questo che ho cercato di sorprendervi, ecco perché vi ho dato questa visione!”. Allora voi replicate: “Sarà troppo doloroso per la nostra chiesa”. “Notizia dell'ultima ora: non è la vostra chiesa”. La Bibbia dice: “...la mia casa sarà chiamata una casa di preghiera per tutti i popoli” (Isaia 56:7).

“Forse sono laceri, rozzi e di aspetto poco gradevole; eppure anche loro sono figli di Dio, comprati a caro prezzo e preziosi ai suoi occhi non meno di noi. Anch'essi sono membri della grande famiglia di Dio, e i cristiani, quali suoi amministratori, ne sono responsabili” (E.G. White, *Parole di vita*, p. 269).

## II. ESPLORA IL PIACERE DI DIO A BABILONIA

Il testo non solo ci dice di aspettarci il dolore di Dio a Babilonia, ma ci invita anche a *esplorare il piacere di Dio a Babilonia*: “Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene” (Geremia 29:5-7a).

All'epoca di Geremia il popolo di Dio viene esiliato a Babilonia. E la domanda cruciale dei profeti è: “Per quanto tempo”? I falsi profeti dicono al popolo di Dio che non passerà molto tempo. Ma dal suo avamposto in Egitto, Geremia fa sapere che l'esilio durerà 70 anni. Quindi sistematevi e vivete. Geremia non dice semplicemente agli esuli di trasferirsi a Babilonia, ma di andare a scuola, fare carriera, comprare una casa, sposarsi, creare una famiglia, prevedere un'assicurazione sulla vita od ottenere un piano pensionistico. Signore, non capisco. Da un lato ci dici di uscire da Babilonia e dall'altro di entrare in Babilonia? Il testo ci dà la risposta. Potresti sperimentare il dolore di Dio a Babilonia, ma devi anche esplorare il piacere di Dio a Babilonia. E il suo desiderio è che tu contribuisca al benessere della società in cui vivi.

Pur trovandoti in Babilonia, devi esplorare il piacere di Dio previsto per te là. Cos'è il piacere di Dio? “Carissimo, io prego che in ogni cosa tu prosperi e goda buona salute, come prospera l'anima tua” (3 Giovanni 2). “Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene” (Geremia 29:7). Siamo chiamati ad essere sale e luce per le persone nel mondo. Mescolarsi con loro sarà una benedizione per loro, ma dovete essere pronti ad accettare di essere fraintesi. Qualcuno vi accuserà di scendere a compromessi. Dissero di Gesù: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro” (Luca 15:2). Lo chiamavano un bevitore e un ingordo. Non permettete che il vostro sforzo per essere irreprensibili offuschi il vostro impegno nell'accettazione di questa missione. Dio vuole che amiamo i piccoli, gli ultimi e i perduti. Questa è la nostra missione.

L'educatore religioso Findley Edge ha detto: “È per il mondo che siamo stati chiamati. Non siamo inviati per servire la chiesa ma il mondo, come strumento di redenzione. Non siamo chiamati a partecipare a incontri istituzionali nella chiesa semplicemente per mantenere in vita e far crescere alcune organizzazioni. È il mondo che stiamo cercando di salvare, non le istituzioni. La chiesa deve rinunciare alla sua vita, così facendo, scoprirà di aver adempiuto alla sua vocazione” (Tucker, MR 1975).

[NOTA: INSERIRE UNA PROPRIA ILLUSTRAZIONE O FARE RIFERIMENTO ALL'AUTORE NEL SERMONE].

Quando ero Presidente della Chiesa alle Bermuda, i media chiamavano e chiedevano la nostra posizione in merito a questioni che riguardavano le famiglie e la collettività, perché eravamo una chiesa importante in quel paese. Ci hanno chiesto: “Qual è la posizione degli Adventisti del Settimo Giorno sul gioco d'azzardo?”. Ho comunicato la nostra posizione:

“La società paga, per questo, un costo sempre più crescente dovuto ai crimini associati, al sostegno alle vittime, e al fallimento della famiglia: tale costo mina inevitabilmente la qualità della vita. I cristiani adventisti del settimo giorno si

oppongono da sempre al gioco d'azzardo perché incompatibile con principi cristiani. Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno (n.d.)”.

Hanno anche chiesto: “Qual è la posizione della Chiesa Avventista del Settimo Giorno sull'omosessualità?” Ho presentato la nostra posizione:

“Gli avventisti del 7° giorno credono che l'intimità sessuale rientri unicamente a far parte della relazione coniugale tra uomo e donna. Questo era il piano stabilito da Dio alla creazione... Atti sessuali al di fuori della sfera matrimoniale eterosessuale sono proibiti... Per queste ragioni gli avventisti del settimo giorno si oppongono alle pratiche e alle relazioni omosessuali. Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. (n.d.)”.

Poi hanno chiesto: “Qual è la posizione della Chiesa Avventista del Settimo Giorno sulla vendita di alcolici la domenica?” Ho presentato la nostra posizione:

“Gli avventisti del 7° giorno si astengono dall'uso, produzione o vendita di bevande alcoliche, dall'uso, produzione o vendita di tabacco in qualsiasi forma per il consumo umano e dall'uso non terapeutico o dallo spaccio di narcotici e altre droghe. Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. (2022)”.

Mentre indicavo ripetutamente le posizioni ufficiali della chiesa, la gente iniziò a scrivere lettere ai giornali e ai blog online. Chiedevano: “Perché gli Avventisti si intromettono nella vita degli altri?”. Si meravigliavano che non potessimo farci gli affari nostri. Davamo l'impressione di essere sempre negativi, di disapprovare, di rispondere sempre con un rifiuto. Ho esaminato uno studio su come i giovani vedono la chiesa oggi (Kinnman & Lyons, 2007):

- Noiosa -- 68%
- Insensibile nei confronti degli altri -- 70%
- Senza contatti con la realtà -- 72%
- Eccessivamente politica -- 75%
- Antiquata -- 78%
- Ipocrita -- 85%
- Giudicante -- 87%
- Omofoba -- 91%

A questo punto ho deciso che fosse necessario voltare pagina. Ho inviato una lettera al giornalista. Ho citato il sondaggio e ho detto che mi dispiaceva di essermi dimostrato insensibile. Ho dichiarato che non ci scusavamo per i nostri standard biblici e le nostre posizioni, ma ho detto che la nostra chiesa preferiva essere conosciuta per tutto quello su cui è a favore, piuttosto che per quello su cui è contraria. “Da adesso” dissi “voglio essere positivo. Voglio far parte della soluzione, non del problema. Noi abbiamo scuole meravigliose, chiese meravigliose e giovani meravigliosi. Vogliamo concentrarci sulla salute e lo sviluppo. Vogliamo cercare il bene per la nostra società” (Bell, J., 13 Novembre 2013).

Il giornalista mi ha risposto e ha detto: “Grazie, dottor Brown. Personalmente non sono religioso, nel senso ecclesiastico del termine, ma ricordo gli Avventisti che distribuivano benzina gratuitamente alla gente un paio di anni fa. Ho sentito parlare molto di questa generosità, che senza dubbio ha avuto un costo rilevante per la vostra comunità. Questo gesto significava molto per quelle persone, come anche il fatto di pregare con loro mentre riempivate i serbatoi. La sua chiesa e molte altre permettono a tante persone che non hanno cibo di poter contare su qualcosa da mangiare e di godere di un po’ di calore umano mentre mangiano. Solo un paio di mesi fa, quando è iniziato l’anno scolastico, la sua chiesa ha distribuito zaini e materiale per la scuola. Non sto parlando qui come giornalista, ma come uomo. Apprezzo la risposta che mi ha inviato. Certamente non verrà catalogato come insensibile nella mia lista, ma come qualcuno che ha valore”.

I blog della *Royal Gazette* adottarono un nuovo tono. Una persona aveva scritto che “si erano concentrati sul vero ruolo della chiesa nella società invece che sui dettagli”. Ma ciò che mi ha riscaldato il cuore è stata la telefonata di uno dei nostri giovani. Non frequentava più la chiesa. E mi disse: “Quando le persone notano che qualcosa non va alla Federazione, non esitano a chiamare. Ma tu hai scritto qualcosa sulla *Royal Gazette* che mi è piaciuto e ho capito che dovevo chiamare. Quello che hai scritto in merito al tentativo della chiesa di essere più sensibile nei confronti della società è stato molto incoraggiante per me”. Poi concluse: “Questo è il tipo di chiesa a cui voglio appartenere”. È tornato infatti, si è ribattezzato, sposato e ora lui e sua moglie sono leader laici nella loro comunità.

“I suoi discepoli non devono distaccarsi dal mondo che muore intorno a loro. Essi fanno parte della grande famiglia umana e il cielo li considera fratelli tanto dei peccatori quanto dei santi” (E.G. White, *La speranza dell’uomo*, p. 489).

### III. SPERIMENTARE LE PROMESSE DI DIO A BABILONIA

Il testo non ci invita solo ad aspettarci il dolore di Dio in Babilonia ma anche a esplorare il piacere di Dio in Babilonia e poi a *sperimentare promesse di Dio in Babilonia*. “Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene” (Geremia 29:7).

Dio dice: “Non solo ho fatto dipendere la loro salvezza dalle relazioni che stabiliranno con voi, ma ho fatto dipendere la vostra salvezza dalle relazioni che stabilirete con loro”. Ecco il testo di Geremia 29:7 nella parafrasi della versione Clear Word: “Prega per quel paese, perché se prospera, prospererete anche voi”. Questa è la promessa! Parliamo tanto di unità e pensiamo che significhi credere tutti la stessa cosa o praticare tutti le stesse cose, ma non è così. Non si tratta di unirsi gli uni con gli altri ma di unirsi al mondo! “L’amore nei confronti del prossimo è la concreta manifestazione dell’amore per il Signore. Il Re della gloria è sceso fra noi per infonderci questo amore, perché fossimo membri di una sola famiglia. Quando ci conformiamo alla sua ultima raccomandazione ‘che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi’ (Giovanni 15:12); quando amiamo il mondo come egli lo ha amato, allora la sua missione, nei nostri confronti, è adempiuta. Noi siamo pronti per il cielo, perché abbiamo il cielo nel nostro cuore” (E.G. White, *La speranza dell’uomo*, pp. 491,492). Se prospera, prospererete anche voi!

Cos'è che ti mette a disagio? Forse per alcuni di noi, sono **le persone diverse da noi che vivono nel mondo**. Per altri, sono forse **le persone della chiesa diverse da noi**. Mi ricorda quello che ha detto Jackie Lynton che ha ideato la Giornata Nazionale del Cambiamento, sponsorizzata dal Servizio sanitario nazionale britannico e replicata in tutto il mondo. Dopo una lunga e coraggiosa lotta contro il cancro, Jackie è morta. In una presentazione intitolata "Sfruttare la società" ha detto: "Dobbiamo attivare i non conformisti, i radicali, i ribelli e gli eretici. Perché senza di loro la trama della storia non cambierà mai". Sembra in sintonia con il pastore Brett Younger che ha detto: "La chiesa non ha bisogno di pastori più ragionevoli. Abbiamo bisogno di pastori che si infiammino per ciò che è giusto. La chiesa ha abbastanza pastori prevedibili, convenzionali, che assomigliano a stampini per biscotti. Abbiamo bisogno di pastori appassionati, scrupolosi, convinti, travolgenti, provocatori, entusiasti, determinati, incalzanti, eloquenti, energici e coinvolti" (Younger, B. 2013).

Chi è che ti mette a disagio? Mentre Dio richiede ad alcuni di loro un cambiamento nel *comportamento*, Dio richiede ad alcuni di noi un cambiamento di *atteggiamento*. Potremmo sentirci a disagio con persone diverse da noi. È possibile sentirsi a disagio anche nella chiesa con persone diverse da noi. O forse siamo noi a disagio con **le persone di altre chiese diverse da noi**. Dobbiamo chiederci: cosa hanno da insegnarci?

[NOTA: INSERIRE UNA PROPRIA ILLUSTRAZIONE O FARE RIFERIMENTO ALL'AUTORE NEL SERMONE].

Quando ero pastore a Toronto, uno dei membri della mia Apple Creek Church aveva un'abitudine interessante. Era sposata con un credente di un'altra denominazione e invitava il proprio pastore e famiglia per pranzare con il pastore e famiglia di suo marito. Durante uno di questi pranzi, chiesi al pastore dei suoi hobby o se avesse scritto qualcosa. Sapevo che aveva scritto uno o due libri, quindi ero preparato. "Sì, ho scritto qualcosa" disse tranquillamente. "Che libro ha scritto?". "Non scrivo libri" ha risposto. "Cosa scrivi allora?". "Scrivo inni". "Inni!" ho detto. "Come si intitola uno dei tuoi inni?" Non credo che tu ne abbia mai sentito parlare". "Vediamo". "Ad esempio: "I giorni sono pieni di dolore e preoccupazione, i cuori sono soli e tristi; i pesi vengono sollevati sul Calvario, Gesù è molto vicino". Manifestai il mio stupore. Era il numero 476 dell'*innario della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno*. Ero senza parole. Avrei scambiato volentieri tutti i miei libri con una sola strofa di quell'inno del mio nuovo amico, John Moore.

Cosa potrebbero insegnarci le persone di altre chiese? Forse molto. "Nonostante le tenebre spirituali e l'allontanamento da Dio che caratterizzano le chiese che costituiscono Babilonia, molti veri discepoli del Cristo sono ancora membri della propria comunità" (E.G. White, *Il gran conflitto*, p. 306).

## APPELLO

Allora, dovremmo lasciare Babilonia? O dovremmo trasferirci a Babilonia? Gesù ha risolto il dilemma in Giovanni 17:15 quando ha detto: "Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li

preservi dal maligno”. Entra in Babilonia, ma non lasciare che Babilonia entri in te. Non voltare le spalle, ma volta pagina. Fallo per il loro bene. E loro ti diranno:

“so che hai letto: ‘Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo...’ (1 Giovanni 2:15), ma sono felice che tu abbia voltato pagina e letto: ‘Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio’” (Giovanni 3:16);

“so che hai letto: ‘... l’amicizia del mondo è inimicizia verso Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio’ (Giacomo 4:4), ma sono felice che tu abbia voltato pagina e abbia potuto leggere: ‘Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui’” (Giovanni 3:17);

“so che hai cantato: ‘Questo mondo non è casa mia’, ma sono felice che tu abbia voltato pagina e cantato: ‘Questo è il mondo del Padre mio’”;

“so che predichi: ‘Uscite da Babilonia’, ma sono felice che tu abbia voltato pagina e ti sia trasferito a Babilonia. Ora, il Gesù che servi è anche il mio Gesù. La chiesa in cui vai è anche la mia chiesa. E il paradiso in cui andrai sarà anche il mio paradiso. Questo dicono gli altri. E tu? Non sei felice che Gesù abbia voltato pagina per te?”;

“so che hai letto: ‘... il salario del peccato è la morte’ (Romani 6:23), ma non sei contento che Gesù abbia voltato pagina e detto: ‘ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù nostro Signore?’”;

“so che hai letto: ‘Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere...’ (Giovanni 10:10), ma non sei contento che Gesù abbia voltato pagina e detto: ‘io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza?’”;

“so che hai letto: ‘... la sera ci accompagna il pianto’ (Salmo 30:5), ma non sei felice che Gesù abbia voltato pagina e detto: ‘ma la mattina viene la gioia?... gioia meravigliosa... gioia gloriosa’.

Volta pagina. Volta pagina. Volta pagina.

## BIBLIOGRAFIA

Bell, J. (13 novembre 2013). Church leaders react to alcohol retail sales on Sundays. *The Royal Gazette*. Consultabile su: <https://www.royalgazette.com/other/news/article/20131113/church-leaders-react-to-alcohol-retail-sales-on-sundays/>

Chiesa Cristiana Avventista (n.d.). Gioco d’azzardo: dichiarazione ufficiale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Consultabile su: <https://chiesaavventista.it/documenti-ufficiali/gioco-dazzardo/>

Chiesa Cristiana Avventista (n.d.). Omosessualità: dichiarazione ufficiale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Consultabile su: <https://chiesaavventista.it/documenti-ufficiali/dichiarazione-della-chiesa-avventista-sullomosessualita-posizione-della-chiesa/>

Chiesa Cristiana Avventista. (2015). Professione di fede. In *Manuale di chiesa* (p. 44). Edizioni ADV.

Kinnaman, D., & Lyons, G. (2007). *unChristian: What a New Generation Really Thinks About Christianity... and Why It Matters*. Baker Books.

Tucker, M. R. (1975). *The Church That Dared to Change*. Tyndale House.

Younger, B. (2013). Calorie Counting Ministers in a Starving World: Amos 5:14-24. *Review and Expositor*, 110(2), 299.

# PREGARE PER LA VOSTRA FAMIGLIA

---

PAVEL GOIA

## TESTO

1 Samuele 12:23

## SCOPO

Questo sermone mostra il processo della preghiera per i membri della nostra famiglia con l'esempio di Anna, la madre di Samuele.

## INTRODUZIONE

La maggior parte di noi sa che la preghiera è essenziale, soprattutto quando chiediamo a Dio qualcosa per conto di altri. Ma avete mai pensato a questo: non solo è un dovere fondamentale pregare per la vostra famiglia, è un peccato contro Dio non pregare per loro.

[NOTA: INSERIRE UNA PROPRIA ILLUSTRAZIONE O FARE RIFERIMENTO ALL'AUTORE NEL SERMONE].

Mia moglie Daniela e io abbiamo la benedizione di due figli meravigliosi: Gabriel (Gabe) e Ovidiu (Ovi). Sono belli, come la loro madre, lavorano sodo, amano Gesù e amano noi. Ci telefonano per parlare con noi ogni giorno. Pregano e studiano la Parola, sono coinvolti nella vita di chiesa e così via.

Tuttavia, non è sempre stato così per uno dei nostri figli. Quando aveva circa 17 anni, il più grande, Gabe, decise che non voleva Dio e che non aveva più bisogno di lui. Voleva solo divertirsi e aveva deciso che la chiesa rovinava il divertimento. Quindi non voleva più andare in chiesa, pregare o studiare la Bibbia. Disse: “Lasciatemi stare con la vostra roba religiosa. È per i vecchi; quando andrò in pensione, tornerò in chiesa”.

Li abbiamo educati e cresciuti nell’amore per Dio e per la Parola, e avevano il libero arbitrio di fare le proprie scelte. Gli amici hanno un’influenza estremamente forte sui ragazzi. Le buone amicizie possono elevarli, mentre quelle cattive possono spingerli verso il basso. Diciamo che nostro figlio aveva degli amici che non erano la miglior influenza su di lui. Smise di andare in chiesa, iniziò a prendere brutti voti a scuola, decise di superare i limiti di velocità e, di conseguenza, ottenne multe per eccesso di velocità e fu coinvolto in incidenti stradali. La lista continua.

Mia moglie e io pregavamo per entrambi regolarmente. Daniela addirittura digiunava ogni mercoledì. Io digiunavo ogni giorno, ma mai per più di cinque ore consecutive!

### FORZARE LA MANO DI DIO

Per quanto tempo dovremmo pregare? Vedete, se fate preghiere di “supplica”, se chiedete a Dio delle cose transitorie come una casa più grande, una macchina migliore, un lavoro più remunerativo, una scuola prestigiosa, una salute migliore — cose collegate a questa vita — ciò che state facendo è cercare di imporre la vostra volontà a Dio. Invece di forzare la mano di Dio nel darvi quello che chiedete, siate come Gesù nel giardino e dite: “Sia fatta la tua volontà” e poi accettate la volontà di Dio e confidate nel suo amore, nella sua saggezza e nelle sue promesse. Aspettate la sua risposta con i suoi tempi. La promessa biblica in Isaia 40:31 si riferisce a quelli che “sperano nel Signore”.

Ma se fate preghiere di “intercessione” e implorate Dio per la salvezza di qualcun altro per l’eternità, continuate a pregare senza mai fermarvi. Non possiamo portare niente in cielo tranne che le persone per cui preghiamo e ci adoperiamo. Dio ci ha dato la libertà di scelta e rispetta le nostre decisioni. Quando preghiamo per qualcuno che non desidera una relazione con Dio o che ha rifiutato Dio, le nostre preghiere danno al Signore l’opportunità di lavorare sul suo cuore dove non è ancora invitato.

### TORNANDO ALLA STORIA

Mia moglie e io pregammo ferventemente per Gabe. Pregavamo ogni giorno; lavoravamo sodo alla preghiera. Decidemmo di non lasciar andare Dio prima che facesse qualcosa per nostro figlio. Volevamo sapere cosa Dio voleva che facessimo; non volevamo spingere troppo Gabe, ma non volevamo neanche restare inattivi. Chiedemmo anche a Dio di fare qualunque cosa fosse necessaria per salvare nostro figlio; qual è il beneficio di avere delle cose e poi vedere nostro figlio perdere la vita eterna?

Ci vollero più di due anni di preghiere ferventi e determinate, un periodo in cui la situazione non sembrava migliorare. Anzi, a volte sembrava peggiorare. Non potevamo permetterci di scoraggiarci e smettere di pregare. Dicevamo: “Pregheremo finché viviamo”.

Nostro figlio iniziò ad avere ogni sorta di incidenti.

Un sabato, mentre faceva sci d'acqua con i suoi amici, ebbe un incidente. Mentre si metteva in mostra, saltò in aria cercando di rigirarsi, e lasciò cadere la corda con cui la barca lo stava tirando. La maniglia rimbalzò e lo colpì dietro la testa. C'era sangue dappertutto. Il dottore disse che se fosse stato colpito un paio di centimetri più verso la nuca sarebbe morto. Gabe ci chiamò e disse che avrebbe cambiato la sua vita. Non lo fece.

Un'altra volta stava tornando a casa dall'università per le vacanze di Natale. Nevicava; Gabe andava veloce e si appisolò al volante. Quando aprì gli occhi, stava per sbandare verso un pilastro di cemento. Diede uno strattone al volante, mandò in testacoda la vettura, volò fuori dalla carreggiata sopra un terrapieno e finì in un acquitrino coperto di erbacce. Il veicolo affondò lentamente nell'acqua, e le erbacce circondavano e coprivano parzialmente la macchina.

Gabe cercò di aprire la portiera senza riuscirci. I finestrini non si muovevano. La macchina non aveva corrente, luci, clacson, niente... era bloccato dentro.

L'acqua iniziò lentamente a riempire la macchina: Gabe iniziò a pregare e fece a Dio ogni sorta di promessa. Istantaneamente, tornò la corrente e Gabe riuscì ad abbassare il finestrino e uscire dal veicolo che affondava.

Promise di cambiare... ma non lo fece. Anzi, dopo averci pensato, cercò di dare una spiegazione al miracolo del ritorno della corrente alla macchina e ci chiese con veemenza di smettere di pregare per lui, insinuando che noi e le nostre preghiere fossimo la causa dei suoi incidenti.

Continuammo a pregare.

Mesi dopo, un sabato, Gabe andò con i suoi amici a guidare dei Quad (All Terrain Vehicle-ATV). Alcuni di loro cercarono di salire su per una montagna, ma era troppo ripida, quindi decisero di fare il giro. Gabe voleva mettersi in mostra, quindi accelerò il Quad e partì su per la pendenza. Non fece molta strada prima che il Quad si capovolgesse e intrappolasse il lato destro della sua testa tra il veicolo e una roccia. Il casco andò in frantumi, pezzi del suo cranio erano sparsi sulla roccia, frammenti di ossa erano conficcati nel suo occhio destro, eccetera

I suoi amici lo portarono di corsa all'ospedale. Il dottore ci chiamò e disse che il danno era abbastanza grave, che nostro figlio probabilmente sarebbe morto a breve. Facemmo il viaggio di 11 ore in nove ore e mezzo. Pregammo per tutta la strada. All'inizio, pregammo Dio di salvargli la vita. Dopo un po', fui spinto a pregare per la sua salvezza. Sapevo che Dio sentiva le nostre preghiere e alla fine sarebbe stato lui a decidere. Dovevamo dire, "Sia fatta la tua volontà", e intenderlo veramente. Come genitori, queste erano parole molto difficili da dire a Dio. Ma decidemmo di affidare la vita di nostro figlio nelle mani di Dio.

Poco dopo quella decisione, arrivammo lì e aspettammo. Il dottore venne e ci informò che non avevano visto lesioni cerebrali; Gabe ce l'avrebbe fatta! Successivamente esaminarono il suo occhio e il nervo ottico non era stato toccato: avrebbe avuto una visione normale. Gabe fu sottoposto a chirurgia plastica; cinque placche di titanio furono messe sul lato destro della sua testa per sostituire l'osso mancante.

Quando si svegliò la sua testa era bendata, tranne che per il lato destro e l'occhio destro.

“Papà, sono morto o morirò?” mi chiese.  
 “Figliolo, i morti non parlano, stai bene e ce la farai”.  
 “Sarò paralizzato?”  
 “Sfortunatamente no”, dissi io.  
 “Perché sfortunatamente?”  
 “Perché sarai ancora in grado di fare cose stupide”.  
 “Ho danni al cervello?”  
 “Questo sarebbe impossibile”, risposi.  
 “Perché?” chiese lui  
 “Non puoi avere danni al cervello perché non hai un cervello. Che ti passava per la testa a salire su quella montagna?”  
 “Hi, hi, hi. Per favore, non farmi ridere; fa male. Papà, Dio mi ha salvato di nuovo la vita”.  
 “Sì, è così. Ce l’ha messa tutta per richiamare la tua attenzione e svegliarti”.  
 “Papà, voglio cambiare, ma non ho la forza”.  
 “Figliolo, chi ti ha detto che hai la forza di cambiare te stesso? Solo Dio ti può cambiare. Invita la presenza di Dio ogni giorno e costantemente nella tua vita. ‘Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato’ [Romani 10:13]. Sarà un processo che durerà tutta la vita, ma finché la sua presenza è IN te, lavorando con te, sei al sicuro. Solo quando ti separi da lui e Satana ti attacca, puoi perdere la vittoria. Inizia oggi e poi continua ogni giorno”.

Pregammo insieme. Fece una preghiera molto semplice e breve. Da quel giorno in poi, iniziò a passare tutti i giorni del tempo di qualità in comunione con Dio per invitarlo nella sua vita.

La sua vita è cambiata completamente. La sua chirurgia ebbe un grande successo, senza cicatrici. Non si riesce neanche a vedere che ha avuto un incidente. Non avremmo potuto sognare di meglio. Ama Dio e ama noi, ama sua moglie e le sue figlie, lavora sodo, è coinvolto nella vita di chiesa e così via.

Ma servirono molte preghiere perseveranti.

## COME SI FA?

Come si prega per la propria famiglia? Bisognerebbe fermarsi a un certo punto? Non è mai troppo tardi per iniziare, ed è nostro dovere pregare sempre per chiedere a Dio il suo Spirito nelle nostre famiglie e la sua presenza.

Nella Bibbia, abbiamo molti esempi di preghiera. Uno di questi è nel capitolo 1 di 1° Samuele. La storia avviene all’inizio dell’undicesimo secolo a.C. In questa storia, evidenziamo i punti più importanti riguardanti la preghiera per le nostre famiglie.

Elcana aveva due mogli. Anche se Dio creò un uomo e una donna per stare insieme e la Bibbia sottolinea chiaramente che qualsiasi cosa al di fuori di questo è un peccato, con il tempo, dopo molte generazioni, Israele iniziò lentamente a copiare le abitudini delle nazioni circostanti. In

quel tempo la gente pensava che le persone che avevano figli fossero benedette da Dio. Le persone che non avevano figli erano considerate maledette. Anna non aveva figli. L'altra moglie, Peninna, derideva, scherniva e rendeva infelice la vita di Anna. Anna non aveva gioia e non aveva pace. La sua vita quotidiana era piena di dolore.

Anna pregava da tempo per un figlio, ma senza risultati. All'epoca, il tempio di Gerusalemme non era stato ancora costruito, quindi Elcana e la sua famiglia andavano a Silo una volta all'anno per lo Yom Kippur, il giorno dell'espiazione. Mentre gli altri mangiavano, Anna era così infelice e sopraffatta che invece di mangiare andò al tabernacolo a pregare.

## UNA DONNA DI PREGHIERA

“Lei aveva l'anima piena di amarezza e pregò il Signore piangendo a dirotto” (1 Samuele 1:10). Anna desiderava un figlio. Pregava da tempo. Non sappiamo per quanti anni avesse pregato, ma sappiamo dal versetto 8 che erano anni. Il versetto 12 dice che la preghiera di Anna davanti al Signore *si prolungava*. La parola usata qui è *Rabah*, che significa, molto, in abbondanza, eccessivamente e numeroso.

Possiamo certamente concludere che Anna non pregasse semplicemente come abitudine o solo durante una crisi, ma che la preghiera fosse uno stile di vita per lei. Le persone che pregano molto si concentrano sempre di più su Dio. Più preghi, più ti concentri su Dio. Più ti concentri su Dio, meno pensi a te stesso e più ti affidi al Signore. La tua relazione con Dio si rafforza sempre di più.

## SI CONCENTRAVA SU DIO

La relazione di Anna con Dio, comprese le sue preghiere, iniziò a cambiare quanto più pregava.

Passò dal chiedere a Dio qualcosa, un figlio, all'affidare quel figlio al Signore. Anna disse in 1 Samuele 1:11: “O Signore degli eserciti, se hai riguardo all'afflizione della tua serva e ti ricordi di me, se non dimentichi la tua serva e dai alla tua serva un figlio maschio, io lo consacrerò al Signore per tutti i giorni della sua vita”. Si concentrava su Dio e sul suo servizio, non su se stessa e i propri bisogni. Affidò a Dio il suo desiderio più grande.

## È MANSUETA

La parte successiva della storia di Anna offre una panoramica di come la preghiera cambia le persone e come sia un processo.

“La sua preghiera davanti al Signore si prolungava, ed Eli osservava la bocca di lei” (v. 12). Mentre Anna apriva il suo cuore davanti a Dio, Eli, il sommo sacerdote, la stava guardando. “Anna parlava in cuor suo e si muovevano soltanto le sue labbra, ma non si sentiva la sua voce; perciò Eli credette che fosse ubriaca, e le disse: ‘Quanto durerà questa tua ubriachezza? Va’ a smaltire il tuo vino!’” (vv. 13, 14). Questo è molto interessante. Anna era in preda all'angoscia e alla sofferenza e ci si aspetterebbe conforto e sostegno, soprattutto dal pastore. Ma è fraintesa e giudicata, anche se è innocente.

Forse lei si arrabbiò e si sentì ferita o offesa? No! Anzi, con umiltà, gentilezza e con voce calma dice: “No, mio signore, io *sono* una donna tribolata nello spirito e non ho bevuto vino né bevanda alcolica, ma stavo solo aprendo il mio cuore davanti al Signore. Non prendere la tua serva per una donna da nulla; perché l’eccesso del mio dolore e della mia tristezza mi ha fatto parlare fino ad ora” (vv. 15, 16).

Mostrò mansuetudine, pazienza e gentilezza. Le persone che sono in continua comunicazione con Dio e si concentrano su di lui non si offendono più facilmente, non giudicano, non condannano e non criticano gli altri; non sentono il bisogno di vendicarsi. Non pensano a se stessi, perché i loro occhi sono su Dio.

### CONOSCE LA VOCE DI DIO

Le persone che pregano molto e trascorrono del tempo alla presenza di Dio si abituano anche alla voce di Dio e imparano a distinguerla dalle altre voci. “Ed Eli replicò: ‘Va’ in pace e il Dio d’Israele esaudisca la preghiera che gli hai rivolta!’ Lei rispose: ‘Possa la tua serva trovare grazia agli occhi tuoi!’ Così la donna se ne andò per la sua via, mangiò, e il suo aspetto non fu più quello di prima” (vv. 17, 18).

Incredibile! Non aveva **alcuna prova** che Dio avesse risposto alla sua preghiera. Avevano cercato di avere un figlio per anni ripetutamente. Probabilmente Anna aveva iniziato a seguire una dieta alimentare naturale. Erano andati dai migliori medici, avevano pregato e fatto tutto quello che potevano, senza risultati. E ora il pastore dice: “Possa Dio rispondere alla tua richiesta”, e lei riconosce la voce di Dio.

### HA UNA FEDE FORTE

“Così la donna se ne andò per la sua via, mangiò, e il suo aspetto non fu più quello di prima” (v. 18). Incredibile, immediatamente Anna torna piena di gioia, mangia e si rallegra. Si rallegra in base a cosa? La fede. Nessuna prova, nessun segno, semplicemente una pura fede cieca.

Qui vediamo che non solo è una donna di preghiera, ma è anche una donna di fede. Non è successo ancora niente, e non c’è possibilità umana per un figlio, nessuna prova, eppure lei crede fermamente che Dio abbia già risposto alla sua preghiera, si alza e mangia, anche se prima si rifiutava di mangiare, e non è più triste. Le persone che pregano molto arrivano a conoscere Dio, e più conoscono Dio, più confidano in lui e hanno fede.

### HA GIOIA E PACE

Il versetto 18 dice che Anna non era più triste. Le persone che pregano conoscono Dio, si concentrano su di lui e confidano in lui. Quelli che mettono la loro fiducia in Dio hanno pace e gioia. Isaia 26:3 dice: “A *colui* che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida”. Anna aveva pace e gioia, non a causa delle sue circostanze ma per la sua relazione intima con Dio e la sua fiducia e fede in lui.

## HA PAZIENZA

“Nel corso dell’anno Anna concepì e partorì un figlio, che chiamò Samuele, perché *disse*: ‘L’ho chiesto al Signore’” (v. 20). Le persone che pregano molto sviluppano la pazienza. Anna non restò subito incinta; non sappiamo quanto tempo ci volle, ma lei aspettò con pazienza piena di fede e gioia. Conosceva Dio e aveva pace e gioia come se Dio le avesse già dato un figlio; come se fosse un affare fatto, già passato. Ora loda Dio per la sua risposta, aspettando pazientemente che la risposta venga consegnata. Gioire prima di vederlo come se fosse già stato ricevuto.

[NOTA: INSERIRE UNA PROPRIA ILLUSTRAZIONE O FARE RIFERIMENTO ALL'AUTORE NEL SERMONE].

Quando mio figlio Ovi era piccolo, desiderava tanto un triciclo. E non un triciclo qualunque; diceva a tutti quelli che erano disposti ad ascoltarlo che voleva un triciclo blu con tre ruote e i pedali. Un giorno venne da me e mi chiese, per quella che sembrava la centesima volta, se potessi comprargli un triciclo blu con tre ruote e i pedali. Sua madre ed io ne avevamo parlato e avevamo deciso che era arrivato il momento. Quindi gli dissi: “Domani dopo il lavoro andrò a comprare il tuo triciclo”.

Era emozionatissimo! Si mise a saltellare e poi corse per tutto il vicinato, dicendo ai suoi amici: “Ho un triciclo! È blu, con tre ruote e i pedali!”

I suoi amici dissero: “Wow, dov’è?”

“Arriva domani alle cinque di pomeriggio”.

Ovi aveva passato così tanto tempo con me e mi conosceva così bene che si fidava di me, suo padre, e credeva che avrei mantenuto la promessa che gli avevo fatto. Quindi era fiducioso e parlava come se avesse già il triciclo.

Anna non aveva bisogno di vedere la risposta di Dio per credere. Aveva passato così tanto tempo con Dio che lo conosceva e si fidava di lui. Dio mise in moto un miracolo, e Anna concepì un figlio. Immaginate la sua fede ripagata! Pregò per il bambino prima di essere incinta, durante la gravidanza e dopo la nascita. Pregava sempre.

È questo che dovremmo fare anche noi: pregare sempre per le nostre famiglie. Il commentatore Matthew Henry affermò: “È dovere dei genitori pregare per i loro figli e la cosa più importante che dovremmo desiderare è che siano mantenuti in alleanza con Dio e che possano avere la grazia per camminare davanti a lui nella rettitudine”. Henry, M. (1834).

Non abbiamo molto tempo per pregare e lavorare per i nostri figli e le nostre famiglie, quindi dovremmo usare quel tempo con saggezza. E anche se non abbiamo pregato molto fin’ora, non è mai troppo tardi per iniziare a pregare diligentemente per loro!

## SOTTOMISSIONE COMPLETA

Anna fece un voto davanti al Signore che il figlio sarebbe stato dato a lui. “Quando lo ebbe divezzato, lo condusse con sé e prese tre torelli, un efa di farina e un otre di vino; e lo condusse nella

casa del Signore a Silo. Il bambino era ancora molto piccolo” (v. 24). Samuele aveva circa sei anni. È straziante per un genitore, oltretutto una madre, essere separati così presto dal proprio figlio. Adesso abbiamo i cellulari, ma Anna non l’aveva. L’avrebbe visto solo una volta all’anno.

1 Samuele, capitolo 1, i versetti da 25 a 27 dice: “Elcana e Anna sacrificarono il torello e condussero il bambino a Eli. Anna gli disse: ‘Mio signore! Com’è vero che tu vivi, o mio signore, io sono quella donna che stava qui vicina a te, a pregare il Signore. Pregai per avere questo bambino; il Signore mi ha concesso quel che io gli avevo domandato”.

Verrebbe da pensare che forse Anna fosse così triste di lasciare il suo unico figlio da piangere in un angolo e fare una preghiera di questo genere: “Signore, dammi la forza, aiutami, non è facile lasciar andare mio figlio...”

Dovremmo anche guardare il contesto in cui avrebbe vissuto il bambino. I due figli di Eli, Ofni e Fineas, erano completamente corrotti (1 Samuele 2:12, 17): la Bibbia dice che tutto Israele sapeva di loro. Quindi Anna aveva molte ragioni per essere preoccupata e non lasciare Samuele lì. Ma aveva fatto un patto e conosceva Dio abbastanza da fidarsi di lui. Anzi, si fidava di Dio più che di se stessa. Sapeva che Dio avrebbe fatto un lavoro migliore di lei. Nota come prega: “Allora Anna pregò e disse: ‘Il mio cuore esulta nel Signore, il Signore ha innalzato la mia potenza, la mia bocca si apre contro i miei nemici perché gioisco nella tua salvezza” (1 Samuele 2:1).

Non si concentrò su se stessa o sul bambino. Non disse: “Oh, Signore, sarà molto difficile per me... e le influenze che circonda il piccolo Samuele saranno molto cattive...” Lasciò Samuele al servizio di Eli e mantenne la sua promessa a Dio.

È nostro dovere affidare quotidianamente le nostre famiglie a Dio. Qualunque cosa ci teniamo, la perdiamo. Non abbiamo la forza di mantenere e proteggere. Qualunque cosa consegniamo a Dio è ciò che salviamo. Solo lui può proteggere, mantenere e benedire. Dargli la vostra famiglia è la cosa migliore per loro.

## PREGA INCESSANTEMENTE

Ma Anna non smise mai di pregare. 1° Samuele 2, versetti 18 e 19 dice: “Ma Samuele faceva il servizio davanti al Signore; *era ancora* un bambino e indossava un efod di lino. Sua madre gli faceva ogni anno una piccola tunica e gliela portava quando saliva con suo marito a offrire il sacrificio annuale”. Cosa aveva Samuele come promemoria costante che sua madre non smetteva mai di pregare per lui? Faceva una tunica con cui si sarebbe coperto per andare a servire e a pregare. Il messaggio era chiaro: “Samuele, sei coperto con le preghiere”.

La scrittrice Ellen White affermò: “Ella [Anna] aveva insegnato al figlio ad amare, rispettare Dio e consacrarsi a lui, sin da quando il piccolo aveva cominciato a capire. Si era servita di qualsiasi oggetto che lo circondava per dirigere i pensieri del bambino verso il Creatore. Le cure di questa madre fedele non cessarono neanche quando essa si separò dal suo piccolo. Ogni giorno pregava per lui; ogni anno con le sue mani gli cuciva una tunica che, quando si recava a Silo con suo marito per l’adorazione, donava al bambino come segno del suo affetto. Ogni fibra della piccola veste era

intessuta con la preghiera che egli potesse essere puro, nobile e leale. Non chiedeva onori terreni per il figlio, ma che egli potesse raggiungere quella grandezza che ha valore per il cielo, cioè che egli potesse onorare Dio e benedire i suoi simili”. White, E. G. (2013). [Patriarchi e profeti, p. 473]

Non disse, “Signore stai con me e con mio figlio”, o, “Signore, benedicilo e aiutalo a ricevere una buona formazione e un buon lavoro”. Pregò che amasse e servisse Dio, non che fosse benedetto ma che fosse una benedizione per gli altri.

Aveva pregato incessantemente per lui e continuò a pregare. Non si fermò mai. Le preghiere per le nostre famiglie sono un dovere, una benedizione e un privilegio. Dio ci chiama a pregare quotidianamente per le nostre famiglie. Per chiedere la sua protezione e la sua presenza ogni giorno, che il suo Spirito le riempi e le guidi, per coprirle di preghiere.

Sarete una Anna? Sarete in comunione costante con il Signore, supplicando che sia fatta la sua volontà nella vita dei vostri figli e dei membri della vostra famiglia?

“Se il Salvatore degli uomini, con la potenza divina che era in lui, sentiva il bisogno di pregare, quanto più noi che siamo deboli e peccatori dovremmo comprendere la necessità di una preghiera fervente e incessante! . . . Si raccomandava a Dio e la sua sottomissione assoluta alla volontà del Padre gli assicurava la vittoria. Più di tutti gli altri cristiani nel mondo, quelli che hanno capito la verità per gli ultimi tempi dovrebbero seguire nella preghiera il grande esempio di Cristo”. White, E. G. (2008). [Consigli su cibi e alimentazione, p. 42]

Stiamo vivendo negli ultimi giorni della storia di questa terra. Dobbiamo coltivare la nostra relazione con Dio restando costantemente in contatto con lui, come faceva Gesù. La preghiera è un processo! Meno del dieci per cento delle preghiere che hanno una risposta nella Bibbia hanno ricevuto quella risposta istantaneamente. Porta la tua famiglia davanti all’altare ogni giorno e lasciala nelle mani di Dio con gioia.

## BIBLIOGRAFIA

Henry, M. (1834). *Matthew Henry’s Concise Bible Commentary*. Fessenden and Company.

White, E. G. (2013). *Patriarchi e profeti*. Edizioni ADV.

White, E. G. (2008). *Consigli su cibo e alimentazione*. Edizioni ADV.

# STORIE PER BAMBINI

— Utilizzate le *Storie per bambini* all'interno delle settimane speciali dei Ministeri avventisti della famiglia. Adattate gli oggetti e il materiale a ciò che avete a disposizione.

Il fattore chiave è relazionarsi con i bambini della comunità.

# BUON COMPLEANNO A TUTTI!

---

ELAINE OLIVER

## TESTO

Salmo 139:14

## OGGETTI PER LA STORIA

Striscione di buon compleanno, cappello di compleanno, trombette per feste di compleanno o qualsiasi cosa disponibile. Prima di iniziare la storia, incaricate due bambini più grandi o adulti a tenere in alto lo striscione del compleanno. Indossate il cappello di compleanno e soffiare nella trombetta all'inizio della storia, se è possibile farlo.

## STORIA

*(iniziate la storia, dicendo)* “BUON COMPLEANNO!”

C'è qualcosa di emozionante oggi, qualcuno compie gli anni! *(se uno o più bambini rispondono, augurare loro un buon compleanno chiamandoli per nome)*. Come facevo a sapere che qualcuno compie gli anni oggi? Perché qualcuno, da qualche parte nel mondo, compie gli anni oggi, e qualcuno li compirà domani e dopodomani e dopodomani ancora!

*(Naturalmente, a questo punto, i bambini saranno coinvolti e offriranno volontariamente risposte non richieste, tipo: “Il mio fratellino compie gli anni oggi, o mia nonna compie gli anni la*

*prossima settimana". Provate a coinvolgere un po' i bambini senza permettere a nessuno di monopolizzare la conversazione. Consentite a più bambini di partecipare avendo voi in mano la storia. Potete rispondere dicendo: "È meraviglioso, che emozione, wow, la prossima settimana!" Poi, passate alla frase successiva senza fermarvi a dialogare con un solo bambino).*

Avete indovinato! Tutti festeggiano gli anni, che siate piccoli, alti, giovani o vecchi. La maggior parte delle persone pensa che il proprio compleanno sia straordinario e di solito lo festeggiamo con una torta e qualche volta dei palloncini. Il tuo compleanno è importante (*indica uno dei bambini*); il mio compleanno è importante. Il nostro compleanno è importante perché celebra il giorno in cui siamo nati. Ma sapete perché diciamo Buon compleanno? Perché in quel giorno noi compiamo un altro anno e questa parola significa proprio questo: "compiere un anno".

La Bibbia ci dice nei Salmi che siamo fatti in modo stupendo e meraviglioso. Sapete cosa significa? Significa che Dio, il Creatore dell'Universo, ha creato anche noi. Siamo stati creati da Dio per uno scopo specifico. Ognuno di noi è speciale per LUI. Non c'è nessun altro su tutta la terra che sia uguale a te! Sei prezioso per Dio! Non c'è nessuno come te che sia nato prima, o che nascerà dopo di te. A volte, potreste vedere qualcuno che vi somiglia, forse la mamma o il papà, una sorella o un fratello o una zia o uno zio, o forse qualcuno che non avete mai nemmeno visto prima. Ma nessuno è esattamente come te. Sei progettato in modo unico da Dio, il che ti rende molto speciale.

E proprio come tu sei molto speciale, lo sono anche tutte le persone intorno a te che Dio ha creato. Guardatevi intorno a voi e osservate tutte le persone speciali che Dio ha creato. Non importa se non vi assomigliano, non parlano come voi o addirittura non si comportano come voi. Anche loro sono resi speciali da Dio. A volte, quando vedete qualcuno con i capelli lisci, ricci, pelle chiara, pelle scura, magro, paffuto, su una sedia a rotelle o indossa gli occhiali, potreste pensare che sembra diverso da voi. Ma indovinate un po'? Anche loro potrebbero pensare che voi abbiate un aspetto diverso dal loro. Ma poi vi ricordate che siamo progettati unicamente da Dio, e siamo tutti molto speciali per LUI. Dio ha festeggiato il nostro compleanno perché siamo stati tutti creati a Sua immagine. E poiché siamo stati creati a immagine di DIO, vogliamo essere ogni giorno più simili a Gesù. Come lo facciamo? Trattandoci a vicenda con gentilezza e rispetto. Possiamo guardarci l'un l'altro e dire "Buon compleanno". Dio ti ha creato, quindi sei speciale! (*Incoraggiate i bambini a dirsi l'un l'altro: Buon compleanno, sei speciale*).

## PREGHIERA

Caro Gesù, grazie per aver reso speciale ognuno di noi. Aiutaci a capire che hai creato tutti in modo speciale. Proprio come hai fatto me speciale, hai fatto speciali anche gli altri. Insegnaci ad amarci gli uni gli altri come ami tu e celebri il nostro compleanno. Nel nome di Gesù, ti preghiamo. Amen.

# LEZIONI DAL FONDO DEL MARE

---

DAWN JACOBSON-VENN

## TESTI

Ecclesiaste 4:9-10, Proverbi 27:17

## OGGETTI PER LA STORIA

Immagini del gambero pistolero e del pesce ghiozzo.

Qual è la cosa migliore di avere un amico? (Lasciate che i bambini rispondano). I buoni amici sono utili. A volte gli amici sono bravi in qualcosa in cui noi non siamo bravi, quindi insieme formiamo una grande squadra!

OGGI voglio raccontarvi di un'insolita ma straordinaria amicizia tra il gambero pistolero e il pesce ghiozzo. Guardate questo piccoletto (mostrate la foto di un gambero pistolero).

Essere chiamati gambero non è di solito considerato un complimento, ed essere presi in giro perché piccoli non è divertente\*. Il gambero pistolero è minuscolo, grande quanto un dito. Molti direbbero che questa piccola creatura marina non ha molta importanza. Ma Dio ha creato il gambero pistolero con molte possibilità, tra cui una potente arma incorporata proprio nella sua chela più grande sovradimensionata. Questa chela può raggiungere la metà delle dimensioni del suo piccolo corpo. Il gambero pistolero comunica schioccando la sua chela. Non solo, ma spara anche bolle di sapone facendo schioccare la chela, producendo un botto enorme, più forte di un petardo! Oltre alle balene giganti come il Capodoglio e la Balena Beluga, questo minuscolo gambero pistolero è una delle creature più rumorose del mare!

---

**Dawn Jacobson-Venn**, MA, è assistente senior amministrativo e editoriale del dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

Quelle piccole bolle che il gambero pistolero spara sono molto calde. Qual è la cosa più calda che vi viene in mente? (Lasciate che i bambini rispondano) Il gambero pistolero spara bolle fino a quattro volte più calde della lava! La lava è a più di 4.000 gradi. Quasi quanto il SOLE!!!!

Per quanto impressionante sia questo, questi minuscoli gamberi sono anche molto vulnerabili ai predatori a causa della loro scarsa vista. Sono quasi ciechi!

Ora guardate questo pesce ghiozzo (mostrare un'immagine del pesce ghiozzo). Se il gambero pistolero unisce le sue chele giganti in modo così stretto da far uscire un getto d'acqua come un proiettile, perché il simpatico pesce ghiozzo si avvicina volentieri? Perché Dio ci ha creati per lavorare insieme! Possiamo vedere il potenziale degli altri e vedere le nostre differenze come possibilità!

Grazie alla collaborazione con il pesce ghiozzo, che si scopre avere una vista eccellente, possono prosperare! Il pesce ghiozzo usa i suoi buoni occhi per aiutare il gambero pistolero. Ma il pesce ghiozzo, che ha una buona vista, non può scavare una buca per nascondersi dai suoi nemici o costruire la sua casa in fondo al mare.

Quindi, il gambero pistolero e il pesce ghiozzo si alleano (mostrate una foto di loro insieme). I pesci ghiozzo agiscono come pesci vedenti per il gambero, mantenendo le loro pinne caudali in contatto con le antenne del gambero. In questo modo, ogni volta che si trovano fuori dalla loro tana, i pesci possono segnalare rapidamente l'avvicinarsi di un pericolo. In cambio, i pesci ghiozzo hanno libero accesso alle tane dei gamberi pistolero, in modo che entrambi possano nascondersi dai predatori. Il gambero pistolero scava e si prende cura di queste tane che condividono! Il pesce ghiozzo è una sentinella e condivide la sua buona vista con il gambero pistolero! Non è incredibile Dio?

In questo esempio dal fondo dell'oceano possiamo vedere come siamo tutti creati in modo unico da Dio e che Dio ci ha progettati per aiutarci l'un l'altro perché ognuno di noi è dotato, indispensabile e prezioso! Il gambero pistolero e il pesce ghiozzo formano una grande squadra! Invece di guardare alle debolezze dell'altro, si concentrano sulle possibilità! Abbiamo un Dio creatore che vede le possibilità in noi. Chiediamo a Dio di aiutarci a fare lo stesso con gli altri!

Chiudere con una preghiera

## NOTE

Per sapere di più sul gambero pistolero e il pesce ghiozzo, consulta: <https://www.acquaportal.it/simbiosi-tra-gamberi-alpheus-ghiozzi/>

\*In inglese, il termine "gamberetto" può anche significare, in senso dispregiativo, "nanerottolo", "tappo".

# BAGNINO SALVAVITA

MARILYN CÁEZ-SCOTT

## TESTI

Matteo 8:23-27, Marco 4:35-41, Luca 8:22-25

## OGGETTI PER LA STORIA

Giubbotto di salvataggio

Avete mai dovuto attraversare un grande specchio d'acqua? Un fiume per esempio, o un lago o un oceano? Potreste essere stati in crociera, su una barca, una canoa, un kayak o una tavola da paddle (utilizzate esempi di imbarcazioni).

Avete mai dovuto nuotare da un posto all'altro? Quanti di voi sanno nuotare?

Prima di saper nuotare, c'è bisogno di un aiuto per restare a galla. Altrimenti si affonderebbe. Un giubbotto di salvataggio o un DPI (dispositivo di protezione individuale) come questo [mostra il giubbotto di salvataggio], aiuta a rimanere a galla finché non si impara a nuotare. I giubbotti di salvataggio sono destinati alla sicurezza; forniscono galleggiamento e sono progettati per tenere la testa e la bocca fuori dall'acqua.

Tutti abbiamo bisogno di un piccolo aiuto. Soprattutto quando le cose si fanno difficili. A volte, la vita può sembrare un oceano enorme e spaventoso, e non riusciamo a vedere come raggiungere la riva o la sicurezza a causa di ciò che sta accadendo. E continuiamo ad affondare.

Mi ricorda una volta in cui Gesù fece qualcosa di unico in un grande specchio d'acqua: fu un miracolo incredibile! Se volete leggerla più avanti, la storia si trova in Matteo 8:23-27, Marco 4:35-41 e Luca 8:22-25.

Gesù stava insegnando, insieme ai suoi discepoli, a una grande folla vicino a un grande lago. Dopo aver lavorato tutto il giorno, Gesù e i discepoli salirono su una barca per raggiungere l'altra sponda del lago. Gesù era molto, molto stanco e si addormentò. All'improvviso, il tempo cambiò. Cominciò a piovere e un vento impetuoso colpì l'acqua. Il vento soffiava e le onde si abbattevano sulla barca. C'era tanta acqua dappertutto e la barca si riempiva e si muoveva in modo incontrollato.

Ora, lasciatemi fare una **PAUSA** per un momento. Alcuni degli uomini sulla barca erano pescatori, giusto? Non sapevano forse come gestire una barca e cavalcare le onde? Cosa ne pensate? Ma si trattava di un'enorme tempesta con molta pioggia e onde. Forse non avevano mai sperimentato nulla di simile a questa tempesta. Mi chiedo se qualcuno di loro si sia ammalato. Qualcuno di voi soffre il mal di mare? [Mostra il giubbotto di salvataggio: non credo che avessero giubbotti di salvataggio come questo!]

**RIPRENDIAMO**— I discepoli erano terrorizzati e pensarono di morire. Non sapevano cosa fare e non crederete mai a quello che è successo dopo. Corsero da Gesù, lo svegliarono e gridarono: "Maestro, non ti importa se anneghiamo? Egli si alzò, sgridò il vento e ordinò al mare: "Silenzio! State fermi!". Il vento si placò e tutto si calmò". **ASPETTATE, FERMATEVI DI NUOVO**. Avete sentito? Gesù ordinò alla tempesta di fermarsi, ed essa si fermò!!! Wow, riuscite a crederci? Gesù si è preoccupato e ha tenuto al sicuro i suoi amici. I discepoli avevano un bagnino, dopo tutto. Ecco quanto è potente Dio.

Nulla è troppo complicato o troppo grande perché Dio non possa gestirlo. Forse avete avuto a che fare con una situazione in cui vi sembrava di attraversare un mare agitato: come per esempio perdere per sempre il vostro migliore amico e non sapere come raggiungere acque più calme. O forse trasferirsi in un nuovo quartiere; si lasciano le rive familiari della casa precedente e si entra in un territorio sconosciuto. Un posto nuovo con ambienti diversi: una nuova scuola, un nuovo percorso dell'autobus, una nuova chiesa o un nuovo club scoutistico possono spaventare. O forse risolvere un disaccordo con la mamma o il papà, e trovare una soluzione sembra impossibile, giusto?

Sapete, senza Gesù non riusciamo a vedere come raggiungere la riva. Possiamo avere la sensazione di perdere il controllo e le nostre emozioni si agitano. È come se si stesse preparando una tempesta. Ma quando conosciamo Gesù e ciò che può darci, è come se qualcuno ci lanciasse un giubbotto di salvataggio da indossare. Lui è la rete di sicurezza. Possiamo galleggiare, trovare una rotta e nuotare verso la riva. Davanti a Gesù siamo persi e stiamo annegando, ma quando crediamo che Gesù può salvarci, possiamo restare fermi e tranquilli. Questo non significa che non avrete mai paura, ma possiamo aspettare che Lui ci aiuti ad arrivare all'altra sponda.

Gesù offre sostegno nei momenti difficili, e non è incredibile che sia nella barca con noi? Abbiamo appena imparato che Gesù può controllare il tempo con un semplice comando. Può tenervi a galla. La sua parola, la Bibbia, è come un dispositivo di galleggiamento per aiutarvi ad affrontare le tempeste della vita. Confidate in Lui per avere la forza di riprendervi dai problemi e di adattarvi alle condizioni che cambiano, permettendovi di rimanere a galla e di affrontare le sfide della vita.

Quando ci sentiamo di affondare, possiamo invocare Gesù... Egli è più potente delle nostre paure. Può gestire qualsiasi situazione. Non è straordinario poter avere questa sicurezza? È come indossare un giubbotto di salvataggio. Ringraziamo Gesù per il suo incredibile amore per noi e chiediamogli di aiutarci a fidarci di Lui, qualunque cosa accada. Preghiamo.

# SEMINARI

— I *Seminari* sono pensati per essere presentati durante le settimane speciali dei Ministeri avventisti della famiglia. Leggeteli con cura per familiarizzare con il contenuto e il vocabolario. Per scaricare i file PowerPoint® di presentazione, visitate:  
**[famiglia.avventista.it/resourcebook2024](https://famiglia.avventista.it/resourcebook2024)**

# IL RUOLO DI UNA COMUNITÀ DI CHIESA NEL SOSTENERE LE FAMIGLIE DI BAMBINI NEURODIVERGENTI

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

## TESTI

Geremia 1:5

Salmo 139: 13,14

Matteo 25:34-36

Matteo 25:40

“Allora dirà anche a quelli della sua sinistra: “Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli! Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; fui straniero e non m’accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste”. Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: “Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?” Allora risponderà loro: “In verità vi dico che in quanto non l’avete fatto a uno di questi

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

minimi, non l'avete fatto neppure a me". Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna" (Matteo 25:41-46).

## DICHIARAZIONE DI SCOPO E RISULTATI DESIDERATI

Questo seminario esplora le varie modalità in cui le comunità di chiesa possono fornire un supporto completo ai genitori di bambini neurodivergenti, come ad esempio il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), i disturbi dello spettro autistico (ASD), e vari disordini comportamentali. Esaminiamo i potenziali benefici di un ambiente spirituale di nutrimento e consideriamo strategie pratiche per creare spazi inclusivi. Ci auguriamo di incoraggiare l'importanza dell'educazione, consapevolezza, accettazione e intesa nel promuovere una comunità di chiesa di supporto. Ogni partecipante dovrebbe uscire da questo seminario con l'impegno di rendersi responsabile nell'assicurare che le famiglie con bambini neurodivergenti si sentano supportate e si sentano benvenute nella comunità di chiesa.

*Nota per il conduttore: per rendere l'esperienza più sentita, ci raccomandiamo che prima di presentare questo seminario, il conduttore abbia una conversazione con un genitore o tutore di un bambino neurodivergente, preferibilmente della propria congregazione. Ascoltate la loro storia e chiedete quale sia stata la loro esperienza in chiesa. Raccogliete le loro idee su come rendere maggiormente rilevante il seminario per famiglie di bambini neurodivergenti. Usate le loro risposte per personalizzare il vostro seminario e fatevi aiutare a creare un ambiente sicuro e non giudicante, che rispetti le diversità dei vostri uditori.*

## INTRODUZIONE

Nella società di oggi, la neurodivergenza sta guadagnando maggior riconoscimento e rilevanza. La chiesa locale può giocare un ruolo centrale nel supportare genitori con un figlio neurodivergente. La neurodivergenza include una gamma di condizioni come l'ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), l'autismo, la dislessia e molto altro, come sottolineato dall'Associazione Psichiatrica Americana (APA). È presente uno spettro di esperienze neurodivergenti, ed esiste un bisogno di indirizzare gli stigmi e le concezioni errate che li circondano.

Le famiglie di bambini neurodivergenti affrontano sfide uniche quotidianamente, e ogni comunità di fede dovrebbe essere interessata nel far sentire ogni membro della famiglia accolto e supportato nella famiglia della chiesa. La chiesa ha il potenziale trasformativo per supportare le famiglie neurodivergenti. Enfatizziamo l'importanza di creare un ambiente accogliente, che incoraggi l'accettazione e promuova la comprensione.

## CAPIRE LA NEURODIVERGENZA

La neurodivergenza è un concetto complesso che abbraccia varie condizioni neurologiche e differenze che deviano dal neurotipico o dal funzionamento neurologico tipico. In questo spettro,

alcune delle condizioni maggiormente conosciute includono l'ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), l'autismo, la dislessia. Ciononostante, è cruciale essere a conoscenza che la neurodivergenza si estende ben oltre questi esempi e include altre condizioni come la sindrome di Tourette, i disturbi del processamento sensoriale, e molto altro. Questa diversità sottolinea la complessità delle esperienze neurodivergenti e il bisogno di una comprensione articolata. È importante notare che spesso queste condizioni coesistono e si manifestano in maniera diversa in ogni persona, enfatizzando la natura unica delle esperienze neurodivergenti.

Lo spettro delle esperienze neurodivergenti è ampio ed eterogeneo. Gli individui con questo spettro possono avere molti punti di forza, sfide e prospettive uniche. Alcuni possono eccellere in specifiche aree come la matematica, l'arte o la musica, e nel frattempo affrontare difficoltà nell'interazione sociale e nella comunicazione. Altri possono manifestare aumentate sensibilità sensoriali o presentare attenzione eccezionale ai dettagli. Capire la neurodivergenza necessita che queste differenze vengano riconosciute e celebrate, dal momento che esse contribuiscono al ricco affresco della diversità umana. Riconoscendo lo spettro delle esperienze neurodivergenti, possiamo incoraggiare una società inclusiva e di supporto, e una comunità di chiesa che valorizza e si adatta ai punti di forza unici e ai bisogni dei soggetti neurodivergenti.

## LE SFIDE AFFRONTATE DALLE FAMIGLIE CON BAMBINI NEURODIVERGENTI

Le famiglie che crescono bambini neurodivergenti incontrano molte sfide, spesso iniziano con gli stigmi pervasivi e concezioni errate che persistono nella società. Questi stigmi possono creare isolamento e vergogna sia i per genitori che per i bambini. Le concezioni errate riguardanti le condizioni di neurodivergenza possono condurre a giudizi ingiusti e stereotipi, perpetuando l'idea che questi bambini sono difettosi per natura o meno competenti. Queste percezioni negative ostacolano l'accettazione sociale e impediscono l'accesso a risorse e supporti vitali.

Oltre allo stigma della società, la vita quotidiana per queste famiglie può essere piena di sfide di cura. I bambini neurodivergenti possono richiedere cure specializzate, terapie e adattamenti educativi. Navigare in una complessa rete di appuntamenti, terapie e Piani Educativi Individualizzati (IEP) può sovrastare i genitori. Il peso finanziario di questi servizi può essere sostanziale, oltre ad aggravare lo stress delle famiglie. Inoltre, l'imprevedibilità delle condizioni di neurodivergenza, come i crolli o le sensibilità sensoriali, possono rendere la vita quotidiana difficile e impattare sulle routine familiari e sulle relazioni.

*(Se è rilevante, il conduttore può inserire/condividere qualche estratto dalle conversazioni avute con le famiglie neurodivergenti prima del seminario, o chiedere se qualcuno dei partecipanti, specialmente le famiglie neurodivergenti, vorrebbe condividere alcune delle sfide).* Comprendere le sfide delle famiglie neurodivergenti è il primo passo nel promuovere empatia e supporto all'interno delle comunità, in particolare la chiesa, dato che gioca un ruolo vitale nel mitigare queste sfide e nell'offrire sollievo a queste famiglie.

## IL RUOLO DELLA CHIESA NEL SOSTENERE QUESTE FAMIGLIE

Vediamo cosa dice la Bibbia a proposito della nostra responsabilità gli uni verso gli altri nella società, in particolare in Chiesa. Matteo 25:40 dice “E il re risponderà loro: “In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l’avete fatto a me”. Gesù dice che questo verrà detto ai giusti che erediteranno il regno perché “mi deste da mangiare... mi accoglieste...mi visitaste...” (Matteo 25:35,36). Gesù è ugualmente preoccupato riguardo a cosa succederà a coloro che non si curano di quelli che sono intorno a loro. Continuando a leggere Matteo 25:41-46: “Questi se ne andranno a punizione eterna; ma i giusti a vita eterna.”.

La chiesa detiene un ruolo profondo e influente nel sostenere le famiglie con bambini neurodivergenti, iniziando dal creare un ambiente accogliente. L’inclusività dovrebbe essere il cuore della missione della chiesa, estendendo un caldo abbraccio a tutti i membri della congregazione, a prescindere dal loro stato di neurodivergenza. Questo ambiente accogliente include l’accessibilità fisica, considerazioni sensoriali e una cultura che promuove l’accettazione e la comprensione. È uno spazio in cui gli individui neurodivergenti e le loro famiglie si sentono valorizzate, rispettate e libere di partecipare completamente nella comunità della chiesa.

L’accettazione e la comprensione sono pilastri vitali nel sostegno della chiesa a queste famiglie. Promuovendo una cultura di accettazione, la chiesa invia un messaggio forte che ogni individuo, a prescindere dalle differenze neurologiche, è un membro prezioso della comunità. La comprensione va di pari passo con l’accettazione, dato che prevede di educare i membri riguardo la neurodivergenza, nelle sue sfaccettature e nelle sfide uniche che queste famiglie affrontano. Riconoscere il diverso spettro delle esperienze neurodivergenti e i punti di forza che ne fanno parte, è essenziale nel promuovere una cultura di empatia e inclusione.

Comprendere le caratteristiche della neurodivergenza è vitale per creare un ambiente di sostegno all’interno della chiesa. Sapete perché il bambino di quattro anni nella scuola del sabato di vostro figlio indossa delle cuffie o sfarfalla in continuazione con le mani (spettro autistico)? Vi irritate quando la ragazza di 14 anni vi fissa solamente quando le parlate (processamento sensoriale o ansia sociale)? La chiesa può diventare un santuario dove i bambini neurodivergenti e le loro famiglie possono trovare sollievo, spirito di squadra e nutrimento spirituale nei loro viaggi unici.

## SPUNTI PRATICI PER LE CHIESE

Al fine di sostenere efficacemente le famiglie neurodivergenti all’interno delle congregazioni, le chiese possono intraprendere spunti pratici per promuovere la consapevolezza, l’inclusione, e un senso di comunità. Prima di tutto, educare la congregazione è essenziale. Presentare eventi di consapevolezza o laboratori che puntano i riflettori sulla neurodivergenza, le sue varie condizioni e le sfide uniche che queste famiglie affrontano possono illuminare i membri di chiesa. Questi eventi servono a dissipare i luoghi comuni e a promuovere empatia.

Basandosi sulle intuizioni degli esperti e sulla condivisione di storie personali, i membri possono ottenere una comprensione più profonda della neurodivergenza. Questo seminario è

l'inizio della creazione di consapevolezza; attività di sensibilizzazione costanti sono essenziali per mantenere consapevole la famiglia della chiesa e rimanere intenzionali nel creare una chiesa-casa inclusiva per le famiglie neurodivergenti.

Le risorse specializzate giocano un ruolo cruciale nel fornire sostegno. Le chiese possono creare nuovi gruppi di sostegno o metterne in luce altri già esistenti, studiati in maniera specifica sui bisogni delle famiglie neurodivergenti. Questi gruppi offrono uno spazio sicuro per i genitori per connettersi, condividere esperienze e scambiarsi consigli. Servono anche come piattaforme per il sostegno emotivo, la condivisione di risorse e per costruire un forte senso di comunità all'interno della chiesa.

Adattare la scuola del Sabato, i giovani, e altri programmi è un altro passo vitale. Assicurare che questi programmi siano inclusivi ed accessibili ai bambini neurodivergenti è essenziale per la loro crescita spirituale. Questo potrebbe prevedere di modificare i metodi di insegnamento, procurare adattamenti sensoriali e offrire un supporto personalizzato. L'inclusività nei programmi della chiesa assicura che tutti i bambini possano attivamente impegnarsi con la loro fede indipendentemente dalle loro differenze neurologiche.

Incoraggiare programmi di tutoraggio e di sostegno tra pari per i bambini neurodivergenti e le loro famiglie, mettendo anche in contatto i genitori/tutori con altre famiglie che possono fornire compagnia e supporto. Questi legami promuovono integrazione sociale, aumento dell'autostima, e possono aiutare i bambini neurodivergenti e le loro famiglie a sentirsi membri valorizzati nella comunità di chiesa. Supponiamo che le chiese cerchino onestamente di implementare questi spunti pratici efficacemente seguendo queste indicazioni. In questo caso, non solo possono fornire supporto cruciale alle famiglie neurodivergenti, ma dimostrano anche il loro impegno nel creare comunità di fede inclusive ed accoglienti.

## COLLABORARE CON I PROFESSIONISTI

Affinchè le chiese possano provvedere un supporto adeguato alle persone con neurodivergenti e alle loro famiglie, è necessario che i leader della chiesa collaborino con esperti nell'ambito della neurodivergenza. Questi professionisti portano conoscenza specialistica, strategie basate sulla ricerca, e intuizioni pratiche che possono incentivare significativamente l'abilità della chiesa di incontrare i bisogni unici dei membri con neurodivergenti. Stringendo una forte collaborazione con gli esperti, i leader della chiesa possono avere accesso ad una ricchezza di risorse e guide per creare ambienti più inclusivi ed accomodanti.

Un aspetto critico di questa collaborazione è incorporare i feedback dagli individui neurodivergenti e dalle loro famiglie. La ricerca attiva di input e l'ascolto delle loro esperienze può portare a sviluppare strategie basate sull'evidenza che si rivolgono autenticamente ai loro bisogni. Il processo di feedback porta ad un senso di agentività e appartenenza all'interno della comunità, consentendo agli individui neurodivergenti di plasmare attivamente le iniziative di supporto della chiesa. Questo approccio collaborativo assicura che gli sforzi della chiesa sono benintenzionati, direttamente rilevanti ed efficaci.

Le ricerche sottolineano il profondo impatto che le comunità religiose possono avere sul benessere degli individui, inclusi gli individui neurodivergenti. Facendo leva sulla competenza di professionisti e coinvolgendo attivamente gli individui neurodivergenti e le loro famiglie nel processo, le chiese possono giocare un ruolo fondamentale nell'incentivare il benessere a tutto tondo e la qualità della vita di questa popolazione unica e diversa.

---

### ESERCIZIO DI GRUPPO

Dividetevi in gruppi di 5-6 persone. Discutete e scrivete le vostre risposte alle seguenti domande:

1. Discutere le varie condizioni di neurodivergenza (ADHD, Autismo, ecc.). Accertatevi di includere condizioni che non sono state menzionate precedentemente.
2. Quali sono alcune delle sfide che affrontano i bambini/adolescenti/adulti neurodivergenti e le loro famiglie?
3. In quali modi la vostra chiesa locale ha emarginato o incluso le famiglie neurodivergenti?
4. Come può la nostra chiesa implementare in maniera immediata alcune delle strategie discusse in questo seminario? Nel corso del prossimo mese, quadrimestre, anno?
5. In che modo la parabola di Matteo 25 ci costringe o incoraggia a fare di più per coloro che necessitano maggiore inclusione, compassione, ed empatia?
6. Se il tempo lo consente, il conduttore dovrebbe fare il resoconto di questo esercizio. Chiedete ad un rappresentante del gruppo di condividere un riassunto delle loro risposte alle domande – Consentite di rispondere solo ad una domanda alla volta per consentire al maggior numero di gruppi possibile di condividere.

---

### CONCLUSIONE

Supportare i bambini neurodivergenti e le loro famiglie all'interno della nostra comunità di chiesa non è solo un tentativo compassionevole con implicazioni sociali su vasta scala, ma ha anche un significato per l'eternità. Quando le chiese si impegnano per creare un ambiente accogliente, promuovere l'accettazione e provvedono ad un supporto su misura, contribuiscono ad una società più equa ed empatica e rappresentano Gesù per queste famiglie e per la comunità. Valorizzando e accogliendo gli individui neurodivergenti, le chiese arricchiscono le proprie comunità e danno un esempio da seguire per altre.

I bambini neurodivergenti e le loro famiglie spesso affrontano isolamento e discriminazione in un mondo che non sempre comprende i loro bisogni unici. La chiesa, come fonte di guida spirituale

e di comunità, ha il potenziale di offrire sollievo, appartenenza, e un senso di determinazione a questi individui e alle loro famiglie. Dal momento in cui ci impegniamo collettivamente per una società più inclusiva e compassionevole, le chiese locali devono essere all'altezza, sostenendo la causa della neurodivergenza e affermando il valore di ogni membro della congregazione. Così facendo, non compiranno solo la loro missione spirituale, ma lasceranno un impatto profondo e duraturo sulle vite con cui entrano in contatto.

“Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Giovanni 13:35). Che possiamo noi, come discepoli di Cristo, in un mondo in cui c'è così tanto caos e oscurità, diffondere la luce di Gesù per coloro che ci circondano.

## BIBLIOGRAFIA

- American Psychiatric Association. (2023). *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali* (5ª ed.). Raffaello Cortina Editore.
- Ault, M. J., Collins, B. C., & Carter, E. W. (2013). Congregational participation and supports for children and adults with disabilities: Parent perceptions. *Intellectual and Developmental Disabilities*, 51(1), 48-61.
- Silberman, S. (2015). *NeuroTribes: The legacy of autism and the future of neurodiversity*.
- Carter, E. W. (Ed.). (2007). *Including people with disabilities in faith communities: A guide for service providers, families, and congregations*. Paul H. Brookes Publishing Company.
- Colón, E. M., & Mendoza, R. A. (2006). *Dealing with disability in the family*. New Growth Press.
- Cullinan, D., & Mahon, J. (2002). Religious attendance and social adjustment as protective against depression: A longitudinal study of religiosity in persons with severe and persistent mental disorders. *Research in the Social Scientific Study of Religion*, 12, 279-299.
- Grandin, T., & Panek, R. (2014). *Il cervello autistico. Pensare oltre lo spettro*. Adelphi.
- Lawrence, M. (2015). *Families and faith: How religion is passed down across generations*. Oxford University Press
- Silberman, S. (2015). *NeuroTribes: The legacy of autism and the future of neurodiversity*. Avery
- Swetnam, S. (2019). *Special needs and the church: A practical guide to inclusive ministry*. Abingdon Press.

## SITI WEB UTILI

- National Collaborative on Faith and Disability - They offer resources, webinars, and information on supporting people with disabilities in faith communities.
- Autism Faith Network - Provides resources and stories related to autism and faith communities.

COME PARLARE  
AI PROPRI FIGLI  
(O A CHIUNQUE ALTRO)  
DI OMOSESSUALITÀ  
(LGBTQ+):  
**UNA PROSPETTIVA  
CRISTIANA AVVENTISTA  
DEL SETTIMO GIORNO**

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

**TESTI**

Isaia 43:1

Geremia 1:5

Salmo 139:14

**NOTA PER I PRESENTATORI**

Si prega di presentare questo seminario esattamente come è scritto. Prima di fare questa presentazione, leggete le dichiarazioni e le linee guida sulla sessualità alternativa della Chiesa

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

avventista del settimo giorno, che sono sul retro di questo libro di risorse. Prestate molta attenzione al tono delle dichiarazioni e delle linee guida e al linguaggio utilizzato. Comprendete la differenza tra pratica omosessuale e orientamento omosessuale, compassione, empatia e affermazione. Assicuratevi di far risplendere il frutto dello Spirito nella vostra presentazione, in modo che sia evidente che Dio è amore e che la Chiesa avventista del settimo giorno adora un Dio d'amore. Non siamo contro nessuno; siamo semplicemente a favore di ciò che è scritto nella Parola di Dio, la Bibbia.

Riconosciamo la continua evoluzione ed espansione del carattere inclusivo definito nell'acronimo LGBTQ+, che sta per lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e altre identità sessuali esistenti e vogliamo essere il più inclusivi e sensibili possibile. Tuttavia, ai fini di questo seminario, utilizzeremo solo l'acronimo LGBTQ per indudere tutte le persone che rientrano in questo ambito.

Infine, vi preghiamo di non aggiungere storie o testimonianze personali durante la presentazione, cosa che di solito incoraggiamo con altri seminari contenuti in questo *Resource Book*, ma non in questo caso. Gli autori si rendono conto che, data la delicatezza dell'argomento, i partecipanti potrebbero voler condividere le loro storie ed esperienze; quindi, per consentire una certa flessibilità, preparatevi a gestire il pubblico e a evitare che i partecipanti monopolizzino o cambino la direzione dello scopo e della struttura di questo seminario. L'obiettivo è fornire uno spazio sicuro, amorevole e non giudicante per i genitori e le persone che vogliono imparare, fare domande e crescere nella comprensione del proprio figlio o amico LGBTQ.

Per facilitare al meglio questo aspetto, si consiglia di chiedere ai partecipanti di conservare le domande e i commenti fino alla fine del seminario, a meno che non si tratti di un punto appena presentato che necessita di chiarimenti. Quando rispondete alle domande, non basatevi sulle vostre opinioni, non discutete e non mettetevi sulla difensiva. Mostrate sempre empatia nei confronti dei partecipanti e utilizzate solo le informazioni fornite qui. Infine, se siete leader di una chiesa locale che presenta questo seminario, siete pregati di ottenere l'autorizzazione del vostro team pastorale prima di programmare e presentare questo seminario.

## **DIETRO L'ACRONIMO CI SONO PERSONE CHE CONOSCIAMO E AMIAMO**

Secondo un recente sondaggio Gallup, la percentuale di adulti statunitensi che si identificano in qualcosa di diverso dall'eterosessuale è raddoppiata, passando dal 3,5% del 2012 al 7,1% del 2022<sup>1</sup>. Questo aumento è dovuto principalmente al numero elevato di adulti della Generazione Z, di età compresa tra i 18 e i 25 anni di coloro, che si identificano come LGBTQ, in particolare come bisessuale. Per la Generazione Z, più di uno su cinque, ovvero il 21%, si identifica come LGBTQ. A livello globale, in media l'80% si identifica come eterosessuale e il 20% come gay, lesbica, bisessuale, transgender, asessuale o altro<sup>2</sup>.

È innegabile che viviamo in un'epoca conosciuta come fluidità sessuale o espressione non binaria di genere. Fluidità significa che il genere può o cambia nel tempo, mentre non-binario significa che alcune persone ritengono di non rientrare perfettamente nella categoria di maschio o femmina.

Visto che questi trend sessuali si evolvono a livello globale, lo stesso avverrà anche nella Chiesa. Pertanto, è probabile che vedremo sempre più giovani nelle nostre famiglie, scuole e chiese mettere in discussione la loro sessualità, la loro identità e l'etica sessuale biblica che è stata loro insegnata, o purtroppo neppure questo. Mentre si dice che i valori vengono colti più che insegnati, la sessualità è un argomento che richiede dialoghi intenzionali, che dovrebbero iniziare fin dalla nascita.

A fronte di queste dati evidenti, ciò che rimane al centro di queste tendenze e dei dialoghi a sugli LGBTQ sono le persone, persone reali con sentimenti, attrazioni e desiderio di amare ed essere amati. La maggior parte delle persone che leggono o ascoltano questo seminario conosce qualcuno che si identifica come LGBTQ, un amico, un vicino, un collega, un parente lontano, un genitore o un figlio. Quindi, per iniziare a capire le persone LGBTQ, dobbiamo innanzitutto smettere di dire “quelle persone” e di fare una distinzione tra “loro” e “noi”. TUTTI desideriamo appartenere, desideriamo essere amati e abbiamo un profondo desiderio di intimità. TUTTO il genere umano vuole essere trattato con rispetto e dignità. Se lo teniamo a mente, il resto del Seminario sarà più facile da comprendere.

Come comunità di fede e discepoli di Gesù Cristo, non abbiamo altra scelta che amare come Gesù. Siamo obbligati a diffondere la buona notizia del Vangelo a tutti e, tramite le nostre parole e le nostre azioni, a condurre le persone alla conoscenza salvifica di Colui che è morto affinché tutti noi avessimo vita in abbondanza. Lo stesso Dio che ha promesso a Israele la libertà dalla schiavitù, nonostante la loro natura ribelle e la loro infedeltà, intende ancora mantenere le sue promesse di un futuro pieno di speranza e di un'identità restaurata per noi oggi<sup>3</sup>. “Ma ora così parla il SIGNORE, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio”. Isaia 43:1. Siamo il tramite attraverso il quale tutte le persone possono trovare la libertà e una nuova identità in Cristo, comprese quelle che si identificano come LGBTQ. Tutti hanno peccato e sono inadeguati a ricevere la grazia di Dio, ma il Suo amore è costante e ogni mattina offre nuova misericordia. (Romani 3:23, Lamentazioni 3:22)

## **DIGNITÀ E COMPASSIONE PER TUTTI: COMPNDERE LA POSIZIONE AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO SULL'OMOSESSUALITÀ**

Quindi, qual è la posizione della Chiesa avventista del settimo giorno sul tema dell'omosessualità? È essenziale sapere cosa dicono le dichiarazioni della Chiesa e come possiamo condividere la nostra posizione in modo positivo e convincente. Altrettanto importante è sapere che provengono dalla Parola di Dio e che il loro centro è l'amore per il popolo di Dio. Le dichiarazioni e le linee guida avventiste sono sviluppate con molta preghiera, riflessione, studio della Parola di Dio e studio di varie discipline sull'argomento da parte dei teologi dell'Istituto di ricerca biblica della Conferenza Generale e, a seconda dell'argomento, possono includere medici avventisti, sociologi, psicologi, eticisti e altri professionisti rilevanti. Queste dichiarazioni e linee guida non si basano solo sulle opinioni di una persona, sostenuta da un gruppo di fedelissimi che l'appoggiano, né su studiosi di altre denominazioni e neppure sulle ultime scoperte scientifiche. I pregiudizi personali sono messi

da parte per quanto umanamente possibile, e c'è una profonda ricerca della guida divina dalla Bibbia. Queste dichiarazioni e linee guida riflettono una visione del mondo biblica e non una visione del mondo secolare contemporanea e popolare. Come persone di fede, dovremmo sempre cercare di utilizzare, prima di tutto e soprattutto, una visione del mondo biblica come quadro di riferimento per comprendere anche le questioni contemporanee. La Bibbia è rilevante per tutte le età.

---

### ESERCIZIO DI GRUPPO:

Presentatore: Mostrare sullo schermo la *Dichiarazione avventista sull'omosessualità*. Leggere ad alta voce la dichiarazione e chiedere ai partecipanti di seguirla. Dopo la lettura, dedicate 5 minuti a un primo feedback con il pubblico, sottolineando l'enfasi sulla dignità di tutti gli esseri umani. Ribadite anche che la Chiesa avventista non sostiene o approva in alcun modo il maltrattamento, il bullismo o la condanna delle persone LGBTQ. La dichiarazione parla specificamente della pratica omosessuale e riconosce che ci sono molte persone omosessuali ed eterosessuali che si astengono da pratiche sessuali che non sono in linea con il piano di Dio per l'umanità. Sebbene questo seminario non consenta di esaminare tutte le dichiarazioni, incoraggiamo i partecipanti a leggere le altre dichiarazioni relative al matrimonio e alla sessualità, che si trovano in fondo a questa risorsa.

---

## COMPRENDERE LE PERSONE LGBTQ

Nel corso degli anni, varie parole hanno assunto significati diversi ed è emersa una nuova terminologia, soprattutto per quanto riguarda le persone LGBTQ. Qui condivideremo un elenco di termini chiave<sup>4</sup> che sono essenziali per comprendere il dialogo attuale. Non si tratta di un elenco esaustivo, ma vi aiuterà a capire e a partecipare al dialogo. Alcuni di questi termini potrebbero mettervi a disagio o potreste avere dei dubbi sull'uso di questo linguaggio, ma sappiate che è giusto che vi confrontiate con questo disagio. Usare il linguaggio o comprenderlo non significa condonare il comportamento, ma solo capire meglio come possiamo impegnarci con la comunità LGBTQ in un modo più incentrato su Cristo. Tenete presente che non stiamo approvando alcuna attività che non sia in linea con la parola di Dio, ma speriamo semplicemente di aumentare la comprensione del linguaggio e di incoraggiare la sensibilità quando ascoltiamo e parliamo.

Probabilmente la maggior parte di voi non utilizzerà mai tutte queste parole, tuttavia è utile conoscere e comprendere la terminologia:

- **Identità sessuale:** termine che una persona usa per descrivere la propria sessualità o il proprio orientamento sessuale.
- **Omosessualità:** persona attratta dallo stesso sesso/genere. Nella società in generale, questa parola è ormai considerata dispregiativa e offensiva; il termine **queer** è quello preferito. Sebbene

la parola omosessualità sia usata nelle Scritture, quando ci si riferisce alle persone LGBTQ è meglio usare il linguaggio che le persone usano per definirsi. Se non compromette le vostre convinzioni e i vostri valori fondamentali, anche se non vi sentite a vostro agio, potete onorare la richiesta. Per essere sicuri, è sempre sicuro dire LGBTQ, se si preferisce non usare queer.

- **Etero/eterosessuale:** persona che è attratta esclusivamente dal sesso/genere opposto.
- **Queer:** un “termine ombrello” che si riferisce alle persone LGBTQ. In passato era considerato un termine dispregiativo, ma di recente è stato recuperato come identificatore di potere. Viene usato in modo intercambiabile con LGBTQ.
- **LGBTQ+:** acronimo che si usa per riferirsi a persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer o altro (+intersessuali, asessuali, ecc.).
- **Orientamento omosessuale:** modello stabile di attrazione emotiva, romantica e/o sessuale verso membri del proprio sesso (attrazione per lo stesso sesso). Da distinguere dalla pratica omosessuale. Una persona può avere un’attrazione per lo stesso sesso ma non praticare l’omosessualità.
- **Pratica omosessuale:** pratiche sessuali tra persone dello stesso sesso.
- **Cisgender:** termine utilizzato per descrivere le persone la cui identità di genere corrisponde al sesso che è stato loro assegnato alla nascita, in contrapposizione al transgender, colui che cambia il proprio sesso biologico.
- **Coming out:** processo di accettazione di sé che dura tutta la vita e che può includere, ma non necessariamente, il dichiararlo pubblicamente con i genitori, gli amici, i colleghi, ecc.
- **Bicurioso:** persona che sta esplorando se è attratta o meno da persone dello stesso sesso e da persone di sesso diverso.
- **Disforia di genere:** disagio psicologico che può derivare da un’incongruenza tra il sesso assegnato alla nascita o il sesso biologico e la propria identità di genere. La disforia di genere non è più trattata come una malattia mentale.
- **Identità di genere:** senso interno, profondamente radicato, che una persona ha del proprio genere. Per le persone trans(gender), il loro senso di identità sessuale non corrisponde al sesso con cui sono nate.
- **Non binario:** persone che vivono la loro identità di genere e/o la loro espressione di genere al di fuori delle categorie di uomo e donna; potrebbero essere a metà strada tra uomo e donna o totalmente diverse da questi termini.
- **Asessuale:** sperimentare un’attrazione sessuale minima o nulla verso altri individui.
- **Intersessuale:** persona nata con genitali maschili e femminili. Comunemente, e in senso dispregiativo, viene anche usato il termine ermafrodito.
- **Loro/di loro/a loro:** pronomi usati per chi non si identifica né come maschio né come femmina (ad esempio: non binario).
- **Attrazione verso individui dello stesso sesso:** utilizzato principalmente da chi vuole condividere la propria attrazione verso lo stesso sesso/genere senza etichettarsi come LGBTQ. Questo termine è considerato offensivo da molte persone LGBTQ perché di solito è collegato agli ex-gay e ritengono che sminuisca la loro identità sessuale (Nota: come abbiamo detto,

tutti vogliono essere rispettati e chiamati con una terminologia che li onori; pertanto, coloro che scelgono di non definirsi LGBTQ devono vedere rispettata la loro definizione di identità. Non esiste una gerarchia di rispetto; tutti dobbiamo rispettarci a vicenda).

- **Alleato:** persona etero/cisgender che supporta e difende le persone LGBTQ.

I termini e le definizioni sopra elencati sono definiti dall'APA o dai sostenitori LGBTQ. In molte organizzazioni, i dipendenti sono tenuti a usare questi termini in modo appropriato, pena ripercussioni negative. Anche se non crediamo o approviamo le pratiche LGBTQ, riteniamo che, ove possibile, dovremmo lasciare spazio a questi termini come forma di rispetto per il modo in cui le persone LGBTQ scelgono di essere trattate. È inoltre fondamentale comprendere questi termini in modo che, come comunità di fede, comprendiamo appieno come trasmettere le nostre convinzioni.

Ecco alcune definizioni di termini<sup>5</sup> che i credenti avventisti del settimo giorno dovrebbero incorporare nella nostra comprensione e conversazione con le persone LGBTQ:

- **Compassione:** sentimento di profonda simpatia e dolore per un altro che è colpito da una disgrazia, accompagnato da un forte desiderio di alleviare la sofferenza.
- **Grazia:** favore o benevolenza. In teologia: il favore e l'amore gratuito e immeritato di Dio.
- **Empatia:** identificazione psicologica o l'esperienza vicaria delle emozioni, dei pensieri o degli atteggiamenti di un'altra persona.
- **Accoglienza:** Un riconoscimento onesto della realtà di una situazione. L'accettazione non significa intrinsecamente essere d'accordo o sentirsi a proprio agio con una situazione. È la capacità di praticare l'amore incondizionato.

Queste parole, tuttavia, non devono essere usate o intese come un'*affermazione* delle pratiche LGBTQ:

- **Affermazione:** l'affermazione che qualcosa esiste o è vero; la conferma o la ratifica della verità.
- **Definizione giuridica:** una dichiarazione solenne accettata al posto di una dichiarazione sotto giuramento. (Dictionary.com)

Nonostante le molte affermazioni plausibili della ricerca scientifica sulla formazione dell'identità e sullo sviluppo psicologico, la nostra identità deriva dall'essere stati creati a immagine di Dio. L'identità sessuale è solo una parte della nostra identità. Sì, è una parte importante della nostra identità, poiché il nostro genere è una parte significativa di ciò che siamo. Tuttavia, a prescindere dall'orientamento sessuale, tutti gli esseri umani hanno un orientamento peccaminoso, il che significa che l'obiettivo non è tanto l'eterosessualità quanto la santità. Che si abbia un orientamento LGBTQ o eterosessuale, se la propria sessualità non è sotto la signoria di Gesù Cristo - il che significa la determinazione a onorare Dio in tutto ciò che si fa - si è in un luogo pericoloso. La buona notizia è che, come ha detto Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Giovanni 10:10. Questa è la promessa di Dio a tutti coloro che decidono di fare la sua volontà.

## COME POSSIAMO AIUTARE I NOSTRI FIGLI A COMPRENDERE LE TEMATICHE LGBTQ?

All'inizio di questo seminario, abbiamo discusso la realtà che la maggior parte dei bambini e giovani di oggi, e oseremmo dire una grande percentuale di adulti, crede che l'LGBTQ sia un non problema. I nostri giovani si considerano alleati o sostenitori (cfr. definizioni precedenti) delle persone LGBTQ. Credono che Dio sia amore e che non odierrebbe nessuno. Questo è vero! Dio è amore! Dio non odia nessuno! E sì, Dio desidera che gli obbediamo nel modo in cui ci ha comandato (Deuteronomio 12:31). Tutto vero, ma l'argomento deve essere affrontato con molta sensibilità, empatia, compassione e grazia e con un genuino amore incondizionato per i nostri figli e per coloro che cercano di proteggere e difendere.

I giovani LGBTQ devono affrontare molte sfide e i nostri figli li vedono come “gli ultimi di questi” di cui parla Gesù. Come genitori, incoraggiamo regolarmente i nostri figli a mostrare gentilezza e a prendersi cura di coloro che hanno bisogno di aiuto, quindi i giovani di oggi vedono questo come un loro problema. Alcuni di questi problemi includono problemi di salute mentale, bullismo e discriminazione e problemi di sviluppo dell'identità. I giovani LGBTQ hanno un rischio maggiore di soffrire di depressione, ansia e idee suicide. La radice di questi problemi spesso risiede nelle pressioni esterne della società, nel rifiuto della famiglia o nel bullismo. Ciò può avere effetti psicologici di lunga durata e portare a danni fisici. I giovani LGBTQ lottano anche con la loro identità, perché l'identità sessuale è strettamente legata alla nostra identità generale e può portare a sentimenti di isolamento e confusione.

I genitori e le famiglie possono svolgere un ruolo fondamentale nell'aiutare i bambini a comprendere la propria identità sessuale e ciò che la Bibbia dice su chi siamo in quanto creature di Dio. L'ideale sarebbe che i genitori iniziassero un dialogo sulla sessualità fin dalla nascita, dicendo che Dio, il Creatore, ci ha fatti maschi e femmine, a sua immagine e somiglianza. Genesi 1:26: “Poi Dio disse: ‘Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza...’”. I genitori possono utilizzare molti momenti di insegnamento, come il cambio del pannolino, la descrizione delle parti del corpo, le relazioni con gli amici, per parlare del piano di Dio per la nostra identità sessuale. Questa conversazione non ci rende eterosessuali o discriminatori; è la nostra visione del mondo biblica e merita di essere rispettata come qualsiasi altra visione del mondo. Tuttavia, come abbiamo sempre detto, questo non significa che dobbiamo parlare in modo denigratorio di qualsiasi gruppo di persone, in particolare LGBTQ, come stiamo discutendo qui. Come ha detto Ellen White, “Il Cristo non ha mai nascosto una parte della verità, ma l'ha sempre detta con amore, mostrandosi prudente e pieno di tatto. Non è stato mai rude, non ha mai pronunciato senza ragione una parola severa né ha fatto soffrire inutilmente un'anima sensibile”. (White, 2012, p. 261).

Ecco alcune linee guida da utilizzare quando si parla di LGBTQ con i propri figli (adolescenti, adulti, chiunque):

**Ascoltare, ascoltare, ascoltare.** Praticare l'ascolto attivo. Questo significa ascoltare per capire prima di parlare. Mettetevi nei loro panni, cercate di immedesimarvi nei loro sentimenti e nelle loro preoccupazioni. Non pensate di dover avere subito tutte le risposte giuste. A volte potete

limitarvi a dire: “Ti sento e ti capisco, posso prendermi un po’ di tempo per risponderti e posso abbracciarti mentre ci prendiamo il tempo di elaborare il tutto”.

**Educare se stessi.** Acquisire familiarità con i termini condivisi, soprattutto con quelli che non si sono mai sentiti prima o che non si sono mai compresi appieno. Questa conoscenza aiuta a sfatare i miti e i pregiudizi che si avevano in precedenza.

**Conoscere ciò in cui si crede.** Siete convinti di avere una visione biblica del mondo? Credete a ciò che dice la Bibbia e a ciò che sostiene la Chiesa avventista? Per esempio, sapevate che la Chiesa avventista del settimo giorno non crede nella terapia di conversione (o riparativa). Tuttavia, crediamo nella conversione e nella trasformazione spirituale attraverso la potenza di Dio: “E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito”. 2 Corinzi 3:18. Questo non è contro la legge. Significa piuttosto credere che Dio può fare qualsiasi cosa. Anche in questo caso, non sappiamo come sarà la conversione e la trasformazione, ma lasciamo che sia Dio a decidere. Ma sarà difficile per voi spiegarlo a vostro figlio se non siete convinti di credere in un Dio possente, onnipotente e amorevole.

**Stare alla larga dai cliché banali.** I dialoghi sulla sessualità sono stati a lungo un argomento di disagio che spesso ha portato le persone a fare commenti banali o battute imbarazzanti, tipo: “Dio non ha fatto Adam e Steve”\*. Anche se sappiamo inconsciamente che queste battute potrebbero essere offensive, ridiamo, soprattutto per il nostro nervosismo e disagio. Anche il detto “ama il peccatore, odia il peccato”, pur essendo vero, è molto offensivo per i nostri giovani e per le persone LGBTQ. La cosa migliore è avviare un dialogo genuino e sincero con i vostri giovani e chiedere a Dio la saggezza di darvi parole che incoraggino l’apertura e la fiducia. Ricordate che “Le parole gentili sono un favo di miele; dolcezza all’anima, salute alle ossa”. Proverbi 16:24.

**Non fare la morale o essere polemici.** Assumere una posizione di chi vuole imparare piuttosto insegnare. Siate umili e puri di cuore. “Ogni uomo sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all’ira”. Giacomo 1:19. Approfittate dell’opportunità di creare fiducia con vostro figlio e ascoltate il suo cuore. Siate proattivi e non reagite alle affermazioni che sono teologicamente false; la verità è importante, ma vostro figlio non sarà in grado di ascoltare la verità se non si sente ascoltato.

## L’APPROCCIO DI DIO AI DIALOGHI DIFFICILI

Molte delle informazioni condivise in questo seminario sulla posizione biblica sull’LGBTQ servono a fare chiarezza e a capire cosa dice la Bibbia e a diventare più istruiti sulla terminologia che la maggior parte dei vostri giovani già conosce. Abbiamo poi condiviso alcuni consigli su come avere un dialogo aperto con vostro figlio o con chiunque altro sulla questione LGBTQ. Sebbene questo seminario possa fornire alcuni consigli su come parlare con i vostri figli nel caso in cui facciano “coming out”, questa conversazione esula dallo scopo di questo seminario. Tuttavia, ogni interazione che abbiamo con i nostri figli su qualsiasi argomento dovrebbe sempre rivelare l’immancabile e incommensurabile amore di Dio. Pertanto, l’essenza di ogni conversazione sull’LGBTQ è mantenere Dio al centro.

L’apostolo Paolo ci ricorda in Romani 5:8 che “Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”. Pregate profondamente e seriamente per ottenere la forza e la guida di Dio mentre dialogate con gli altri, soprattutto per quanto riguarda le persone LGBTQ. Ogni dialogo con i vostri giovani li avvicinerà a voi e a Dio oppure li allontanerà. Dio cerca sempre di avvicinarci a Lui: “Il Signore mi è apparso da sempre dicendo: ‘Sì, ti ho amato di un amore eterno; perciò ti ho attirato con amorevolezza’”. Geremia 31:3. Assicuriamoci di essere portatori dell’amore e della luce di Dio gli uni verso gli altri.

## BIBLIOGRAFIA

- Davidson, R. M. (2007). *Flame of Yahweh: Sexuality in the Old Testament*. Henrickson Publishers, Inc.
- Gilson, R. (2020). *Born Again This Way: Coming Out, Coming to Faith, and What Comes Next*. The Good Book Company.
- Mueller, E. (2010). *Homosexuality, Scripture, and the Church*. Biblical Research Institute.
- Mueller, E., & De Souza, E. B. (2015). *Marriage: Biblical and Theological Aspects* (E. Mueller & E. B. De Souza, Eds. Vol. 1). Review and Herald.
- Mueller, E., & Souza, B. d. (Eds.). (2022). *Sexuality: Contemporary Issues from a Biblical Perspective*.
- Oliver, W., & Oliver, E. (2015). An Introduction: The Beauty of Marriage. In E. Mueller & E. B. De Souza (Eds.), *Marriage: Biblical and Theological Aspects* (Vol. 1). Review and Herald Publishing Association.
- Slattery, J. (2018). *Rethinking Sexuality: God’s Design and Why It Matters*. Multnomah.
- White, Ellen G. (2012). *La Speranza dell’uomo*. Firenze: Edizioni ADV.
- Yuan, C. (2018). *Holy Sexuality and the Gospel: Sex, Desire, and Relationships Shaped by God’s Grand Story*. Multnomah.

## NOTE

- <sup>1</sup> <https://news.gallup.com/poll/329708/lgbt-identification-rises-latest-estimate.aspx>
- <sup>2</sup> <https://www.ipsos.com/en/ipsos-lgbt-pride-2021-global-survey>
- <sup>3</sup> Andrews Study Bible Notes. Isaia 43:1–28 L’amore di Dio per Israele e la sua fedeltà all’alleanza sono elementi centrali per comprendere i paradossi del libro di Isaia: oracoli di giudizio e di salvezza, minacce di distruzione e promesse di conservazione di un resto che porterà avanti l’identità e la missione del popolo di Dio.
- <sup>4</sup> American Psychological Association-APA. (2021). *Equity, Diversity, and Inclusion: Inclusive Language Guide*, 2nd ed. Sito web: <https://www.apa.org/about/apa/equity-diversity-inclusion/language-guidelines>. In italiano, consultare: Ordine degli Psicologi della Lombardia-OPL (2021). *Rainbow Map. Glossario LGBTQ+ per la professione psicologia*. 2021. Sito web: [https://www.opl.it/public/files/17141-OPL\\_Dossier-LGBT+\\_singolapdf.pdf](https://www.opl.it/public/files/17141-OPL_Dossier-LGBT+_singolapdf.pdf).
- <sup>5</sup> Dictionary.com

\*In inglese, la battuta è possibile per l’assonanza delle frasi “Adam e Eve” (Eve, nome femminile) e “Adam e Steve” (Steve, nome maschile).

# DIVENTARE FORTI ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

## TESTO

Geremia 31:3

## TEMA

Nell'Antico e nel Nuovo Testamento ci sono quattro elementi che caratterizzano le relazioni sane e divine: Alleanza, Grazia, Empowerment e Intimità. Tutti questi tratti si uniscono per formare un vero rapporto di alleanza che rappresenta il tipo di rapporto che Dio intende per il Suo popolo.

## OBIETTIVO

In questo seminario ci concentreremo principalmente sull'empowerment. L'obiettivo primario è identificare un modello di potere che passa attraverso l'empowerment per relazioni più sane.

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

## FORMATO

Il workshop può essere presentato come un unico workshop o come due workshop separati:

- Prima parte: Potere e controllo nelle relazioni
- Seconda parte: Dare empowerment a vicenda

## PRIMA PARTE: POTERE E CONTROLLO

La volontà di dominare è una delle tendenze umane più forti: non solo avere il controllo di noi stessi ma anche controllare gli altri. Il potere è una dimensione presente in tutte le relazioni umane. (Balswick e Balswick, 2007)

Nella violenza domestica c'è sempre uno squilibrio di potere o un abuso di potere. La violenza domestica è caratterizzata da paura, controllo e danno. Una persona nella relazione usa la coercizione o la forza per controllare l'altra persona o altri membri della famiglia. L'abuso può essere fisico, sessuale o emotivo. (Fortune, 2002)

Ci sono diversi motivi per cui chi abusa o violenta può scegliere di abusare del proprio potere:

1. Pensa che sia un suo diritto, cioè parte del suo ruolo.
2. Si sente autorizzato a usare la forza.
3. Ha imparato questo comportamento nel suo passato.
4. Questo comportamento funziona.

Nella maggior parte dei casi di abuso segnalati l'aggressore è di sesso maschile; pertanto, durante questo seminario ci si riferirà all'aggressore principalmente come maschio. Tuttavia, tenete presente che gli autori degli abusi possono essere anche donne. Non importa chi sta abusando, non c'è accettazione dell'abuso nelle relazioni sane e divine.

Gli autori di abusi presumono di avere il diritto di controllare tutti i membri della loro famiglia. Questa volontà di usare la violenza per ottenere questo controllo deriva dalle cose che ha imparato. Da varie fonti, l'aggressore ha appreso che è opportuno che la persona più grande e più forte (di solito un maschio) colpisca gli altri "per il suo bene" o perché "li ama".

---

## ESERCIZIO D'ACCORDO - NON D'ACCORDO

Per avviare il gruppo a pensare al potere e al controllo nelle relazioni, invitate i partecipanti a rispondere alle seguenti dichiarazioni di accordo/non accordo. Non discutete le dichiarazioni ora e non offrite la vostra opinione. (Sono progettati per essere alquanto ambigui e controversi e per indurre le persone a iniziare a pensare ai propri comportamenti e a dove li hanno appresi). Dite ai partecipanti di alzare il pollice se sono d'accordo e giù se non sono d'accordo:

D'accordo/Non d'accordo	Risparmia la verga e vizia il bambino.
D'accordo/Non d'accordo	Il potere nella famiglia deve risiedere nel padre.
D'accordo/Non d'accordo	I genitori devono mostrare ai loro figli adolescenti chi comanda.
D'accordo/Non d'accordo	A volte i mariti devono dare delle piccole spinte alle loro mogli per mantenere l'autorità.
D'accordo/Non d'accordo	La Bibbia insegna che le mogli devono sottomettersi al marito qualunque cosa faccia

---

### QUALI SONO LE POSSIBILI FONTI DEL COMPORTAMENTO APPRESO DEGLI ABUSANTI?

- Averlo osservato in famiglia, con i genitori
  - Amici
  - Interpretazione errata degli insegnamenti biblici
  - Media – barzellette, cartoni animati, telenovela, film che ritraggono come normalità il controllo e l'abuso in una relazione intima.
- 

### ESERCIZIO PER I PARTECIPANTI

- Tutti gli abusanti hanno imparato a usare la forza attraverso l'esperienza. Quando gli abusanti hanno usato per la prima volta la forza per controllare un membro della famiglia, non ci sono state conseguenze negative: nessuno si è opposto, nessuno li ha fermati; nessuno ha messo in dubbio il loro comportamento.
  - Riuscite a pensare a qualche situazione in cui ciò potrebbe accadere inconsciamente o di proposito? (Concedete ai partecipanti qualche secondo per rispondere. Scoraggiate i partecipanti dal condividere esperienze personali).
- 

Poiché non vi erano conseguenze negative, l'aggressore apprendeva che la violenza funzionava; ha ottenuto ciò che voleva: la sottomissione o l'acquiescenza del coniuge o di un altro membro della famiglia. Paradossalmente, hanno imparato che la casa e la famiglia erano luoghi sicuri in cui esercitare comportamenti violenti. A livello molto cognitivo, sanno che questo comportamento avrebbe conseguenze molto negative e gravi se utilizzato sul posto di lavoro. Se picchiassero il loro capo quando sono arrabbiati, molto probabilmente verrebbero licenziati o arrestati. Pertanto, gli autori di abusi sono raramente violenti sul lavoro.

### FATTI SUL BISOGNO DI POTERE DELL'ABUSATORE

1. Il maltrattamento non è risultato del fatto che l'aggressore (o il violentatore) è fuori controllo; è il tentativo del violentatore di mantenere il controllo. Può scegliere il suo comportamento.

2. Il bisogno dell'aggressore di controllare i membri della famiglia sembra aumentare con lo stress nella sua vita.
  - Lo stress può essere interno (incapacità di comunicare con il coniuge, il figlio non va bene a scuola, un genitore è morto, la cena è in ritardo). Potrebbe sentirsi deluso dalla sua famiglia ma soprattutto da se stesso.
  - Lo stress può essere esterno (viene licenziato dal lavoro o non ottiene una promozione, la squadra di calcio locale ha perso il campionato).
  - Tutti questi eventi possono portare a emozioni che non possono essere considerate "maschili" (delusione, ansia, dolore, ecc.).
  - Usa la rabbia per esprimere o coprire emozioni reali, cercando di riprendere il controllo della sua vita.

Nota: questo ciclo di rabbia potrebbe essere sperimentato da chiunque, non solo dai maschi. Spesso le persone usano la rabbia per esprimere i loro veri sentimenti ed emozioni. È importante imparare a identificare i veri sentimenti come il dolore, la delusione, lo scoraggiamento, l'insicurezza, l'afflizione, ecc.

### CONCETTI ERRATI SULL'ABUSO:

1. ***L'abuso non è causato da alcol o droghe.*** Anche se potrebbe esserci qualche correlazione, l'abuso non è causato dall'uso di droghe o alcol. È importante ricordare che la terapia per l'alcol o la droga non fermerà (nella maggior parte dei casi) la violenza. Questa terapia può essere un primo passo, ma l'autore dell'abuso deve ancora curare il problema specifico dell'uso della violenza come forma di potere e controllo.
2. ***L'abuso non è causato dalla relazione.*** Sebbene possano esserci alcuni aspetti del matrimonio o di altre relazioni familiari che possono essere stressanti per l'aggressore (ad esempio mancanza di comunicazione, problemi finanziari, disfunzioni sessuali, problemi genitoriali), ciò non causa violenza nella relazione. Esistono altre relazioni che presentano gli stessi problemi, ma la violenza non rientra nella loro soluzione. Gli abusanti devono imparare che la violenza non è il modo per risolvere i problemi; devono trattare i loro problemi di violenza e poi, se la sicurezza è garantita, lavorare sul matrimonio e sulla relazione familiare.
3. ***La vittima non provoca abusi.*** Il comportamento della vittima non causa la violenza dell'aggressore. Aiutare una vittima a cambiare il proprio comportamento, ad esempio indossando abiti più belli, cucinando pasti più buoni o perdendo peso, non fermerà la violenza. È l'aggressore, non la vittima, ad avere il controllo della violenza.
4. ***L'abusante non è un orco.*** Potrebbe essere un buon fornitore, un buon padre, un membro onesto della chiesa e della comunità. Potrebbe essere molto affascinante ed estroverso. Sua moglie potrebbe amarlo ed essere emotivamente dipendente da lui. Purtroppo, questo non significa che non stia abusando dei membri della sua famiglia. A volte è difficile credere a una donna che racconta quanto suo marito sia violento e abusivo a casa quando in chiesa si comporta come il membro più carino, gentile e affidabile. La sua storia contraddice ciò a cui hanno assistito tutti nell'arena pubblica;

da qui la tendenza è quella di fidarsi della propria esperienza e di non credere all'orribile storia. Tuttavia, è importante capire che nella maggior parte dei casi, donne e bambini non mentono riguardo agli abusi subiti. Ricorda, la maggior parte dei casi di abuso non vengono denunciati.

## PERCHÉ UNA VITTIMA RIMANE IN UNA SITUAZIONE INSOPPORTABILE?

- Dipendenza emotiva
- Dipendenza economica
- Necessità di un padre (o altro genitore) per i figli
- Esortazione da parte di altri membri della famiglia a restare
- Valori religiosi
- Non avere un posto dove andare
- PAURA: la ragione principale per cui la maggior parte delle donne resta o torna indietro

*La vera domanda è come fa una vittima di abusi a rimettere insieme la sua vita e ad andarsene. La risorsa più importante di cui hanno bisogno le vittime e i sopravvissuti è un mezzo per rompere il silenzio e l'isolamento e trovare sostegno.*

---

## ESERCIZIO DI GRUPPO

Se il gruppo è numeroso, dividete i partecipanti in gruppi di 4-5 e fate discutere i partecipanti in piccoli gruppi. Concedete ai gruppi 10-15 minuti per discutere le seguenti domande, poi condividetele tutti assieme.

1. Uno dei possibili tratti di una vittima di violenza domestica è la sua visione distorta di Dio e delle questioni spirituali. Quali potrebbero essere alcuni di questi modi di pensare imprecisi e da dove potrebbero aver avuto inizio nella sua storia di violenza domestica? Cosa o chi potrebbe averli influenzati a pensare in questi modi inappropriati e come potrebbero influenzare la vita della vittima?

**Nota per il relatore:** salta la parte 2 di questo esercizio di gruppo se stai proseguendo con la seconda parte del workshop. Se stai eseguendo solo il segmento “Potere e controllo”, continua con la parte 2 di questo esercizio di gruppo.

2. Considera i seguenti passaggi: Salmo 27:14; Salmo 29:10,11; Esodo 3:11; Esodo 4:1-4; 2 Cronache 14:11; Giovanni 1:12; 2 Corinzi 12:9; Neemia 8:10; Filippesi 4:13; Efesini 1:17-19. Quali conclusioni potete trarre sull'empowerment da una prospettiva biblica?

## SECONDA PARTE: DARE EMPOWERMENT A VICENDA

Fin dall'inizio della storia ci sono state lotte di potere tra i membri della famiglia. C'erano Adamo ed Eva contro Dio. Il primo atto di aggressione nella Bibbia fu che Caino uccise suo fratello Abele per gelosia. Queste lotte di potere ci ricordano la distorsione che si è verificata nei rapporti umani dopo la caduta. Tutto ciò che Dio ha creato perfetto è stato corrotto e distorto dal maligno. (Balswick & Balswick, 2007)

Tuttavia, il messaggio di restaurazione e rinnovamento è visibile in tutto l'Antico e il Nuovo Testamento. Dio ci ha fornito un modo per condurre una vita di empowerment e servizio attraverso la Sua risurrezione e il potere dello Spirito Santo. Siamo chiamati a edificarci a vicenda; questo è il privilegio e l'opportunità del processo di empowerment.

### TIPI DI POTERE

- Autorità vs dominio
- Il potere legittimo è autorità
- Il potere illegittimo è dominio

Il potere legittimo è solitamente sancito dalla società e quindi possiede autorità. Ad esempio, il potere genitoriale è considerato potere legittimo. La maggior parte delle società concede ai genitori l'autorità sui propri figli fino a quando questi non raggiungono la maggiore età legale. Questa età differisce da cultura a cultura.

Il dominio è il potere che viene preso senza essere sancito dalla società; pertanto, è considerato illegittimo. Ad esempio, alcuni genitori potrebbero andare oltre i limiti del loro potere legittimo o potrebbero trascurare le proprie responsabilità e il loro potere legittimo verrà privato loro dalla società, ad esempio a causa di abusi o negligenza sui minori.

Il potere ottenuto attraverso il dominio o l'intimidazione è l'opposto del modello di empowerment rappresentato nelle Scritture.

---

### CHIEDI AL GRUPPO

Cosa è l'empowerment?

---

Il dizionario Collins definisce "empower" come "dare potere a; concedere"

Balswick and Balswick affermano questo riguardo all'empowerment:

"L'empowerment nasce dall'amore del patto di Dio e dall'incredibile grazia che

troviamo in Cristo Gesù. Lo Spirito di Dio ci dà il potere di dare potere agli altri. E quando tra i membri della famiglia si verifica un rafforzamento reciproco, ognuno sarà messo alla prova nelle modalità straordinarie dell'amore e dell'umiltà di servizio. I membri della famiglia cresceranno nella statura di Cristo man mano che matureranno nel carattere di Cristo nelle loro interazioni quotidiane... Non ha nulla a che fare con l'aver potere sugli altri, ma implica piuttosto provare un grande piacere nell'edificarci a vicenda per diventare tutto ciò che Dio vuole che siamo". (Balswick and Balswick, 2014, p. 29)

1 Corinzi 8:1b lo esprime così: "La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica".

### ESERCIZIO DI GRUPPO

Considerate i seguenti testi: Salmo 27:14; Salmo 29:10, 11; Esodo 3:11; Esodo 4:1-4; 2 Cronache 14:11; Giovanni 1:12; 2 Corinzi 12:9; Neemia 8:10; Filippesi 4:13; Efesini 1:17-19. Quali conclusioni si possono trarre sull'empowerment da una prospettiva biblica?

### MODELLI DI POTERE FAMILIARE

	Assunto di base
Patriarcale tradizionale	Dio ha stabilito che il potere supremo risiede nel ruolo del marito
Scambio democratico	Il potere non risiede in un singolo individuo, ma piuttosto nella famiglia nel suo insieme che opera come una democrazia.
Egoismo edonistico	Ogni membro della famiglia si prende cura di se stesso.
Empowerment	I membri della famiglia usano i loro doni e risorse l'uno per l'altro.

\*Balswick e Balswick (2014)

### MODELLI DI BASE DEL POTERE FAMILIARE

#### MODELLO PATRIARCALE

Il modello patriarcale esiste ancora oggi nella maggior parte delle società. In molte famiglie cristiane, la convinzione è che laddove la Bibbia parla dell'uomo come capo della casa, significa che l'uomo dovrebbe essere il "capo" e che la sottomissione significa che la moglie non ha autorità in

casa. Tuttavia, è importante notare che le Scritture parlano anche della sottomissione reciproca e del ruolo del servitore sofferente modellato da Cristo (Efesini 5:21; Filippesi 2:5-8).

Nota: non consentite ai partecipanti di avviare una discussione sull'autorità in famiglia e la sottomissione. Manteneteli concentrati sul tema dell'empowerment.

Ellen White parla dell'individualità nel matrimonio

“Ciò che viene chiesto alla donna è cercare in ogni momento di rispettare Dio e glorificarlo. Deve sottomettersi completamente solo al Signore Gesù Cristo, colui che al prezzo inestimabile della propria vita l'ha riscattata ed elevata al rango di figlia di Dio. Colui che le ha donato una coscienza, non deve essere ignorato impunemente. La sua personalità non può fondersi in quella del marito, perché lei appartiene a Cristo per diritto di riscatto. E' un errore pretendere che in virtù di una cieca sottomissione debba compiere tutto ciò che suo marito le chiede, nella consapevolezza che agendo così farebbe del male al suo corpo e alla sua mente, che sono stati liberati dalla schiavitù di Satana. Al di sopra di lei c'è il suo Redentore, la cui volontà supera quella del marito. L'ubbidienza al marito deve manifestarsi in conformità agli ordini di Dio, “come si conviene al Signore”. (Ellen G. White, *La famiglia cristiana*, pp. 77,78)

### MODELLO DI SCAMBIO DEMOCRATICO

Il modello di scambio democratico si basa sul presupposto che il potere risiede nell'unità familiare nel suo insieme. La politica familiare è determinata dalla negoziazione e dalla contrattazione. L'esercizio del potere dà voce a tutti i membri della famiglia, ma poiché i genitori hanno più risorse, hanno anche più potere contrattuale e negoziale. Pertanto, i genitori hanno l'ultima parola nel processo decisionale. (Balswick & Balswick, 2007)

### MODELLO EGOISTICO

La società odierna è piena di materialismo individualista e di edonismo egoistico. “Che vantaggio ne ricavo?” è la preoccupazione principale di molti. In questo modello “io” è il numero uno e gli interessi e i bisogni personali vengono prima degli interessi del sistema più ampio. In questo modello, tutti competono per un posto di autorità. Ciò porta ad un sistema molto caotico. I membri della famiglia sono disimpegnati e trovano pochissimo sostegno .

### EMPOWERMENT

Il modello di empowerment presuppone che il compito dei membri più forti della famiglia sia quello di rafforzare o elevare i membri meno forti della famiglia. Il concetto di empowerment come modello familiare potrebbe non essere presente nella letteratura accademica; tuttavia, è esemplificato nella migliore vita familiare cristiana.

---

## ESERCIZIO DI GRUPPO

### *Come possiamo dare empowerment a vicenda?*

Leggi 1 Corinzi 13:4-8

Dividete i partecipanti in gruppi di 3-4 persone. Invitateli a elencare i modi in cui Paolo vuole che diamo l'empowerment a vicenda nelle nostre relazioni

---

*"Tu sollevami e io solleverò te e saliremo insieme"*—Proverbio quacchero

Nelle famiglie basate sull'empowerment, i membri della famiglia vivono il principio dell'amore espresso in 1 Corinzi 13. È amore in azione. Si tratta di prestare attenzione alle piccole cose perché le piccole cose sono davvero le grandi cose. Diamo empowerment e ci sosteniamo a vicenda quando mostriamo gentilezza l'uno verso l'altro, piuttosto che dominanza e controllo. Le famiglie basate sull'empowerment cercano opportunità per sostenersi a vicenda.

---

## ESERCIZIO DI GRUPPO

### **Parole che attuano l'empowerment**

Chiedete ai partecipanti di chiudere gli occhi e pensare a un momento in cui qualcuno ha detto loro qualcosa di gentile o carino. Come vi ha fatto sentire? (*Date ai partecipanti il tempo di riflettere*). Chiedete ad alcuni di condividere i loro ricordi.

Poi chiedete ai partecipanti di pensare a un momento in cui hanno detto qualcosa di gentile o carino al marito, al figlio o a un altro membro della famiglia. Chiedete loro di ricordare come ha risposto quel membro della famiglia. (*Date ai partecipanti il tempo di riflettere*). Chiedete ad alcuni di condividere i loro ricordi.

---

Quando usiamo l'empowerment a vicenda in famiglia, creiamo un'elevata fiducia nella relazione. Quando abusiamo del potere attraverso il dominio e la coercizione, distruggiamo la fiducia. La fiducia è la chiave nel processo di empowerment. (Covey, 1997)

I genitori che usano l'empowerment con i propri figli, preparandoli per un'interdipendenza responsabile, forniranno loro le competenze necessarie per vivere da adulti sani e costruire e mantenere relazioni sane. Quando i genitori usano forme malsane di potere e controllo sui figli, questi cresceranno distaccati dalla famiglia e impareranno modi negativi di usare il potere e di relazionarsi con gli altri.

L'amore del patto di Dio e l'incredibile grazia che troviamo in Gesù Cristo ci danno la capacità di usare l'empowerment con gli altri. Quando si verifica un empowerment reciproco tra i membri della famiglia, ognuno crescerà esponenzialmente nell'umiltà e nell'amore di servizio. In effetti, i membri della famiglia inizieranno a crescere sempre più a somiglianza di Cristo. Il Suo potere ci viene promesso mentre cerchiamo di diventare simili a Cristo in tutte le nostre relazioni  
"Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica". Filippesi 4:13

## BIBLIOGRAFIA

- Balswick, J. O., & Balswick, J. K. (2007). *The Family: A Christian Perspective on the Contemporary Home*. Baker Academic.
- Balswick, J. O., & Balswick, J. K. (2014). *The Family: A Christian Perspective on the Contemporary Home* (4th ed.). Baker Book House.
- Covey, S. R. (2021). *Le 7 regole per un matrimonio di successo*. Franco Angeli.
- Faith Trust Institute. (n.d.). FAQs about child abuse. Recuperato da: [www.faithtrustinstitute.org](http://www.faithtrustinstitute.org)
- Fortune, M. M. (2002). *Violence in the Family: A Workshop Curriculum for Clergy and Other Helpers*. Pilgrim Press.
- Horn, S. H. (Ed.). (1979). *Seventh-day Adventist Bible Dictionary*. Review and Herald Publishing Association.
- National Coalition Against Domestic Violence. (n.d.). Domestic violence facts. Consultabile su: <https://ncadv.org/>
- Seamands, D. (1981, April 10). Perfectionism: Fraught with fruits of self-destruction. *Christianity Today*.
- White, E. G. (1915). *Gospel Workers*. Review and Herald Publishing Association.
- White, E. G. (2018). *La famiglia cristiana*. Edizioni ADV.

Questo seminario è collegato alla risorsa per i leader: "*Nessuna scusante per l'abuso in famiglia*" (pp. 112-116).

# BILANCIARE IL TIME-OUT E IL TIME-IN: DUE EFFICACI STRATEGIE DISCIPLINARI PER I GENITORI

---

BRYAN CAFFERKY

## **INTENTO DEL WORKSHOP E RISULTATI DESIDERATI**

Questo seminario sulla genitorialità si propone di esplorare e di fornire ai genitori due efficaci strategie disciplinari: il Time-Out e il Time-In. Grazie alla comprensione dei principi di base, dei benefici relazionali e delle considerazioni emotive di ciascun metodo, i genitori possono sviluppare un approccio equilibrato alla disciplina che dia priorità all'autoregolazione e poi alla co-regolazione, che promuove risposte comportamentali positive al disagio e rafforza la relazione genitore-figlio. Tramite presentazioni interattive, discussioni e giochi di ruolo, i partecipanti otterranno preziosi spunti e strumenti per implementare le strategie di Time Out e Time-In nel loro percorso genitoriale.

---

**Bryan Cafferky**, PhD, MDiv, LMFT, CFLE è professore associato alla Scuola di salute comportamentale alla Loma Linda University, Loma Linda, California, USA.

## **AL TERMINE DI QUESTO WORKSHOP, I PARTECIPANTI SARANNO IN GRADO DI:**

- Comprendere similitudini/differenze, risultati e benefici delle risposte al Time-Out e Time-In di un bambino in crisi.
- Valutare quale strategia (Time-Out o Time-In) è più adatta per i propri figli rispetto al proprio stile genitoriale.
- Applicare l'albero decisionale Time-Out/Time-In per prepararsi a possibili scenari di disregolazione del bambino.
- Capire l'importanza di praticare tecniche di autoregolazione e di co-regolazione con il proprio figlio.

*Nota:* Per condurre il corso in modo efficace, si consiglia di avere un facilitatore principale esperto in sviluppo infantile e/o genitorialità, accompagnato da altri facilitatori per ogni gruppo di lavoro (se possibile, ~12 membri per gruppo). La durata del workshop e le attività specifiche possono essere adattate al tempo disponibile e alle esigenze dei partecipanti. È essenziale creare un ambiente sicuro e non giudicante per discussioni aperte, rispettando le diverse prospettive e gli stili genitoriali dei partecipanti.

### **RISORSE NECESSARIE:**

- Un facilitatore per gruppo (~12 genitori per ogni gruppo di lavoro)
- Stampa (o disegno su lavagna) dell'“albero decisionale Time-Out o Time-In” del Dr. Cafferky relativo alla risposta del genitore ai comportamenti disregolati del bambino.

## **SCHEMA DEL CORSO (~3 ORE)**

### **1. Introduzione (10 minuti)**

- Benvenuto, preghiera e introduzione al corso “Bilanciare il Time-Out e il Time-In: due efficaci strategie disciplinari per i genitori”
- Breve attività rompighiaccio per creare un'atmosfera inclusiva
- Definizione delle aspettative e degli obiettivi
- Assegnazione casuale dei gruppi (~12 persone per gruppo) in preparazione dei successivi gruppi di lavoro.

### **2. Cos'è il Time-Out (45 minuti)**

- Definizione e principi della risposta Time-Out alla crisi del bambino
  - Chiedete ai partecipanti di condividere ciò che fanno sul Time-Out.
  - Il Time-Out è in realtà più adatto ai genitori, perché hanno difficoltà a gestire le forti emozioni scatenate dagli sfoghi emotivi del bambino.
- Opportunità: creare spazio, confini e aspettative chiare con il bambino
  - “Quando scegli di fare ‘questo’, scegli anche ‘questa’ conseguenza”.
  - “Il mio primo compito è quello di proteggere te e gli altri, quindi dobbiamo...”

- Strategie per comunicare e attuare efficacemente il time-out mantenendo una relazione positiva (compresa la disponibilità dei genitori a scusarsi quando sono arrabbiati).
- Gruppi di lavoro: giochi di ruolo e applicazione pratica del Time-Out
  - *Ai leader dei gruppi: durante il gioco di ruolo, osservate eventuali espressioni apatiche o turbate del volto, che il bambino percepirebbe come una minaccia*
- Riflessioni e osservazioni: Cos'hai notato? Se fossi stato al suo posto?
- Risposte alle preoccupazioni e alle false concezioni sul time-out
- Benefici e vantaggi del Time-Out come risposta alla crisi del bambino
  - Portate il bambino in un luogo sicuro in modo che possa sperimentare un “palato sensoriale” diverso.
  - Il bambino ha la possibilità di fare una breve “pausa” prima di riflettere (ma non viene abbandonato da chi si prende cura di lui o dalla comunità).
  - Il time-out non serve a cambiare il comportamento. Si tratta invece di un’opportunità che il genitore ha di calmarsi prima di riavvicinarsi al bambino per aiutarlo a calmarsi; poi il genitore e il bambino possono discutere di ciò che è successo.

[RACCOMANDIAMO 10 MINUTI DI PAUSA]

### 3. Cos'è il Time-In (45 minuti)

- Definizione e principi della risposta Time-In alla crisi del bambino
  - Chiedete ai partecipanti di condividere ciò che sanno sul Time-In.
  - Il time-in è un’opportunità per il bambino di co-regolarsi con un genitore calmo, in modo che il genitore trasmetta la sua calma al bambino (la calma può essere trasmessa tanto quanto l’ansia) per insegnare al bambino che anche le sue forti emozioni non sono mai troppo forti per il genitore.
  - La frustrazione/rabbia è uno scudo, un’emozione secondaria -> Di solito dietro lo sfogo di frustrazione/rabbia c’è una combinazione di tristezza, solitudine o paura.
  - “Vuoi conforto o vuoi spazio?”. Offrire ai bambini la possibilità di decidere ciò di cui pensano di aver bisogno.
- Opportunità: Costruire l’empatia, la co-regolazione, la conferma e la connessione emotiva
- Tecniche di comunicazione efficace durante il Time-In
  - Mantenere un contegno calmo, una voce dolce, una presenza non ansiogena, un’espressione facciale empatica, mettersi al suo livello, farlo sedere in braccio, pronunciare frasi come: “Sì, ha senso che tu abbia provato ‘X’, che questo sia stato deludente/frustrante/ingiusto/che ti abbia ferito/etc...” e “Ti credo, mi dispiace tanto che ti sia successo”.
- Gruppi di lavoro: giochi di ruolo e applicazione pratica del Time-In
  - *Ai leader dei gruppi: osservate i tentativi di empatia, connessione e conferma rispetto alla postura tenuta durante il gioco di ruolo del Time-Out.*
- Riflessioni e osservazioni: Cos'hai notato? Se fossi stato al suo posto?

- Risposte alle preoccupazioni e alle false concezioni sul Time-In
- Benefici e vantaggi del Time-In come risposta alla crisi del bambino
  - Insegnare la regolazione emotiva (invece della repressione).
  - Sentire che i loro sentimenti sono leciti e che hanno valore.
  - Il time-in non serve a cambiare il comportamento. È invece un'opportunità per il genitore di mantenere la calma, in modo che il bambino possa imparare a regolare (attraverso la co-regolazione) la propria esperienza emotiva. In seguito, il genitore e il bambino possono discutere di ciò che è accaduto.

[RACCOMANDIAMO 10 MINUTI DI PAUSA]

#### 4. Prepararsi al Time-Out e al Time-In (45 minuti)

- Riconoscere i punti di forza e i limiti di ciascun approccio in scenari diversi
- Analizzare e applicare l'albero decisionale "Time-Out o Time-In" alle situazioni più comuni (vd. Figura 1)
- Consapevolezza del temperamento, della neurodivergenza e delle considerazioni sullo sviluppo del bambino
- Adattare queste tecniche agli stili genitoriali attuali e ai valori che li sottendono
- Sondaggio sulle tecniche di autoregolazione (con il bambino durante il Time-In o da soli durante il Time-Out, volto ad aiutarvi a regolarvi prima di tornare dal bambino)
- Modellare l'autoregolazione e l'auto-riflessione nei bambini (inclusa la capacità del genitore di chiedere scusa quando alza troppo la voce o ha un comportamento troppo enfatico)
- Domande, risposte e condivisione di esperienze personali.

#### 5. Conclusioni e raccomandazioni (15 minuti)

- Riepilogare i concetti chiave e le riflessioni sul Time-Out e sul Time-In
- Osservare come questi approcci (in particolare il Time-In) possano giovare ad altre relazioni familiari (tra coniugi, tra fratelli e sorelle, ecc.)
- Fornire ulteriori risorse e riferimenti e incoraggiare la formazione e il sostegno continui
- Commenti conclusivi, inclusa la lettura dei versetti della Scrittura che accompagnano il corso -> invitare i partecipanti ad ascoltare il messaggio di questi versetti nel contesto di ciò che abbiamo imparato e praticato oggi su come un genitore può rispondere a un bambino disregolato.

***Istruzioni sul gioco di ruolo e sulla riflessione:*** In gruppi di circa 12 persone, gli animatori devono moderare un gioco di ruolo in cui viene interpretata l'interazione tra genitore e bambino (~1-2 minuti), in cui il genitore risponde a un bambino disregolato usando la strategia del Time-Out (e poi, successivamente, quella del Time-In). Chiedete ai membri del gruppo di alternarsi nel ruolo del genitore e del bambino, e osservatene le interazioni.

Dopo che tutti avranno interpretato entrambi i ruoli, chiedete ai partecipanti di riflettere su ciò che hanno osservato:

- Che cosa avete notato sulla postura generale dei genitori?
- E sulle loro espressioni facciali?
- Qual era il tono e il volume della loro voce?
- Qual era l'altezza e la distanza dal bambino?
- Cosa comunicava il genitore attraverso il linguaggio del corpo?
- Come si può capire se il genitore è calmo o disregolato lui stesso?
- Se foste voi il bambino, come vi sentireste?
  
- Che cosa avete notato sulla postura generale dei bambini?
- E sulle loro espressioni facciali?
- Qual era il tono e il volume della loro voce?
- Qual era l'altezza e la distanza dal genitore?
- Cosa comunicava il bambino attraverso il linguaggio del corpo?
- Come si può capire se il bambino era calmo o disregolato lui stesso?
- Se foste voi il genitore, come vi sentireste?
  
- Cosa cambiava fra il Time-Out e il Time-In?
- Discutere le altre osservazioni nate dal gioco di ruolo che potrebbero essere utili quando si utilizza la strategia del Time-Out (o del Time-In) con un bambino disregolato.

### PUNTO PRINCIPALE

Le strategie Time-Out e Time-In utilizzate con un bambino disregolato sono principalmente centrate sull'apprendimento e sulla pratica della regolazione emotiva (sia per il genitore sia per il bambino).

## TIME-OUT

Il time-out è una tecnica disciplinare in cui un bambino disregolato viene temporaneamente allontanato da una situazione o da un'attività in risposta al suo comportamento scorretto o a uno sfogo emotivo (Morawska & Sanders, 2011), ma senza trasmettere il messaggio che si tratti di un bambino "cattivo". Il "time-out" tradizionale si ha quando un bambino ha uno sfogo emotivo "negativo" secondo i genitori (Wong et al., 2008; Wong et al., 2009), viene punito e mandato in uno spazio designato (come una sedia o un angolo) e gli viene richiesto di stare seduto in silenzio e da solo per un periodo di tempo specifico. Lo scopo tradizionale del time-out è fornire una conseguenza al comportamento del bambino, dargli l'opportunità di calmarsi e riflettere sulle proprie azioni e, in ultima analisi, imparare ad autoregolarsi e a fare scelte migliori. Tuttavia, spesso accade che la punizione di questi scoppi emotivi porti il bambino all'adozione di abilità di coping disadattive e a un accresciuto stato di ansia (Cabecinha-Alati et al., 2020).

Gli sfoghi emotivi dei bambini sono una forma di comunicazione: “Sono fuori controllo! Aiutatemi!”. Il bambino non sta facendo i capricci, ma sono i capricci a fare il bambino. Quindi davvero ci aspettiamo che un bambino disregolato si metta in un angolo per un tempo indefinito e trovi magicamente il modo di calmarsi, quando gli adulti stessi troverebbero difficile farlo anche nei loro giorni migliori?

Molti pensano che, in quanto adulti e maturi, tutti abbiamo acquisito le tecniche di regolazione emotiva, ma la maggior parte di noi ha imparato piuttosto a reprimere le proprie emozioni per poter sopravvivere alla famiglia e non essere recriminati per i propri sfoghi emotivi. Quando ciò accade, ci sentiamo molto a disagio di fronte alle forti manifestazioni emotive altrui (comprese quelle di un bambino), perché abbiamo difficoltà a gestire le nostre proprie emozioni. Essendoci una risonanza naturale all'interno del campo emotivo della nostra famiglia e poiché l'ansia/frustrazione si diffonde rapidamente da persona a persona all'interno di quel campo emotivo, il genitore reagisce a questo sfogo emotivo negativo percepito (Hurrell et al., 2015). Pertanto, il modo più semplice e immediato di calmarsi, per un adulto, è quello di allontanare la persona non calma.

Ad ogni modo, il Time-out ha un'applicazione più flessibile, che non è quella di stabilire una conseguenza per il comportamento del bambino, quanto piuttosto di dare un'opportunità al genitore che si è appena irritato di calmarsi! Non è necessario che il time-out duri a lungo, ma quel tanto che basta perché il sistema nervoso autonomo si calmi. Perché? Perché di solito un genitore è irritato quando mette un bambino in time-out e un genitore irritato non è mai stato in grado di far calmare un bambino irritato. La calma non è necessariamente l'assenza totale di frustrazione/rabbia/tristezza, ma è piuttosto la riacquisita capacità di scegliere ciò che si dice e come ci si comporta, invece di operare in base a una risposta di sopravvivenza del tipo “combattere/correre/congelare/compiacere”.

Successivamente, il genitore calmo torna dal bambino disregolato per condividere la calma ritrovata. Poi, dopo che il bambino si è calmato, il genitore e il bambino possono riflettere su cosa ha scatenato queste forti emozioni e su cosa si può fare la prossima volta che si dovesse verificare uno scenario del genere.

### I PRO DEL TIME-OUT:

- Uno spazio per la calma: il time-out allontana il bambino da un ambiente stressante (o eccessivamente stimolante) e gli offre un nuovo palato sensoriale, sia che si tratti di andare all'interno/all'esterno o di allontanarsi da rumori/luci/vento/ecc. Questo cambiamento sensoriale può aiutare a resettare il sistema nervoso autonomo del bambino e a fargli riacquistare l'autocontrollo. Ma soprattutto, il time-out offre al genitore una breve opportunità di calmarsi prima di riprendere il rapporto con il bambino disregolato.
- Limiti chiari: il Time-Out stabilisce aspettative e confini chiari per la gestione dei nostri scoppi emotivi e dei comportamenti inappropriati. Questo può aiutare i bambini a capire l'importanza di esercitarsi a provare e gestire le proprie emozioni in un ambiente sicuro.
- Coerenza: il Time-Out può essere attuato in modo coerente in ambienti diversi e con diversi caregiver, promuovendo la percezione di uno schema e di una certa prevedibilità.
- Importanza della pausa: i genitori possono insegnare al bambino che una piccola “pausa” o “respiro” lontano dal caos può aiutarlo a calmarsi e a passare a uno stato emotivo più sicuro.

## I CONTRO DEL TIME-OUT:

- **Uso eccessivo o scorretto:** se usato in modo eccessivo o incoerente, il time-out può perdere il suo impatto e diventare meno efficace come tecnica disciplinare. Inoltre, i genitori possono decidere di non calmarsi e di non co-regolarsi mai con un bambino irritato. In queste situazioni, il bambino non ha mai l'opportunità di esercitare la consapevolezza e la regolazione emotiva. Quando ciò accade, generalmente il bambino si sente punito per gli sfoghi emotivi e impara a reprimere le proprie emozioni e a non parlarne con chi lo accudisce.
- **Opportunità di insegnamento limitate:** se un genitore che utilizza il time-out si concentra principalmente sulla punizione del bambino anziché allontanarlo dalla situazione per dargli l'opportunità di calmarsi e di esplorare comportamenti alternativi o di sviluppare abilità di risoluzione dei problemi, il bambino perde l'opportunità di co-regolarsi e di riflettere sulla propria esperienza emotiva.
- **Potenziale risentimento:** un bambino può vedere il Time-Out come una mera punizione, con conseguente senso di risentimento o sfida, che può mettere a dura prova la relazione genitore-figlio, soprattutto se il genitore non cerca di entrare in contatto con il bambino a livello emotivo.
- **Mancanza di connessione o comprensione:** se il genitore non si riconnette col bambino, quest'ultimo potrebbe non comprendere appieno lo scopo del Time-Out o non fare il collegamento tra il suo comportamento e le relative conseguenze.

## TIME-IN

Il Time-In si focalizza sul rinforzo positivo, sulla conferma empatica, sulla comprensione e sul legame emotivo del genitore con il bambino disregolato, piuttosto che sulla punizione o sull'isolamento. Si tratta di un genitore calmo che dedica energia emotiva e tempo di qualità alla co-regolazione con il bambino disregolato. La co-regolazione è una delle cose più potenti che possiamo fare per il sistema nervoso autonomo del nostro bambino (Erdmann & Hertel, 2019). La calma del genitore fornisce sicurezza al bambino (Stelter & Halberstadt, 2011), perché se il genitore non si lascia intimorire dai grandi sfoghi emotivi del bambino (ad esempio, "So che essere un bambino a volte è difficile"), allora forse il bambino può imparare a regolare le proprie emozioni (Cabecinha-Alati et al., 2020).

Pertanto, l'efficacia della tecnica del Time-In non si misura dal numero di volte in cui viene attuata, ma dall'impatto positivo modellato e condiviso da un genitore calmo e co-regolatore sulla capacità del bambino di autoregolarsi emotivamente. Può essere utile stabilire una routine coerente di utilizzo del Time-In come strumento per nutrire e guidare il bambino (Havighurst et al., 2010). Tuttavia, la frequenza e la durata specifiche variano in base all'età, alla neurodivergenza, allo stadio di sviluppo, al temperamento, alla sicurezza e ad altre circostanze.

In definitiva, l'obiettivo della tecnica Time-In è quello di esercitare le capacità di autoregolazione, favorire una forte relazione genitore-bambino, praticare l'empatia e promuovere l'intelligenza emotiva. In effetti, il Time-In si basa più sulla connessione che sul controllo. Inoltre, poiché la ricerca ha dimostrato che gli stili genitoriali predicono la capacità di regolazione emotiva dei bambini (ad esempio, Hirschler-Guttenberg

et al., 2015), questo approccio al Time-In dà maggiore importanza alla capacità del genitore di calmarsi e regolare le proprie emozioni prima di poter attuare con successo il Time-In con il proprio bambino disregolato.

### **I PRO DEL TIME-IN:**

- **Legame emotivo:** il Time-In permette ai genitori di costruire un forte legame emotivo con il bambino, affrontando il suo comportamento e le sue emozioni in modo aperto, solidale ed empatico, favorendo un senso di sicurezza e protezione. I bambini imparano che non sono giudicati o condannati per le loro forti emozioni.
- **Opportunità di insegnamento:** offre ai genitori la possibilità di insegnare la regolazione emotiva, che favorisce lo sviluppo emotivo e sociale del bambino e l'acquisizione di capacità di risoluzione dei problemi. La curiosità dei genitori (anziché la condanna) sul perché il bambino abbia improvvisamente provato forti emozioni aiuta anche il bambino a diventare curioso nei confronti della propria esperienza emotiva. Imparare a calmarsi è prioritario rispetto alla modificazione rudimentale del comportamento.
- **Rinforzo positivo:** il Time-In enfatizza il rinforzo positivo e la modellazione del comportamento desiderato, che può aiutare i bambini a capire l'impatto delle loro azioni e a fare scelte migliori in futuro. Questo può aumentare l'autostima, la fiducia e la competenza emotiva del bambino. I genitori devono ricordare che probabilmente stanno "catturando" la frustrazione, la tristezza e la rabbia del bambino e che possono avere un'esperienza emotiva diversa da quella del figlio.
- **Abilità comunicative:** il Time-In incoraggia una comunicazione aperta e onesta tra genitori e figli. Creando uno spazio sicuro per la conversazione, i bambini imparano a esprimere efficacemente i loro bisogni, le loro preoccupazioni e le loro emozioni. Sviluppano inoltre capacità di ascolto attivo, empatia e capacità di risolvere i conflitti in modo costruttivo. Queste capacità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti sono preziose per affrontare situazioni difficili in futuro.
- **Costruzione di relazioni a lungo termine:** l'approccio educativo del Time-In promuove le basi per la costruzione di relazioni a lungo termine tra genitori e figli. Dando priorità al legame, alla comprensione e all'insegnamento, i genitori gettano le basi per una comunicazione e un sostegno continui durante lo sviluppo del bambino. Questo può contribuire a creare un legame forte e resistente tra genitore e figlio quando il bambino cresce verso l'adolescenza e l'età adulta.

### **I CONTRO DEL TIME-IN:**

- **Richiede tempo:** il Time-In richiede un notevole investimento di tempo ed energia da parte dei genitori (o di chi si prende cura del bambino) per affrontare la disregolazione emotiva e gli scatti comportamentali. Ci vuole molto tempo ed energia emotiva per trovare ripetutamente la calma, trasmetterla al bambino disregolato, farla seguire da discussioni significative, e continuare così anche nei giorni successivi. Il Time-In non è una soluzione rapida e può essere difficile trovare il tempo e l'energia per queste interazioni, soprattutto durante periodi di vita impegnativi o stressanti.
- **Mancanza di risoluzione immediata:** in situazioni in cui sono necessari risultati immediati,

il Time-In potrebbe non essere la strategia più idonea, perché è centrato sull'insegnamento della regolazione emotiva piuttosto che su cambiamenti immediati di comportamento.

- **Tensione emotiva:** il Time-In può essere emotivamente impegnativo per i genitori, soprattutto quando si tratta di comportamenti sbagliati ripetuti o di problemi comportamentali difficili che richiedono discussioni e indicazioni continue. Mantenere la calma davanti a un bambino disregolato è una delle cose più difficili da fare per un genitore, soprattutto in presenza di modelli di repressione dei propri sentimenti durante la sua stessa infanzia!
- **Difficoltà nell'identificare le cause del disagio del bambino:** potrebbe essere difficile accertare le ragioni alla base della disregolazione dei bambini (specialmente dei più piccoli). I bambini non sempre riconoscono il motivo del loro turbamento: i loro sfoghi possono essere stati innescati da un evento spiacevole accaduto ore prima. Potrebbe essere necessario osservare attentamente, comunicare efficacemente e talvolta procedere per tentativi per identificare le cause del comportamento scorretto. Questo processo può essere impegnativo, soprattutto se il bambino fatica ad articolare le proprie emozioni o se il suo comportamento è influenzato da fattori esterni.

## CONCLUSIONE

Per concludere, leggete questi versetti biblici alla luce di quanto abbiamo imparato e messo in pratica oggi riguardo alla risposta che il genitore dovrebbe attuare di fronte a un bambino disregolato:

### **Luca 6:38**

“Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi”.

### **Filippesi 4:6**

“Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti”.

### **Proverbi 22:6**

“Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà”.

### **Salmo 103:13**

“Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso il SIGNORE verso quelli che lo temono”.

### **Galati 5:22-23**

“Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge”.

### **1 Pietro 5:2-3**

“Pascete il gregge di Dio che è tra di voi, sorvegliandolo, non per obbligo, ma volenterosamente secondo Dio; non per vile guadagno, ma di buon animo; non come dominatori di quelli che vi sono affidati, ma come esempi del gregge”.

### **Proverbi 25:15**

“Chi è lento all'ira piega un principe, e la lingua dolce spezza le ossa”.

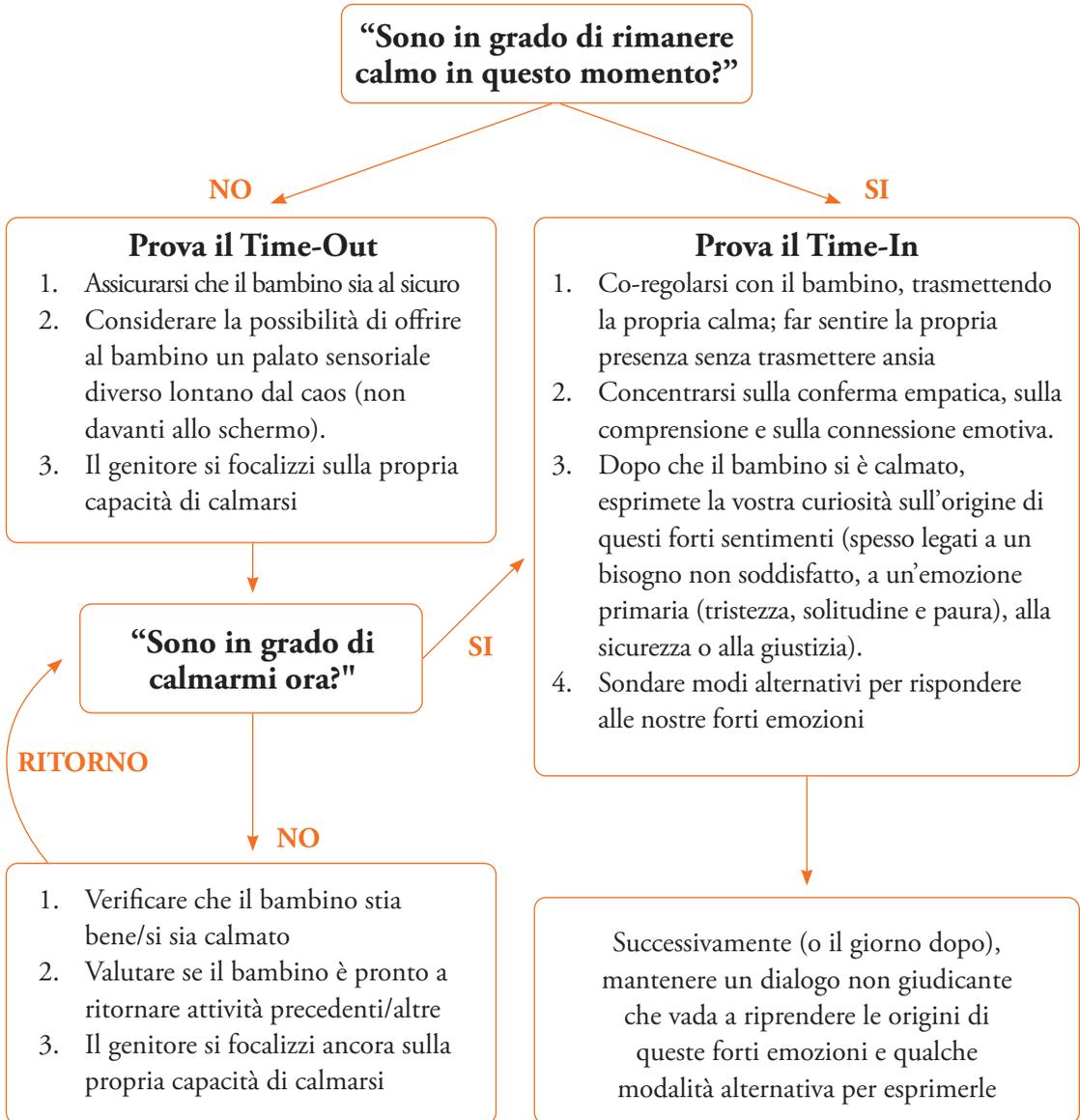
## EVENTUALI RISORSE ONLINE DA CONSULTARE

- <https://www.parenthelp.org.nz/time-in/>
- <https://hes-extraordinary.com/time-in-vs-time-out>
- <https://www.traumaresourceinstitute.com/ichill>
- <https://nurtureandthriveblog.com/feeling-break-time-in/>
- <https://onetimethrough.com/time-in-a-positive-alternative-to-time-out/>
- <http://ndl.ethernet.edu.et/bitstream/123456789/22728/1/172.pdf#page=64>
- <https://time.com/5700473/time-outs-science/#:~:text=Unlike%20a%20time%2Dout%2C%20which,same%20room%20with%20a%20parent>
- <https://www.psicomamma.it/time-out-o-time-in/>
- <https://www.ubimino.org/interventi/metodi-teorie/3697-la-strategia-educativa-del-time-out.html/>
- <https://formazionecontinua.inpsicologia.it/le-relazioni-contano-supportare-genitorialita-positiva-nei-primi-anni/>
- <https://genitoricrescono.com/time-out-istruzioni-per-luso/>

## BIBLIOGRAFIA

- Booth, A., McHale, S. M., & Landale, N. S. (Eds.). (2010). *Biosocial Foundations of Family Processes*. Springer Science & Business Media.
- Cabecinha-Alati, S., O'Hara, G., Kennedy, H., & Montreuil, T. (2020). Parental emotion socialization and adult outcomes: the relationships between parental supportiveness, emotion regulation, and trait anxiety. *Journal of Adult Development, 27*, 268-280.
- Erdmann, K. A., & Hertel, S. (2019). Self-regulation and co-regulation in early childhood—development, assessment and supporting factors. *Metacognition and Learning, 14*, 229-238.
- Havighurst, S. S., Wilson, K. R., Harley, A. E., Prior, M. R., & Kehoe, C. (2010). Tuning in to Kids: improving emotion socialization practices in parents of preschool children—findings from a community trial. *Journal of Child Psychology and Psychiatry, 51*(12), 1342-1350.
- Hirschler-Guttenberg, Y., Feldman, R., Ostfeld-Etzion, S., Laor, N., & Golan, O. (2015). Self-and co-regulation of anger and fear in preschoolers with autism spectrum disorders: the role of maternal parenting style and temperament. *Journal of Autism and Developmental Disorders, 45*, 3004-3014.
- Hurrell, K. E., Hudson, J. L., & Schniering, C. A. (2015). Parental reactions to children's negative emotions: Relationships with emotion regulation in children with an anxiety disorder. *Journal of Anxiety Disorders, 29*, 72-82.
- Morawska, A., & Sanders, M. (2011). Parental use of time out revisited: A useful or harmful parenting strategy? *Journal of Child and Family Studies, 20*, 1-8.
- Stelter, R. L., & Halberstadt, A. G. (2011). The interplay between parental beliefs about children's emotions and parental stress impacts children's attachment security. *Infant and Child Development, 20*(3), 272-287.
- Wong, M. S., Diener, M. L., & Isabella, R. A. (2008). Parents' emotion related beliefs and behaviors and child grade: Associations with children's perceptions of peer competence. *Journal of Applied Developmental Psychology, 29*(3), 175-186.
- Wong, M. S., McElwain, N. L., & Halberstadt, A. G. (2009). Parent, family, and child characteristics: associations with mother-and father-reported emotion socialization practices. *Journal of Family Psychology, 23*(4), 452.

FIGURA 1



*Albero decisionale del Time-Out e del Time-In del Dr. Cafferky per la risposta genitoriale a bambini disregolati*

# GESTIRE LE DIFFERENZE IN FAMIGLIA

---

ALINA M. BALTAZAR

## TESTI

Genesi 1:27

I Corinzi 12:13

Colossesi 3:11

Romani 12:16

Galati 5:14

## SCOPO DEL SEMINARIO

Questo seminario si propone di aiutare le persone a comprendere più a fondo le diversità all'interno della famiglia e come gestire eventuali conflitti che possono derivare da tali differenze, in particolare riguardo alle questioni sociali attuali. Inoltre, affronta il modo per potenziare le competenze di empatia e comunicazione che possono contribuire a risolvere i conflitti legati a tali sfide.

## MATERIALE NECESSARIO

Computer portatile, proiettore o Smart TV di grandi dimensioni, software PowerPoint.

---

**Alina Baltazar**, PhD, MSW, LMSW, CFLE, CCTP-I, CCTP-F è direttore e professore associato del programma MSW, del Dipartimento dei servizi sociali, e Direttore del Centro di educazione preventiva all'Istituto per la prevenzione delle dipendenze presso la Andrews University, Berrien Springs, Michigan, USA. Lavora come psicoterapeuta per il trattamento delle malattie mentali nell'infanzia e adolescenza, a Berrien Springs, MI, USA.

## DIFFERENZE IN FAMIGLIA

Gli esseri umani sono tutti unici. Ognuno è stato creato a immagine di Dio, e quindi le nostre differenze riflettono gli splendidi tratti del nostro Creatore. “Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.” (Genesi 1:27). Le persone differiscono in molteplici modi: personalità, età, colore e struttura dei capelli, colore degli occhi, altezza, genere, colore della pelle, interessi, abilità, attrazione sessuale, salute fisica e mentale, limitazioni, morfologia del corpo, opinioni, e così via. Osserva attentamente la tua famiglia e noterai diverse di queste variazioni umane. Molte di queste differenze sono di natura biologica, mentre alcune possono essere influenzate dall’ambiente e dalle esperienze di vita.

Le nostre culture spesso attribuiscono maggiore valore ad alcune di queste caratteristiche rispetto ad altre. In alcuni ambienti socio-culturali si apprezzano determinati standard di forma fisica più di altri, mentre in altri contesti culturali potrebbe verificarsi l’opposto per quanto riguarda la forma del corpo considerata apprezzabile. Di conseguenza, alcuni bambini potrebbero guardare con disprezzo gli altri, e altri potrebbero interiorizzare queste opinioni negative su se stessi.

Ciò può generare conflitti all’interno della famiglia. Potremmo trattare alcuni membri della famiglia in modo scorretto a causa dell’errata percezione del loro valore nella società. Coloro che non vengono trattati correttamente potrebbero manifestare comportamenti inappropriati o allontanarsi completamente dalla famiglia, contribuendo così a consolidare alcune delle opinioni negative su di loro.

Uno dei compiti dei genitori è affrontare queste differenze per ridurre il danno che potrebbe verificarsi nell’autostima di un bambino in fase di sviluppo e per accrescere l’empatia verso coloro che sono diversi da loro. Questi dialoghi non sono sempre agevoli. Si iniziano sviluppando una relazione stretta quando i nostri figli sono giovani. Quando c’è una relazione di vicinanza, i bambini si sentono liberi di parlare con i genitori di argomenti difficili e sanno di non essere giudicati (Baltazar, Dessie, & McBride, 2020).

L’empatia rappresenta un modo efficace per attenuare le differenze problematiche all’interno della famiglia. In un mondo segnato dal peccato, l’empatia non si sviluppa in modo spontaneo. I genitori giocano un ruolo cruciale nello stimolare lo sviluppo dell’empatia nei loro figli. L’Harvard University (2023) ha un progetto chiamato *Making Caring Common* che ha sviluppato i seguenti consigli per coltivare l’empatia nei bambini:

- 1. Siate empatici con il vostro bambino e offrite un esempio di empatia verso gli altri.** Quando un bambino sperimenta i benefici dell’empatia, desidererà che anche gli altri ne traggano vantaggio. Una volta che dimostriamo empatia verso i nostri figli, contribuiamo a sviluppare fiducia negli altri e a instaurare un legame più stabile con noi, genitori. Ciò può essere realizzato essendo consapevoli dei bisogni fisici ed emotivi dei nostri figli e comprendendo e rispettando le differenze in loro. Se c’è un legame più stretto tra genitore e bambino, è più probabile che interiorizzino i valori che vengono loro insegnati. Se c’è un legame più stretto e noi fungiamo da modello di empatia verso gli altri, i bambini sono più inclini ad adottare tale comportamento.
- 2. Fate della cura degli altri una priorità e stabilite elevate aspettative etiche.** È importante che i bambini sentano dai loro genitori che il prendersi cura degli altri è una priorità fondamentale.

Riflettete su ciò che Gesù insegna: “Il secondo, simile a questo, è: ‘Ama il tuo prossimo come te stesso’” (Matteo 22:39), un insegnamento originariamente impartito da Dio alla nuova nazione israelita in Levitico 19:18. Questo costituisce una parte significativa della fede cristiana.

3. **Offrite ai bambini opportunità per mettere in pratica l’empatia.** Dio ci ha creati con una capacità innata di empatia, ma, come la condivisione, questa capacità ha bisogno di essere coltivata e di avere occasioni per essere esercitata. Quando i bambini si lamentano di un compagno o di un familiare, i genitori possono aiutare il loro bambino a comprendere la prospettiva dell’altro e il motivo per cui potrebbero aver agito in un certo modo. Un ottimo modo per sviluppare le abilità empatiche è fare volontariato nel quartiere, specialmente se possono lavorare con un gruppo variegato di persone per affrontare i problemi locali.
4. **Ampliate il cerchio di interesse di vostro figlio.** È facile provare empatia per la nostra famiglia e i nostri amici. Gesù ha sfidato i suoi seguaci ad “amare i vostri nemici; fare del bene a quelli che vi odiano” (Luca 6:27). Tutto comincia ascoltando attentamente le storie degli altri. Le storie sulle origini godono di grande popolarità nell’intrattenimento moderno. Dietro al comportamento di ogni essere umano c’è un’origine, che può essere positiva o negativa. Molte volte i bulli sono stati vittime di bullismo o maltrattamenti nelle loro case.
5. **Aiutate i bambini a sviluppare l’autocontrollo e a gestire efficacemente le emozioni.** È altrettanto cruciale tenere presente che ciò che spesso impedisce ai bambini di manifestare empatia verso gli altri sono le proprie emozioni negative. Risulta difficile considerare gli altri quando proviamo rabbia, vergogna o invidia. Aiutare i bambini a imparare a gestire queste emozioni consentirà loro di esprimere empatia nei confronti degli altri.
  - Questo processo inizia aiutando i nostri figli a essere consapevoli e a riconoscere le emozioni problematiche. È utile essere consapevoli di dove e come sperimentiamo certe emozioni nel nostro corpo. È più facile notare le sensazioni fisiche prima di avvertire emozioni intense. Ad esempio, alcuni percepiscono la rabbia come un bruciore allo stomaco. Quando queste sensazioni vengono riconosciute, è il momento di attivare strumenti per gestire l’emozione.
  - Un altro modo per gestire le emozioni negative è rallentare il respiro per aumentare la calma. In genere, questi esercizi iniziano con un respiro lento attraverso il naso, trattenendo il respiro per un po’, e poi espirando ancora più lentamente attraverso la bocca, come se si stesse soffiando attraverso una cannuccia. Un modo per ricordare questo è inspirare per quattro secondi, trattenere per sei secondi e poi espirare per otto secondi. Inizialmente, potrebbe sembrare poco naturale, perciò è utile esercitarsi prima di situazioni stressanti, ad esempio, durante brevi momenti di tensione nel corso della giornata. Proviamo questo esercizio ora.
  - Un divertente esercizio di respirazione per i bambini è la “respirazione ispirata alla pizza”. Poiché molti bambini adorano la pizza e il suo profumo, fate immaginare a vostro figlio di tenere in mano un pezzo di pizza e di inspirare il suo meraviglioso odore attraverso il naso. Poi, facendo finta che la pizza sia troppo calda, suggerite loro di soffiare su di essa per raffreddarla. Esercitemoci con questo esercizio ora.

---

### DOMANDE PER IL DIALOGO

- Ripensate al periodo in cui eravate un adolescente. Qual è stato il momento migliore di quella fase della vostra vita?
  - Quali sono state alcune delle difficoltà che avete incontrato durante quel periodo?
  - I vostri genitori hanno fatto o detto qualcosa che vi è stato di aiuto durante gli anni dell'adolescenza?
- 

## COME PARLARE PER ESSERE ASCOLTATI DAI NOSTRI ADOLESCENTI E COME ASCOLTARLI PER FARLI PARLARE

L'adolescenza può rappresentare una fase impegnativa per molti genitori, poiché è il momento in cui gli adolescenti lavorano allo sviluppo della propria identità. In questa fase, gli adolescenti decidono quali elementi degli insegnamenti dei genitori assimilare, adattandoli alla propria personalità unica in un mondo diverso da quello in cui sono cresciuti i loro genitori.

Questo può generare conflitti tra genitori e adolescenti quando un adolescente inizia a sperimentare o ad abbracciare un'identità con la quale i genitori non sono d'accordo e temono che possa portare a un percorso di declino fisico e/o spirituale. Nonostante gli adolescenti si rivolgano sempre più spesso ai loro coetanei e ai media per ottenere orientamento, i genitori continuano a svolgere un ruolo importante. Spesso i genitori non sanno come avvicinarsi al proprio adolescente, il quale sembra resistere a qualsiasi consiglio, o come evitare che l'adolescente si senta giudicato o mancato di rispetto.

---

### DOMANDE PER IL DIALOGO

Esaminate approcci che potrebbero quasi certamente scoraggiare la maggior parte dei ragazzi. Partecipate a un gruppo di discussione e riflettete su situazioni tipiche che avete vissuto con i vostri figli, individuando modi in cui avete ottenuto o pensate di ottenere una risposta negativa.

---

Gli autori del noto libro *“Come parlare perché i bambini ascoltino e come ascoltare perché i bambini parlino”* (Faber & Mazlich, 2014) hanno scritto anche un libro specifico per i genitori di adolescenti (Faber & Mazlich, 2015). Questi autori offrono indicazioni su sei approcci che aiuteranno i genitori a comunicare in modo più efficace con gli adolescenti.

1. **Gestire le emozioni.** Piuttosto che ignorare le emozioni, riconoscetele. Quando un adolescente sembra in difficoltà, aiutatelo a identificare i pensieri dietro quelle emozioni e quali emozioni stanno esprimendo in quel momento. È positivo riconoscere quei sentimenti

e manifestare verbalmente una comprensione del motivo per cui potrebbero sentirsi in quel modo. Non è necessario essere d'accordo con loro:

- Cercate di correggere eventuali pensieri errati che potrebbero avere, ponendo loro domande per aiutarli a riflettere autonomamente. Ecco una tecnica della Terapia Cognitivo-Comportamentale per affrontare pensieri errati senza che l'altra persona si metta sulla difensiva (Beck, 2022). In una situazione in cui un adolescente pensa che i suoi amici "lo odino", chiedete:
    - "Qual è l'origine di questa idea (*l'evidenza*)?"
    - Esiste qualche indicazione che i tuoi amici ti apprezzino davvero (*prova contraria*)?"
    - "Esiste un'altra spiegazione per il comportamento dei tuoi amici?"
    - "E se effettivamente non gradissero la tua compagnia, cosa potresti fare?"
    - "Cosa diresti a un amico in una situazione simile?"
    - Quindi, provate a spostare la loro attenzione su qualcos'altro che potrebbe migliorare il loro umore.
- 2. Ottenere la collaborazione di un adolescente.** Invece di impartire ordini su cosa fare o non fare, potete:
- descrivere la situazione problematica,
  - esprimervi riguardo a come il problema vi colpisce,
  - fornire informazioni sulle ragioni per cui ritenete che sia un problema,
  - offrire una scelta per ridurre la possibilità di conflitti,
  - esporre chiaramente le vostre convinzioni e le vostre aspettative, in modo che comprendano più chiaramente la vostra prospettiva.
- 3. Punire o non punire.** Il mettere in punizione è un metodo comune per punire un adolescente e talvolta è appropriato se mostrano irresponsabilità riguardo a un privilegio; in tal caso, dovrebbero perdere quel beneficio per un periodo specifico. Quando questa misura non è proporzionata "al reato", ci possono essere altri approcci da considerare:
- i genitori dovrebbero iniziare comunicando i propri sentimenti sulla situazione. Questo potrebbe toccare l'empatia dell'adolescente, sviluppata fin da giovane,
  - esprimere chiaramente le aspettative per il loro comportamento e come il loro attuale comportamento non le stia soddisfacendo.
  - offrire loro la scelta su come rimediare all'errore.
- 4. Risolvere la questione insieme.** Un genitore potrebbe percepire il comportamento di un adolescente come un problema, mentre l'adolescente potrebbe non considerarlo tale, come ad esempio nel caso di una stanza disordinata. Un approccio costruttivo è:
- invitare l'adolescente a condividere il suo punto di vista,
  - esporre il proprio punto di vista,
  - chiedere all'adolescente di fare un brainstorming con voi per risolvere il problema, annotando tutti gli spunti,
  - rivedere l'elenco e decidere insieme la migliore opzione su cui entrambi potete concordare.

- 5. Conoscere meglio il proprio adolescente.** Cercate di instaurare una conversazione con lui per comprendere più approfonditamente la sua prospettiva e cosa comporti essere un adolescente oggi. Alcuni suggerimenti includono (Faber & Mazlish, 2015):
- *Qual è, secondo te, il lato positivo di avere la tua età, sia per te che per i tuoi amici?*
  - *Quali sono alcune delle preoccupazioni comuni dei ragazzi della tua età?*
  - *C'è qualcosa che i genitori fanno che risulta utile per gli adolescenti?*
  - *C'è qualcosa che i genitori fanno o dicono che non è di aiuto?*
  - *Se potessi dare consigli ai genitori, quali sarebbero?*
  - *Se potessi dare consigli ad altri adolescenti, quali potrebbero essere?*
  - *C'è qualcosa che vorresti fosse diverso nella tua vita a casa, a scuola o con gli amici?*
- 6. Esprimersi in modo sano.** È importante esprimere le nostre preoccupazioni e il nostro apprezzamento nei confronti dei nostri adolescenti e che loro facciano lo stesso con noi, ma alcuni modi possono portare a risultati migliori.
- *Nel manifestare le proprie preoccupazioni, sia l'adolescente sia i genitori dovrebbero esprimere i propri sentimenti sulla situazione e successivamente indicare cosa desiderano, di cui hanno bisogno e/o cosa si aspettano.*
  - *Quando esprimiamo complimenti o apprezzamenti, descrivete l'azione compiuta dalla persona e come vi sentite.*

## COME DISCUTERE DI QUESTIONI COMPLICATE

Potremmo spesso pensare di dover prendere una posizione opposta rispetto a qualcun altro. In realtà, entrambe le parti potrebbero desiderare la stessa cosa, ma hanno semplicemente idee diverse su come realizzarla. Abbiamo in comune molto più di quanto spesso riconosciamo. In generale, tutti gli esseri umani desiderano amore, accettazione, sicurezza e libertà. Come cristiani, vogliamo dimostrare amore e cura verso gli altri. Sulla base della nostra cultura e delle esperienze personali, sviluppiamo idee diverse su come soddisfare questi desideri. Quando queste differenze portano a un conflitto in famiglia, è utile ascoltare attentamente il bisogno o il desiderio che sta dietro a ciò che la persona sta dicendo. Cercate di evitare di prendere male ciò che viene detto, ma siate invece cordiali

Ci saranno momenti in cui potreste sinceramente credere che l'altra persona abbia torto. Risulta utile esporre i fatti, tenendo presente che gli altri potrebbero non credere alla attendibilità di tali informazioni. Quanti cristiani mettono in dubbio l'affidabilità della scienza evolutiva? Citare versetti della Bibbia potrebbe non essere d'aiuto. Alcuni cristiani dubitano dell'affidabilità della Bibbia, pensando che un libro così antico sia cambiato così tanto dall'originale da non essere più accurato, o che sia applicabile solo alla cultura del tempo e del luogo in cui è stato scritto, o che coloro che hanno scritto la Bibbia non capissero abbastanza del comportamento umano o del cervello.

Porre domande è utile per comprendere meglio la prospettiva dell'altra persona. Farlo potrebbe aiutarla a riconoscere l'errore del suo pensiero senza sentirsi imbarazzata per il suo ragionamento inesatto. Ricordate ciò che dice la Bibbia: "Abbiate tra di voi un medesimo sentimento.

Non aspirate alle cose alte, ma lasciatevi attrarre dalle umili. Non vi stimate saggi da voi stessi.” (Romani 12:16). Tutti abbiamo qualcosa da imparare l’uno dall’altro.

Cercate ciò su cui siete d’accordo e costruite da lì. Se ritenete sinceramente che l’altra persona stia sbagliando, ma rifiuta di vederlo, non è necessario porre fine alla relazione. Per il vostro bene spirituale, potreste dover prendere una certa distanza dalla persona. Continuate a pregare per lei/lui e per il vostro rapporto.

Risolvere le differenze senza ferire i sentimenti dell’altra persona può essere difficile, fino al punto da rovinare la relazione. Pertanto, spesso evitiamo di parlare dei problemi o non ci esprimiamo direttamente. Esistono modi per comunicare i nostri bisogni senza mettere l’altra persona sulla difensiva:

- *La comunicazione aggressiva* mette in chiaro il problema, ma lo fa senza prendere in considerazione i sentimenti dell’altra persona. Questo atteggiamento può provocare una reazione difensiva o generare risentimento.
- *La comunicazione passiva* cerca di evitare il conflitto ma può causare risentimento quando il partner in difficoltà non riesce a vedere soddisfatte le proprie esigenze.
- *La comunicazione passivo-aggressiva* è una combinazione di entrambe, dove una persona fa capire all’altra che c’è qualcosa che non va senza dichiarare chiaramente il problema effettivo. Questo può portare a risentimenti nella persona che utilizza la comunicazione passivo-aggressiva quando non viene compresa, e causare frustrazione nella parte ricevente, poiché spesso non sa cosa ha fatto di sbagliato o come correggere il problema.
- *La comunicazione assertiva* rappresenta il modo più efficace per affrontare discussioni complesse all’interno della famiglia. Come precedentemente menzionato, parlare dei propri sentimenti costituisce un modo per esprimersi senza offendere l’altra persona, poiché la questione è spesso legata ai sentimenti della persona rispetto alla situazione, non alla persona stessa. Di seguito è riportato un esempio di uno script di comunicazione assertiva che potrebbe inizialmente risultare impegnativo, ma diventerà più naturale con la pratica:
  - “Mi sento \_\_\_\_\_”. Innanzitutto, è cruciale comprendere i nostri sentimenti. Gli psicologi hanno opinioni divergenti sulle emozioni di base, ma in generale, quando siamo turbati da qualcosa, stiamo sperimentando una variante di disgusto, tristezza, rabbia o paura.
  - Evitate di esprimere “Sento che \_\_\_\_\_”, poiché ciò rappresenta un’opinione, non un sentimento, e potrebbe generare una reazione difensiva, portando così a un possibile inasprimento del conflitto.
  - “Riguardo a \_\_\_\_\_”. Descrivete la vostra preoccupazione senza utilizzare il termine “tu”, se possibile. L’altra persona potrebbe non essere il problema in sé, ma piuttosto la situazione.
  - “Perché \_\_\_\_\_”. Qual è la ragione per cui questa situazione vi sta causando disagio? Come le esperienze passate, soprattutto quelle dell’infanzia, hanno influenzato la vostra percezione di questa situazione?

- “Ho bisogno di \_\_\_\_\_”. Comunicare chiaramente cosa l'altra persona può fare per aiutarvi a gestire la situazione problematica. Richiedere assistenza in modo chiaro può portare a una risposta più positiva. L'altra persona potrebbe non essere in grado di soddisfare il bisogno nel modo in cui lo richiedete, quindi siate disposti a negoziare in modo che entrambe le parti abbiano maggiori probabilità di soddisfare i propri bisogni

In una situazione in cui la moglie è contrariata con il marito per aver invitato amici senza chiedere il suo parere prima, una conversazione assertiva potrebbe essere formulata in questo modo: “Sento di essere trascurata quando inviti amici a casa senza consultarmi prima, poiché mi riporta alla sensazione che provavo quando i miei genitori non mi ascoltavano quando cercavo di dir loro che non volevo fare qualcosa. Ho bisogno che tu mi chieda prima di invitare persone”.

---

### ESERCIZIO PRATICO

Ora mettete in pratica la comunicazione assertiva. Riflettete su un punto di conflitto frequente con un membro della famiglia su cui desiderate migliorare nella comunicazione. Scrivete ciò che direste utilizzando lo script presentato o esercitatevi con la persona con cui siete venuti o con qualcun altro con cui vi sentite a vostro agio. L'altra persona dovrebbe cercare di assumere il ruolo di quell'altra persona, cercando di immaginare come potrebbe reagire. Lavorate sulle vostre abilità di negoziazione. Se non vi sentite a vostro agio a discutere di una questione personale, optate per un punto di conflitto più generico comune all'interno delle famiglie.

---

### COME GESTIRE UN CONFLITTO CHE SI AGGRAVA

A volte, il conflitto si inasprisce molto rapidamente e entrambe le parti perdono la chiarezza di pensiero necessaria per risolverlo senza danneggiare la relazione o l'altra persona. Quando le emozioni sono intense, può risultare difficile riflettere in modo razionale per risolvere il conflitto. Riconoscere quando la situazione è fuori controllo e capire quando è il momento di prendere le distanze è essenziale.

In linea generale, in media una persona potrebbe avere difficoltà a pensare chiaramente per risolvere un conflitto quando la frequenza cardiaca supera le 100 pulsazioni al minuto durante una discussione. Oggi, con molti che indossano smartwatch o dispositivi di monitoraggio fitness, è semplice controllare la frequenza cardiaca. In caso contrario, riflettete su come e dove sentite il disagio nel corpo quando “perdete la testa”. Questo è il segnale per prendere una pausa. Quando una persona si allontana da un conflitto, l'altra potrebbe sentirsi abbandonata o percepire che le sue opinioni sono ignorate, quindi pianificare in anticipo può essere utile.

Concedetevi del tempo per calmarvi, preferibilmente almeno 20 minuti, fino a 24 ore, ma non oltre, secondo il dottor John Gottman, un noto ricercatore sulle dinamiche di coppia

(Gottman & Gottman, 2017). Durante questo periodo, evitate di ripensare alla situazione, poiché ciò potrebbe aumentare la vostra frustrazione. Riflettete in anticipo su cosa vi aiuta a calmarvi dopo una discussione. Successivamente, quando siete più sereni, tornate per risolvere il conflitto. È importante capire che, secondo la ricerca del dottor Gottman, il 70% dei problemi di coppia è irrisolvibile. Quindi, spesso non sarà possibile risolvere completamente la questione, ma potrete almeno arrivare a un accordo.

Alcuni cristiani ritengono che non si dovrebbe andare a letto arrabbiati, ma potrebbe essere più saggio concordare di risolvere il problema il giorno successivo, dopo aver riposato. Anche se potrebbe essere difficile dormire, pregate per ottenere la guida del Signore nella risoluzione del conflitto. L'obiettivo principale è evitare che la rabbia perduri e si intensifichi.

## CONCLUSIONE

Dio ha creato l'umanità a sua immagine. Le diversità che riscontriamo nella società sono un riflesso della presenza di Dio in ciascuno di noi. Siamo tutti suoi figli, membri della famiglia di Dio. La Bibbia ci ricorda: "Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito" (1 Corinzi 12:13).

Il conflitto all'interno della famiglia è inevitabile in un mondo segnato dal peccato. Alcune questioni sociali stanno amplificando queste sfide. Il Signore ci ha fornito una guida attraverso la Bibbia e donato orientamento da coloro che hanno competenza in questi ambiti. Dobbiamo ricordare che abbiamo in comune più cose di quanto spesso riconosciamo. Queste questioni non sono nuove; anche nella prima chiesa cristiana c'erano differenze. "Qui non c'è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti" (Colossesi 3:11).

Dio ci ha chiamati a condividere la buona notizia della salvezza attraverso suo Figlio, Gesù Cristo. Chi ascolterà questa buona notizia se non viene condivisa con amore?

## BIBLIOGRAFIA

Baltazar, A.M., Dessie, A., & McBride, D.C. (2020). Living up to Adventist standards: The role religiosity plays in wellness behaviors of Adventist college students. In Editorial Safeliz, S.L. (Eds.) *Disciplining, Nurturing, & Reclaiming: Nurture and Retention Summit* (pp. 208-219). Review & Herald Publishing Company.

Beck, J.S. (2022). *La Terapia cognitivo-comportamentale*. (Terza edizione). Casa Editrice Astrolabio.

Faber, A. & Mazlish, E. (2014). *Come parlare perché i bambini ti ascoltino & come ascoltare perché ti parlino*. Mondadori.

Faber, A. & Mazlish, E. (2015). *Come parlare perché i ragazzi ti ascoltino e come ascoltare perché ti parlino*. Mondadori.

Gottman, J.S. & Gottman, J.M. (2017). *Dieci principi per una terapia di coppia efficace*. Raffaello Cortina Editore.

Harvard Graduate School of Education (2023). 5 tips for cultivating Empathy. *Making Caring Common Project*. <https://mcc.gse.harvard.edu/resources-for-families/5-tips-cultivating-empathy>

# RISORSE PER I LEADER

— Le *Risorse per i leader* sono state selezionate accuratamente per prepararvi ad affrontare, in qualità di direttore locale dei Ministeri Avventisti della Famiglia, argomenti che sono rilevanti e attuali.

# PASTORI E RISERVATEZZA: BUONE NORME PER IL MINISTERO

---

MARLON ROBINSON

Ho sentito storie di persone che sono rimaste sconvolte quando i pastori hanno divulgato le loro informazioni riservate senza permesso in sermoni o in discussioni con colleghi, supervisor e amministratori. È appropriato divulgare delle informazioni confidenziali? Ci sono dei limiti alla riservatezza?

I ministri di culto lavorano in diversi ambiti, ma a prescindere dal loro contesto lavorativo, hanno l'obbligo etico, professionale e sacro di non divulgare le informazioni confidenziali delle *persone* che cercano i loro servizi di assistenza. A causa della quantità senza precedenti di dolore fisico, psicologico e spirituale collegato alla recente pandemia di COVID-19, i servizi pastorali sono sempre più richiesti<sup>1</sup>. Di conseguenza, per salvaguardare la riservatezza, i ministri di culto devono avere una buona definizione di cosa sia, sapere quali informazioni sono classificate come riservate, essere consapevoli dei benefici e dei limiti della riservatezza e seguire le prassi migliori.

## **PRIVATO, RISERVATO, SEGRETO**

La riservatezza ha a che fare con le informazioni che una persona ha divulgato all'interno di una relazione di fiducia, dove la persona si aspetta che tali informazioni non siano condivise con gli altri senza autorizzazione o gestite in maniera contraria a ciò che era inteso nel momento in cui

---

**Marlon Robinson**, PhD, è terapeuta e cappellano, e lavora come professore associato all'università AdventHealth, e direttore della cura pastorale presso l'AdventHealth Manchester, Manchester, Kentucky, USA.

sono state divulgate<sup>2</sup>. La riservatezza può anche essere definita come il dovere etico dei ministri di culto di non divulgare senza permesso le informazioni su una persona di cui si prendono cura<sup>3</sup>. In parole povere, la riservatezza riguarda informazioni identificabili e si basa su un accordo, implicito o esplicito, tra chi si confida e chi riceve la confidenza su come tali informazioni dovrebbero essere gestite<sup>4</sup>. In termini delle ricerche scientifiche, “la riservatezza si riferisce a una condizione in cui il ricercatore conosce l’identità di un partecipante, ma adotta delle misure per proteggere l’identità in modo che non venga scoperta da altri”<sup>5</sup>. I ministri di culto hanno tra le mani una situazione confidenziale quando gestiscono informazioni personali, riservate, intime, private o segrete e si basano su una serie di regole preesistenti o attuali o su una promessa che limita la discussione e la diffusione pubblica di tali informazioni<sup>6</sup>. Questo è il campanello di allarme della riservatezza.

È interessante notare che le informazioni confidenziali e la riservatezza si estendono anche a “certe relazioni intime, discussioni, comunicazioni, eventi e comportamenti personali che non solo non devono essere resi pubblici, ma che si desidera mantenere segreti tra la persona che si confida e il confidente”<sup>7</sup>. In altre parole, la riservatezza è un’insieme della relazione tra ministro di culto e assistito, le informazioni personali condivise all’interno di tale relazione e un impegno che limita la discussione e la diffusione pubblica di quelle informazioni. Pertanto, la riservatezza è essenziale perché i ministri di culto sono in dovere di dare una fiducia sacra ai loro assistiti. Le divulgazioni immorali sono dilaganti tra i ministri di culto e hanno portato a diverse cause legali<sup>8</sup>. La pastora della chiesa congregazionalista Elizabeth Audette afferma: “Data la complessità e la diffusione di problemi di riservatezza nella chiesa, la chiarezza sulla pratica pastorale... è importante”<sup>9</sup>. Inoltre, “ci sono molte segnalazioni di pastori che hanno violato la fiducia di persone che avevano ‘vuotato il sacco’ con l’aspettativa che restasse confidenziale”<sup>10</sup>. Il dirigente pastorale Michael Kane attribuisce queste violazioni a una scarsa comprensione quando riferisce che “pochi intervistati [ministri di culto] capivano che le informazioni ricevute durante un’assistenza spirituale devono essere protette”<sup>11</sup>. Di conseguenza, i ministri di culto hanno il sacro dovere di tutelare la riservatezza perché è la cosa etica da fare ed è collegata a svariati benefici.

## BENEFICI E POTENZIALI LIMITI

La riservatezza è correlata a benefici personali, organizzativi e sociali<sup>12</sup>. Quando la riservatezza è considerata una priorità, è più probabile che gli assistiti e i ministri di culto sentano di avere un posto o qualcuno a cui rivolgersi nei momenti di crisi<sup>13</sup>. Questo senso di sicurezza è cruciale per il rapporto tra ministro di culto e assistito ed è probabile che incoraggi gli assistiti e i ministri di culto a cercare guida, formazione e raccomandazioni per ricevere un ulteriore supporto. Inoltre, difendere la riservatezza rispetta la dignità umana e dà agli assistiti “la fiducia che le rivelazioni vergognose non saranno rese pubbliche”<sup>14</sup>.

Per quanto riguarda i benefici organizzativi, il professor Carey e colleghi hanno scoperto che la riservatezza incoraggia l’onestà senza il timore di ritorsioni e apre la strada per aiutare in modo proattivo le persone a ottenere l’aiuto di cui hanno bisogno prima che le loro circostanze peggiorino.

Queste conclusioni sono particolarmente vere quando si affrontano le questioni morali e dottrinali relative al clero<sup>15</sup>.

Inoltre, salvaguardare le informazioni private degli altri ha benefici sociali perché “incoraggia le persone a partecipare ad attività socialmente desiderabili, comprese le attività di ricerca e di salute pubblica”<sup>16</sup>. Proteggere la riservatezza favorisce anche la fiducia tra la società e le religioni organizzate.

Mentre la riservatezza è un dovere etico universale<sup>17</sup>, ci sono dei limiti alla protezione di certe informazioni. I potenziali limiti della riservatezza riguardano l’idea di privilegio, generalmente rivendicata da avvocati e ministri di culto<sup>18</sup>, ma non sono applicati o riconosciuti allo stesso modo in qualsiasi giurisdizione<sup>19</sup> o paese. Una comunicazione privilegiata è “una dottrina di alcune fedi, [e] i ministri di culto devono mantenere la riservatezza delle comunicazioni pastorali”<sup>20</sup>. Una comunicazione privilegiata è anche definita come “una protezione legale che permette a un ministro di culto di ricevere certe comunicazioni nel contesto del suo ruolo pastorale ed essere immune dal testimoniare le stesse in un tribunale”<sup>21</sup>. Tuttavia, è essenziale notare che il privilegio *potrebbe non essere assoluto*, perché a volte gli statuti sull’obbligo di segnalazione “specificano le circostanze sotto cui una comunicazione è ‘privilegiata’ o può restare riservata”<sup>22</sup>. Alcuni paesi e giurisdizioni hanno leggi sull’obbligo di segnalazione che richiedono ai ministri di culto di comunicare “attività criminali che potrebbero portare a pericoli o gravi danni a singoli individui e alla collettività”<sup>23</sup>. Tra queste attività sono inclusi ad esempio l’abuso di minori e lo sfruttamento di persone con disabilità. Di conseguenza, è fondamentale che i ministri di culto *conoscano e aderiscano ai limiti della riservatezza* imposti dalle leggi nazionali o giuridiche.

## BUONE NORME

La riservatezza è essenziale per rafforzare la fiducia nel rapporto tra assistito e ministro di culto, ed è irrinunciabile per un ministero efficace. A causa dell’importanza vitale che la riservatezza ha per il ministero pastorale, ecco sette buone norme per aiutare i ministri di culto a massimizzare i benefici della riservatezza e limitare le responsabilità legali:

1. *Impegnati personalmente alla riservatezza.* Violare la riservatezza potrebbe esporre il ministro di culto a responsabilità legali legate alla diffamazione di una persona e all’infrazione intenzionale di gravi danni emotivi<sup>24</sup>, relazionali o materiali contro un assistito. Di conseguenza, è essenziale che i ministri di culto si impegnino a proteggere le informazioni confidenziali degli assistiti a meno che la legge non imponga diversamente. Questo impegno non serve solo a evitare responsabilità legali ma, soprattutto, è una fiducia sacra che i ministri di culto hanno il dovere di dare ai loro assistiti e a Dio.
2. *Segui le procedure della tua organizzazione.* Bisogna aderire al protocollo sulla riservatezza del proprio gruppo di fede, datore di lavoro e associazione professionale. Questi protocolli generalmente sono implementati per garantire che i ministri di culto agiscano sulla base dei più elevati standard etici e così facendo siano protetti dalle responsabilità legali e che i loro assistiti siano protetti da danni legati a divulgazioni inappropriate. I protocolli potrebbero includere la riservatezza professionale e assoluta. La riservatezza assoluta è una

comunicazione privilegiata, mentre la riservatezza professionale è quella in cui i ministri di culti non sono autorizzati a parlare dell'assistito "personalmente o del suo caso con chiunque tranne che con un altro professionista che nell'esercizio della sua professione ha la protezione della comunicazione privilegiata"<sup>25</sup>.

3. *Segui l'esempio del buon Pastore.* Gesù è il confidente supremo e i ministri di culto devono seguire il suo esempio. Il salmista dichiara: "È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo" (Salmi 118:8). Seguire l'esempio di Gesù è fondamentale per sviluppare credibilità con gli assistiti. Nella sua vita e nel suo ministero, Gesù ha dato l'esempio di come i pastori dovrebbero comportarsi riguardo la riservatezza.
4. *Evita di usare nei sermoni i casi dei tuoi assistiti.* I ministri di culto che abbracciano il loro sacro dovere e la loro responsabilità etica eviteranno di usare i casi dei loro assistiti nei propri sermoni o presentazioni. Infatti "ogni accenno di indiscrezione verbale"<sup>26</sup> può rendere inefficace il loro ministero a causa della perdita di credibilità<sup>27</sup>. Di conseguenza, i pastori devono trovare esempi diversi per i loro sermoni e per le loro presentazioni.
5. *Chiedi il permesso.* Bisogna chiedere il permesso degli assistiti prima di divulgare informazioni confidenziali. È necessario il consenso esplicito prima di chiedere il consiglio di altri counselor pastorali e psicologi e prima di usare le informazioni degli assistiti in una presentazione o come un caso di studio. Se viene concesso il permesso, devono essere intrapresi dei passi giudiziosi per rimuovere le informazioni riconoscibili in modo che l'identità dell'assistito resti celata.
6. *Conosci i limiti nella tua giurisdizione o nel tuo paese.* È necessario ricercare i limiti della riservatezza nel proprio paese o giurisdizione. Quando i ministri di culto conoscono questi limiti, possono condividerli in modo proattivo con le persone che cercano la loro assistenza prima che vengano condivise informazioni confidenziali. Conoscere questi limiti aiuterà a ridurre il rischio di danni agli assistiti, alla collettività e a se stessi a causa della perdita di credibilità e di responsabilità legali collegate a divulgazioni inappropriate.
7. *Vivi secondo i cinque principi etici chiave.* I ministri di culto devono sottoscrivere i cinque principi etici chiave: la *non maleficenza*, non nuocere; la *beneficenza*, fare del bene; l'*autonomia*, il diritto all'autodeterminazione; la *giustizia*, un trattamento equo; e la *fedeltà*, la qualità o lo stato di essere fedeli<sup>28</sup>. Questi cinque principi sono il fondamento della salvaguardia della riservatezza e, quando implementati, tenderanno a impedire ai ministri di culto di portare danno agli altri e a se stessi.

La riservatezza ha un valore inestimabile per il ministero pastorale e deve "essere sempre rispettata e protetta"<sup>29</sup>. Le presenti informazioni sono fornite al lettore a scopo didattico e non sono da intendersi come consulenza legale. È *intollerabile* divulgare informazioni confidenziali tranne quando viene dato il permesso o la divulgazione è imposta per legge. Di conseguenza, queste sette buone norme tenderanno ad aumentare la credibilità dei ministri di culto e contribuiranno quindi a benefici personali, organizzativi e sociali.

## NOTE

- <sup>1</sup> Marlon C. Robinson, "The Pastor's Mental Health and the COVID-19 Pandemic," *Ministry* 93, no. 3 (March 2021), 6–9.
- <sup>2</sup> "Privacy and Confidentiality," University of California, Irvine, Office of Research. Consultato il 4 maggio 2023, <https://research.uci.edu/human-research-protections/research-subjects/privacy-and-confidentiality/>.
- <sup>3</sup> Philip Merideth, "The Five C's of Confidentiality and How to deal With Them," *Psychiatry* 4, no. 2 (2007): 28, 29.
- <sup>4</sup> Lindsay B. Carey, Mark A. Willis, Lillian Krikheli, and Annette O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality: An Exploratory Review of the Role of Chaplains," *Journal of Religion & Health* 54, no. 2 (2015): 676–692, <https://doi-org.resource.ahu.edu/10.1007/s10943-014-9931-2>; "Privacy and Confidentiality."
- <sup>5</sup> "Understanding Confidentiality and Anonymity," The Evergreen State College. Consultato il 28 novembre 2021, <https://www.evergreen.edu/humansubjectsreview/confidentiality>.
- <sup>6</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality."
- <sup>7</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, 677.
- <sup>8</sup> Paul Dechant, "Confidentiality and the Pastoral Minister: Duty, Right, or Privilege?" *Journal of Pastoral Care* 45 (Spring 1991): 61–69; D. Elizabeth Audette, "Confidentiality in the Church: What the Pastor Knows and Tells," *Christian Century* 115, no. 3 (January 28, 1998): 80–85.
- <sup>9</sup> Audette, "Confidentiality in the Church."
- <sup>10</sup> Darlene Parsons, "Pastors Ignoring Confidentiality: Having Gospel Gossip Authority?" The Wartburg Watch. Consultato il 27 febbraio 2012, <https://thewartburgwatch.com/2012/02/27/pastors-ignoring-confidentiality-having-gospel-gossip-authority/>.
- <sup>11</sup> Michael N. Kane, "Catholic Priests' Knowledge of Pastoral Codes of Conduct in the United States," *Ethics & Behavior* 23, no. 3 (2013): 199–213.
- <sup>12</sup> Lawrence O. Gostin and Sharyl Nass, "Reforming the HIPAA Privacy Rule: Safeguarding Privacy and Promoting Research," *JAMA* 301, no. 13 (April 1, 2009): 1373–1375; Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality."
- <sup>13</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality;" Kami Orton, "The Clergy-Penitent Privilege: The Role of Clergy in Perpetuating and Preventing Domestic Violence," *Nevada Law Journal Forum* 4 (2020), article 3, Consultabile su: <https://scholars.law.unlv.edu/nljforum/vol4/iss1/3>.
- <sup>14</sup> Gostin and Nass, "HIPAA Privacy Rule;" Ralph B. Lassiter, "Clergy Confidentiality," November 2009, [http://www.heartlandchurchnetwork.com/uploads/5/8/1/6/58163279/clergy\\_confidentiality\\_summary.pdf](http://www.heartlandchurchnetwork.com/uploads/5/8/1/6/58163279/clergy_confidentiality_summary.pdf).
- <sup>15</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality."
- <sup>16</sup> Gostin and Nass, "HIPAA Privacy Rule," 1373.
- <sup>17</sup> Merideth, "The Five C's of Confidentiality."
- <sup>18</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality;" Orton, "Clergy-Penitent Privilege."
- <sup>19</sup> Merideth, "Five C's of Confidentiality," 28, 29.
- <sup>20</sup> *Clergy as Mandatory Reporters of Child Abuse and Neglect*, Child Welfare Information Gateway. Consultato il 2 aprile 2019, <https://www.childwelfare.gov/pubPDFs/clergymandated.pdf>.
- <sup>21</sup> Lassiter, "Clergy Confidentiality," 2.
- <sup>22</sup> Child Welfare Information Gateway, "Clergy as Mandatory Reporters," 2.
- <sup>23</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality," 684.
- <sup>24</sup> Lassiter, "Clergy Confidentiality," 5.
- <sup>25</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality."
- <sup>26</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, 681.
- <sup>27</sup> Lassiter, "Clergy Confidentiality."
- <sup>28</sup> *Merriam-Webster*, s.v. "fidelity," Consultato il 18 maggio 2023, <https://www.merriam-webster.com/dictionary/fidelity>.
- <sup>29</sup> Carey, Willis, Krikheli, and O'Brien, "Religion, Health and Confidentiality," 684.

# CONFINI SANI PER LEADER SPIRITUALI

---

CÉSAR DE LEÓN

In genere, i leader cristiani non parlano dell'argomento sul potere tra i leader e tanto meno sull'abuso di potere. Qualcuno ha detto che il modo in cui una persona gestisce il potere è la vera prova del suo carattere e della sua leadership. Purtroppo, siamo riluttanti a parlare del potere e dell'abuso di potere finché non scoppia un nuovo scandalo sulla caduta di un leader spirituale. Fortunatamente, questo silenzio si è infranto quando abbiamo assistito al sorgere di movimenti come #MeToo. Movimenti che hanno attraversato le mura delle nostre chiese e delle nostre scuole, dando forza alle voci di coloro che sono stati profondamente feriti da persone appartenenti alla leadership secolare e confessionale. Il movimento #ChurchToo ha formato una piattaforma che facilita l'ascolto delle persone che sono state ferite dai loro leader spirituali.

La nostra Divisione Nordamericana ha lanciato la campagna EnditnowNAD per incoraggiare le nostre chiese e comunità a spezzare il ciclo degli abusi, perché riconosce che gli abusi colpiscono profondamente i bambini, le donne e gli uomini non solo all'esterno ma anche all'interno delle nostre comunità ecclesiali e scolastiche. Ho pensato che sarebbe stato utile per i nostri pastori della NAD condividere alcuni punti del seminario che sono stato invitato a presentare di recente (per la parte spagnola) all'evento annuale EndItNowSummit della NAD su come allenare pastori e insegnanti a creare e mantenere confini personali e professionali appropriati.

---

**César De León**, PhD, psicoterapeuta della famiglia è direttore del Dipartimento Ministeri avventisti della famiglia della Divisione Nord-Americana degli Avventisti del Settimo Giorno, a Silver Spring, Maryland, USA.

Uno degli scandali di quest'anno ha illustrato perfettamente come l'incapacità di stabilire intenzionalmente dei sani confini personali e professionali possa portare a situazioni che creano le circostanze ideali per l'abuso di potere attraverso una condotta sessuale inappropriata. Andy Savage, un rispettato pastore insegnante della mega-chiesa di High Point, nel Tennessee, è stato accusato di aver abusato sessualmente di una ragazza di 17 anni più di vent'anni fa, mentre era pastore della gioventù. Questa accusa ha spinto Andy a dimettersi dalle sue responsabilità dicendo: "Ho commesso un peccato sessuale e ho peccato contro Dio".

In uno degli scandali più inaspettati dell'anno, Bill Hybels, pastore capo della famosa Willow Creek Church di Chicago, ha annunciato alla sua congregazione che avrebbe accelerato di sei mesi il suo previsto pensionamento e si sarebbe fatto immediatamente da parte per il bene della chiesa. Pur continuando a negare le molteplici accuse di cattiva condotta sessuale, ha riconosciuto pubblicamente che "troppo spesso mi sono messo in situazioni che sarebbe stato molto più saggio evitare". È evidente che, come guide spirituali, dobbiamo prenderci il tempo di riesaminare i nostri confini personali e professionali nel contesto del potere intrinseco alle nostre posizioni ministeriali. Confido che i dieci suggerimenti che condividerò di seguito vi aiuteranno ad affrontare il problema dell'abuso di potere e, con l'aiuto di Dio, vi aiuteranno a prevenire ed evitare di cadere in una cattiva condotta sessuale che lascia dietro di sé una tragica scia di distruzione personale, familiare e comunitaria.

### CONFINE N° 1:

#### SIATE CONSAPEVOLI CHE LA VOSTRA POSIZIONE COMPORTA UN POTERE.

Nei suoi scritti su pastori e confini, Peter Scazzero ci ricorda che l'autorità è insita nel vostro ruolo di leader. I leader spirituali devono essere consapevoli del potere, soprattutto perché possiedono un grande potere posizionale, un potere personale, un "potere del fattore Dio", un potere proiettato, un potere relazionale e un potere culturale. Questi poteri esercitano un'enorme influenza sul pensiero e sul comportamento degli altri. Purtroppo, la maggior parte delle persone all'interno delle nostre cerchie di influenza si rivolge alla nostra autorità con cortesia e gentilezza e raramente in maniera conflittuale. La nostra società e la cultura delle denominazioni hanno insegnato alle donne ad accettare l'autorità della leadership maschile senza chiedersi se questa leadership sia sana o meno.

### CONFINE N° 2:

#### LA VOSTRA AUTORITÀ E IL VOSTRO POTERE SARANNO TENTATI.

Come l'autorità e il potere di Gesù sono stati tentati nel deserto, anche la vostra autorità e il vostro potere saranno tentati e il nemico ha mille modi per farlo. Una delle sue specialità, per facilitare la caduta, è usare nelle relazioni la dinamica del transfert e del controtransfert. Chi siete, cosa fate e il modo in cui guardate, vestite e parlate creerà un profondo impatto emotivo sulla vita di qualcun altro. Le persone che ricoprono ruoli di leadership sollecitano inavvertitamente delle corde emotive nella vita di qualcuno evocando il ricordo di una persona significativa della loro vita o di qualcuno che non vogliono

ricordare. In entrambi i casi, le persone trasferiranno inconsciamente su di voi il loro impatto emotivo in termini di gentilezza, accettazione e affetto, se ricordate loro qualcuno di caro nella loro vita, o con risposte opposte, se siete una persona non gradita. Il controtransfert è l'altra faccia di questo fenomeno, in cui il transfert emotivo ricevuto condiziona inconsciamente il vostro comportamento, reagendo a vostra volta in conseguenza alle risposte emotive e trattamenti ricevuti. Quando queste risposte sono di natura lusinghiera o romantica, possono creare rapidamente un circolo vizioso e possono trasformarsi facilmente in una situazione dal potenziale seducente e pericoloso. È indispensabile comprendere chiaramente queste due dinamiche, perché i leader spirituali sono sempre stati e continueranno a essere oggetto di precari transfert e controtransfert nel corso della loro vita ministeriale. Vi sentirete attratti da qualcuno e qualcuno si sentirà attratto da voi. Queste attrazioni, o transfert e controtransfert, se non vengono affrontate in modo appropriato e spiritualmente saggio, possono distruggere la vostra vita professionale e familiare e quella delle persone coinvolte in posizioni di minor potere.

### **CONFINE N° 3: LA GUIDA SPIRITUALE DEVE ESSERE UN AGENTE DI SICUREZZA E DI GUARIGIONE.**

Le persone che cercano l'assistenza del nostro ministero possono essere emotivamente turbate e possono subire l'impatto di anni di traumi e dolore. Questo può essere vero, ovviamente, anche per uomini e donne che occupano posizioni di potere. Spesso, i confini personali sono stati violati e il trauma subito li ha spinti ad azioni e comportamenti malsani. Le persone emotivamente o spiritualmente distrutte possono talvolta esprimere il loro dolore non elaborato, attuando comportamenti sessuali compulsivi\* come rimedio al proprio trauma. Tuttavia, questi comportamenti sono "un grido di aiuto" e non dovrebbero mai essere interpretati dai leader come inviti a continuare a violare i loro confini, approfittando della loro vulnerabilità, dolore e impotenza. Al contrario, quando offriamo una consulenza o aiutiamo un membro o uno studente, dobbiamo ricordare che siamo lì per offrire un luogo di guarigione sicuro e protetto, in cui l'individuo possa confidare a qualcuno tutto ciò che sta vivendo, compresi i comportamenti sessuali compulsivi. Rispondendo in modo eticamente genuino, stabilendo e mantenendo sani confini, un leader può mettere le persone che soffrono in grado di cercare modi più sani e appropriati per affrontare il loro dolore e la loro tragedia, invece di approfittare della loro vulnerabilità continuando a usarle, abusarne e vittimizzarle ulteriormente.

### **CONFINE N° 4: LA VOSTRA CONDIZIONE EMOTIVA DI BASE E IL GRADO DI CONNESSIONE EMOTIVA POSSONO ESSERE FATTORI SCATENANTI DI UNA CATTIVA CONDOTTA SESSUALE.**

Se siete single e non siete nutriti emotivamente da relazioni sane o se c'è un significativo allontanamento emotivo nelle vostre relazioni importanti, al punto da sentirvi poco stimati, soli,

emotivamente scollegati e privi di significato; o se siete sposati, ma non state vivendo un legame emotivo e/o sessuale con il vostro coniuge, siete esposti al pericolo di cedere a comportamenti sessuali inappropriati sconfinando oltre i confini. I leader spirituali devono lavorare incessantemente, facendo tesoro del proprio bagaglio emotivo, per stabilire e mantenere una vita sana, emotivamente connessa. Devono lavorare con impegno straordinario per creare e mantenere, se sposati, un matrimonio emotivamente connesso o creare e mantenere, se single, relazioni emotivamente sane con le persone significative della loro vita. Non perdetevi mai di vista chi siete e il ruolo che svolgete nella vita di coloro che servite. Non solo siete figli di Dio, ma siete anche stati redenti da Lui per essere eredi di Gesù (Galati 4:4-7), ma siete anche leader spirituali chiamati da Dio a servire come strumento di guarigione e non di distruzione del suo gregge. La mancanza di intimità emotiva e sessuale con il vostro coniuge potrebbe essere un indicatore di problemi coniugali irrisolti. Siate proattivi e parlate di questo argomento con il vostro coniuge. È indispensabile affrontare questo aspetto critico della vostra vita e del vostro ministero: “Non vi private l’uno dell’altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza” (1 Corinzi 7:5). L’onestà e la trasparenza, riguardo a questo argomento e a tutto ciò che sta accadendo nella vostra vita a livello emotivo, vi aiuterà a stabilire una vita (e un matrimonio) emotivamente più appagante, autentica ed equilibrata, che vi aiuterà a mantenervi emotivamente e/o spiritualmente fortificati, oltre a essere più intenzionati ad affrontare potenziali vulnerabilità che potreste non aver affrontato in passato. Ricordate che raramente le battaglie si vincono da soli. Ogni leader deve rendere conto a qualcuno. Abbiamo tutti bisogno di persone che ci diano consigli, sostegno e, soprattutto, che si impegnino a pregare per noi e a renderci responsabili.

Tra gli altri fattori chiave che possono far precipitare le vulnerabilità comunemente presenti nella cattiva condotta sessuale vi sono: infelicità cronica, noia, burn-out, stress dopo o prima di una crisi e periodi di transizione nella vita. Ulteriori fattori personali che possono intensificare la vulnerabilità di un leader e portare alla cattiva condotta sessuale e all’abuso di potere sono: bassa autostima, dipendenza da scariche di adrenalina, abusi sessuali subiti durante l’infanzia, infedeltà matrimoniali nella propria storia familiare, incapacità di stabilire un legame e un’intimità emotiva, tendenze narcisistiche (egocentriche) e tendenza a negare la realtà della propria fragilità.

## CONFINE N° 5:

### EVITARE SITUAZIONI E LUOGHI IN CUI SI PUÒ ESSERE TENTATI.

Torniamo ai due pastori di cui abbiamo parlato nell’introduzione. Andy Savage stava guidando la sua automobile accompagnato da una ragazza di 17 anni che faceva parte del suo gruppo giovanile. Lui aveva 22 anni ed era single. All’improvviso fermò l’auto e le chiese di praticargli del sesso orale. Lei pensò che fosse il suo modo di farle capire che era lei quella che aveva scelto come moglie. Tuttavia, dopo qualche minuto, lui scese dall’auto, si inginocchiò sulla strada, pianse, confessò il suo peccato a Dio e le chiese di non dirlo a nessuno.

Bill Hybels viaggiava in tutto il mondo con il suo staff e con la sua assistente personale che rimaneva vicino a lui negli alberghi per lavorare ai progetti ministeriali. Trascorrevano molto tempo insieme nell'ufficio della chiesa e in viaggio. Un confine infranto ha portato a un altro confine infranto, che ha portato a un altro ancora, finendo per abusare del suo potere e a mettere in atto comportamenti sessuali inappropriati con lei e con molte altre donne nel corso di decenni di ministero.

Ricordo ancora la volta in cui, durante il mio mandato come segretario dell'Associazione Pastorale di una federazione, la mia assistente amministrativa appena assunta, una giovane donna single, mi chiese di darle un passaggio fino alla sede della federazione, un viaggio di tre ore. Doveva lavorare nel campeggio dove si sarebbe svolta la riunione, e poiché non conosceva molte persone dell'ufficio in quel momento (e dopo aver ricevuto risposte negative da altri che non potevano accompagnarla per vari motivi) mi chiese di darle un passaggio, visto che stavo andando nello stesso posto. Mi sentivo a disagio, ma il mio cuore di buon samaritano mi diceva di darle un passaggio. Sapevo che se non fosse arrivata alla riunione, avrebbe potuto perdere il suo posto. D'altra parte, avevo già stabilito dei confini personali e professionali e ne avevo parlato con mia moglie. I miei confini protettivi costruiti in precedenza mi hanno fatto capire che, a prescindere da come mi sentivo in questa situazione, dovevo dire di no, e così ho fatto. Alla fine è riuscita a ottenere un passaggio da un parente e così mi sono sentito sollevato. Colleghi, dobbiamo creare intenzionalmente e impegnarci a rispettare i nostri confini protettivi, anche quando sembrano scomodi o ridicoli.

## **CONFINE N° 6: FARE ATTENZIONE ALL'USO DEI SOCIAL MEDIA.**

Al giorno d'oggi, il modo in cui comunichiamo con altre persone può essere un potenziale fattore scatenante di comportamenti sessuali inappropriati. Internet, SMS, Facebook, Twitter, Instagram e altri sono tutti strumenti potenti che aiutano a comunicare in modo efficiente e produttivo, ma possono diventare armi pericolose, nel senso che facilitano una familiarità indebita tale che ci trascina in una direzione che non avevamo previsto. La tecnologia ci ha dato un enorme accesso a un mondo di anonimato, segreti, contenuti inappropriati, connessioni illecite di cui abusano tutti i tipi di persone, compresi leader e insegnanti che potrebbero vivere in una situazione di fallimento spirituale, emotivo, relazionale e coniugale.

## **CONFINE N° 7: EVITARE LE RELAZIONI DUALI.**

Qualcuno ha detto: mantenete una chiara definizione di tutte le vostre relazioni. È una raccomandazione semplice ma potente. Definite sistematicamente tutte le vostre relazioni e sappiate chi è chi, perché è nella vostra vita e che ruolo ha nella visione del vostro ministero. Una volta definiti bene questi ruoli, impegnavvi a evitare commistioni tra relazione professionale e vita privata.

Trattate le persone del vostro staff come persone del vostro staff e nient'altro, soprattutto se sono di sesso opposto. Trattate i vostri soci o studenti come tali e nient'altro, soprattutto se sono di sesso opposto. Trattate la vostra segretaria come tale e nient'altro. Monitorate le vostre relazioni e identificate quelle che hanno il potenziale per trasformarsi in una relazione duale, e siate proattivi nell'evitarle. Non impegnatevi con queste persone in attività che esulano dal vostro ruolo. Non chiedete favori speciali che possano compromettere o minacciare i vostri confini personali e professionali. Non intraprendete alcun tipo di attività commerciale con loro e non accettate regali costosi da queste persone, poiché queste attività creano legami emotivi che possono rapidamente trasformarsi in qualcos'altro. Ricordate che alla fine della giornata siete voi, in quanto persona di potere, a essere eticamente e professionalmente responsabili di mantenere intatti i vostri confini, non l'altra persona, anche se è lei a dare il via a comportamenti compromettenti.

## CONFINE N° 8

### ESSERE PRONTI NELL'IDENTIFICARE IL PERICOLO E ONESTI NELL'ASCOLTARE I SEGNALI DI PERICOLO.

L'autoinganno è un fenomeno culturale; viviamo nell'era di Laodicea, dove la tendenza a negare il nostro vero stato emotivo e spirituale è comune. La Bibbia dice: "Poiché tu dici: sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; non sai che tu sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo (Apocalisse 3:17). I nostri radar emotivi e spirituali che rilevano il pericolo sono stati intaccati da più di seimila anni di peccato. Sono atrofizzati e non riescono a rilevare le nostre realtà o a percepire la verità nel pieno senso della parola. Chiamiamo il male bene e il bene male, la luce tenebre e le tenebre luce; abbiamo disperatamente bisogno della guida dello Spirito per poter discernere la nostra vera condizione. L'autenticità emotiva e spirituale può essere ottenuta e mantenuta solo coltivando e mantenendo intenzionalmente una relazione ricca e fiorente con il Dio del cielo, attraverso una vita di costante auto-riflessione e con una vita di preghiera appassionata.

### ULTERIORI SEGNALI DI ALLARME CHE DEVONO ESSERE IDENTIFICATI, AFFRONTATI E RISOLTI IN MODO APPROPRIATO SONO:

- Sentirsi attratti da un'altra persona.
- Ricerca di vicinanza fisica o emotiva con la persona sbagliata.
- Cercare il contatto visivo e frequenti interazioni con questa persona.
- Cercare il contatto fisico, anche se impercettibile.
- Sentirsi obbligati a vedere foto, inviare messaggi e frequentare gli stessi social network dell'altra persona.
- Sentire l'impulso di acquistare "regali" per l'altra persona.
- Usare bugie per nascondere le proprie intenzioni, i propri sentimenti e le proprie azioni

## **CONFINE N° 9: RICORDATE CHE LA RESPONSABILITÀ DI STABILIRE DEI LIMITI E DI MANTENERLI INTATTI RICADE SULLA PERSONA CON IL MAGGIOR POTERE.**

Nei luoghi in cui serviamo possono esserci persone che manipolano le situazioni e le conversazioni per cercare di avvicinarsi a noi. Alcune persone possono prendersi la libertà di comportarsi inappropriatamente con noi, fino al punto di mettere in atto comportamenti sessuali compulsivi, ma non possiamo mai dimenticare che la responsabilità ricade sempre su chi ha più potere. Dio ci ha affidato una quantità significativa di potere, di autorità e di influenza, ma insieme a questi doni ci ha dato la responsabilità di prenderci cura delle sue pecore, soprattutto di quelle deboli, vulnerabili e ferite.

## **CONFINE N° 10: MEDITARE SULLA VITA DI GESÙ E SU COME TRATTAVA LE PERSONE.**

Notate come Gesù trattava gli abbandonati, gli emarginati, gli afflitti. Riflettete su quanto fosse comprensivo e gentile con i sofferenti, gli emarginati e i trascurati. Il suo amore, la sua compassione e la sua sensibilità erano evidenti soprattutto nel trattamento delle donne. Non si è mai approfittato delle persone dolorose e abbandonate. Quando le persone lo cercavano con idee e motivazioni sbagliate, le rimproverava con amore senza distruggere la loro identità o umanità. Gesù ha elevato l'umanità in ogni suo incontro; ha offerto accoglienza e amicizia nel modo più puro e corretto. Il suo scopo finale per ogni individuo che incontrava era quello di riportarlo all'amore del Padre; e noi siamo chiamati a fare lo stesso.

Prendersi il tempo per sviscerare l'argomento sul potere e sull'abuso di potere richiede carattere e determinazione; vi invito a prendere decisioni che vi aiuteranno a navigare nella vostra vita e nel vostro ministero con integrità, mantenendo i confini personali intatti.

Questo sarà possibile solo nella misura in cui prenderete in anticipo delle decisioni che vi prepareranno al momento della prova:

- Proponetevi di vivere e servire con integrità finanziaria, professionale, relazionale e coniugale.
- Proponetevi di non dimostrare attenzioni o affetto potenzialmente discutibili.
- Proponetevi di non incontrare persone di sesso opposto per una consulenza senza la presenza di un terzo, a meno che non siate in uno spazio aperto dove gli altri possano vedervi.
- Proponetevi di non fare una visita pastorale a domicilio a una persona di sesso opposto.
- Proponetevi di non uscire o cenare con una persona di sesso opposto, se siete sposati.
- Proponetevi di non rimanere da soli in auto con una persona di sesso opposto, se siete sposati.
- Proponetevi di non usare materiale pornografico. Se non riuscite a smettere, cercate assistenza.
- Proponetevi di fare attenzione al modo in cui utilizzate la comunicazione orale o scritta con persone dell'altro sesso.
- Proponetevi di cercare un aiuto professionale quando individuate aree minacciose nella vostra vita che vi hanno fatto sentire infranti e vulnerabili.

Recentemente ho letto una storia raccontata dal pastore Dan Serns, mentre scriveva su questo stesso argomento. Un re vissuto molti secoli fa stava cercando un nuovo cocchiere per la sua carrozza. Mentre intervistava tre potenziali candidati, pose loro la stessa domanda: “Se dovessi guidarmi attraverso un terreno montagnoso, quanto saresti disposto a guidare vicino al precipizio senza oltrepassarlo”. Il primo candidato rispose: “Tre metri”; il secondo: “Un metro e mezzo”; il terzo: “Resterei il più lontano possibile dal precipizio”. Il terzo ottenne il lavoro.

Viviamo in un mondo sempre più complicato, infatti, Paolo disse a Timoteo che “negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili” (2 Timoteo 3:1). Quei tempi sono arrivati. Pregate che vi sia concessa umiltà in abbondanza, capacità di insegnamento e di discernimento spirituale per avvertire il pericolo e avere il coraggio di fare la cosa giusta.

## BIBLIOGRAFIA

Scazzero, Peter, *The Emotionally Healthy Leader*, (Grand Rapids, Michigan: Zondervan), 2015.

Serns, Dan, “Three steps to setting healthy relationship boundaries. Or: How far from the cliff?” *Ministry*® International Journal for Pastors, Settembre 2006.

<https://www.enditnownorthamerica.org/healthy-boundaries-for-spiritual-le>.

Questo articolo è apparso per la prima volta su: *Best Practices for Adventist Ministry*.

\* In italiano, il termine tecnico inglese *acting-out* viene mantenuto così com'è o tradotto con “agito”. Si è preferito utilizzare un'altra traduzione, meno tecnica: “comportamento compulsivo”

<https://www.psicoanalisi.it/infanzia/sexualita-e-agito-sessuale/3390/>

<https://www.istitutobeck.com/disturbi-dipendenza-trauma>

# NESSUNA SCUSANTE PER L'ABUSO IN FAMIGLIA

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

## INTRODUZIONE

Nel febbraio del 2013 le persone di tutto il mondo stavano guardando la televisione per ascoltare il risultato del processo del famoso corridore delle Paralimpiadi e dei Giochi Olimpici, Oscar Pistorius. Era stato giudicato colpevole di aver ucciso a colpi di arma da fuoco la sua ragazza, Reeva Steenkamp. Lui affermò di averla scambiata per un intruso nell'appartamento che condividevano.

Non sappiamo se Oscar Pistorius si stesse difendendo o se avesse pianificato di uccidere la sua ragazza. Quello che sappiamo è che la violenza ha invaso la nostra società e che ci sono molti casi che non fanno notizia. Le famiglie vengono distrutte da una violenza insensata proprio all'interno delle loro stesse case, perché molte persone scelgono la violenza come mezzo principale per interagire fra loro. L'impatto di queste scelte è incredibilmente di vasta portata e molto distruttivo per gli individui e le famiglie.

Anche se potremmo non essere in grado di controllare la violenza che ci circonda, la buona notizia è che, attraverso il potere di Dio, c'è una riserva illimitata di autocontrollo a disposizione di coloro che lo richiedono e lo accettano. La Parola di Dio è piena di consigli su come costruire relazioni sane e forti, soprattutto nell'ambito delle nostre famiglie.

Esamineremo brevemente la natura distruttiva della violenza e degli abusi in famiglia, ed analizzeremo l'intento originale di Dio e il piano perfetto per le nostre relazioni e le nostre famiglie. Esploreremo anche gli elementi delle relazioni sane e di quelle divine. La Chiesa Avventista del Settimo Giorno è impegnata con la campagna EndItNow a fermare la violenza e a prevenirla dotando gli individui e le famiglie delle competenze e delle istruzioni necessarie ad instaurare relazioni sane.

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

## UNO SGUARDO VELOCE ALL'ABUSO NELLA BIBBIA E NELLA RELIGIONE

Sebbene il messaggio fondamentale della Bibbia sia l'Amore, è evidente, dai dilaganti episodi di abuso che avvengono quotidianamente nelle nostre case, che siamo molto lontani dall'ideale di Dio delle relazioni umane. Ci sono molte persone che si professano cristiane, discepoli di Cristo, ma che non hanno nessuna caratteristica cristiana.

Sfortunatamente, in troppe situazioni, gli autori degli abusi hanno approfittato delle Scritture e della teologia per giustificare i loro comportamenti violenti. Inoltre, anche altre persone ben intenzionate hanno abusato della Bibbia per convincere le vittime ad accettare la continua violenza nelle loro famiglie. Questo uso improprio delle Scritture può essere pericoloso e persino letale per le vittime coinvolte.

La comunità religiosa non può più restare in silenzio. Questa mancata presa di posizione perpetra la mancanza di comprensione dei problemi di violenza domestica e non porta al cambiamento. La Chiesa può aiutare le famiglie a fermare gli abusi e può contribuire a creare ambienti più sani per bambini, adolescenti e adulti.

## BREVE PANORAMICA SULLA VIOLENZA E SUGLI ABUSI

Viviamo in un'epoca di violenza. I nostri sensi sono bombardati dalla violenza nei notiziari, nella musica, in televisione e negli altri media. Molte persone sono oggetto di violenza e le vittime che toccano maggiormente i nostri cuori sono i bambini. Chiunque può essere una vittima; tuttavia le statistiche ci dicono che le donne e i bambini sono i bersagli primari. Anche gli uomini sono vittime di abusi e violenze, ma in numero minore (ciò potrebbe essere dovuto alla mancanza di segnalazioni). Indipendentemente da chi sia la vittima, la violenza domestica e familiare è incompatibile con la Parola di Dio.

### COS'È LA VIOLENZA DOMESTICA?

Diamo prima un'occhiata ad alcune definizioni e informazioni generali sulla violenza domestica. La violenza domestica comprende l'abuso fisico, l'abuso sessuale e l'abuso emotivo. A dire il vero, non esiste una gerarchia degli abusi: ognuno è ugualmente distruttivo.

*L'abuso fisico* può includere comportamenti come spingere e calciare e può degenerare in attacchi più dannosi. Può iniziare con lievi contusioni ma potrebbe finire con un omicidio.

*L'abuso sessuale* può includere toccamenti e commenti verbali inappropriati. In questa categoria rientrano anche lo stupro, le molestie e l'incesto.

*L'abuso emozionale* include comportamenti che degradano o sminuiscono costantemente l'individuo. Può portare a minacce verbali, episodi di rabbia, linguaggio osceno, richieste di perfezione e invalidazione del carattere e della persona. La possessività estrema, l'isolamento e la privazione di risorse economiche sono tutti comportamenti psicologicamente ed emotivamente violenti.

## DATI GENERALI SULLA VIOLENZA DOMESTICA

Non esiste un profilo unico degli autori degli abusi o delle vittime. Entrambi possono provenire da tutte le fasce d'età, gruppi etnici, classi socioeconomiche, professioni e comunità religiose o non religiose. L'abuso e la violenza possono assumere diverse forme: fisica, sessuale o emotiva<sup>1</sup>. Nel caso degli anziani e dei bambini, può includere anche una grave negligenza delle cure.

### LE VITTIME:

- 1 donna su 3 subirà violenza domestica, nota anche come violenza da parte del partner, nel corso della sua vita.
- Le donne hanno maggiori probabilità degli uomini di essere uccise da un partner intimo.
- Le donne di età compresa tra 20 e 24 anni corrono un rischio maggiore di diventare vittime di violenza domestica.
- Ogni anno, 1 donna su 2 vittima di omicidio viene uccisa dal suo attuale o ex partner.

### LE FAMIGLIE:

- Ogni anno, più di 400 mila bambini assistono a violenze domestiche nelle loro case.
- Dal 30 al 60 per cento dei bambini che vivono in case in cui è presente violenza domestica subiscono anche abusi o abbandono.
- Da uno studio recente, è emerso che i bambini esposti a violenza domestica in casa hanno maggiori probabilità di avere problemi di salute, tra cui ammalarsi più spesso, avere frequenti mal di testa o mal di stomaco ed essere più stanchi e letargici.
- Un altro studio ha rilevato che i bambini sono più propensi a intervenire quando assistono a gravi violenze contro un genitore. Questo può mettere un bambino a rischio di lesioni o addirittura di morte.

### LE CONSEGUENZE:

- I sopravvissuti alla violenza domestica affrontano alti tassi di depressione, disturbi del sonno ed altri disturbi emotivi.
- La violenza domestica contribuisce a peggiorare la salute di molti sopravvissuti.
- Senza aiuto, le ragazze testimoni di violenza domestica sono le più vulnerabili agli abusi, da adolescenti e da adulte.
- Senza aiuto, i ragazzi testimoni di violenza domestica, hanno molte più probabilità di diventare autori di abusi nei confronti dei loro partner e/o figli, da adulti, continuando così il ciclo di violenza nella generazione successiva.

### ALTRI ASPETTI IMPORTANTI:

- La maggior parte degli episodi di violenza domestica non vengono MAI denunciati.
- Le vittime raramente mentono. Gli esperti concordano sul fatto che, di norma, i bambini non possono descrivere esperienze che non hanno mai vissuto. Dobbiamo ascoltare e rispondere in modo appropriato<sup>2</sup>.

Nella violenza domestica c'è sempre un abuso di potere. La violenza domestica è caratterizzata da paura, controllo e danno. Una persona nella relazione usa la coercizione o la forza per controllare l'altra persona o altri membri della famiglia. L'abuso può essere fisico, sessuale o emotivo.

Ci sono diversi motivi per cui chi abusa o usa violenza può scegliere di abusare del proprio potere:

1. Pensa che sia un suo diritto, che faccia parte del suo ruolo
2. Si sente autorizzato ad usare la forza
3. Ha imparato questo comportamento in passato
4. Questo comportamento funziona.

Nella maggior parte dei casi di abuso denunciati, l'aggressore è di sesso maschile; tuttavia, bisogna tenere presente che gli autori degli abusi possono essere anche donne. Non importa chi stia abusando; non c'è accettazione dell'abuso nelle relazioni sane e divine.

Gli autori di abusi presumono di avere il diritto di controllare tutti i membri della loro famiglia. Questa volontà di usare la violenza per ottenere il controllo deriva da ciò che hanno imparato. L'aggressore ha appreso da varie fonti che è opportuno che la persona più grande e più forte (solitamente un maschio) colpisca gli altri "per il loro bene" o "perché li ama".

Gli autori abusivi apprendono comportamenti da varie fonti, tra cui l'osservazione di genitori e coetanei, l'interpretazione errata degli insegnamenti biblici e dai media (barzellette, cartoni animati e film che descrivono il controllo e l'abuso come una parte normale delle relazioni). A volte, le vittime pensano di essere la causa degli abusi. Ma questo non è vero. Il comportamento della vittima non causa la violenza dell'aggressore. È l'aggressore a essere responsabile della violenza, non la vittima.

Questi fatti non sono piacevoli e ci ricordano la frattura del mondo in cui viviamo. La notizia meravigliosa è che Dio non ci ha lasciato soli. La Bibbia presenta il quadro reale di come dovrebbero apparire le relazioni umane. Gli esseri umani sono creati da un Dio amorevole e relazionale che ci ha creati per essere in relazione prima con Lui e poi con gli altri. Poiché siamo creati a Sua immagine (Genesi 1:27), tutte le nostre relazioni dovrebbero essere un riflesso di Lui e del Suo amore. Naturalmente, a differenza di Dio, non siamo perfetti e a causa di queste imperfezioni avremo difficoltà nelle nostre relazioni. Pertanto, dobbiamo cercare la guida di Dio per ottenere grazia e forza per essere più amorevoli, gentili, pazienti ed esercitare autocontrollo nelle nostre relazioni.

## RELAZIONI SANE

Dio ci ha fornito un modo per avere relazioni sane. Siamo chiamati a edificarci a vicenda: questo si chiama empowerment. Quando ci rafforziamo a vicenda in famiglia, creiamo un'elevata fiducia nella relazione. Quando abusiamo del potere attraverso il dominio e la coercizione, distruggiamo la fiducia. La fiducia è la chiave del processo di empowerment.

I genitori che responsabilizzano i propri figli e li preparano ad un'indipendenza responsabile gli forniranno le competenze necessarie per vivere come adulti sani e per costruire e mantenere relazioni

sane. Quando i genitori usano forme malsane di potere e di controllo, i figli cresceranno distaccati dalla famiglia e apprenderanno modalità negative di impiego del potere e di relazione con gli altri.

L'empowerment è amore in azione. Questa è la caratteristica di Gesù Cristo che i nostri familiari devono emulare maggiormente. Se saremo in grado di praticarlo nelle nostre famiglie, questo rivoluzionerà la visione dell'autorità nelle case cristiane. La coercizione e la manipolazione sono l'opposto dell'empowerment. Sono una distorsione di ciò che è il vero potere. L'empowerment riguarda la reciprocità e l'unità

Sono l'amore e la grazia di Dio che ci danno il potere di mettere in atto l'empowerment con gli altri. Quando si verifica un empowerment reciproco tra i membri della famiglia, ognuno crescerà esponenzialmente nell'umiltà e nell'amore del servizio. In effetti, i membri inizieranno a crescere sempre più a somiglianza di Cristo. Il Suo potere ci viene concesso nel momento in cui cerchiamo di costruire relazioni sane.

## CONCLUSIONE

Molte persone oggi si trovano estranee a questo modello di relazioni familiari positive. Nelle case in cui si sono infiltrati gli abusi, vi incoraggiamo, a partire da oggi, a impegnarvi per rendere la vostra casa e le vostre relazioni libere da questi comportamenti. Vi imploriamo di riconoscere l'abuso e di cercare consiglio e aiuto professionale il prima possibile e di iniziare il processo di guarigione.

## NOTE

<sup>1</sup> I dati statistici italiani sono stati presi da:

- Istat, "Violenza dentro e fuori la famiglia". <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>

- Save the Children, "Maltrattamento infantile: quali sono le forme di violenza". <https://www.savethechildren.it>

<sup>2</sup> Faith Trust Institute, "FAQs about child abuse". [www.faithtrustinstitute.org](http://www.faithtrustinstitute.org).

# RIPENSARE LA COMUNITÀ NELLA CHIESA AVVENTISTA

CLIFFORD OWUSU-GYAMFI

Fin dalle sue origini, la chiesa cristiana è stata a lungo caratterizzata come una comunità di credenti. Molti membri si incontrano per discutere della loro fede, mentre altri trovano che la chiesa sia una famiglia alla quale appartengono. Senza dubbio, la comunità di chiesa è stata soprattutto una forza trainante nel raggiungere gli individui che hanno bisogno di una famiglia. È così che la chiesa trae la sua identità sociale.

Tuttavia, come per tutte le altre unità sociali, le dinamiche sociali odierne sono fortemente influenzate dall'individualismo e dall'uso pervasivo delle tecnologie digitali<sup>1</sup>. Ciò ha portato a un cambiamento nel modo in cui le persone si relazionano tra loro, sia nella loro vita personale sia all'interno delle comunità. L'individualismo, il concetto che enfatizza i risultati individuali e gli interessi personali, ha messo in discussione il tradizionale senso di comunità che per anni ha rappresentato la colonna portante di molte società<sup>2</sup>.

L'ascesa dell'individualismo ha creato un senso di frammentazione e disconnessione tra le persone, rendendo difficile per gli individui mantenere la fedeltà confessionale<sup>3</sup>. Inoltre, l'avvento delle tecnologie digitali ha portato a una maggiore comunicazione virtuale e alla creazione di nuovi spazi sociali. Se da un lato ha permesso alle persone di entrare in contatto con altri che condividono interessi e credenze simili, dall'altro ha prodotto un calo delle interazioni faccia a faccia, che sono fondamentali per costruire relazioni significative. L'uso delle tecnologie digitali ha portato a una diminuzione della partecipazione ai servizi di culto tradizionali, in quanto le persone optano per servizi virtuali o cercano modi alternativi per connettersi con la chiesa<sup>4</sup>. Di conseguenza, la domanda sorge spontanea: come può la chiesa porsi per soddisfare l'attuale panorama sociale?

---

**Clifford Owusu-Gyamfi**, PhD, è il pastore della chiesa avventista del settimo giorno internazionale a Ginevra, Svizzera.

## SIGNIFICATO DI COMUNITÀ

La *comunità* è stata definita come una “rete auto-organizzata di persone con un programma, una causa o un interesse comune, che collaborano condividendo idee, informazioni e altre risorse”<sup>5</sup>. Tale definizione presenta tre motivazioni per la creazione di una comunità: (1) essere una rete auto-organizzata di persone; (2) avere un programma, una causa o un interesse comune; (3) e collaborare condividendo idee, informazioni e altre risorse.

Diversi studi hanno dimostrato che gli esseri umani sono intrinsecamente relazionali<sup>6</sup>. Esistiamo in relazione a Dio Creatore e gli uni agli altri come figli di Dio. Genesi 2:18 contiene una teoria dell’identità sociale che illustra come l’essere umano sia una specie comunitaria e non una specie individuale; l’Eterno Dio disse: “non è bene che l’uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui”. La comunione di cui godiamo gli uni con gli altri è quindi un bene agli occhi di Dio.

Inoltre, l’interazione sociale permette all’umanità di apprezzare meglio i valori della vita. La misura in cui gli individui diventano consapevoli di tale relazionalità determina la misura in cui si sviluppa una relazione armoniosa all’interno di una certa comunità e il suo impatto sugli altri.

## LA CHIESA APOSTOLICA E LA COMUNITÀ

I primi cristiani adottarono molte usanze e temi comunitari, come descritto in Atti 4:32-35. Il testo descrive la chiesa come unita “d’un sol cuore e di un’anima sola”, con i membri che condividono i loro beni e nessuno che si trova nel bisogno, grazie alla distribuzione dei fondi provenienti dalla vendita di terreni e case. La potente testimonianza degli apostoli sulla risurrezione di Gesù e la presenza della grazia di Dio tra loro rafforzarono ulteriormente la struttura comunitaria.

Sebbene la chiesa del primo secolo abbia dovuto affrontare i propri ostacoli, si è sforzata di creare un modello di comunità ecclesiale che ridistribuisse le ricchezze tra i suoi membri, affrontando al contempo i conflitti interni (cfr. Atti 6:1-7). L’espressione “la moltitudine di quelli che avevano creduto” (Atti 4:32) evidenzia il loro capitale sociale e l’equità all’interno della comunità. Queste pratiche comunitarie dei primi cristiani servono ancora oggi come modello per l’ideale comunità cristiana.

Il concetto di comunità comprende diversi elementi chiave, come la comunanza e l’individualità<sup>7</sup>. La comunanza si riferisce al livello di armonia e coesione all’interno della comunità, come un senso di appartenenza e un ambiente che incoraggia la partecipazione attiva. L’individualità, invece, è una dotazione divina. Le persone si riuniscono in gruppi con personalità, attitudini, modi di fare, talenti e bisogni sociali unici. I loro sforzi congiunti contribuiscono alla crescita della chiesa, come è scritto: “Ci sono dunque molte membra, ma c’è un unico corpo” (1 Corinzi 12:20). L’individualità vi descrive come voi stessi, con le vostre convinzioni non coercitive e l’adesione agli ideali della comunità. Mentre le comunità si sforzano di raggiungere obiettivi comuni, non dovrebbero trascurare di migliorare lo standard qualitativo che contraddistingue i loro membri.

Contrariamente a quanto si crede, la comunità e l’individualità possono talvolta entrare in conflitto. Lo vediamo in Giosuè 7, nella storia di Acan, la cui cupidigia alla fine portò alla sconfitta

di Israele da parte dei nemici. Allo stesso modo, nella storia di Anania e Saffira (cfr. Atti 5), le loro azioni ingannevoli minacciarono di distruggere l'armonia dell'apostolica comunità cristiana. È importante riconoscere che l'individualità deve essere valorizzata e protetta, ma le anomalie devono essere affrontate per proteggere la comunità nel suo complesso. Come consiglia il libro dei Filippesi, “cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri” (Filippesi 2:4). Raggiungere un sano equilibrio tra comunità e individualità è fondamentale per la crescita e il successo di qualsiasi gruppo.

## COMUNITÀ IN COMUNIONE

Concentriamoci ora sulla comunità nella comunione. Le comunità prosperano meglio in un'atmosfera di valori comuni. In passato, le società hanno usato questi concetti condivisi per giustificare il nazionalismo, il tribalismo e l'etnocentrismo. Tuttavia, non dovrebbe essere così. *Comunità in comunione* non significa che le persone sono più uguali tra loro che nei confronti degli altri. Significa piuttosto che i valori condivisi mantengono allineate le loro aspirazioni e azioni.

L'esistenza non avviene in modo isolato e l'interazione serve come meccanismo per riconciliare gli individui con il gruppo più ampio<sup>8</sup>. La comunicazione, l'informazione, la relazione e la cooperazione favoriscono l'etica comunitaria, promuovendo così la libertà di espressione, un clima di ascolto e la preoccupazione reciproca.

Gesù ha detto: “Che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Giovanni 13:34,35). L'amore è il grado più alto dell'identità del cristianesimo e la bellezza autentica si trova dove c'è un amore perfetto. Il salmista afferma: “Ecco quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme!” (Salmo 133:1).

L'amore è essenziale per costruire qualsiasi relazione umana. Se diamo priorità all'amore nei nostri matrimoni, nelle nostre case, nelle nostre amicizie, nelle nostre comunità ecclesiali e in tutti gli altri gruppi sociali, lasceremo poco spazio a divisioni, pettegolezzi, divorzi, solitudine, individualismo, insicurezze e freddezze di cuore. L'amore dà senso all'esistenza umana. Una comunità unita nell'amore è una benedizione divina e la chiesa dovrebbe essere un modello per il resto del mondo.

## MODI PER MIGLIORARE LA COMUNITÀ ECCLESIALE

Le ideologie comunitarie giocano un ruolo significativo nel plasmare la vita quotidiana in alcune aree e spesso influenzano il modo in cui viene condotta la vita di chiesa. Tuttavia, non è sempre così in altre parti del mondo. Indipendentemente dalla propria estrazione sociale, lavorare attivamente per rafforzare una comunità ecclesiale dovrebbe essere un aspetto deliberato e integrante della crescita spirituale. Ecco alcune strategie efficaci per raggiungere questo obiettivo:

*Incoraggiare una relazione con Gesù.* La comunità ecclesiale inizia con Gesù. Egli è la corda che lega insieme la chiesa. La presenza di Cristo nel cuore è la sua presenza nella chiesa. Dobbiamo

connetterci con la sua Parola perché lui è la Parola. Ogni giorno dobbiamo chiederci: “Cristo è ancora la vita della chiesa?”. Una sana connessione con Cristo risplenderà sempre nelle nostre interazioni interpersonali.

*Incoraggiare il servizio alla comunità.* Aiutate i membri a impegnarsi nella comunità ecclesiale partecipando ad attività, eventi e opportunità di volontariato. Le nostre comunità a Ginevra hanno fatto una collaborazione con ADRA per servire cibo a persone senza fissa dimora ogni domenica. La partecipazione è a rotazione tra le chiese e i membri hanno l’opportunità di servire persone diverse da loro. Questi eventi li stimolano a superare l’egocentrismo comunitario, che spesso incombe su di noi ed è spesso il risultato della nostra incapacità di ispirare il servizio agli altri all’interno della chiesa e della comunità in senso più ampio.

*Incoraggiare le attività sociali.* Organizzate eventi regolari, come pranzi, picnic e riunioni, per riunire i membri in un ambiente rilassato e informale. La nostra chiesa di Ginevra organizza regolarmente delle agapi dopo il servizio di culto. È un’occasione per interagire tra di noi e conoscere i nostri visitatori, e incoraggia i membri a rimanere per i programmi pomeridiani. Un gruppo della nostra chiesa organizza gite per visitare siti turistici. Occasionalmente si sono unite alle gite anche persone esterne. Guardatevi intorno per trovare ciò che si adatta alla vostra comunità. Ogni evento sociale, piccolo o grande che sia, può unire e incoraggiare i membri a conoscersi meglio.

*Incoraggiare la formazione di piccoli gruppi.* Formate dei piccoli gruppi da 3 a 12 persone all’interno della chiesa, in cui i membri possano entrare in contatto gli uni con gli altri. Anni fa, avevamo un piccolo gruppo che iniziava con un momento di canto, poi una preghiera, un brano di cui discutere in gruppo e infine un pasto insieme. Alcuni membri non erano avventisti. Dio ha usato il gruppo per convertire due tossicodipendenti che ora servono la chiesa, svolgendo diversi ruoli. I piccoli gruppi permettono ai membri di entrare in contatto e di formare altri discepoli. Pregate Dio di mostrarvi dove il ministero dei piccoli gruppi può aiutare la vostra chiesa a stabilire legami, crescere ed evangelizzare.

*Incoraggiare una comunicazione efficace.* Tenete i membri informati sui prossimi eventi e su altre notizie importanti attraverso newsletter, e-mail e aggiornamenti sui social media. Con le attuali tecnologie dei social media, una comunicazione efficace deve utilizzare approcci su più canali: Facebook, TikTok, Instagram, WhatsApp e altri social media. Io ho una lista broadcast su WhatsApp per comunicare con i membri della mia chiesa. Premendo semplicemente il pulsante di invio, ogni membro con un telefono riceve aggiornamenti sui prossimi eventi. Attraverso i nostri social media, gli ex membri di chiesa possono ancora restare in contatto con la comunità stessa.

*Incoraggiare la cura della chiesa da parte della leadership.* Fornite sostegno pastorale e incoraggiamento nei momenti di bisogno, come attraverso una visita a casa o in ospedale. Recentemente, un amico mi ha rivelato il suo progetto di cambiare comunità avventista perché durante un suo periodo di lutto non si è sentito supportato dalla sua allora comunità di appartenenza. Ho sentito numerose storie simili. La nostra comunità ha organizzato alcuni momenti su Zoom incentrati sul lutto, per fornire una preziosa risorsa durante il difficile processo di perdita e lutto. Un gruppo di cura pastorale efficace dovrebbe fornire ascolto, presenza confortante e guida attraverso la

fede o le pratiche spirituali, al fine di aiutare le persone ad affrontare le loro difficoltà e a ripristinare la fiducia nella comunità di chiesa.

*Incoraggiare la preghiera comunitaria.* Aiutate i membri a pregare gli uni per gli altri e per la comunità ecclesiale nel suo insieme. La preghiera dimostra che la chiesa dipende da Dio. A volte i cuori vengono meno e questo porta a una mancanza di coinvolgimento nella comunità ecclesiale. La chiesa deve riunirsi per pregare per e con queste persone. Una volta al trimestre, i membri della nostra chiesa si riuniscono in un momento di digiuno e preghiera per cercare la guida e le benedizioni di Dio. Cerchiamo anche di mantenere le nostre riunioni di preghiera infrasettimanali, perché la preghiera avvicina i membri di chiesa e li mantiene uniti.

## PRIORITÀ

In conclusione, la chiesa è stata a lungo una fonte di identità comunitaria e sociale per i suoi membri, fornendo un senso di famiglia e di connessione. Tuttavia, nell'attuale panorama sociale, caratterizzato dall'individualismo dilagante e dalle tecnologie digitali, la chiesa deve prendere provvedimenti per rimanere rilevante e coinvolgente per i suoi membri. Per farlo, deve concentrarsi sulla creazione di un ambiente capace di favorire le relazioni significative e la comunità.

Sottolineate l'importanza della devozione personale verso Cristo, dei programmi di sensibilizzazione della comunità, della cura pastorale e della preghiera unita e offerte ai membri opportunità, come riunioni in piccoli gruppi ed eventi sociali, affinché si impegnino in conversazioni significative. Inoltre, la chiesa dovrebbe abbracciare le tecnologie digitali e usarle per raggiungere coloro che potrebbero non avere accesso alla chiesa stessa. Abbracciando l'attuale panorama sociale, la chiesa può rimanere una fonte vibrante di identità sociale e comunitaria per ogni membro.

## NOTE

- <sup>1</sup> Daniel Miller et al., "Individualism," *How the World Changed Social Media*, 1st ed. (UCL Press, 2016), 181–192
- <sup>2</sup> Yuriy Gorodnichenko and Gerard Roland, "Individualism, Innovation and Long-Run Growth," *Proceedings of the National Academy of Sciences* 108, supplement 4 (2011): 21316–21319, <https://www.pnas.org/doi/10.1073/pnas.1101933108>
- <sup>3</sup> Richard Rice, "The Challenge of Spiritual Individualism (And How to Meet It)," *Andrews University Seminary Studies* 43, no. 1 (2005): 113–131
- <sup>4</sup> Randall Koops, "Technology and Religious Decline," *The Banner*, February 3, 2022, <https://www.thebanner.org/columns/2022/02/technology-and-religious-decline>
- <sup>5</sup> Business Dictionary online, s.v. "community". Consultato il 3 maggio 2023, <https://businessdictionary.info/definition/community/>
- <sup>6</sup> Susan M. Andersen and Serena Chen, "The Relational Self: An Interpersonal Social-Cognitive Theory," *Psychological Review* 109, no. 4 (Oct. 2002): 619–645; Susan Goldberg, Roy Muir, and John Kerr, eds., *Attachment Theory: Social Developmental and Clinical Perspectives*, 1st ed. (New York: Routledge, 2016)
- <sup>7</sup> Kwame Gyekye, *An Essay on African Philosophical Thought: The Akan Conceptual Scheme* (Cambridge, UK: Cambridge University Press, 1987), 154
- <sup>8</sup> John Mbiti, *African Religions and Philosophy* (London: Heinemann Educational Books, 1969), 108.

# DOMARE LA BESTIA DEI SOCIAL MEDIA: CONSIGLI PER RAGGIUNGERE UN EQUILIBRIO

---

SAMANTHA GONZALEZ

In una stanza affollata, tutto è silenzioso. Le teste sono chine, gli occhi sono fissi su uno smartphone mentre le dita scorrono senza fine video ed immagini. Di tanto in tanto si può sentire una risatina o un borbottio mentre un bambino guarda un cartone ad alto volume sul suo tablet. La conversazione è ridotta al minimo ad eccezione di quando una persona mostra al suo amico l'ultimo video o post, virale. Un'altra persona guarda contenuti online continuamente, aggiornando il feed dei social media per maggiori contenuti con i quali interagire. Questa scena suona familiare?

Durante gli ultimi due decenni, i social media sono diventati una parte integrante della vita della maggior parte degli Americani. Statista stima che a partire dal 2023, 308,2 milioni di Americani usano regolarmente una forma di social media. Gli Stati Uniti detengono la terza audience più grande dei social media, dopo Cina ed India. Si stima che il numero di chi fa uso dei social media negli U.S.A raggiungerà i 331 milioni nel 2028<sup>1</sup>.

Gli esseri umani sono sociali per natura, ed è innegabile che le piattaforme dei social media abbiano avuto un impatto sul modo in cui noi navighiamo ed interagiamo con il mondo. Seguendo l'esordio di Facebook nel 2004, le piattaforme dei social media hanno ampliato la nostra abilità di metterci in contatto con persone dall'altra parte del mondo.

---

**Samantha Gonzalez**, AMFT, AMCC, è psicoterapeuta clinico presso il dipartimento di salute mentale della Loma Linda University, Loma Linda, California, USA.

Ha permesso alle persone di sfidare le barriere culturali, interagire con altri sistemi di credenze e di mettere in discussione idee di identità. La società sembra essere più connessa che mai; fare amicizia con gli altri è a portata di un solo clic. Le piattaforme hanno persino implementato algoritmi informatici che adattano il feed dei social media di una persona ai suoi interessi specifici. Le persone hanno maggiore libertà di espressione, produzione e persino commercializzazione delle loro creazioni.

Con tutti questi benefici, vi potreste chiedere, che male può fare utilizzare i social media senza limitazioni? Certo, in teoria non c'è niente di male nel guardare qualche video divertente o commentare un post di un amico. L'uso dei social media diventa un problema quando impatta sulla capacità di una persona di adempiere ai propri doveri o influenza la sua salute mentale. Come molte cose nella vita, i social media possono essere una lama a doppio taglio.

## I SOCIAL MEDIA E I RAGAZZI

La gioventù americana non ha mai conosciuto un'era senza Internet e smartphone. I media possono essere usati in molteplici modi, come ad esempio in videogiochi, siti di interazione sociale e TV. Differentemente dai loro genitori, i giovani di oggi possono avere accesso alle informazioni digitando qualche parola sulla tastiera.

Uno studio effettuato dal Pew Research Center nel 2022 ha stimato che il 95% degli adolescenti americani di età compresa tra 13 e 17 anni interagiscono con piattaforme di social media, con il 35% dei ragazzi che affermano di utilizzare i social media “quasi costantemente”<sup>2</sup>. Hanno scoperto che l'uso giornaliero dei dispositivi da parte dei ragazzi è in media di 5 ore e mezza, dovuto in parte all'isolamento della pandemia da COVID-19. Mentre i social media hanno aumentato l'apprendimento e la creatività tra i ragazzi di oggi, hanno altresì avuto diversi impatti negativi sul loro benessere mentale e fisico.

Uno studio condotto dall'*International Journal of Adolescence and Youth* ha mostrato che la popolarità dell'uso di Internet ha portato all'aumento di un comportamento sedentario. I bambini e gli adolescenti che in passato sarebbero stati visti nei parchi di quartiere a fare sport con i loro coetanei ora scelgono di rimanere a casa connettendosi con i loro amici attraverso i videogiochi o i social network.

Poiché i bambini sono diventati meno attivi fisicamente, l'obesità infantile è aumentata negli Stati Uniti, con circa il 17 per cento dei bambini e degli adolescenti classificati come obesi dai loro medici. La mancanza di esercizio aumenta anche il rischio di condizioni di salute fisica così come è correlata a un aumento del disagio psicologico. A causa di una scarsa verifica dell'età, i bambini e gli adolescenti possono facilmente iscriversi alle piattaforme dei social media. Oggi i bambini possono trovare facilmente contenuti pericolosi, dannosi o inappropriati. Sia attraverso algoritmi informatici che messaggi indesiderati, i bambini possono essere esposti a immagini di uso di sostanze, violenza o comportamenti sprezzanti. L'esposizione a media dannosi è stata associata a un aumento di ansia, depressione e potenziali disturbi legati all'uso di sostanze.

## CONNESSI EPPURE DISCONNESSI

Nonostante la connettività dei social media, gli americani si sono allontanati dalle interazioni faccia a faccia e si sono orientati verso relazioni superficiali. Molti americani oggi preferiscono mandare messaggi

di testo rispetto alle conversazioni telefoniche, il che aumenta la disconnessione fisica ed emotiva dagli altri. L'interazione fisica è stata sostituita dal mettere “mi piace” a un post sui social media o dall'invio di un messaggio istantaneo. L'attività online crea una falsa sensazione di connessione – le persone possono interagire con molti “amici” sui social media ed essere in realtà socialmente isolate. La socializzazione online ha eliminato il lavoro emotivo dello sviluppo delle relazioni e ha portato al deterioramento delle competenze relazionali.

L'anonimato delle piattaforme sociali ha anche contribuito all'aumento del comportamento detto “cyberbullismo”. Si tratta di una forma digitale di aggressione in cui gli individui molestano e minacciano le vittime attraverso i social media, i telefoni cellulari, l'e-mail o altre tecnologie elettroniche. Le persone possono mascherare la propria identità fisica e contattare le loro vittime in qualsiasi momento grazie alla disponibilità di Internet 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Il cyberbullismo è aumentato tra i giovani, con il 45 per cento degli adolescenti che ha sperimentato almeno una forma di molestia online. Anche gli adulti sono vittime di cyberbullismo, con fino al 24 per cento che è stato bersaglio di molestie, come riportato dal *Journal of Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*<sup>4</sup>. Secondo il Pew Research Center<sup>5</sup>, il cyberbullismo può essere definito come un atto che consiste nel chiamare qualcuno in modo offensivo, nella diffusione di false voci, ricezione di immagini esplicite, condivisione di immagini esplicite senza consenso, minacce fisiche e domande persistenti sulle attività o sul luogo in cui uno si trova. Il cyberbullismo è stato associato a disagio psicologico, ideazione suicidaria e suicidio a causa delle persistenti molestie online.

## COSA SI PUÒ FARE?

Un accesso illimitato a Internet tramite computer e smartphone ha esposto i nostri cervelli a un flusso costante di stimoli visivi. Ciò avviene in parte perché i social media sono progettati per creare dipendenza. Quando riceviamo un “mi piace” o un commento sui social media, il nostro cervello secerne dopamina, la sostanza chimica associata al premio o al rafforzamento dei comportamenti. Una maggiore interazione con i social media crea un loop di feedback o un circolo vizioso che si autoalimenta. Ad esempio, alcune persone chiuderanno un'App sul loro telefono solo per riaprirla pochi istanti dopo e aggiornare continuamente il loro feed, cercando il prossimo post emozionante. Come può uno liberarsene?

### PER GLI ADULTI

Siate consapevoli del vostro tempo. Sapete quanto tempo state attualmente passando sui social media? Alcune app e telefoni hanno modi per monitorare l'uso dei social media. Aumentando la consapevolezza del tempo totale trascorso su queste app, abbiamo un punto di partenza per ridurre il nostro utilizzo.

Create delle possibilità per momenti senza tecnologia. Mettete giù il telefono durante gli incontri, riprendete con dei vecchi hobby, iniziate nuovi passatempi o fate una passeggiata. Disattivate le notifiche delle app per ridurre le distrazioni.

Impostate dei limiti di tempo. Impostate un timer come limite per l'uso delle app di social media. Conservatevi un momento della giornata per mettere giù il telefono, ad esempio dopo cena. Ridurre o addirittura eliminare le app dei social media. Sì, è possibile vivere senza.

## PER GENITORI E CAREGIVER

Promuovete la comunicazione e le aspettative sull'uso dei social media. Insieme, le famiglie possono stabilire limiti e regole ai quali attenersi. Ad esempio, limitare l'uso della tecnologia un'ora prima di andare a letto- Mostrate un sano coinvolgimento con i social media. I bambini imparano come navigare nel mondo attraverso il modo in cui il loro caregiver si comporta. I genitori possono fornire un esempio limitando il proprio utilizzo dei social media, prestando attenzione ai contenuti con cui interagiscono e al modo in cui si comportano sui social media. Aumentate la vostra consapevolezza su ciò che vostro figlio sta consumando. I caregiver possono limitare il danno che un bambino subisce comunicando costantemente in merito ai siti con cui il bambino interagisce e sui tipi di post o video presenti nei loro feed.

Insegnate ai bambini i rischi e i benefici dei social media. Incoraggiate i bambini a essere responsabili con la tecnologia educandoli su come possono proteggersi, ad esempio implementando impostazioni sulla privacy. Questo potrebbe includere impostare il profilo social di un bambino come "privato", limitando i messaggi esterni da individui che non conoscono. Educate i bambini sui pericoli come il cyberbullismo, molestie e comportamenti inappropriati degli adulti.

## PER BAMBINI E ADOLESCENTI

Siate consapevoli di ciò che condividete con gli altri. Internet è per sempre; le nostre informazioni pubbliche possono essere facilmente accessibili e memorizzate. Limitate la quantità di informazioni che condividete pubblicamente con coloro che non conoscete. Se non siete sicuri che un post sia appropriato, chiedete a un genitore o a un adulto di fiducia. Bloccate i messaggi e le richieste di amicizia da parte di persone che non conoscete. Equilibrio. Limitate l'uso dei dispositivi a un'ora prima di andare a letto, poiché il tempo trascorso davanti allo schermo è collegato a una qualità del sonno compromessa. Favorite relazioni personali significative mettendo giù il telefono. Al contrario, date la priorità alle interazioni di persona per creare relazioni durature.

Chiedete aiuto. Rivolgetevi a un adulto di fiducia o a un amico stretto se state vivendo cyberbullismo, molestie o interazioni inappropriate sui social media. L'abuso vive nel silenzio; cercate supporto o contattate il Servizio per la Prevenzione del Suicidio. Ridurre l'uso dei social media non significa smettere di utilizzare Internet del tutto. Si tratta di diventare più consapevoli riguardo al contenuto con cui interagite e alla priorità che avete nella vostra vita. La vita è questione di equilibrio. Possiamo comunque trovare nuovi contenuti con cui interagire e avere tempo per le cose importanti.

Leggi di più su: <https://adventistreview.org/magazine-article/taming-the-social-media-beast/>

## NOTE

<sup>1</sup> <https://www.statista.com/statistics/278409/number-of-social-network-users-in-the-united-states/>

<sup>2</sup> <https://www.pewresearch.org/internet/2022/08/10/teens-social-media-and-technology-2022/>

<sup>3</sup> <https://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/02673843.2019.1590851?needAccess=true&role=button>

<sup>4</sup> <https://www.psychologytoday.com/us/blog/shame-nation/201911/adult-cyberbullying-is-more-common-you-think>

<sup>5</sup> <https://www.pewresearch.org/internet/2022/12/15/teens-and-cyberbullying-2022>

# QUANDO IL DOLORE È IL VOSTRO COMPAGNO

---

AUDREY ANDERSSON

Erano domande semplici: data di nascita? Età? Ho guardato il modulo e mi sono sentita paralizzata. Volevo scrivere nata il 23 ottobre 2016; età, 6½. Chiunque mi avesse guardato mi avrebbe detto di non essere ridicola. Sono chiaramente una donna di mezza età. Tuttavia, entrambe le cose sono vere. Sono di mezza età e ho anche 6 anni e mezzo. Un incidente fulmineo, sei anni e mezzo fa, ha ucciso mio marito. La sua vita è finita e la mia vita è cambiata completamente. La vita come la conoscevo e il futuro che davamo per scontato sono scomparsi in quell'istante. È iniziata una nuova vita. Una vita che mai avrei previsto. Una vita che decisamente non volevo. Ho dovuto imparare ad affrontare un mondo nuovo, di cui non conoscevo le regole.

Sei anni e mezzo dopo mi rendo conto che questo è un viaggio in cui non esistono soluzioni rapide o magiche. È un viaggio che durerà per il resto della mia vita. Un viaggio indesiderato, innaffiato di lacrime e benedetto dal sole della grazia di Dio. Un viaggio in cui ho imparato a conoscere la bontà di Dio in modi nuovi e sorprendenti.

## UN VIAGGIO UNICO

L'esperienza di ogni perdita significativa è unica. Due fratelli in lutto per la perdita di un genitore vivranno la cosa in modo diverso. La loro personalità, esperienza di vita e relazione con i genitori determineranno il modo in cui risponderanno alla morte.

Dopo la morte di mio marito, qualcuno mi ha detto: "Benvenuto nel club a cui nessuno vuole unirsi". Non capivo. Mi spiegò che una volta che hai subito una perdita significativa, questo

---

**Audrey Andersson**, MA è vice presidente della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

ti cambia. Dopo un po' riconosci coloro che hanno vissuto come te quell'esperienza. Si diventa talmente sensibili alla sensazione di perdita che si entra in risonanza con essa negli altri. Sia che si tratti della morte del coniuge dopo una lunga malattia o di una perdita improvvisa e traumatica. Che sia la morte di un bambino, nato o mai nato. O che si tratti della perdita graduale di un genitore a causa dell'Alzheimer o della demenza, fin al momento in cui la morte non completa definitivamente il processo. Una perdita significativa si presenta in molte forme diverse.

Sebbene il percorso di ognuno sia unico, ci sono dei punti in comune: esperienze che sembrano essere trasversali a tutti i tipi di perdita significativa e che entrano in risonanza con gli altri. Ad esempio, un'amica il cui marito è morto di recente, aveva commentato a una collega che sentiva il cervello come avvolto nella nebbia e che era permanentemente esausta. La collega aveva capito subito di cosa stava parlando. La sua esperienza era stata molto diversa, suo figlio si era suicidato, ma lei avevo compreso la sindrome del cervello annebbiato ed era stata in grado di offrirle conforto e comprensione. Situazioni molto diverse, ma con un punto di contatto che ne aveva permesso il collegamento. Il riconoscere che qualcun'altra aveva attraversato tutto questo ed era sopravvissuto le aveva dato coraggio ed aveva rassicurato la mia amica sul fatto che non sarebbe impazzita. Essere vulnerabili e aperti alla condivisione porta benefici e benedizioni.

## VITA IN ATTESA

Nel periodo immediatamente successivo alla morte, tutto sembra entrare in uno stato di sospensione. Occorre prendere alcune decisioni immediate riguardo al funerale. Decisioni che non possono aspettare. I giorni passano in modo confuso. Le persone vengono e offrono condoglianze e sostegno, inviando fiori e biglietti. Arriva il giorno del funerale e poi le persone tornano alla vita di tutti i giorni. L'unico problema è che tu non puoi. La vita a cui vuoi tornare non esiste più.

In questa fase le persone spesso offrono un falso conforto: "So che non sembra, ma il tempo guarisce ogni cosa". La morte non è una malattia, qualcosa da curare o da superare. Il dolore non è un processo che attraversi, e una volta che hai superato tutte le fasi sei in grado di continuare come se nulla fosse successo. La perdita è qualcosa che devi imparare a integrare, con cui convivere, ma non la puoi superare.

## L'AMORE NON MUORE

Il dolore è stato descritto come "l'amore che non sa dove andare". La morte interrompe la nostra capacità di interagire con qualcuno. All'improvviso, non è più possibile condividere gli avvenimenti banali della giornata, chiedere un consiglio, fare una passeggiata o fare tutte le cose che danno significato a una relazione. La morte non cambia il fatto che amiamo qualcuno, ma cambia il modo in cui l'amore viene espresso.

Quando ami qualcuno, ne parli. Racconti agli altri le vostre esperienze insieme e condividi ricordi. Inizialmente gli altri ti assecondano, sussurrando: "Fa tutto parte del processo di elaborazione del lutto". Col passare del tempo la comprensione diminuisce. Non è raro sentire "Non

devi rimuginare così sul passato; devi guardare avanti” oppure “Non è salutare continuare a parlare di...; devi andare avanti.”

Hanno ragione: parlare è un modo di elaborare, ma questa è solo una parte del quadro. Quelle esperienze condivise fanno parte di ciò che sei. Sì, quella parte della tua vita è finita, ma questo non cambia il fatto che fa parte di ciò che sei. Riconoscere il passato è un modo per integrare quell'amore e andare avanti.

## RIDISEGNARE LA MAPPA

Anche se la vita e i progetti sono cambiati quando è morto mio marito, c'erano alcune cose di cui avevamo parlato che mi sembravano importanti da portare a termine: consegnare un regalo di compleanno promesso a un fratello; organizzare un viaggio in Inghilterra per mia suocera. Non era la stessa cosa, perché lui non c'era; ma fare cose che sapevo gli avrebbero dato piacere mi forniva uno spazio di respiro.

Inevitabilmente, arrivò il giorno in cui non ci furono più piani e progetti comuni. Ero da sola. A volte allora mi chiedevo: se Lars fosse qui, cosa mi suggerirebbe? Le mie conversazioni immaginarie mi hanno aiutato a ridisegnare la mappa. Ancora una volta, mi hanno dato uno spazio di respiro.

Col passare del tempo, la distanza tra la nostra esperienza di vita insieme e la mia situazione attuale era così significativa che riconoscevo che quelle decisioni dovevano essere prese da me. Una delle lezioni più difficili in questo viaggio indesiderato era quella di chiedere aiuto. Le persone sono disposte ad aiutare; semplicemente, non sanno come farlo.

## RELAZIONI CAMBIATE

La morte influisce su tutte le nostre relazioni. Nel periodo immediatamente successivo a una perdita significativa, ci sono persone su cui credevi di poter contare, qualunque cosa fosse accaduta, ma quando accade l'impensabile, loro non ci sono. Ci sono molte ragioni, ma la più comune è che si sentono a disagio, hanno paura di dire la cosa sbagliata o di ferirti ricordandoti la perdita.

Persone che invece non conoscevi bene assumono un ruolo più importante nella tua vita, fornendo supporto e comprensione. Spesso si tratta di persone che hanno subito una perdita significativa o l'hanno vista da vicino. Alcune di queste potrebbero esserci solo per un breve periodo; altre diventano amici per la vita. Col passare del tempo, le relazioni sociali cambiano. Le coppie spesso si sentono a disagio nell'invitare una vedova o un vedovo. Alcune cose che potrebbero essere fatte con il coniuge non possono essere fatte da soli, creando un cambiamento naturale nelle compagnie o nelle attività.

Imparare a lasciare andare le amicizie che non funzionano più è difficile. Resistere e cercare di farle funzionare crea ulteriore dolore. Trovare modi per celebrare ciò che è stato ed essere aperti alla creazione di nuove amicizie e reti sociali è uno strumento essenziale per integrare la perdita nella tua nuova vita.

## PERDITE MULTIPLE

La morte è la perdita più grande e significativa che chiunque possa affrontare. In caso di morte del coniuge, il coniuge superstite si trova improvvisamente ad affrontare la vita da solo. I modelli e i piani di vita cambiano a ogni livello. Dalle più piccole abitudini, come chi porta fuori la spazzatura, alle decisioni che incidono sulla vita come quelle che riguardano l’abitazione o la pensione.

Con il passare del tempo emergono altre perdite. L'impossibilità di condividere eventi significativi di vita, come lauree, matrimoni o nascita di nipoti. L'assenza si fa sentire maggiormente in queste occasioni. Il dolore, però, non è solo per questa assenza; ma anche per la vita che non possono vivere. Per tutti i sogni che non sono riusciti a realizzare. Nella morte non ci sono vincitori, solo perdenti.

## PERDITA RICORRENTE

Quando muore qualcuno, tutti parlano del primo anno. Il primo compleanno, il Ringraziamento e il Natale senza di loro. Il primo compleanno che non hanno potuto festeggiare. C'è l'idea che riuscendo a superare il primo anno, tutto andrà meglio. Avrai “superato il peggio”; sarai “andato avanti”. Quando arriva il primo anniversario o l’anniversario della morte, si prova quindi un senso di sollievo per essere sopravvissuti all’anno dei primi, solo per rendersi conto che poi c'è un anno di secondi, terzi e.... . . gli anni si allungano. Per ogni anno che passa la perdita e il dolore cambiano. Il dolore crudo della perdita immediata si allontana. Il foro a forma di cuore che qualcuno lascia dietro di sé rimane e diventa parte del paesaggio della vita.

Mentre andiamo avanti, gli eventi accadono, costringendoci a rivisitare e rielaborare la nostra perdita. Recentemente mi sono trasferita negli Stati Uniti. Avendo traslocato molte volte, non avevo previsto che questo sarebbe stato diverso da qualsiasi altro trasloco. Lo era. Tutti gli altri spostamenti li avevo fatti in famiglia o con mio marito. All'improvviso tutte le decisioni erano mie e mi sono ritrovata a dovermi prendere del tempo per sedermi, rielaborare e ricordare che avevo solo 6 anni e mezzo e non avevo tutte le risposte. A volte avere 6 anni e mezzo in un mondo adulto può essere estenuante; in momenti come questo, sii gentile con te stesso. Concediti la compassione che offiresti a qualcun altro.

## UN PROGETTO ROVINATO

Secondo il progetto originale di Dio, siamo stati creati per vivere per sempre, godendo di rapporti sempre più profondi con Lui e con gli altri. Quando gli esseri umani scelsero di ascoltare il serpente, il peccato ne danneggiò il progetto e la morte entrò nel nostro mondo. Da allora, l’umanità ha lottato per affrontare il dolore della separazione da Dio e da coloro che amiamo.

## ANDARE AVANTI

La domenica di Pasqua, sei mesi dopo la morte di mio marito, mi sono fermata ad ammirare un bellissimo ciliegio durante la mia passeggiata mattutina. Mentre guardavo, mi sono ricordata che

nove mesi prima c'era stato un brutto temporale e un ramo molto grande (quasi la metà dell'albero) era stato strappato via. Mio marito ed io lo avevamo notato durante la nostra passeggiata mattutina e lui aveva affermato categoricamente che avrebbero dovuto abbattere l'albero. Non avrebbe potuto sopravvivere. Ma adesso era in piena fioritura.

Mentre guardavo l'albero, ho visto la cicatrice dove prima c'era il ramo. Sì, l'albero era deforme; sì, c'era una cicatrice; ma l'albero era comunque bellissimo. Anche la cicatrice aveva una sua bellezza: il legno di ciliegio ha una bella venatura rossastra. È stato uno di quei momenti in cui sembrava che Dio mi avesse dato un colpetto sulla spalla e avesse detto: "Sì, hai delle cicatrici, ma alcune cicatrici sono bellissime. Ti ricordano l'amore e la perdita. Le cicatrici ti rendono quello che sei; sii orgogliosa di loro e di ciò che rappresentano. Ciò nonostante, non concentrarti sulla cicatrice. Ricorda le abbondanti benedizioni che ti ho dato. Sboccia, fiorisci e trai forza da ciò che è stato". Ci saranno momenti in cui sentirai che va tutto bene e, nel momento più inaspettato, una vista, un odore, una parola o un'azione renderanno la tua perdita insopportabilmente pesante. Nella gioia e nel dolore Dio è presente. Andare avanti dopo la perdita è il lavoro di una vita: imparare e assorbire la bontà di Dio e riconoscerla nei luoghi più inaspettati. Nella mia esperienza passata Dio non ha mai fallito. Lui oggi è con me, quindi non ho nulla da temere mentre guardo al futuro.

Leggi di più su: <https://adventistreview.org/magazine-article/when-grief-is-your-companion/>

# QUANDO I CUORI SONO IN FRANTUMI

---

KAREN HOLFORD

Il telefono squilla. La notizia è scioccante e devastante. Qualcuno che conoscete ha perso una persona che ama. Volete fargli sapere che ci tenete, ma da dove iniziate? Come potete portare l'amore e la cura di Dio nella vita di coloro che sono in lutto? Prima di camminare accanto a un amico in lutto, riflettete in preghiera sulle vostre convinzioni riguardo alla morte, al dolore e al conforto. Avete mai vissuto un lutto? Quali emozioni avete provato? Come avete gestito quei sentimenti? Cosa hanno fatto e detto le persone che vi hanno confortato e cosa vi ha fatto sentire peggio? In che modo il vostro rapporto con Dio vi ha confortato? Quali versetti della Bibbia hanno calmato il vostro dolore?

Forse avete sviluppato un guscio protettivo attorno al vostro cuore per impedire di essere ancora feriti. È difficile provare compassione per gli altri perché non vi è stata mostrata compassione quando ne avevate bisogno? A che punto siete ora nel vostro viaggio di guarigione? Queste sono domande importanti e stimolanti su cui riflettere quando incontriamo il dolore nella vita di un'altra persona. È difficile per noi confortare bene gli altri quando noi stessi non abbiamo ricevuto conforto.

## LA FONTE VIVENTE

Il nostro amorevole Padre sa che abbiamo bisogno di conforto per elaborare l'estremo dolore emotivo che proviamo nel vivere in questo mondo distrutto. Dio stesso è la fonte di questo conforto. Egli è il "Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione affinché,

---

**Karen Holford**, MSc, MA è il direttore del Dipartimento Ministeri avventisti della famiglia, dei bambini e delle donne, della Divisione Trans-Europea degli Avventisti del Settimo Giorno a St Albans, Hertfordshire, Regno Unito.

mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione” (2 Corinzi 1:3,4). Prima di confortare i nostri amici in lutto, i nostri cuori hanno bisogno del conforto del nostro Padre amorevole e compassionevole, in modo da poter offrire il Suo conforto risanatore agli altri.

Immaginate di essere seduti sulle ginocchia del vostro amorevole Padre e di raccontargli il vostro dolore più profondo. È pieno di compassione per la vostra dolorosa perdita. Il suo cuore amorevole è abbastanza forte per tutte le vostre emozioni complesse (rabbia, frustrazione, tristezza, paura, confusione) e per le domande più difficili.

Mentre esprimete le vostre emozioni confuse, Egli vi tiene vicini al Suo cuore e vi sussurra parole confortanti all’orecchio finché i vostri singhiozzi non si placano e potete sentire il Suo cuore battere d’amore per voi. Egli è il Dio che nota ogni lacrima che cade (Salmo 56:8) e desidera ardentemente il giorno in cui asciugherà personalmente tutte le vostre lacrime con le Sue mani amorevoli (Apocalisse 21:4). Una volta che siamo stati confortati da Dio, siamo pronti ad aiutarlo a confortare gli altri. Gesù disse ai Suoi seguaci: “Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati” (Matteo 5:4). E Paolo ci ha detto: “piangete con quelli che piangono” (Romani 12:15).

Ecco, di seguito, alcuni suggerimenti utili quando cercate di confortare gli altri.

Pregate di poter essere un canale dell’amorevole conforto di Dio nel loro dolore. Continuate ad ascoltare ciò che il Consolatore vi ispira a dire e a fare.

State con coloro che sono in lutto. Siate le braccia amorevoli e confortanti di Dio. Se è appropriato, abbracciateli. Dite loro che è come un abbraccio da parte di Dio, per dimostrare quanto è interessato a loro in questo momento.

Prima di tutto, ascoltate. Ascoltate la loro storia e ascoltate le loro emozioni. Ascoltate pazientemente, guardate negli occhi, offrite fazzoletti, accettate la loro confusione, la rabbia e il profondo dolore. È normale che le persone usino parole che normalmente non direbbero. Lasciate scorrere. Non giudicate le persone per quello che dicono e fanno quando affrontano una perdita dolorosa. Non farà altro che aumentare il loro dolore.

Non offrite spiegazioni o consigli. Non dite loro di smettere di essere tristi perché abbiamo una speranza futura. Tutto questo sarà inutile. Una persona profondamente addolorata ha difficoltà ad accedere al proprio cervello razionale e pieno di speranza. Il suo più grande bisogno è quello di ricevere parole gentili e azioni immediate che possano calmare il dolore e stimolare il rilascio di ossitocina per aiutare a guarire il cuore. Quando qualcuno cerca di “risolvere” rapidamente la loro tristezza, di solito, provoca più dolore, confusione e sofferenza. Le parole inutili possono causare ferite profonde e indelebili che durano tutta la vita. “Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela, affinché conferisca grazia a chi l’ascolta” (Efesini 4:29).

Essere presente con il vostro amico in lutto è profondamente confortante. Piangere con lui è molto terapeutico. Dimostra che condividete la sua tristezza per la perdita. “Essere in lutto con” potrebbe tradursi in frasi come: “Sono così triste che tu sia così triste”; “La tua perdita tocca profondamente il mio cuore”; “Non ho parole per esprimere quanto mi sta a cuore quello che stai

vivendo in questo momento. Voglio solo essere qui e sentire il tuo dolore insieme a te”. Siate sinceri e onesti. Meglio tacere ed essere triste, che parlare e ferire.

Il viaggio di ogni persona attraverso il dolore è unico, dipende dal modo in cui la sua famiglia soffre, dalle aspettative culturali, dalla sua personalità, dalle precedenti esperienze di lutto e conforto e dalla propria esperienza personale di ciascuna perdita. Non allarmatevi per i sentimenti e le parole forti di coloro che sono in lutto. Accettate i loro sentimenti e il loro percorso attraverso il dolore, fatto di alti e bassi, di avanti e indietro. Siate lì per loro, nel corso degli anni, quando la loro tristezza viene innescata da qualcosa di inaspettato.

Immaginate di essere nei loro panni e pensate a ciò di cui tu avreste più bisogno. Potrebbe essere utile proporre due o tre cose che potreste fare per loro e lasciare che scelgano quella che ritengono più utile. Nel dramma, una persona vicina, che è attenta ai loro bisogni, può coordinare l'assistenza più idonea, in modo pratico e compassionevole.

Il viaggio attraverso il dolore è lungo. Continuate a presentarvi regolarmente per ascoltarli, pregare e mostrare attenzione. Aiutateli a vivere momenti di amore, gioia e pace, anche nella loro tristezza, per dare loro speranza, guarigione e scintille di luce nell'oscurità.

Riflettete. Cosa è andato bene? In che modo la persona è stata benedetta e confortata? Cosa potreste dire o fare diversamente la prossima volta? Pregate: “Dio, aiutami a essere il miglior consolatore che posso essere, con Te, nei luoghi di dolore di questo mondo distrutto. Amen”.

Leggi di più su: <https://adventistreview.org/article/when-hearts-are-breaking/>

# CHI HA LA MAGGIOR INFLUENZA SULLA VOSTRA SPIRITUALITÀ?

JOSEPH KIDDER E NATALIE M. DARISME

Ogni mattina, prima della scuola elementare, io (Natalie) sgattaiolavo dalla mia stanza in fondo al corridoio fino alla camera dei miei genitori e sbirciavo silenziosamente dietro l'angolo. Vedevo la sagoma di mia madre che pregava o leggeva la Bibbia e mi arrampicavo sul letto dei miei genitori per accoccolarmi a lei mentre finiva di pregare prima di prepararsi per la scuola. Osservare la fede di mia madre ha avuto un certo impatto sulla mia spiritualità e ha influenzato il mio rapporto con Cristo.

Quando pensate a qualcuno che ha la capacità di insegnare agli altri a conoscere Dio, chi vi viene in mente istintivamente? Forse un pastore o un cappellano. In realtà, coloro che hanno la maggior influenza spirituale sono persone molto più vicine a noi.

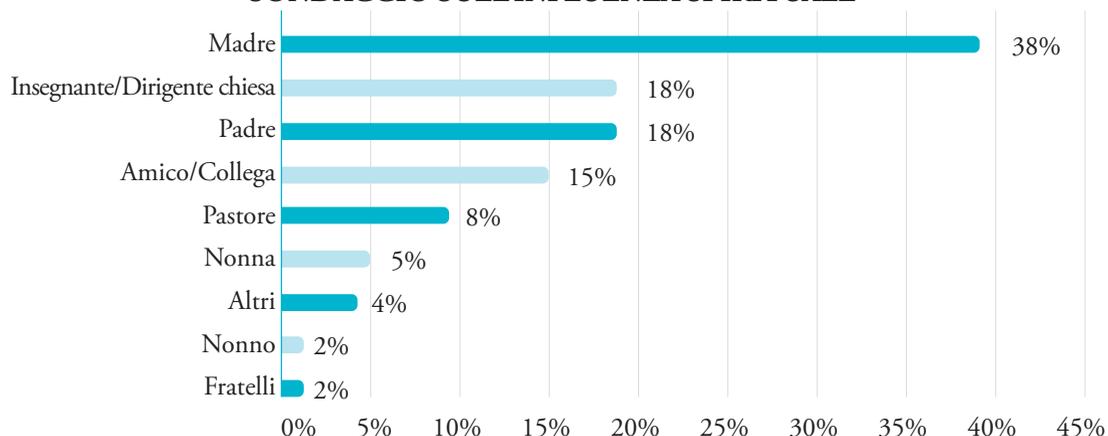
Molti fedeli e ministri di culto credono che sia il pastore locale ad avere l'opportunità più grande di influire profondamente sulla longevità dalla fede di una persona. Tuttavia, tale aspettativa non è né realistica né sostenibile, e sono tanti i pastori che arrivano all'esaurimento nel tentativo di raggiungerla!<sup>1</sup> Il ruolo del pastore è quello di creare un ambiente sano e amorevole, e di ispirare e formare i membri di chiesa a impegnarsi nel discepolato e nell'evangelizzazione. Abbiamo cercato di scoprire chi ha la maggior influenza sul futuro spirituale delle persone.

Su un campione di 386 soggetti preso in esame tra gennaio 2021 e aprile 2023<sup>2</sup>, il 39% dei partecipanti al sondaggio ha dichiarato che è stata la madre ad avere l'influenza più forte sulla loro fede<sup>3</sup>. Gli insegnanti e i padri seguono a pari merito con il 18%<sup>4</sup>. Gli amici e i colleghi sono al 15%, mentre i pastori solo all'8% (vd. tabella sotto). Che cosa significa?

---

**Joseph Kidder**, DMin è professore di Teologia pratica e applicata, e Discepolato al seminario teologico avventista, Andrews University, Berrien Springs, Michigan, USA

**Natalie M. Darisme**, M.Div. è pastora nella Federazione di Washington degli Avventisti del Settimo Giorno a Auburn, WA, USA.

**SONDAGGIO SULL'INFLUENZA SPIRITUALE<sup>5</sup>**

La vostra influenza sulla vita spirituale di coloro che vi circondano è molto più significativa di quanto pensiate. L'82% delle persone che non frequentano una chiesa sarebbero propense a farlo, se invitate!<sup>6</sup> Da genitore, sei la prima forza che guida i risultati spirituali di tuo figlio, perché sei un modello di fede<sup>7</sup>.

Come insegnanti o amici, il modo in cui modellate la spiritualità in un rapporto di fiducia avrà un impatto su una data persona per il resto della sua vita, probabilmente anche più del suo pastore locale! Questi risultati sono dovuti alla vicinanza e alla relazione. Le persone con cui passate un tempo significativo in classe, al lavoro e a tavola sono quelle che influenzeranno maggiormente il vostro credo<sup>8</sup>.

**INFLUENZARE PER L'ETERNITÀ**

Paolo scrive a Timoteo, suo giovane allievo, commentando la fede che il ragazzo ha appreso dalle donne della sua famiglia: "Ricordo infatti la fede sincera che è in te, la quale abitò prima in tua nonna Loide e in tua madre Eunice, e, sono convinto, abita pure in te" (2 Timoteo 1:5). Proprio come Timoteo ha conosciuto la fede nel modo in cui è stato cresciuto, anche noi dovremmo puntare a crescere i bambini della nostra comunità con una fede che duri nel tempo.

Anche Paolo riconobbe il potere del suo influsso quando divenne padre spirituale di Timoteo. In 1 Timoteo 1:2, Paolo chiama Timoteo il suo "figlio nella fede". Nonostante l'attività ministeriale di Paolo fosse estremamente impegnativa, questi versetti rivelano che Paolo ha comunque trovato il tempo di investire nella vita di Timoteo, cercando di conoscere fatti riguardanti la sua famiglia e la sua educazione. I rapporti che sviluppate con gli altri hanno il potere di influenzerli per l'eternità. Grazie alla nostra ricerca, abbiamo scoperto diversi modi in cui potete usare il vostro potere di influenza per portare altri a Cristo<sup>10</sup>.

**IL POTERE DELL'INVITO**

Tracy crebbe in un nucleo familiare a rischio, così durante il liceo si aggregò a un gruppo di studenti che fumavano e si sballavano insieme perché riuscivano a identificarsi con le reciproche e difficili esperienze di vita.

Una sera, mentre si stava dirigendo a un party, passò con i suoi amici davanti a un gruppo di giovani cristiani. Tracy stava per passare oltre, ma poi riconobbe uno dei ragazzi del gruppo. Lui l'aveva sempre trattata con rispetto e gentilezza. Quando lui li salutò con un cenno della mano, Tracy si sentì spinta ad accettare l'invito.

Ascoltò in silenzio uno dei giovani parlare di Gesù e di come Dio amava ognuno di loro. Ma faticava a conciliare quel sentimento con l'ambiente arido in cui era cresciuta. Lo Spirito Santo convinse il suo cuore e si rese conto che lo Spirito che l'aveva spinta ad andare al concerto era lo stesso che la chiamava ad alzarsi e ad accettare Gesù nel suo cuore. Mentre le persone pregavano per lei, sentì la pace inondare il suo cuore.

La nuova chiesa accolse Tracy senza giudicarla, mentre lei cresceva nell'amore di Gesù. Oggi Tracy è un'influente animatrice nella sua chiesa locale grazie all'invito che ha ricevuto. Accoglie regolarmente giovani che hanno bisogno di amore e rifugio, aiutandoli a intraprendere un percorso di vita migliore.

Il potere dell'invito a seguire Gesù è forte. Circa la metà delle persone intervistate da Barna dichiara che sarebbe "disposta a essere invitata in chiesa da un amico"<sup>11</sup>. Chi potreste invitare questa settimana? Lifeway Research ha rilevato che il 47% delle persone che frequentano uno studio biblico lo fanno perché sono state invitate da un amico<sup>12</sup>.

Gesù ha usato spesso il potere dell'invito. Invitò ciascuno dei dodici discepoli a seguirlo, compreso Matteo, esattore delle tasse ed emarginato dalla società (Matteo 9:9-13). Gesù si invitò a casa di Zaccheo e Zaccheo invitò Gesù nel suo cuore (Luca 19:1-10). Gesù invita ciascuno di noi ad avere una relazione con lui e noi siamo chiamati ad invitare altri ad unirsi a noi nel seguirlo.

Quando Gesù incontrò la Samaritana al pozzo in Giovanni 4:1-26, la invitò a bere l'acqua viva e a non avere più sete. Stava parlando della salvezza che solo Lui poteva dare e della pace e della speranza che un rapporto con Lui porta. Dopo aver accettato il suo invito, la donna si affrettò a tornare nella sua città e invitò tutti coloro che riusciva a trovare a incontrare il Messia! La sua testimonianza ai suoi amici fu così convincente che lasciarono tutto per andare a vedere Gesù. Il vostro invito e la vostra testimonianza, tramite l'opera dello Spirito Santo, possono avere lo stesso risultato!

## IL POTERE DEL DISCEPOLATO

Jeff insegna nelle scuole elementari da 19 anni e si è sempre impegnato a fare dei suoi studenti dei discepoli durante e al di fuori dell'orario di lezione. Ogni venerdì celebra il sabato con i suoi studenti. Tiene studi biblici per il battesimo, partecipa a tutte le feste di compleanno a cui è invitato, li accoglie a casa sua e mantiene i contatti con i suoi studenti anche dopo che hanno lasciato la scuola. Partecipa ai loro matrimoni e tiene in braccio i loro figli.

La determinazione di Jeff ha mantenuto molti giovani legati a Gesù. Poiché Jeff è stato un padre spirituale per i suoi studenti, ha avuto la gioia di vedere molti battesimi che sono stati il risultato dei suoi studi biblici. Nel corso degli anni, molti dei suoi studenti gli hanno chiesto consigli su relazioni, scelte professionali e questioni spirituali. I suoi ex studenti si fidano di lui ancora oggi per l'attenzione che ha mostrato loro anche quando non era più il loro insegnante.

Probabilmente avrete sentito usare spesso la parola “discepolato” negli ambienti cristiani. Essere “discepolo” significa seguire un insegnamento o uno stile di vita. Essere discepoli di Gesù significa seguire i suoi insegnamenti e le sue pratiche. Il discepolato dura tutta la vita, non è istantaneo, ed è qualcosa che ogni membro di chiesa può fare.

Il lavoro di discepolato va oltre gli studi biblici formali e le lezioni della scuola del sabato, e si svolge quotidianamente mediante le interazioni di tutti i giorni. Nello Shema ebraico, che si trova in Deuteronomio 6:1-9, Dio dà istruzioni su come i genitori possono aiutare i figli a sviluppare l'amore per Lui e a obbedire ai suoi comandamenti: “Inculcatevi ai vostri figli. Parlatene quando siete seduti a casa e quando camminate lungo la strada, quando vi coricate e quando vi alzate”<sup>13</sup>. L'opera di discepolato verso coloro con cui interagiamo avviene grazie a questi momenti di vita quotidiana: quando si insegnano i principi di sportività durante gli allenamenti di basket, quando si fa un'escursione con la famiglia o quando si fanno le prove con il gruppo musicale di lode. Fare degli altri dei discepoli è uno stile di vita che coglie ogni opportunità per trasmettere la fede.

Quando nel nostro sondaggio è stato chiesto alle persone se l'atmosfera e la cultura della loro chiesa tendevano più verso le attività sociali o verso il discepolato, il 79% ha risposto “attività sociali” e il 13% “discepolato”. I ricercatori di Lifeway hanno scoperto che “i membri di chiesa costruiscono relazioni, ma spesso senza fare discepolato”<sup>14</sup>. Forse il problema è che le chiese dimenticano che le attività sociali *sono* il contesto ideale per fare discepoli. I programmi evangelistici, gli studi biblici e i piccoli gruppi sono solo alcuni dei molti modi in cui possiamo intenzionalmente fare degli altri dei discepoli. D'altronde non è difficile: dobbiamo solo aprire gli occhi e trovare opportunità per condividere la nostra fede e i nostri valori con gli altri. Tutte le chiese devono essere assertive riguardo all'ambiente che creano, in modo da stimolare una comunione e un discepolato sani nel loro contesto locale.

## IL POTERE DELL'INCORAGGIAMENTO E DEL FOLLOW-UP

Amelia, cresciuta nella chiesa, attraversò, in gioventù, un periodo di ribellione. Dopo aver lasciato la chiesa, in un momento oscuro della sua vita, fu ricontattata da Charlotte, con la quale, in passato, aveva frequentato la stessa chiesa. Charlotte si sentì spinta a prendersi cura di Amelia. La aiutò a superare quel brutto periodo e la frequentò portandola regolarmente fuori a cena, facendole visita, chiamandola settimanalmente e sfidandola con amore a prendere le decisioni giuste.

Amelia dice che ciò che l'ha riportata a Dio e alla chiesa è stato l'incoraggiamento di Charlotte, la sua “mamma spirituale adottiva”. Charlotte, mantenendosi in stretto contatto con Amelia, ha sviluppato un legame che ha permesso ad Amelia di affrontare le sfide della vita e di ritornare sulla retta via<sup>15</sup>.

Nel nostro sondaggio sull'influsso spirituale, abbiamo scoperto che solo il 32%<sup>16</sup> dei partecipanti ha dichiarato che qualcuno li ha seguiti e ha controllato la loro salute spirituale. Eppure, il 96% vorrebbe che qualcuno si occupasse di loro, facesse loro da mentore, ne facesse discepoli, li incoraggiasse e pregasse con loro. Un partecipante ha persino detto: “Vorrei che qualcuno mi insegnasse a pregare, a leggere la Bibbia e ad adorare Dio”. Le persone desiderano diventare discepoli, quindi non dobbiamo avere paura di prendere l'iniziativa di farlo, che si tratti di un contesto formale o informale.

I 59 casi in cui la frase “gli uni gli altri” si trova nel Nuovo Testamento mostrano quanto sia essenziale creare una comunione che porti al discepolato intenzionale nella cultura della chiesa<sup>17</sup>. Ciò significa investire nella vita di qualcun altro amando gli altri, istruendo gli altri, incoraggiando, non giudicando, creando un ambiente di accettazione e così via.

Paolo e Barnaba hanno fatto da mentori a un giovane che serviva con loro, Giovanni Marco. Ma durante uno dei loro viaggi missionari, Giovanni Marco si stancò e li lasciò per tornare a casa. Paolo non volle più che Giovanni Marco viaggiasse con loro. Ma Barnaba vide in lui un potenziale. Dopo un “forte disaccordo”, Paolo partì con Sila e Barnaba continuò a svolgere il lavoro missionario con Giovanni Marco. Barnaba, il “figlio dell’incoraggiamento”, guidò Giovanni Marco a diventare un influente discepolo di Gesù. Oggi abbiamo il Vangelo di Marco perché Barnaba non si arrese nei confronti di Giovanni Marco (Atti 15:39). Anche più tardi, Paolo trovò il modo di usare Marco nel suo lavoro di missione e disse in 2 Timoteo 4:11 che Marco era prezioso per lui. Scopri che il suo giudizio su Giovanni Marco era stato troppo duro. Potreste non vedere risultati immediati nella vita dei vostri “discepoli”. Ma se perseverate nel tempo, come fece Barnaba, potreste vedere Dio trasformarli e compiere in loro un’opera straordinaria.

## CONCLUSIONE

Quando io (Joe) ho iniziato a frequentare la chiesa avventista locale a Bagdad, è stata un’esperienza inquietante. Era diversa dalla chiesa ortodossa in cui ero stato qualche volta prima di allora. Non conoscevo nessuno e lo stile di culto non mi era familiare. Ma mi è piaciuto imparare qualcosa su Gesù. In chiesa Bashir e Selma, una coppia di ventenni, mi hanno notato e hanno iniziato a parlare con me, invitandomi a casa loro per il pranzo, pregando con me e chiedendomi come procedeva il mio cammino con Gesù.

Quando sono stato cacciato da casa mia, mi hanno invitato a vivere con loro. Leggevano la Bibbia con me ogni sera e avevamo un momento di adorazione insieme ogni giorno. Mi hanno insegnato come osservare il sabato, come leggere la Bibbia, come pregare e come adorare. Oggi sono nella fede perché sono stati una fonte di incoraggiamento e di discepolato nel momento del bisogno.

Proprio come Bashir e Selma hanno fatto nascere un nuovo credente, voi potete fare lo stesso. Invitate gli altri a incontrare Gesù e trovate il modo di farne dei discepoli nel loro cammino con Dio. Dio può usarvi per avere un impatto su qualcun altro per l’eternità.

## NOTE

- <sup>1</sup> Carey Nieuwhof, "How Pastoral Care Stunts the Growth of Most Churches". Consultato il 19 aprile 2023, <https://careynieuwhof.com/how-pastoral-care-stunts-the-growth-of-most-churches/>
- <sup>2</sup> Il campione comprendeva studenti del seminario e membri di varie chiese della Divisione Nordamericana e della Divisione Interamericana. Gli intervistati hanno avuto la possibilità di segnare tutte le opzioni che desideravano e sono stati invitati a fornire anche esperienze personali.
- <sup>3</sup> Emma Green, "It's the Moms Who Get Kids to Church," *The Atlantic*, 26 ottobre 2016. Consultato il 19 aprile 2023, <https://www.theatlantic.com/politics/archive/2016/10/its-the-moms-who-get-kids-to-church/505310/>
- <sup>4</sup> Michael Gryboski, "Mothers contribute more to kid's spiritual growth than fathers, Barna study says," *Christian Post*, 13 luglio 2019. Consultato il 19 aprile 2023, <https://www.christianpost.com/news/mothers-contribute-more-kids-spiritual-growth-than-fathers-barna-study.html>
- <sup>5</sup> Questa composizione comprende le seguenti cifre, che non raggiungono il 100% perchè i partecipanti al sondaggio hanno risposto a più di un'opzione riguardo alle persone che li hanno influenzati spiritualmente. Su 386 persone, le risposte sono state le seguenti: Madre = 150, Padre = 69, Insegnante = 71, Amico/Collega = 56, Pastore = 29, Nonna = 20, Altri = 16, Nonno = 8, Fratello/sorella = 7.
- <sup>6</sup> Scott Knowlton, "82% of Unchurched People are Somewhat Likely to Attend Church If Invited," 27 agosto 2013. Consultato il 19 aprile 2023, <https://scottknowlton.wordpress.com/2013/08/27/82-of-unchurched-people-are-somewhat-likely-to-attend-church-if-invited/>
- <sup>7</sup> Barna Group, "How Faith Heritage Relates to Faith Practice," *Barna*, 9 luglio 2019. Consultato il 19 aprile 2023, [https://www.barna.com/research/faith-heritage-faith-practice/?mc\\_cid=fc133c2aff&mc\\_eid=e78aa9ba2e](https://www.barna.com/research/faith-heritage-faith-practice/?mc_cid=fc133c2aff&mc_eid=e78aa9ba2e)
- <sup>8</sup> "One-In-Five U.S. Adults Were Raised In Interfaith Homes," *Pew Research Center*, 26 ottobre 2016. Consultato il 19 aprile 2023, <https://www.pewforum.org/2016/10/26/links-between-childhood-religious-upbringing-and-current-religious-identity/>
- <sup>9</sup> Paolo fa la stessa cosa anche con Onesimo e Tito. Confronta Filemone 1:1-2, 10 e Tito 1:4.
- <sup>10</sup> Queste conclusioni sono il risultato dei dati raccolti mediante sondaggi, conversazioni e racconti ricevuti da oltre 386 partecipanti al nostro studio nel periodo 2021-2023.
- <sup>11</sup> "Five Trends Among the Unchurched," *Research Releases in Culture & Media*, Barna, 9 ottobre 2014. Consultato il 19 aprile 2023, <https://www.barna.com/research/five-trends-among-the-unchurched/>
- <sup>12</sup> Ken Braddy, "The Top Reason People Attend Bible Study Groups," *Lifeway Research*, 1 giugno 2021. Consultato il 19 aprile 2023, <https://lifewayresearch.com/2021/06/01/the-top-reason-people-attend-bible-study-groups/?ecid=PDM238140&bid=1143025373>
- <sup>13</sup> Cfr. Deuteronomio 6:4-9.
- <sup>14</sup> Aaron Earls, "Churchgoers Build Relationships, But Often Without Discipleship," *Lifeway Research*, 8 maggio 2019. Consultato il 19 aprile 2023, <https://lifewayresearch.com/2019/05/08/churchgoers-build-relationships-but-often-without-discipleship/>
- <sup>15</sup> La ricercatrice Kara Powell, del Fuller Youth Institute, nella sua presentazione, suggerisce che i giovani abbiano bisogno dai 2 ai 5 adulti che facciano loro da mentori, mantengano i contatti con loro e che dimostrino loro amore: <https://www.youtube.com/watch?v=5aJfM33C6o>. Consultato il 19 aprile 2023.
- <sup>16</sup> Questi dati si basano su 386 soggetti che hanno risposto al sondaggio.
- <sup>17</sup> Gary Gilley, "Biblical Discipleship- Fellowship", Vol. 20, Num. 2, marzo/aprile 2014. Consultato il 19 aprile 2023, <https://tottministries.org/biblical-discipleship-fellowship/>

# ARTICOLI RISTAMPATI

— In questa sezione troverete articoli intramontabili che sono stati scelti accuratamente per prepararvi in una vasta gamma di argomenti.

# IL MIO MATRIMONIO È FINITO

WILLIE E ELAINE OLIVER

## DOMANDA

**Il mio matrimonio durato cinque anni è finito. Non c'è più amore nella nostra relazione. Siamo in disaccordo su tutto e ogni conversazione è piena di tensione. Sto pensando di divorziare presto e probabilmente di sposare il mio vecchio ragazzo del liceo che ultimamente mi sta parlando. È sempre stata una persona molto gentile e dolce, ci siamo sempre divertiti insieme e mi fa ancora ridere. In quanto cristiana, mi chiedo se sia giusto andare avanti con questa relazione che promette così bene. So che il matrimonio è importante per Dio, ma penso anche che Dio voglia che io sia felice. Cosa ne pensate?**

Siamo molto tristi di sentire che il tuo matrimonio non è stato all'altezza delle tue aspettative e che sei pronta a lasciartelo alle spalle. Il matrimonio probabilmente è una delle relazioni più impegnative sulla terra, anche quando il marito e la moglie sono credenti. Quindi, a meno che non si intraprenda il matrimonio con gli occhi ben aperti, investendo in un rigoroso processo di consulenza/formazione prematrimoniale e non si metta Gesù al centro del proprio matrimonio, è facile che cresca la frustrazione e che si rinunci ad esso prematuramente.

Il matrimonio è la prima istituzione stabilita da Dio alla creazione, come riportato in Genesi 2:18, 24: "Poi Dio il Signore disse: 'Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui...' Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne".

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

Successivamente, nel Nuovo Testamento, i farisei chiesero a Gesù se fosse lecito per un uomo divorziare da sua moglie per qualsiasi motivo. Gesù risponde in Matteo 19:4-6: “Ed egli rispose loro: ‘Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina e disse: ‘Perciò l’uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne’? Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l’uomo non lo separi”.

Come puoi vedere da ciò che Gesù disse ai farisei, il matrimonio è stato creato come un impegno per tutta la vita tra un uomo e una donna. Questo significa che decidere di sposarsi comporta anche di avvicinarsi al matrimonio con un atteggiamento di permanenza. E naturalmente, in quanto credente, vorresti che il tuo matrimonio fosse pieno della presenza e della potenza di Dio, in modo da essere entrambi pazienti e benevoli (1 Corinzi 13:4) l’uno con l’altra e fisserei i limiti appropriati nel tuo matrimonio per proteggerlo dall’intrusione di una relazione passata.

Al di là dell’intenzione di Dio per il matrimonio come un impegno di tutta la vita, ci sono delle direttive specifiche per i mariti su questa questione? Efesini 5:25 risponde a questa domanda dichiarando: “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei”. Questo brano della Scrittura assegna ai mariti la responsabilità di essere per le loro mogli ciò che Cristo è stato per la chiesa; amorevole, gentile, indulgente, paziente e fedele.

Anche se non hai spiegato ciò che sta accadendo nel tuo matrimonio, speriamo che entrambi possiate fare il punto su quanto siate all’altezza della vostra responsabilità reciproca verso la vostra relazione coniugale. Questo è sicuramente il momento per rimettere in carreggiata il vostro matrimonio e per salvaguardare la vostra relazione da tutto ciò che ne ridurrebbe la sopravvivenza.

Gesù espone chiaramente i parametri accettabili per il divorzio in Matteo 19:9: “Ma io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per motivo di fornicazione, e ne sposa un’altra, commette adulterio e chi sposa colei che è mandata via commette adulterio”.

Speriamo che desideriate fare ciò che Dio vuole per ogni matrimonio: onorare Dio essendo fedele a lui e al vostro matrimonio e confidare che Dio vi aiuterà a riconquistare l’amore che un tempo avevate l’uno per l’altra. Preghiamo che questo sia uno sforzo che entrambi, tu e tuo marito siate disposti a fare.

# VIVERE INSIEME SENZA ESSERE SPOSATI

WILLIE E ELAINE OLIVER

## DOMANDA

**Per favore, potreste chiarire che cosa la Bibbia dice a riguardo della convivenza prima del matrimonio? Fin da quando ero bambino sposarsi per me significava andare in municipio per poi ricevere una benedizione in chiesa. Di recente mi sono trasferito negli Stati Uniti, ho conosciuto una persona e siamo andati a vivere insieme. Il mio partner non è cristiano, ma io lo sono. Vorremmo sposarci ma la nostra condizione da migranti non ce lo permette al momento, anche se siamo innamorati e convinti di questa relazione. Mio padre dice che ciò che sto facendo non è accettabile secondo Dio. Negli USA però ho incontrato molte coppie che non sono sposate, convivono e sono accettate dalle loro chiese. Quando leggo la Bibbia, la mia impressione è che non ci fossero matrimoni allora, almeno, non come quelli di adesso. Credo che il concetto di matrimonio sia cambiato nel corso del tempo, secondo le circostanze. Credo anche che il matrimonio sia un optional, anche se un giorno mi vorrei sposare comunque in futuro. Potrei considerare la mia condizione di attuale convivenza come un matrimonio e fare le nozze successivamente? Grazie per darmi chiarezza su questa questione.**

Grazie di aver preso del tempo per scriverci a riguardo di un tema così importante e personale. Per risponderti in breve, non è cambiato nulla nella Bibbia riguardo gli intenti originali di Dio sul matrimonio, sulla famiglia e la sessualità, nonostante il modo in cui, fuori e dentro dalla chiesa, le persone si comportino al giorno d'oggi. Un'ottima abitudine per un Cristiano dovrebbe

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

essere sempre quella di confrontarsi con la Parola, invece di copiare quello che gli altri fanno, anche se dicono di seguire Gesù.

In Genesi 2:24,25 la Bibbia ci mostra le caratteristiche della prima coppia creata e sposata da Dio: “Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. L’uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna”. In seguito troviamo nel Nuovo Testamento (che è composto molto tempo dopo la Genesi e l’Antico Testamento) Gesù che cita le scritture ai Farisei in Matteo 19:4-6: “Ed egli rispose loro: ‘Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina’ e che disse: ‘Perciò l’uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne?’ Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l’uomo non lo separi”.

Quindi, nonostante fossero passati migliaia di anni dal libro della Genesi e il libro di Matteo, possiamo vedere chiaramente che ciò che Dio voleva non è cambiato. Infatti, in 1 Corinzi 7:1,2 l’apostolo Paolo incalza dicendo: “Or quanto alle cose di cui mi avete scritto, è bene per l’uomo non toccar donna; ma, per evitare le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito”. Di nuovo, la Bibbia ribadisce che per vivere una sana vita di coppia, retta agli occhi di Dio dovrebbero sposarsi per non rischiare di vivere una vita sessuale promiscua.

Noi crediamo che Dio ti ami e che voglia che tu e il tuo partner vi salviate nonostante qualsiasi cosa sia successa o stia succedendo nelle vostre vite. E il fatto che alcune chiese accettino membri che convivono non significa necessariamente che condonino i loro comportamenti. Anzi, accogliendo coppie simili la chiesa dimostra interesse nella loro salvezza e nella loro comprensione del volere di Dio affinché accettino le sue vie. A riguardo la Bibbia ci dice questo in 1 Giovanni 1:9: “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”.

Sei nelle nostre preghiere, nel frattempo in cui accetti il volere e potere di Dio nella tua vita, per essere in grado di onorarlo in tutto ciò che fai.

# DOVREI DIRE “SI”?

---

WILLIE E ELAINE OLIVER

## DOMANDA

**Sono una donna lavoratrice di circa 20 anni. Esco con un ragazzo da circa un anno e sembra che la nostra relazione stia diventando seria. È un membro della mia chiesa, le nostre famiglie si conoscono da diversi anni e lui se la cava abbastanza bene nella sua professione. Il punto è questo: è un uomo onesto e timorato di Dio, ma non mi piacciono alcune sue abitudini. Credo di amarlo, ma non sono ancora “innamorata” di lui. La sensazione di essere innamorata di lui arriverà finalmente quando inizierà a liberarsi di alcune delle abitudini che non mi piacciono? Come saprò di essere pronta ad accettare la sua proposta di matrimonio quando mi farà la domanda? Molti dei miei amici dell’università si sono sposati e hanno già divorziato. Non voglio che questo accada a me. Mi manca qualcosa? Per questo motivo sono molto attenta e cauta e vorrei conoscere il vostro punto di vista.**

Congratulazioni per aver trovato un uomo che è un membro della tua chiesa, la cui famiglia conosci da anni, che ha un lavoro retribuito e che ha dimostrato interesse nel perseguire una relazione seria con te. Sei già a buon punto. Anche se ogni relazione è diversa, le somiglianze che condividi con il giovane che stai frequentando sono tra i migliori indicatori di ciò che costituisce una solida base per un matrimonio duraturo.

Spesso spieghiamo alle coppie di fidanzati - e anche a quelle sposate - che non esistono coppie perfette perché non esistono persone perfette. Quindi, a prescindere dalla persona che

sposerai, puoi essere certa che quella persona avrà delle abitudini - come parlare, vestirsi, mangiare, pettinarsi o qualsiasi altro aspetto - che non ti piacciono. Se è vero che le abitudini che non ti piacciono rendono immancabilmente una persona meno attraente per te, non confondere questo con l'amore o l'essere innamorata.

Amare qualcuno è una decisione che si prende. L'amore a cui ci riferiamo non è costruito sui sentimenti delle canzoni d'amore - per lo più incentrati su un'attrazione fisica che porta a sentimenti romantici, che sono fugaci - ma piuttosto su una decisione basata su principi e valori che tendono ad aiutare ogni matrimonio di successo ad andare avanti.

Le relazioni basate su questioni superficiali - l'aspetto di una persona, quanti soldi guadagna o che tipo di auto guida - non sono mai importanti quanto la condivisione di valori che vi accomunano, in particolare le vostre convinzioni su Dio e il vostro impegno a vivere secondo questi ideali. Per questo motivo, rispondi a domande del tipo: Ama e onora Dio? È gentile, premuroso, flessibile e perdona? È onesto, paziente, lavoratore e ha un rapporto sano con i genitori e i fratelli? È altruista e apprezza le persone indipendentemente dalla loro razza, classe sociale o sesso? Queste sono le domande a cui devi rispondere per conoscere il tuo potenziale partner di vita.

Certo, ci sono alcuni elementi essenziali e non negoziabili che vuoi vedere nel carattere della persona che spera di sposare. Più cose avete in comune, soprattutto sulle questioni di fede, più sarà facile stabilire una relazione che sia veramente soddisfacente e che abbia le carte in regola per durare.

Per quanto riguarda le abitudini che non ti piacciono, possiamo assicurarti che nemmeno a lui piacciono tutte le tue abitudini. A questo punto è importante iniziare un percorso di preparazione al matrimonio che vi aiuti a identificare insieme i vostri punti di forza e gli ambiti di sviluppo, in un ambiente sicuro con un facilitatore esperto. In questo modo potrete esplorare le vostre preferenze e antipatie e sviluppare i punti di forza a partire dai vostri ambiti di sviluppo.

Una volta arrivati a questo punto della relazione, il concetto di amare qualcuno o di essere innamorati di lui (un concetto artificiale creato dalla nostra cultura/società) non avrà più importanza. Amare qualcuno è una decisione che si prende. Quindi anche essere innamorati di quella persona è una scelta che puoi fare mentre investite in un futuro solido e duraturo insieme.

Sei nelle nostre preghiere mentre permetti a Dio di guidarti e di offrirti il tipo di marito di cui hai bisogno. E ricorda la promessa in Filippesi 4:19: "Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù".

Fidati di Dio e permettilgli di dirigere i tuoi passi.

# I MIEI FIGLI VOGLIONO DEI TATUAGGI!

WILLIE E ELAINE OLIVER

## DOMANDA

**Sono una mamma cristiana, single, con due figli. Uno ne ha 19 e l'altro 23.**

**Recentemente hanno cominciato a parlare di farsi dei tatuaggi, e a me questa idea mi turba. Reputo i tatuaggi sgradevoli e di cattivo gusto. Secondo me i tatuaggi mancano di rispetto al corpo umano che è stato creato ad immagine di Dio. Amo i miei figli e mi piacerebbe che mantenessero un'immagine pulita di loro stessi. Uno ha ancora qualche anno per completare i suoi studi universitari e l'altro ha cominciato recentemente la sua carriera professionale. Mi sento come se tutti i valori che ho trasmesso ai miei figli in questi anni si sgretolassero in un po' di polvere. Per piacere aiutatemi!**

Come genitori di due giovani adulti, ci immedesimiamo con le tue emozioni. Essere genitore diventa particolarmente difficile durante quest'età – quando i nostri figli sono influenzati 24 h su 24 e 7 giorni su 7 dai valori distorti dei media.

Ti sentiamo dire che speriamo che i tuoi figli non si facciano tatuaggi considerato che li hai cresciuti con sani principi e sei un po' ansiosa e non approvi questa possibilità.

Il passo della Bibbia al quale i cristiani si riferiscono per non farsi tatuaggi si trova in Levitico 19:28: "Non vi farete incisioni nella vostra carne per un morto, né vi farete tatuaggi addosso. Io sono il SIGNORE". Certamente questo testo mette in guardia su queste pratiche di onorare i morti in questo modo. Comunque, molti, come voi, credono che farsi un tatuaggio sia disonorare l'immagine di Dio, visto che noi siamo stati creati a Sua immagine.

---

**Willie Oliver**, PhD, CFLE e **Elaine Oliver**, PhDc, LCPC, CFLE  
sono i direttori del Dipartimento dei Ministeri avventisti della famiglia  
della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno, Sede mondiale a Silver Spring, Maryland, USA.

Indipendentemente da cosa si creda a riguardo di Levitico 19:28, è più importante il tipo di genitore che tu vuoi essere per i tuoi figli in questa fase della loro vita di giovani adulti. Gli esperti di genitorialità suggeriscono di essere adeguati all'età dei propri figli, non diversamente dalla Bibbia (cfr. Efesini 6:4) e dagli scritti di Ellen White<sup>1</sup>. Lo stile raccomandato per avere dei buoni risultati è la genitorialità autorevole – che viene descritta come un buon supporto (caloroso e amorevole) e un buon controllo (giusti limiti).

A 19 e 23 anni, i tuoi figli sono pronti per vederti più come un compagno al proprio fianco che un maresciallo sul piedistallo\*. Hanno bisogno di cominciare a prendere da soli le decisioni, dopotutto, presto le prenderanno completamente da soli e avrebbero dovuto iniziare a fare pratica prima di ora.

Ti incoraggiamo a coinvolgere i tuoi figli in un tipo di conversazione rispettosa e mostrargli quello che pensi dei tatuaggi. Domandagli la loro motivazione nel volersi tatuare e se pensano che la loro scelta influenzerà gli altri nel bene o nel male. Prega con loro – chiedi a Dio di guidarli in tutte le loro decisioni affinché possano quest'ultime onorare Dio – poi lasciali scegliere da soli.

Sappi che sei nelle nostre preghiere mentre lasci ai tuoi figli lo spazio per crescere in questa fase della loro vita e dimostri loro amore e considerazione rispettando le loro scelte, sebbene siano differenti da quelle che faresti tu. Continua a pregare per loro e a mostrare loro amore ogni giorno.

Stai serena e fedele.

<sup>1</sup> Cfr. Ellen G. White, *La famiglia cristiana* (Firenze: Edizioni ADV, 2018), pp. 143-145.

\* Dall'espressione inglese: "to be a guide on the side than a sage on the stage".

# RISORSE

— La Chiesa avventista crea continuamente nuovo materiale per equipaggiarvi.

# VIVERE UN AMORE CHE PORTA FRUTTO

WILLIE E ELAINE OLIVER

Review and Herald® Publishing Association, luglio 2021

26 pagine

La Bibbia parla di un altro tipo di frutto che non si compra al mercato o si coltiva in un frutteto o in una fattoria. Nel libro dei Galati, l'apostolo Paolo usa il frutto per mostrare cosa ci accadrà quando sceglieremo di essere riempiti dello Spirito di Gesù. Il frutto dello Spirito - l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la gentilezza, la fedeltà, la mansuetudine e l'autocontrollo - sono virtù che si coltivano quando siamo riempiti dallo Spirito di Gesù nel nostro cuore. È il risultato della relazione con Gesù e del permettere al suo Spirito di fluire in noi e attraverso di noi.



Scaricate la versione digitale da: **famiglia.avventista.it**

# RICOSTRUIRE L'ALTARE DI FAMIGLIA

WILLIE E ELAINE OLIVER

Review and Herald® Publishing Association, luglio 2022

42 pagine



Durante la settimana di preghiera della Comunione in famiglia del 2022, il nostro desiderio è stato che le famiglie potessero, nelle loro case, costruire o ricostruire l'altare del culto di famiglia. Il culto di famiglia dà l'opportunità a ogni famiglia di costruire giornalmente l'altare a Dio. Ricostruire l'altare di famiglia significa creare per la famiglia l'abitudine regolare di mettere da parte del tempo per Dio. La cosa più importante è prendere l'impegno di fare qualcosa che intenzionalmente porti giornalmente la vostra famiglia a Dio. Portate Dio nei momenti più importanti così come in quelli più comuni!

Scaricate la versione digitale da: [famiglia.avventista.it](http://famiglia.avventista.it)

# CHIAVI PER MENTI IN SALUTE: FAMIGLIE CHE PROSPERANO

WILLIE E ELAINE OLIVERE

Review and Herald® Publishing Association, luglio 2023

36 pagine

La risorsa della settimana di preghiera della Comunione in famiglia del 2023 *Chiavi per menti in salute: famiglie che prosperano*, condivide concetti per aiutare le famiglie e gli individui a prosperare nella loro salute emotiva. La nostra preghiera è che questa sia una realtà che tutti possiamo sperimentare quando permettiamo alla pace, alla gioia, alla speranza e alla guarigione di Dio di dimorare nei nostri cuori.



Disponibile in 12 lingue: inglese, francese, italiano, lettone, polacco, portoghese, romeno, russo, singalese, spagnolo, tamil and ucraino.

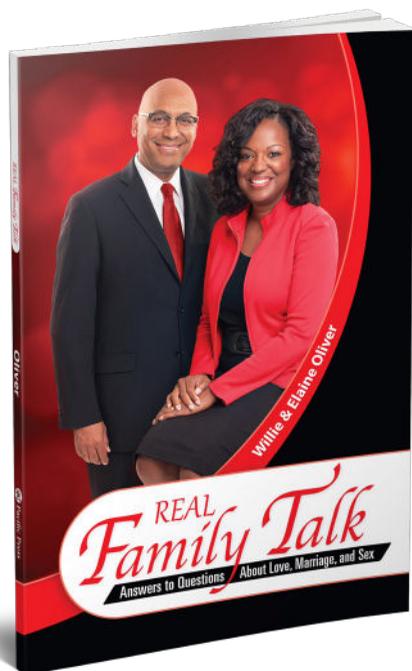
Scaricate la versione digitale da: [famiglia.avventista.it](http://famiglia.avventista.it)

# CONVERSAZIONI REALI SULLA FAMIGLIA: RISPOSTE SU AMORE, MATRIMONIO E SESSUALITÀ

WILLIE E ELAINE OLIVER

Pacific Press® Publishing Association, 2015

127 pagine



Questo libro è una compilazione tratta da una rubrica sulle relazioni interpersonali, scritta da Willie e Elaine Oliver per la rivista *Message*, dove rispondono a domande di persone reali. Gli autori offrono dei consigli validi, basati su principi biblici, a domande sul matrimonio, sessualità, genitorialità, essere single e altri temi collegati alle relazioni interpersonali. Gli autori ci ricordano, con i loro consigli, che tutti noi dobbiamo affrontare delle sfide nelle nostre relazioni e nelle nostre case. Le loro risposte attente ci portano a cercare la guida di Dio. Inoltre, ci ricordano che il piano di Dio per noi è quello di avere delle famiglie sane e relazioni dove ogni persona cerca di sperimentare l'armonia che Dio desidera per ognuno di noi.

Disponibile su: [adventistbookcenter.com/real-family-talk.html](http://adventistbookcenter.com/real-family-talk.html)

# CONVERSAZIONI REALI SULLA FAMIGLIA

CON WILLIE E ELAINE OLIVER



*Real Family Talk* cerca di rafforzare le famiglie e infondere speranza, attraverso discussioni coinvolgenti, educative e spirituali su tematiche familiari di attualità. In ogni edizione, gli Olivers attingono dalla personale esperienza pastorale, educativa e di counseling per discutere sulla vita familiare e fornire, per ogni argomento, delle soluzioni pratiche e basate su validi principi biblici.

Guarda ora tutte le 12 stagioni, su: [www.hopetv.org/realfamilytalk](http://www.hopetv.org/realfamilytalk)

# CONNESSI: MEDITAZIONI PER UN MATRIMONIO INTIMO

WILLIE E ELAINE OLIVER

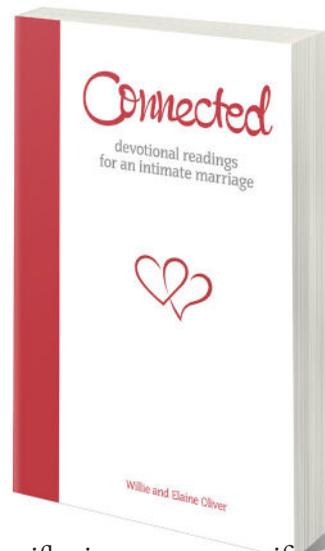
The Stanbourough Press Ltd., 2020

162 pagine

Immagina se potessi portare il tuo matrimonio a un livello superiore. Come sarebbe se fosse possibile passare dal sopravvivere al crescere in abbondanza? Come sarebbe se ci fosse un modo per rafforzare la dedizione l'uno per l'altra? E se una migliore comunicazione potesse creare maggior fiducia? E, soprattutto, come sarebbe se la grazia potesse aiutarvi a vedere il meglio del vostro coniuge?

Willie e Elaine Oliver condividono in *Connected: Devotionals for an intimate marriage* più di 35 anni di esperienza matrimoniale, con il loro crescere assieme, imparando l'uno dall'altra e crescendo i loro figli. Loro sanno come rendere vera la frase "Come sarebbe..."

Con 52 meditazioni, ogni settimana dell'anno ci sarà una riflessione pensata specificatamente per aiutare le coppie a fermarsi un attimo (riflettere su idee condivise), pregare (per le idee condivise e come possono applicarsi alle proprie esperienze) e infine scegliere (decidere di sperimentare il cambiamento assieme). Scoprite di più all'interno!



Disponibile su: [adventistbookcenter.com/connected-devotionals-readings-for-an-intimate-marriage.html](http://adventistbookcenter.com/connected-devotionals-readings-for-an-intimate-marriage.html)

# LA BIBBIA DI COPPIA

LA SACRA BIBBIA

Editorial Safeliz, 2019

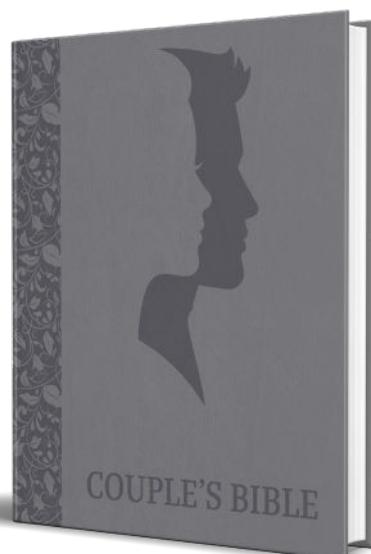
1.500 pagine

La “Bibbia di coppia” è pensata per costruire e nutrire le relazioni. Ci sono più di 170 argomenti, divisi in cinque sezioni, su come rafforzare il matrimonio e le relazioni genitoriali, così come su come superare le sfide che ogni coppia ha. Include temi speciali, quali:

- Matrimonio nella Bibbia, Teologia biblica della famiglia, Fondamenti per un ministero per la famiglia, testi speciali per le coppie, e tanto altro
- Uno speciale corso biblico sulla casa e la famiglia
- 101 idee per l’evangelizzazione della famiglia
- Vocabolario, dizionario e mappe sui temi del matrimonio
- .... e tanto altro

La Bibbia è disponibile in diverse lingue, tra cui: inglese, spagnolo e francese. Può essere ordinata in tutto il mondo tramite gli Adventist Book Centers, o visitando:

[www.safelizbibles.com](http://www.safelizbibles.com)



# SPERANZA PER LE FAMIGLIE DI OGGI

WILLIE E ELAINE OLIVER

Edizioni ADV, 2020

64 pagine

Il libro missionario mondiale del 2019 è ancora valido per aiutare a rafforzare i matrimoni e le famiglie in qualsiasi momento.

Il libro offre *Speranza per le famiglie di oggi*, utilizzando principi collaudati nel tempo e che faciliteranno una vita felice e ricca di significato.

È disponibile in diverse lingue, presso le librerie internazionali Adventist Book Centers, o presso la tua libreria di chiesa:

[www.edizioniadvshop.it](http://www.edizioniadvshop.it)

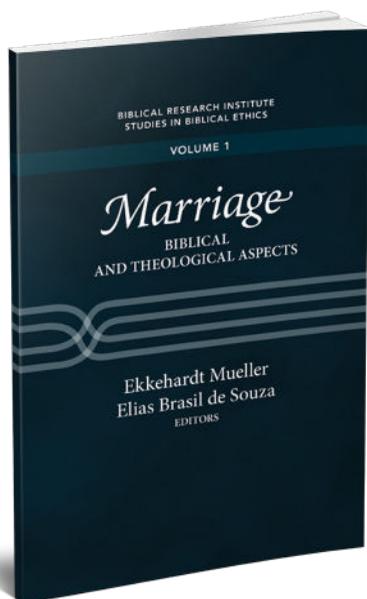


# IL MATRIMONIO: ASPETTI BIBLICI E TEOLOGICI VOL. 1

EKKEHARDT MUELLER E ELIAS BRASIL DE SOUZA, EDITORI

Biblical Research Institute, Review and Herald Publishing, 2015

290 pagine



Questo libro offre degli studi ragionati e dettagliati su diverse aree di interesse per pastori, leader e membri di chiesa. Dopo aver mostrato la bellezza del matrimonio e l'importanza delle Scritture per una sana comprensione del matrimonio e della sessualità, questo volume affronta argomenti critici quali: essere single; ruoli e genere nel matrimonio; sessualità; matrimoni misti dal punto di vista religioso; divorzio e nuove nozze.

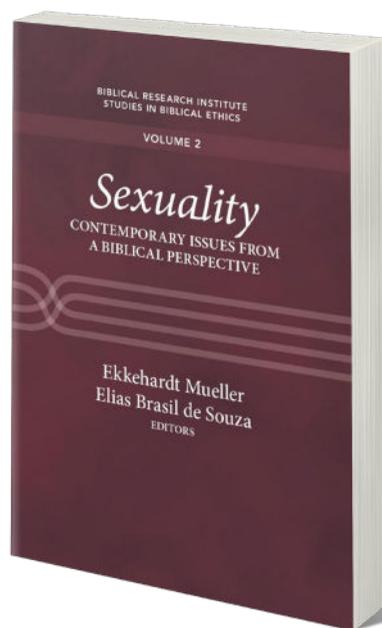
# LA SESSUALITÀ: QUESTIONI ATTUALI DÀ UNA PROSPETTIVA BIBLICA VOL. 2

EKKEHARDT MUELLER E ELIAS BRASIL DE SOUZA, EDITORI

Biblical Research Institute, Review and Herald Publishing, 2022

643 pagine

Questo volume sulla sessualità tratta diverse questioni attuali che sono rilevanti sia per il singolo cristiano sia per le comunità ecclesiariche di tutto il mondo. Si confronta con problematiche che direttamente o indirettamente hanno a che fare con il matrimonio, come la coabitazione o la poligamia. Affronta anche temi non necessariamente collegati al matrimonio, come le dipendenze sessuali, il sesso virtuale, la violenza sessuale, la mutilazione genitale femminile, l'abuso sessuale sui minori e la teologia e pratica queer.

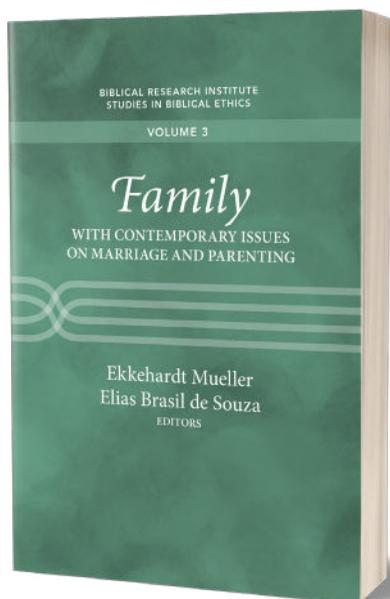


# LA FAMIGLIA: QUESTIONI ATTUALI SU MATRIMONIO E GENITORIALITÀ VOL. 3

EKKEHARDT MUELLER E ELIAS BRASIL DE SOUZA, EDITORI

Biblical Research Institute, Review and Herald Publishing, 2023

689 pagine



*La famiglia: questioni attuali su matrimonio e genitorialità* conclude la serie dei tre volumi sul matrimonio e la sessualità pubblicata dal Biblical Research Institute. Questo volume affronta temi e questioni rilevanti per la famiglia dalla prospettiva di una teologia biblica del matrimonio come stabilito alla creazione. Uno degli obiettivi principali di questo volume è quello di portare chiarezza biblica su temi impegnativi che gli autori hanno affrontato, aiutando così i lettori ad affrontare le sfide riguardanti la famiglia e la sessualità basandosi sull'autorità della Parola di Dio

# APPENDICE A ATTUARE I MINISTERI DELLA FAMIGLIA

— Usate questi documenti come parte del vostro lavoro nei Ministeri avventisti della famiglia. I contenuti sono il risultato del lavoro con le famiglie svolto nelle chiese di tutto il mondo. Potete trovare la versione stampata di questi file nel materiale scaricabile (vedi nota sotto).

Note: Alcune delle raccomandazioni inserite in questi moduli dovranno essere adattate e modificate in base ai bisogni specifici e alle normative dei territori dove verranno usate queste risorse.

## **MATERIALE SCARICABILE**

Per scaricare il questionario e i moduli dell'Appendice, potete visitare il nostro sito web: [famiglia.avventista.it/resourcebook2024](http://famiglia.avventista.it/resourcebook2024)

# NORME E DICHIARAZIONE D'INTENTI PER I MINISTERI DELLA FAMIGLIA

La comunità e il personale della chiesa di:

.....

si impegnano ad offrire un ambiente sicuro per aiutare i bambini a imparare ad amare e seguire Gesù Cristo. Questa congregazione ha l'obiettivo di prevenire ogni forma di abuso, fisico, emozionale o sessuale, sui bambini, e di proteggere i bambini e coloro che lavorano con essi.

Le chiese che offrono dei programmi per bambini non sono isolate da chi abusa. Quindi, questa comunità crede che è di importanza vitale fare passi concreti per assicurare che la chiesa e i suoi programmi siano sicuri, provvedendo ai suoi bambini e giovani un'esperienza gioiosa. Sono state stabilite le norme seguenti e riflettono il nostro impegno a fornire una cura protettiva per tutti i bambini quando frequentano qualsiasi attività sponsorizzata dalla chiesa:

- I volontari che lavorano con i bambini e i giovani sono tenuti ad essere membri attivi di questa congregazione da un minimo di sei mesi e devono essere approvati da personale competente della chiesa prima di poter iniziare a lavorare direttamente con i bambini, a meno che non ci sia un preventivo documento ufficiale.
- Tutti i dipendenti e volontari della NAD che lavorano regolarmente con i bambini devono compilare un modulo di richiesta (vd. sito web Ministeri dei bambini della NAD: <http://childmin.com/files/docs/VolMinScreeningForm.pdf>). I potenziali volontari devono fornire delle referenze. Il personale o l'amministrazione deve verificare tali referenze. Le altre Divisioni sono incoraggiate a seguire questa procedura.
- Tutti coloro che lavorano con bambini dovrebbero osservare la regola delle "due persone", che significa che i collaboratori devono evitare, dove possibile, situazioni in cui si trovino da soli con i bambini.

- Gli adulti sopravvissuti ad abusi fisici o sessuali nell'infanzia hanno bisogno dell'amore e dell'accettazione della famiglia della chiesa. Gli individui con una tale storia devono discutere con qualcuno del personale, in un colloquio confidenziale, il loro desiderio di lavorare con i bambini e giovani, prima di ricevere l'approvazione per lavorare in queste aree.
- Gli individui che hanno commesso abusi fisici o sessuali, indipendentemente se siano stati condannati o no, non possono collaborare in attività sponsorizzate dalla chiesa o in programmi per bambini o giovani.
- La chiesa provvederà delle opportunità di formazione in materia di prevenzione e riconoscimento degli abusi sui minori. I collaboratori sono tenuti a partecipare a tale formazione.
- I collaboratori devono riferire immediatamente al pastore o all'amministrazione qualsiasi comportamento, o altro incidente, che sembrano abusivi o inappropriati. Dopo la notifica, saranno prese le dovute azioni e fatto un rapporto in conformità con le procedure operative di queste norme.
- A ogni volontario saranno fornite le linee-guida per i volontari che lavorano con i bambini.
- Non sarà permesso ai bambini di vagare per la chiesa senza la supervisione di un adulto. I genitori sono responsabili di supervisionare i bambini prima e dopo la Scuola del sabato.
- Nessun bambino può essere autorizzato ad usare i servizi igienici a meno che non sia accompagnato da un genitore o parente più adulto.
- Un adulto responsabile sarà nominato per sorvegliare l'area interna ed esterna alla chiesa, compresa l'area del parcheggio, per garantire la sicurezza. Questo è importante quando un solo adulto è presente ad alcune attività per minori, compreso le classi della Scuola del sabato.
- Qualsiasi azione disciplinare sarà applicata in presenza di un altro adulto. Tutte le forme di punizioni corporali sono severamente vietate.
- Tutti gli incontri con bambini e giovani devono essere approvati dal pastore e/o dal comitato di chiesa, soprattutto quando si tratta di attività notturne. I minorenni devono avere un permesso firmato dai genitori per ogni viaggio, compresa la liberatoria per il trattamento medico di urgenza.
- Nel caso in cui si conosca un molestatore sessuale che frequenta la chiesa, un diacono o un altro adulto responsabile sarà incaricato di sorvegliare questa persona quando si trova nei locali o in attività esterne della chiesa. Il molestatore sarà informato della procedura in essere. Se un molestatore sessuale si trasferisce, o frequenta un'altra chiesa, si informerà la dirigenza di quella chiesa.

# IL DIRETTORE DEI MINISTERI DELLA FAMIGLIA

Il leader dei ministeri della famiglia prepara un ministero in favore delle famiglie che soddisferà le esigenze specifiche della congregazione e della comunità. Queste pagine forniscono un supporto di pianificazione per i leader dei ministeri della famiglia. La pianificazione è fondamentale nel servizio in favore delle persone e delle famiglie nella congregazione. I ministeri della famiglia sono anche un ottimo modo per raggiungere le famiglie della comunità. Il leader dei ministeri della famiglia è un membro del comitato della chiesa locale che integra le attività dei ministeri della famiglia con il resto del programma di chiesa. Di seguito sono elencate le sue responsabilità e le attività:

1. Sviluppare e presiedere un piccolo comitato dei ministeri della famiglia che rifletta il carattere distintivo della congregazione. Esso può includere genitori single, giovane coppie sposate, famiglie di mezza età, pensionati, vedovi o divorziati. Le persone che compongono questo comitato dovrebbero essere scelte accuratamente in quanto persone lungimiranti che riflettono la grazia di Dio.
2. Essere un difensore della famiglia. I ministeri della famiglia non sono semplicemente orientati verso un programma, ma devono guardare all'intero programma di chiesa facendo particolare attenzione all'impatto sulle famiglie. In alcune situazioni il leader dei ministeri della famiglia potrebbe aver bisogno di esprimersi in favore del tempo per la famiglia. In altre parole, ci potrebbero essere così tanti programmi in corso in una congregazione che le persone hanno poco tempo per vivere la propria vita come famiglia.
3. Esaminare le esigenze familiari e gli interessi nella congregazione. Lo studio della valutazione dei bisogni e il profilo della famiglia possono essere utilizzati per aiutare a determinare i bisogni della congregazione.

4. Pianificare programmi e attività per l'anno, che possono includere video presentazioni, ritiri o relatori speciali che presentano workshop e seminari. I piani dovrebbero anche includere semplici attività che possono essere suggerite alle famiglie attraverso il bollettino di chiesa o tramite newsletter.
5. Lavorare con il pastore e con il comitato di chiesa per essere sicuri che i piani siano inclusi nel budget della chiesa locale.
6. Fare uso delle risorse disponibili nel Dipartimento Ministeri della famiglia dell'Unione. Queste risorse possono far risparmiare tempo, energia e servono a contenere i costi della comunità locale. Quando si pianifica per presentazioni speciali, il direttore del dipartimento sarà in grado di aiutare a trovare dei conferenzieri qualificati che sappiano suscitare l'interesse altrui.
7. Comunicare con la congregazione. I ministeri della famiglia non dovrebbero essere percepiti soltanto come un evento annuale. Mantenere viva l'importanza di buone capacità familiari con l'uso di manifesti, newsletter e /o bollettino di chiesa durante tutto l'anno.
8. Condividere i progetti con il direttore del Dipartimento dei Ministeri della famiglia.

# CHE COS'È UNA FAMIGLIA?

Uno dei compiti dei leader dei ministeri della famiglia è quello di definire le famiglie alle quali si rivolgono all'interno delle loro comunità. Un ministero solo per le coppie sposate con figli, ad esempio, gioverà soltanto a una piccola percentuale di persone nella chiesa. Famiglie di ogni genere possono avere bisogno di essere guidate nel loro percorso verso sane relazioni. Far fronte alle attività quotidiane di condivisione di un nucleo familiare, come pure alla gestione dei conflitti, non è mai facile quando le persone condividono lo spazio e le risorse o provengono da famiglie con valori differenti. Ecco alcune delle tipologie di famiglia che riscontriamo oggi:

- Le famiglie nucleari: con mamma, papà e bambini nati da questa mamma e da questo papà.
- Le famiglie ricostituite, chiamate anche “ricomposte”: queste si formano quando i genitori divorziano o sono vedovi e si risposano. Alcune famiglie diventano ricostituite quando un genitore non sposato sposa qualcuno che non è il padre/madre di suo figlio.
- Le famiglie single, a volte composte da una sola persona e da un gatto, nelle quali i single vivono da soli. Possono essere divorziati, vedovi o mai sposati, ma il nucleo familiare è formato da una sola persona. Alcuni single possono convivere con altri single in un'unica casa.
- Le famiglie monogenitoriali: questo può accadere quando un genitore è divorziato o vedovo e non si è risposato, o quando è un genitore che non si è mai sposato.
- Le famiglie del nido vuoto, formate da mamma e papà quando i figli lasciano la casa.

- Le famiglie “riunite”: quando i figli adulti tornano a vivere con mamma e papà, di solito una sistemazione provvisoria. Una famiglia è “riunita” quando un genitore più anziano vive con la famiglia di un figlio o di una figlia o di un nipote.
- Le famiglie sono una parte della famiglia di Dio. Molti considerano i membri della loro congregazione come la loro famiglia e possono sentirsi più vicini a loro rispetto a quelli a cui sono legati per nascita o per matrimonio.

Al di là dei soliti dati demografici della famiglia, si può anche spronare la gente a pensare alle loro relazioni importanti, comprese quelle nella famiglia della chiesa, ponendo loro domande come queste:

- Se un terremoto distruggesse la vostra città, chi vorreste assolutamente trovare per essere sicuri che stia bene?
- Se vi state trasferendo a mille miglia di distanza, chi si trasferirebbe con voi?
- Chi sono coloro con cui restereste in contatto, per quanto difficile possa essere?
- Se doveste sviluppare una malattia incurabile, su chi potreste contare per prendersi cura di voi?
- Chi sarà la vostra famiglia da ora fino alla morte, vostra o degli altri?
- Da chi potreste prendere in prestito del denaro, senza sentire la pressione di doverlo restituire subito?

# LINEE GUIDA PER COMITATI E PROGRAMMAZIONE

I leader dei Ministeri della famiglia che per la prima volta dirigono questo dipartimento, o che non ne hanno mai diretto uno, si domandano sempre da dove devono iniziare! Questa sezione vi aiuterà a incominciare. Per prima cosa, sarebbe opportuno formare un piccolo comitato formato da persone con le quali si lavora bene, sensibili alla grazia di Dio e che non abbiano nulla da farsi rimproverare. Un comitato dei Ministeri della famiglia, più di ogni altro comitato, cerca di essere un esempio per le famiglie. Quello che segue sono alcune idee per raggiungere questi obiettivi. Queste idee, se da una parte non sono le uniche che funzionano, possono aiutare un gruppo a lavorare assieme più facilmente (e possono essere utili anche per altri comitati):

- Individuate un piccolo numero di persone che hanno a cuore le famiglie. Dovrebbero rappresentare la diversità delle famiglie presenti nella congregazione. Questo comitato potrebbe avere genitori single, coppie sposate, divorziati, persone pensionate o vedove. Deve anche riflettere il profilo etnico e di genere della chiesa.
- Il comitato non dovrebbe essere troppo grande: l'ideale sarebbe tra cinque e sette persone. Ogni individuo può rappresentare più categorie di famiglie.
- Soprattutto per il primo incontro, riunitevi per una riunione informale: o a casa di qualcuno o in una stanza accogliente della chiesa. Iniziate con una preghiera, chiedendo a Dio la sua benedizione.
- Prevedete un piccolo rinfresco, che includa acqua, bevande fredde o calde, qualcosa da sgranocchiare come frutta fresca, biscotti, noci. Fate in modo che sia attraente, ma senza diventare troppo esagerato o che prenda troppe energie

- Al primo incontro, raccontate la storia di ognuno. Questa non è una sessione di terapia, quindi fate sapere che ognuno dovrebbe dire solo ciò che lo fa sentire a suo agio. Di seguito alcune linee guida. La riservatezza deve essere garantita come un dono che si fa all'altro. Potrebbe essere buono iniziare da parte del leader con una frase del tipo: "Sono nato a..., cresciuto in una casa (Metodista, Avventista, Cattolica, o altro)". Includete altri elementi, tipo dove siete andati a scuola, il nome dei figli, o altre informazioni pertinenti. Parlate di come siete diventati Avventisti, o Cristiani; oppure, raccontate una storia simpatica o buffa della vostra infanzia. Questo potrebbe sembrare una perdita di tempo, ma potreste rimanere sorpresi nel sentire delle storie da parte di qualcuno che pensavate conoscere bene da tanto tempo. Raccontare le proprie storie è alla base delle nostre relazioni e di come ci leghiamo gli uni gli altri. Vi aiuterà a lavorare assieme in modo più fluido. Aiuterà anche i membri del comitato a essere più sensibili ai bisogni degli altri.
- Per gli incontri successivi, dedicate un po' di tempo - forse 10 o 20 minuti - a ristabilire un contatto con i membri del comitato. Uno potrebbe gioire di un evento importante. Un altro potrebbe avere bisogno di un supporto per un problema specifico. Di seguito, alcune domande che potreste fare per iniziare i vostri incontri:
  - \* Chi considerare come vostra famiglia vicina?
  - \* Come vivete la vostra fede con la vostra famiglia?
  - \* Che cosa potrebbe fare la chiesa per aiutare la vostra famiglia?
  - \* Che cosa vi piace di più della vostra famiglia?

Poi, affrontate i punti in agenda. Ricordatevi che siete una famiglia da imitare:

- Rivedete i risultati del sondaggio sugli interessi.
- Parlate dei vostri obiettivi. Che cosa desiderereste realizzare? Risponderà a un bisogno? Chi state cercando di raggiungere? Come potete realizzare i vostri obiettivi?
- Pregate per la benedizione di Dio, programmate in modo saggio in modo che le persone non si esauriscano e il vostro ministero si avvii quanto prima.

Una risorsa importante per i leader di Ministeri della famiglia è il Planbook (Resource Book) dei Ministeri della famiglia. Ogni anno viene pubblicata una nuova edizione che include programmi, tracce di sermoni, seminari e molto altro, che possono essere usati come parte del vostro programma annuale.

# UNA BUONA PRESENTAZIONE FARÀ QUATTRO COSE

1. **INFORMARE** – Le persone dovrebbero imparare qualche cosa che non sapevano prima di partecipare alla presentazione.
2. **INTRATTENERE** – Le persone meritano di non annoiarsi!!!
3. **TOCCARE LE EMOZIONI** – L'informazione che informa soltanto la mente non crea un cambiamento nell'atteggiamento o nel comportamento.
4. **PASSARE ALL'AZIONE** – Se i partecipanti lasciano la tua presentazione senza il desiderio di FARE qualche cosa di diverso - hai perso il tuo tempo e anche il loro!

## STAMPATI

- Distribuiteli solo quando sono rilevanti per la vostra presentazione.
- A volte è meglio non distribuire gli stampati fino alla fine dell'incontro: il pubblico non dovrebbe sfogliare le pagine mentre state parlando.
- Il vostro pubblico deve concentrarsi su di voi e non su quello che sta leggendo.
- Non copiate la presentazione di qualcun altro da utilizzare come materiale da distribuire.

## INTRODUZIONE

- Individuate chi vi introdurrà.
- Scrivete la vostra introduzione.
- Mettetevi in contatto con questa persona almeno due giorni in anticipo e dategli la vostra introduzione.
- Controllate accuratamente sia la pronuncia delle parole non comuni sia le informazioni che darete.
- Non fate affermazioni che non sono vere.

# I DIECI COMANDAMENTI DI UNA PRESENTAZIONE

1. **Conoscete voi stessi** – Il linguaggio del corpo e il tono della voce rappresentano il 93% della vostra credibilità. Sareste interessati a ciò che dite?
2. **Siate preparati** – Conoscete la vostra presentazione, la vostra attrezzatura e siate pronti per gli imprevisti. Le lampade dei proiettori si fulminano sempre durante una presentazione importante, quindi conservatene una di riserva, e sappiate come sostituirla.
3. **Esaminate il vostro discorso** – Usate espressioni dirette, e non cercate di impressionare nessuno – voi siete là per comunicare.
4. **Arrivate in tempo** – I vostri ospiti vi possono già aspettare. Arrivate almeno mezz'ora prima della presentazione per verificare che ogni cosa sia come voi avete disposto.
5. **Dite cosa vi aspettate da loro** – Dite chiaramente ai partecipanti cosa impareranno nel corso dell'incontro e come potranno mettere in pratica ciò che hanno appreso. Gli obiettivi chiari fanno in modo che i partecipanti siano consapevoli della loro responsabilità ad essere partecipanti attivi.
6. **Meno è di più** – Il vostro pubblico non può prendere più di tanto, quindi limitate i vostri punti principali. Sette punti principali sono approssimativamente il massimo che un pubblico può ricevere e assimilare totalmente.
7. **Mantenete il contatto visivo** – Usate degli appunti piuttosto che un testo scritto integralmente, in modo che potete alzare lo sguardo e mantenere il contatto visivo con il vostro pubblico. Evitate il desiderio di LEGGERE una presentazione. Il vostro pubblico vi sarà grato per esservi azzardati a rischiare un po'.
8. **Siate teatrali** – Usate parole forti e statistiche insolite. La vostra presentazione dovrebbe contenere affermazioni che siano semplici ed efficaci per mantenere il pubblico incuriosito. Le risate non hanno mai fatto male a nessuno!
9. **Motivate** – Terminate una presentazione con un invito all'azione. Dite esattamente al vostro pubblico cosa possono fare in risposta alla vostra presentazione.
10. **Fate una respiro profondo. E rilassatevi!** – Non trinceratevi dietro al leggio. Se siete dietro a uno di esso, siate visibili. Muovetevi. Usate la gestualità per enfatizzare. Ricordatevi che come dite le cose è importante quanto ciò che dite.

# SONDAGGIO SUL PROFILO DELLA VITA FAMILIARE

Nome..... Data di nascita.....

Fasce d'età: 18-30 31-40 41-50 51-60 61-70 71+

Genere: M F

Indirizzo .....

Telefono (Casa)..... (Lavoro).....

Battezzato avventista (AVV) Sì No

Se Sì, a quale chiesa locale appartiene?.....

Se No, qual è la vostra storia religiosa e/o attuale appartenenza?.....

Status matrimoniale:

Single, mai sposato

Single, divorziato

Single, vedovo

Sposato – Nome del coniuge..... Data di nascita.....

Coniuge AVV – chiesa locale

Coniuge no AVV – Appartenenza religiosa attuale

Figli che abitano principalmente con voi:

Nome ..... Data di nascita .....

Classe frequentata ..... Scuola frequentante .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

Nome ..... Data di nascita .....

Classe frequentata ..... Scuola frequentante .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

©2024 Autorizzazione concessa ad uso della chiesa locale.

Figli che abitano principalmente altrove:

Nome ..... Data di nascita .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

Nome ..... Data di nascita .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

Altri membri della famiglia che vivono con voi:

Nome ..... Data nascita .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

Relazione familiare con voi .....

Nome ..... Data nascita .....

Battezzato AVV? ..... Chiesa locale d'appartenenza .....

Relazione familiare con voi .....

Qual è la cosa migliore che il comitato dei Ministeri della famiglia potrebbe fare quest'anno per rispondere agli interessi/bisogni della vostra famiglia? .....

.....

.....

.....

Sono interessato ai Ministeri della famiglia e sono disponibile a collaborare:

- Telefonando quando necessario
- Partecipando agli incontri di programmazione
- Fornendo trasporto per le persone
- Nella preparazione per gli eventi
- Aiutando per i pasti/rinfreschi
- Aiutando nel tenere i bambini
- Nella pubblicità
- Altro
- Presentando conferenze/lezioni/seminari o altre presentazioni (specificare le aree d'interesse)

.....

.....

# PROFILO DELLA VITA FAMILIARE

Chiesa..... Data.....

## CATEGORIA FAMILIARE

### Membri attivi

- Con figli minori di 18
- Senza figli minori di 18

### Sposato–Coniuge è un membro

- Età 18-30
- Età 31-50
- Età 51-60
- Età 61-70
- Età 71 +

### Single–Mai sposato

- Età 18-30
- Età 31-50
- Età 51-60
- Età 61-70
- Età 71 +

### Membri inattivi

- Con figli minori di 18
- Senza figli minori di 18

### Sposato–Coniuge non è un membro

- Età 18-30
- Età 31-50
- Età 51-60
- Età 61-70
- Età 71 +

### Single–Divorziato

- Età 18-30
- Età 31-50
- Età 51-60
- Età 61-70
- Età 71 +

# SONDAGGIO DI INTERESSI PER I MINISTERI DELLA FAMIGLIA

Fascia d'età: 18-30 31-40 41-50 51-60 61-70 71+

Genere: M F

Dai temi seguenti, scegliete i cinque che vi interessano maggiormente.

Mettete una spunta accanto a ogni tema scelto:

- |  |  |
|--|--|
| <input type="radio"/> Preparazione al matrimonio     | <input type="radio"/> Adorazione e devozione personale     |
| <input type="radio"/> Le finanze familiari           | <input type="radio"/> Comunicazione                        |
| <input type="radio"/> La disciplina in famiglia      | <input type="radio"/> Vivere da single                     |
| <input type="radio"/> L'educazione degli adolescenti | <input type="radio"/> Migliorare l'autostima               |
| <input type="radio"/> Preparazione al parto          | <input type="radio"/> Superare la rabbia e i conflitti     |
| <input type="radio"/> Recupero dopo un divorzio      | <input type="radio"/> Televisione e mezzi di comunicazione |
| <input type="radio"/> Genitori soli                  | <input type="radio"/> Preparazione alla pensione           |
| <input type="radio"/> sessualità                     | <input type="radio"/> La dipendenza da sostanze chimiche   |
| <input type="radio"/> Arricchire il tuo matrimonio   | <input type="radio"/> Famiglie ricostituite                |
| <input type="radio"/> Recupero dopo la sofferenza    | <input type="radio"/> La morte e il morire                 |
| <input type="radio"/> Comprendere i temperamenti     | <input type="radio"/> Gestire la vedovanza                 |
| <input type="radio"/> Altro (specificare):.....      |  |

Oratori/presentatori suggeriti:.....

Nominativo.....

Indirizzo..... Telefono.....

Area/e di specializzazione.....

Quale giorno, e orario, vi andrebbe meglio per seguire un programma della durata di 1 ora e mezza, o due ore, su uno dei temi da voi scelti? (Spuntate i periodi preferiti)

	Dom.	Lun.	Mar.	Merc.	Giov.	Ven.	Sab.
Mattina	<input type="radio"/>						
Pomeriggio	<input type="radio"/>						
Sera	<input type="radio"/>						

# SONDAGGIO SULL'EDUCAZIONE COMUNITARIA ALLA VITA FAMILIARE

1. Qual è il problema principale che le famiglie di questa comunità stanno affrontando al giorno d'oggi?

.....

2. Prenderesti in considerazione la partecipazione a uno dei seguenti seminari sulla vita familiare, se venissero offerti in quest'area?

(Sceglierne a piacimento)

- |  |   |
|--|---|
| <input type="radio"/> Come gestire i conflitti         | <input type="radio"/> Recupero dopo un divorzio             |
| <input type="radio"/> Comunicazione nel matrimonio     | <input type="radio"/> Gestione dello stress                 |
| <input type="radio"/> Arricchimento matrimoniale       | <input type="radio"/> Weekend per superare la solitudine    |
| <input type="radio"/> Comprendere i bambini            | <input type="radio"/> Finanze familiari                     |
| <input type="radio"/> Auto-stima                       | <input type="radio"/> Recupero dopo la sofferenza           |
| <input type="radio"/> Competenze genitoriali           | <input type="radio"/> Gestione del tempo e priorità di vita |
| <input type="radio"/> Relazionarsi con gli adolescenti | <input type="radio"/> Preparazione alla pensione            |
| <input type="radio"/> Classe di preparazione al parto  |   |
| <input type="radio"/> Altro (specificare) .....        |   |

3. Quale giorno, e orario, vi andrebbe meglio per seguire un programma della durata di 1 ora e mezza, o due ore, su uno dei temi da voi scelti? (Spuntate i periodi preferiti)

	Dom.	Lun.	Mar.	Merc.	Giov.	Ven.	Sab.
Mattina	<input type="radio"/>						
Pomeriggio	<input type="radio"/>						
Sera	<input type="radio"/>						

4. Se potessimo ottenere le seguenti informazioni da voi, ci aiuterebbe a migliorare il sondaggio:

Genere:  M  F

Età: (Cerchiare il gruppo appropriato)

17 o meno  19-30  31-40  41-50  51-60  61-70  71+

Avete figli sotto ai 18 anni di età a casa?  Sì  No

Siete:

- |                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| <input type="radio"/> Mai sposati | <input type="radio"/> Sposati                    |
| <input type="radio"/> Separati    | <input type="radio"/> Divorziati                 |
| <input type="radio"/> Vedovi      | <input type="radio"/> Risposati dopo un divorzio |

# MODELLO DI VALUTAZIONE

1. Che cosa vi ha più ispirato in questo seminario?

.....

2. Che cosa avete appreso che non conoscevate prima?

.....

3. I concetti del seminario sono stati espressi in modo chiaro?

.....

4. Quale attività/sezione è stata di meno valore per voi?

.....

5. Come migliorereste questo seminario?

.....

6. In una scala da 1 a 5, dove 1 corrisponde a generalmente insoddisfatto, e 5 corrisponde a molto soddisfatto, come valutereste questo seminario? Selezionate un'opzione.

<input type="radio"/> 1	<input type="radio"/> 2	<input type="radio"/> 3	<input type="radio"/> 4	<input type="radio"/> 5
Abbastanza insoddisfatto	Un po' insoddisfatto	Un po' soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Molto soddisfatto

7. Chi ha compilato questa valutazione?

Fascia d'età:  18-30  31-40  41-50  51-60  61-70  71+

Genere:  M  F

Status matrimoniale:

Mai sposato  Sposato  
 Separato  Divorziato  
 Vedovo

Quanto tempo siete stati sposati, divorziati, separati o vedovi?

.....anni .....mesi

Grazie per i vostri commenti onesti. Ci aiuteranno a migliorare i seminari futuri!

# APPENDICE B

# DICHIARAZIONI

# UFFICIALI

— Queste *Dichiarazioni ufficiali* rappresentano la posizione ufficiale della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno su questi argomenti.

# DICHIARAZIONE SUL MATRIMONIO

Le questioni che riguardano il matrimonio si possono valutare correttamente solo se considerate alla luce dell'ideale divino che ne costituisce il fondamento. Esso fu istituito da Dio nell'Eden e definito da Gesù Cristo come monogamo ed eterosessuale, un'unione d'amore, per tutta la vita, fra un uomo e una donna. Al culmine della sua attività creativa, Dio fece l'uomo maschio e femmina a sua immagine e istituì il matrimonio: l'unione fisica, emotiva e spirituale dei due generi basata su un patto, descritta dalle Scritture come "una sola carne".

L'unità del matrimonio emerge dalle differenze fra i due generi, raffigurando così in maniera singolare l'unità nella diversità tipica di un Dio trino. Nelle Scritture, l'unione eterosessuale in matrimonio viene elevata a simbolo del legame fra il divino e l'umano. È una testimonianza umana dell'amore altruistico di Dio e del patto stretto col suo popolo. L'unione armoniosa di un uomo e una donna in matrimonio produce un microcosmo di unità sociale, venerando ingrediente basilare di società stabili. Inoltre, il Creatore aveva previsto la sessualità nell'ambito del matrimonio non solo allo scopo di unire la coppia, ma per garantire la diffusione e la continuazione della famiglia umana. Nell'ideale divino, la procreazione scaturisce ed è strettamente correlata a quello stesso processo tramite il quale marito e moglie possono trovare gioia, piacere e completezza fisica. È così per un marito e una moglie il cui amore ha permesso loro di conoscersi in un profondo legame sessuale, tanto da poter affidare loro un bambino. Quel bambino è l'incarnazione vivente della loro unicità, cresce sano nell'atmosfera d'amore e d'unità matrimoniale nella quale è stato concepito e gode dei benefici del rapporto con entrambi i genitori naturali.

L'unione monogama in matrimonio di un uomo e una donna è definita il fondamento divinamente istituito della vita familiare e sociale e l'unico ambito di espressione dell'intimo

rapporto sessuale, genitale o affine, moralmente adeguato. Tuttavia, l'istituto del matrimonio non è l'unico piano divino per soddisfare i bisogni relazionali dell'essere umano o per vivere l'esperienza della famiglia. Il celibato, il nubilato e l'amicizia fra single fanno altresì parte del piano divino. L'importanza della compagnia e del sostegno degli amici è evidente sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. La comunione della chiesa, casa di Dio, è a disposizione di tutti, indipendentemente dallo stato matrimoniale. Tuttavia, la Bibbia traccia una chiara distinzione, sia socialmente sia sessualmente, fra tali rapporti di amicizia e il matrimonio.

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno aderisce a questa visione biblica del matrimonio senza alcuna riserva, convinta che qualsiasi svilimento di questa elevata prospettiva è in questo senso uno svilimento dell'ideale celeste. Siccome il matrimonio è stato corrotto dal peccato, la sua purezza e bellezza, inizialmente previste da Dio, necessitano di essere ripristinate. L'accettazione dell'opera redentrice del Cristo e il lavoro del suo Spirito nel cuore umano possono ristabilire lo scopo iniziale del matrimonio e realizzare la sana, squisita esperienza condivisa da un uomo e una donna che uniscono le proprie vite nel vincolo del matrimonio.

# DICHIARAZIONE SU CASA E FAMIGLIA

La salute e la prosperità della società sono direttamente legate al benessere delle parti che la costituiscono, l'unità familiare. Oggi, forse come mai prima, la famiglia attraversa una fase turbolenta. I sociologi denunciano la disintegrazione del moderno nucleo familiare. Il concetto tradizionale cristiano di matrimonio tra un uomo e una donna è preso di mira. La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno incoraggia ogni suo membro a rinsaldare la propria dimensione spirituale e i rapporti familiari attraverso l'amore, l'onore, il rispetto e la responsabilità reciproci.

Il punto n° 22 delle dottrine fondamentali della chiesa afferma che il rapporto coniugale “deve rispecchiare l'amore, la santità, l'intimità e la continuità della relazione tra Cristo e la sua chiesa... Anche se alcuni rapporti familiari possono essere carenti di ideali, i coniugi che si concedono totalmente l'uno all'altra in Cristo possono raggiungere un'unità fondata sull'amore attraverso la guida dello Spirito Santo e il nutrimento della chiesa. Dio benedice la famiglia e chiede che i suoi membri si assistano reciprocamente per raggiungere il traguardo della completa maturità. I genitori devono educare i propri figli ad amare e a ubbidire a Dio. Con l'esempio e le parole devono insegnare loro che Cristo è un maestro amorevole, il cui desiderio è che essi diventino parti del suo corpo, la famiglia di Dio”.

Ellen G. White, una delle fondatrici della chiesa, affermò: “L'opera dei genitori è fondamentale. La società è composta da famiglie, chi la guida influirà sulla sua essenza. È dal cuore che scaturiscono “le sorgenti della vita” (Proverbi 4:23) e il cuore della società, della chiesa o della nazione è la famiglia. Il benessere della società, i progressi della chiesa, la prosperità dello stato dipendono dall'influsso familiare” - *Sulle orme del gran medico*, p. 1899.

---

Questa dichiarazione ufficiale è stata redatta il 27 giugno 1985 durante la sessione della Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno a New Orleans, Louisiana, dal presidente, Neal C. Wilson, dopo una consultazione con 16 vice-presidenti della chiesa avventista.

# DICHIARAZIONE SUGLI ABUSI SESSUALI SUI MINORI

Si parla di abuso sessuale su minore quando una persona più anziana o più forte del bambino usa la propria forza, autorità o posizione di fiducia per coinvolgerlo in un atteggiamento o in un comportamento di natura sessuale. Qualunque tipo di attività sessuale tra un bambino e un genitore, un fratello o qualsiasi altro membro della famiglia, un patrigno o una matrigna, costituisce un incesto.

Gli abusanti possono essere sia uomini sia donne di qualsiasi età, nazionalità o provenienza socio-economica. Spesso si tratta di uomini sposati con figli, impiegati a buon livello e frequentatori regolari della chiesa. È normale per questi trasgressori negare con forza ogni addebito, rifiutare di considerare un problema le loro azioni e razionalizzare il proprio comportamento, oppure incolpare qualcun altro o qualcos'altro. Se da un lato è vero che molti aguzzini mostrano insicurezze profondamente radicate e hanno una bassissima stima personale, queste problematiche non possono rappresentare una giustificazione per un abuso sessuale ai danni di un bambino. La maggior parte delle autorità concorda nel ritenere che il problema fondamentale sia da ricercare in un desiderio morboso per il potere e il controllo, più che per il sesso.

Quando Dio creò la famiglia umana, partì dal matrimonio tra un uomo e una donna fondato sull'amore e la fiducia reciproci. Questo è il tipo di relazione che deve assicurare ancora oggi la base di una famiglia felice, stabile, all'interno della quale siano protette e garantite la dignità, il valore e l'integrità di ogni singolo componente. Ogni bambino deve essere considerato un dono del Signore. I genitori hanno il privilegio e la responsabilità di garantire l'educazione, la protezione e la cura fisica dei figli che Dio ha affidato loro. I bambini dovrebbero a loro volta essere in grado di onorare, rispettare e avere fiducia nei propri genitori e negli altri membri della famiglia senza il pericolo di essere vittime di abusi.

La Bibbia condanna la violenza sessuale sui minori in termini estremamente duri. Essa considera un tradimento e una violazione della persona ogni tentativo atto a disorientare, macchiare o annullare i

legami personali e generazionali con un comportamento sessuale coercitivo. La Parola di Dio condanna senza mezzi termini ogni abuso di potere, autorità e responsabilità perché colpiscono i sentimenti più profondi che le vittime hanno circa loro stessi, gli altri e Dio, e ne frantumano la capacità di amare e avere fiducia. Gesù utilizzò espressioni molto forti per condannare chi molesta un bambino con parole o azioni.

La comunità avventista non è immune dalla piaga dell'abuso sessuale sui minori. Noi crediamo che i principi della fede avventista ci impongano di essere attivamente coinvolti nella sua prevenzione. Siamo anche chiamati ad assistere spiritualmente vittime, aggressori e relative famiglie e a seguirli nel percorso di recupero, a responsabilizzare i professionisti e i dirigenti laici della chiesa affinché manifestino un comportamento idoneo alla loro posizione spirituale di rilievo all'interno della comunità e alla fiducia di cui godono.

In quanto Chiesa, crediamo che la nostra fede ci chiami a:

1. Sostenere i principi di Cristo riguardanti le relazioni familiari, nell'ambito delle quali il senso di auto-rispetto, dignità e purezza dei bambini è un diritto riconosciuto che deriva da un mandato divino.
2. Creare un'atmosfera nella quale i bambini che hanno subito un abuso possano sentirsi al sicuro, liberi di raccontare la loro storia perché qualcuno li ascolta.
3. Avere sufficienti informazioni sulla piaga degli abusi sessuali e sui danni che possono creare alla comunità dei fedeli.
4. Aiutare pastori e laici a riconoscere i segnali di avvertimento di un abuso sessuale ai danni di un bambino e a saper reagire adeguatamente davanti a situazioni sospette o alla confessione di un bambino.
5. Stabilire rapporti di riferimento con consulenti professionali che siano in grado di assistere le vittime degli abusi sessuali e le loro famiglie.
6. Creare linee guida e politiche per assistere i responsabili di chiesa a:
  - a. Sforzarsi di trattare caritatevolmente persone accusate di avere abusato di bambini,
  - b. Responsabilizzare queste persone delle loro azioni e applicare i dovuti provvedimenti disciplinari.
7. Sostenere l'istruzione e la crescita spirituale delle famiglie e dei loro componenti:
  - a. Sgombrando dal campo le consuetudini religiose e culturali che possono essere utilizzate per giustificare o coprire l'abuso sessuale sui bambini.
  - b. Aiutando ogni bambino a sviluppare un sano senso di autostima che gli permetta di rispettare se stesso e gli altri.
  - c. Fortificando le relazioni cristiane tra uomini e donne all'interno dei nuclei familiari e della chiesa.
8. Offrire ai colpevoli e alle vittime un sostegno caritatevole e un ministero redentivo fondato sulla fede, permettendo loro di accedere alla rete di risorse professionali della comunità.
9. Incoraggiare la formazione di un numero sempre maggiore di figure professionali specializzate nel campo della famiglia per agevolare il soccorso e il recupero delle vittime degli abusi e dei loro perpetratori.

(La presente dichiarazione si ispira ai principi espressi nei seguenti testi biblici: Gn 1:26-28; 2:18-25; Lv 18:20; 2 Sam 13:1-22; Mt 18:6-9; 1 Cor 5:1-5; Ef 6:1-4; Col 3:18-21; 1 Tm 5:5-8).

# DICHIARAZIONE SULLA VIOLENZA IN FAMIGLIA

La violenza all'interno della famiglia annovera aggressioni di ogni genere - verbale, fisico, emotivo, sessuale - perpetrate da una o più persone ai danni di un altro componente del nucleo in un contesto matrimoniale, di convivenza o anche di divorzio. Studi internazionali indicano che la violenza familiare è un problema globale e riguarda individui di ogni età e nazionalità, appartenenti a tutti i ceti sociali; coinvolge famiglie sia di tradizione religiosa sia atea. Il tasso complessivo di incidenza nelle città è simile a quello delle aree suburbane e rurali.

La violenza familiare si manifesta in più modi. Per esempio, in un'aggressione fisica alla moglie. Sono da considerare abusi anche le aggressioni emotive, le minacce verbali, gli scatti d'ira, lo svilimento della persona e le pretese irrealistiche di perfezione. La violenza può assumere la forma di coercizione fisica all'interno del rapporto sessuale coniugale, o una minaccia di violenza attraverso l'intimidazione verbale o altri atteggiamenti. Può sfociare in aberrazioni come l'incesto o il maltrattamento dei minori da parte di un genitore o di un tutore. La violenza nei confronti degli anziani può essere di tipo fisico, psicologico, sessuale, verbale, materiale e sotto forma di abuso o trascuratezza nell'assunzione dei farmaci.

La Bibbia evidenzia con forza che il tratto distintivo dei cristiani è dato dalla qualità delle loro relazioni nella chiesa e nella famiglia. È nello spirito di Cristo amare ed accettare, cercare di valorizzare e far crescere gli altri, non certo l'abuso o la minaccia. Tra i suoi fedeli non c'è spazio alcuno per il dispotismo e l'abuso di potere o di autorità. Motivati dall'amore per Cristo, i suoi discepoli sono chiamati a dimostrare rispetto e preoccupazione per il benessere dell'altro, ad accettare la parità tra uomini e donne e a riconoscere che ogni persona ha diritto al rispetto e alla dignità. Non riuscire a relazionarci con gli altri secondo tali parametri significa violarne la persona e svilire un essere umano creato e riscattato da Dio.

L'apostolo Paolo definisce la chiesa "famiglia di fede", che ha la funzione di famiglia più estesa e che offre accoglienza, comprensione e conforto a ognuno, soprattutto a chi è ferito o disagioato. La Scrittura dipinge la chiesa come una famiglia nella quale c'è spazio per una crescita personale e spirituale se sentimenti come il tradimento, il rifiuto e il rancore lasciano spazio al perdono, alla fiducia e all'integrità. La Bibbia parla anche della responsabilità personale da parte di ogni credente di proteggere il proprio corpo dalla dissacrazione, perché in esso dimora Dio

Purtroppo la violenza familiare esiste anche in molti focolari cristiani; non può in alcun caso essere condonata, perché tormenta pesantemente la vita di chi la subisce e spesso determina, a lungo andare, percezioni distorte di Dio, di se stessi e degli altri.

Crediamo fermamente che la chiesa abbia una forte responsabilità e debba:

1. Avere cura di chi è vittima di violenze in famiglia e rispondere ai loro bisogni in questo modo:
  - a. Ascoltando e accogliendo le vittime di un abuso, amandole e facendole sentire esseri meritevoli e di valore.
  - b. Dando risalto alle ingiustizie dell'abuso e parlando ad alta voce in difesa delle vittime sia all'interno della comunità di fede sia nella società.
  - c. Garantendo un ministero di supporto e cura alle famiglie colpite dalla violenza e dall'abuso, cercando di fare in modo che sia le vittime sia i perpetratori accedano a consulenze con professionisti avventisti, là dove sono disponibili, o ad altre risorse professionali della comunità.
  - d. Incoraggiando la formazione e la disponibilità di servizi professionali avventisti autorizzati per membri di chiesa e anche per tutti quelli che lo desiderano.
  - e. Offrendo un ministero di riconciliazione quando il pentimento del colpevole rende possibile contemplare il perdono e il recupero del rapporto. Il pentimento implica sempre l'assunzione della piena responsabilità per i torti commessi, la volontà di riparare in ogni modo possibile e un cambiamento di comportamento per riparare il torto commesso.
  - f. Facendo in modo che sia il Vangelo a rivelare la natura delle relazioni più strette come marito-moglie, genitore-figlio e altre, fornendo ai soggetti interessati gli strumenti per crescere insieme verso gli ideali di Dio.
  - g. Mettendo in guardia dagli ostracismi all'interno della comunità e della famiglia sia nei confronti delle vittime sia in quelli dei colpevoli, e contemporaneamente inchiodando questi ultimi alle loro responsabilità.
2. Rinsaldare il legame familiare:
  - a. Garantendo un'educazione alla vita in famiglia orientata alla grazia e intrisa di una comprensione biblica della reciprocità, dell'uguaglianza e del rispetto indispensabili alle relazioni cristiane.
  - b. Alimentando la comprensione dei fattori che contribuiscono alla violenza familiare.

- c. Sviluppando metodi per prevenire la violenza e l'abuso.
  - d. Rettificando luoghi comuni religiosi e culturali che possono essere utilizzati per giustificare o coprire le violenze familiari. Per esempio, se è vero che i genitori sono incaricati da Dio di correggere i propri figli a scopo redentivo, questa responsabilità non li autorizza a usare misure disciplinari repressive o punitive.
3. Accettare che è nostra responsabilità morale rimanere vigili e sensibili davanti agli abusi nelle famiglie della nostra congregazione e delle nostre comunità, e dichiarare che tali comportamenti costituiscono una violazione delle regole avventiste. Ogni minimo accenno a un abuso non deve essere sottovalutato, ma preso in seria considerazione. Se i membri di chiesa restano indifferenti e insensibili è come se condonassero, perpetuassero ed estendessero la violenza familiare.

Se siamo chiamati a vivere come figli della luce, dobbiamo rimuovere l'oscurità a causa della quale si verificano violenze familiari anche in seno alla comunità. Dobbiamo avere cura l'uno dell'altro, anche quando sarebbe più comodo non farsi coinvolgere.

(La presente dichiarazione è permeata di principi espressi nei seguenti testi biblici: Es 20:12; Mt 7:12; 20:25-58; Mc 9:33-45; Gv 13:34; Rm 12:10,13; 1 Cor 6:19; Gal 3:28; Ef 5:2,3,21-27; 6:1-4; Col 3:12,14; 1 Ts 5:11; 1 Tm 5:5-8).

# DICHIARAZIONE SULLA PROSPETTIVA BIBLICA IN MERITO ALLA VITA PRIMA DELLA NASCITA E ALLE **IMPLICAZIONI PER L'ABORTO**

Gli esseri umani sono creati a immagine di Dio. La procreazione fa parte dei doni che Dio ha elargito all'umanità, ovvero la capacità di partecipare alla creazione insieme all'Autore della vita. Questo dono sacro dovrebbe essere sempre apprezzato e preso in grande considerazione. Nel piano iniziale di Dio, ogni gravidanza dovrebbe essere il risultato dell'espressione dell'amore fra un uomo e una donna che hanno preso un impegno reciproco nel matrimonio. Le gravidanze devono essere volute e ogni bambino dovrebbe essere amato, apprezzato e allevato ancor prima della nascita. Purtroppo, dall'ingresso del peccato, Satana si è impegnato a deturpare l'immagine di Dio, sfregiando tutti i suoi doni – compreso il dono della procreazione. Di conseguenza, le persone a volte si ritrovano di fronte a un dilemma, dovendo prendere decisioni difficili in merito alla gravidanza.

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno è fedele agli insegnamenti e ai principi delle Sacre Scritture che esprimono i valori divini in merito alla vita e fornisce una guida alle future madri e ai futuri padri, al personale medico, alle chiese e a tutti i credenti sulle questioni relative alla fede, alla dottrina, all'etica comportamentale e allo stile di vita. Sebbene la Chiesa non rappresenti la coscienza dei singoli credenti, essa ha il dovere di trasmettere i principi e gli insegnamenti della Parola di Dio.

Questa dichiarazione afferma la santità della vita e presenta i principi biblici attinenti all'aborto. In questa dichiarazione per aborto si intende qualunque azione volta a terminare una gravidanza, escludendo l'accezione di interruzione spontanea della gravidanza, conosciuta anche come "aborto spontaneo".

## PRINCIPI BIBLICI E INSEGNAMENTI RELATIVI ALL'ABORTO

Giacché la pratica dell'aborto va considerata alla luce delle Scritture, i principi e gli insegnamenti biblici presentati di seguito offrono un orientamento alla comunità di credenti e alle persone che devono affrontare scelte così difficili:

**1. Dio appoggia il valore e la sacralità della vita umana.** La vita umana ha un valore inestimabile per Dio. Avendo creato l'umanità a sua immagine (Genesi 1:27; 2:7) Dio ha un intimo interesse per le persone. Dio le ama e comunica con loro e a loro volta queste possono amarlo e comunicare con lui.

La vita è un dono di Dio e Dio è il datore della vita. La vita è in Gesù (Giovanni 1:4). Egli ha la vita in se stesso (Giovanni 5:26). Egli è la resurrezione e la vita (Giovanni 11:25; 14:6). Egli dona la vita in abbondanza (Giovanni 10:10). Coloro che hanno il figlio hanno la vita (1 Giovanni 5:12). Egli è anche il sostenitore della vita (Atti 17:25-28; Colossesi 1:17; Ebrei 1:1-3) e lo Spirito Santo è descritto come lo Spirito della vita (Romani 8:2). Dio ha profondamente a cuore la vita, specialmente per l'umanità.

Inoltre, l'importanza della vita umana è espressa chiaramente dal fatto che, dopo il peccato (Genesi 3), Dio “ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16). Sebbene Dio avrebbe potuto abbandonare e cancellare l'umanità peccatrice, ha scelto piuttosto la vita. Di conseguenza, i seguaci del Cristo saranno resuscitati dai morti e vivranno faccia a faccia con Dio (Giovanni 11:25-26; 1 Tessalonicesi 4:15-16; Apocalisse 21:3). Dunque, la vita umana è di un valore inestimabile. Ciò è vero per tutte le fasi della vita umana: nascituri, bambini di varie età, adolescenti, adulti e anziani – indipendentemente dalle capacità fisiche, mentali ed emotive. Questo è vero anche per tutti gli esseri umani, qualunque cosa li distingua: sesso, etnia, status sociale, religione o altri fattori. Una tale comprensione della santità della vita attribuisce lo stesso valore inviolabile a ogni vita umana, esigendo che venga trattata con le massime cure e il più elevato rispetto.

**2. Dio considera i nascituri vite umane.** La vita prenatale è preziosa agli occhi di Dio e la Bibbia descrive la conoscenza che Dio ha delle persone ancor prima del loro concepimento. “I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi eran destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora” (Salmo 139:16). In alcuni casi, Dio ha accompagnato direttamente la vita prenatale. Sansone doveva essere “un nazireno, consacrato a Dio dal seno di sua madre” (Giudici 13:5). Il servo di Dio è “chiamato fin dal seno materno” (Isaia 49:1,5). Geremia fu scelto come profeta prima ancora della sua nascita (Geremia 1:5), come lo fu Paolo (Galati 1:15), mentre Giovanni il battista doveva essere “pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre” (Luca 1:15). Riguardo a Gesù, l'angelo Gabriele spiegò a Maria: “Colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio” (Luca 1:35). Nella sua incarnazione Gesù stesso sperimentò la fase prenatale della vita umana e fu riconosciuto come Messia e Figlio di Dio subito dopo il suo concepimento (Luca 1:40-45). La Bibbia attribuisce già al nascituro la gioia (Luca 1:44)

e addirittura la rivalità (Genesi 25:21-23). Chi non è ancora nato ha un posto assicurato presso Dio (Giobbe 10:8-12; 31:13-15). La legge biblica tiene in grande considerazione la protezione della vita umana e considera i danni inflitti a un bambino o la perdita di quest'ultimo o della madre a seguito di un atto di violenza come un problema molto grave (Esodo 21:22-23).

**3. La volontà di Dio in merito alla vita umana è espressa nei dieci comandamenti e spiegata da Gesù nel sermone sul monte.** Il decalogo è stato dato al popolo del patto e al resto del mondo per offrire protezione e guida. I comandamenti sono verità immutabili che richiedono apprezzamento, rispetto e obbedienza. Il salmista loda la legge di Dio (ad es. Salmo 119) e Paolo la chiama santa, giusta e buona (Romani 7:12). Il sesto comandamento afferma: “Non uccidere” (Esodo 20:13), il che significa preservare la vita umana. L'aborto rientra nell'ambito del principio espresso dal sesto comandamento di preservare la vita. Gesù ha ribadito l'obbligo di non uccidere in Matteo 5:21-22. Dio protegge la vita. Essa non si misura in base alle capacità dei singoli o alla loro utilità, ma secondo il valore attribuitole dalla creazione e dall'amore di Dio sacrificatosi per noi. La personalità, il valore umano e la salvezza non si guadagnano, né si meritano. Sono piuttosto offerti da Dio per grazia.

**4. La vita appartiene a Dio. Gli esseri umani ne sono gli amministratori.** Le Scritture ci insegnano a Dio appartiene ogni cosa (Salmo 50:10-12). Gli esseri umani gli appartengono per due ragioni. Sono suoi perché è lui che li ha creati e dunque gli appartengono (Salmo 139:13-16). Sono anche suoi perché lui è il loro Redentore e li ha acquistati al prezzo più alto: la sua stessa vita (1 Corinzi 6:19-20). Ciò significa che tutti gli esseri umani sono amministratori di qualunque cosa Dio abbia affidato loro, comprese le loro vite, quelle dei propri figli e dei nascituri.

La gestione della vita comprende anche l'assunzione di responsabilità che in qualche modo limitano le proprie scelte (1 Corinzi 9:19-22). Siccome è Dio che ha fatto dono della vita ed è a lui che essa appartiene, gli esseri umani non hanno il controllo assoluto di loro stessi e dovrebbero cercare di preservare la vita ogni volta che ciò è possibile. Il principio della gestione della vita obbliga la comunità dei credenti a guidare, supportare, curare e amare coloro che si ritrovano a prendere decisioni sulle gravidanze.

**5. La Bibbia insegna a prendersi cura dei deboli e dei vulnerabili.** Dio stesso si prende cura di chi è svantaggiato e oppresso e li protegge. Egli “non ha riguardi personali e non accetta regali. Egli fa giustizia all'orfano e alla vedova, ama lo straniero e gli dà pane e vestito” (Deuteronomio 10:17-18, cfr. Salmo 82:3-4; Giacomo 1:27). Egli non ritiene i figli responsabili dei peccati dei loro genitori (Ezechiele 18:20). Dio si aspetta che i suoi figli facciano lo stesso. Questi ultimi sono chiamati ad aiutare i vulnerabili e ad alleggerire i loro fardelli (Salmo 41:1; 82:3,4; Atti 20:35). Gesù parla dei suoi minimi fratelli (Matteo 25:40), dei quali i suoi seguaci sono responsabili, e dei più piccoli, che non dovrebbero essere disprezzati o persi (Matteo 18:10-14). I più giovani, nello specifico i nascituri, dovrebbero essere contati fra questi.

### ***6. La grazia di Dio promuove la vita in un mondo deturpato dal peccato e dalla morte.***

È nella natura di Dio proteggere, preservare e sostenere la vita. In aggiunta alla provvidenza di Dio per il suo creato (Salmo 103:19; Colossesi 1:17; Ebrei 1:3), la Bibbia riconosce gli effetti devastanti, degradanti e di ampia portata del peccato sulla creazione, compresi quelli che riguardano il corpo umano. In Romani 8:20-24 Paolo descrive l'impatto del peccato, che ha sottoposto la creazione alla vanità. Di conseguenza, in casi rari ed estremi, il concepimento umano potrebbe risultare in gravidanze con prospettive fatali e/o gravi, anomalie alla nascita potenzialmente letali, che mettono i singoli e le coppie davanti a dilemmi straordinari. In questi casi la decisione va lasciata alla coscienza dei singoli e delle proprie famiglie. Tale decisione dovrebbe essere presa con cognizione di causa, sotto la guida dello Spirito Santo e secondo il punto di vista biblico sulla vita presentato poc'anzi. La grazia divina promuove e protegge la vita. Le persone che si trovano in situazioni così ardue possono rivolgersi a lui in modo sincero, per ricevere guida, conforto e pace nel Signore.

## **IMPLICAZIONI**

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno ritiene che l'aborto non sia in armonia con il piano di Dio per la vita umana. Esso colpisce il nascituro, la madre, il padre, i familiari più vicini e quelli più lontani, la comunità di fede e la società, con conseguenze a lungo termine per tutti. I credenti mirano a fidarsi di Dio e a seguire la sua volontà, sapendo che egli desidera il meglio per loro.

Sebbene la chiesa non legittimi l'aborto, essa e i suoi membri sono chiamati a servire l'esempio di Gesù, che è "pieno di grazia e di verità" (Giovanni 1:14), per (1) creare un'atmosfera di vero amore e fornire cure bibliche, pastorali e caratterizzate dalla grazia, nonché un sostegno amorevole a coloro che devono affrontare decisioni difficili in merito all'aborto; (2) ricorrere all'assistenza di famiglie ben funzionanti e devote e formarle perché possano fornire le adeguate cure a persone, coppie e famiglie in difficoltà; (3) incoraggiare i membri di chiesa ad aprire le loro case a coloro che sono nel bisogno, inclusi i genitori single, gli orfani e i bambini adottati o in affidamento; (4) fornire attente cure e sostegno di varia natura alle donne incinte che decidono di tenere con sé i loro figli ancora non nati; e (5) provvedere a un sostegno emotivo e spirituale per coloro che hanno abortito un bambino per varie ragioni o che sono stati obbligati a farlo e potrebbero soffrire fisicamente, emotivamente e/o spiritualmente.

La questione dell'aborto presenta enormi sfide, ma dà ai singoli e alla chiesa l'opportunità di essere ciò che aspirano ad essere: fratelli e sorelle, una comunità di fede, la famiglia di Dio che rivela il suo amore certo e incommensurabile.

# DICHIARAZIONE SUI COSTUMI SESSUALI

Nella sua infinità bontà e saggezza, Dio ha creato gli esseri umani sia maschi che femmine, e così facendo ha posto le basi della società sulle solide fondamenta di amorevoli famiglie.

Lo scopo di Satana è però quello di corrompere ogni cosa buona; e la corruzione di ciò che è meglio porta inevitabilmente al peggio. Sotto l'influsso della passione non frenata dalla morale e dal principio religioso, l'unione tra i sessi è degenerata, a livelli eccessivi e preoccupanti, nella licenziosità e nell'abuso, che diventano poi schiavitù. Sotto l'influsso di film, televisione, video, programmi radiofonici, internet e stampa, il mondo si sta dirigendo verso nuovi abissi di vergogna e depravazione. Non solo si sta gravemente danneggiando la struttura basilare della società, ma il crollo della famiglia provoca ulteriori enormi mali. I risultati di esistenze infantili e giovanili stravolte sono sotto i nostri occhi, ci addolorano ed evocano la nostra compassione; per giunta, gli effetti non sono solo disastrosi ma anche crescenti.

Questi mali si sono estesi sempre più, rappresentando una grave e crescente minaccia per gli ideali e gli obiettivi del focolare cristiano. Le pratiche sessuali contrarie alla palese volontà di Dio sono l'adulterio e i rapporti prematrimoniali, così come un comportamento sessuale ossessivo. L'abuso sessuale del coniuge, l'abuso sessuale sui bambini, l'incesto, le pratiche omosessuali (gay e lesbiche) e la zoofilia sono fra le più evidenti perversioni dell'originale piano divino. Nel negare il chiaro significato di alcuni brani delle Scritture, (si veda Es 20:14; Lv 18:22,23,29; 20:13; Mt 5:27,28; 1 Cor 6:9; 1 Tm 1:10; Rm 1:20-32) e rifiutando i loro ammonimenti in cambio di opinioni umane, si permette alla confusione e all'incertezza di prevalere. Questo è ciò che desidera

Satana. Egli ha sempre tentato di far dimenticare alle persone che quando Dio creò Adamo creò anche Eva, perché ne fosse la compagna («li creò maschio e femmina» [Gn 1:24]). Il mondo di oggi, invece di attenersi ai chiari principi morali contenuti nella Parola di Dio, che regolano le relazioni tra uomo e donna, vede un ritorno alle perversioni e alla depravazione che hanno segnato le antiche civiltà.

Nella Parola di Dio sono descritti esplicitamente i degradanti risultati dell'ossessione di quest'epoca nei confronti del sesso e della ricerca del piacere sensuale. Ma Cristo è venuto per distruggere l'opera del maligno e ristabilire i corretti rapporti con e tra gli esseri umani. Chi si rivolgerà pentito a Cristo, anche se prigioniero del peccato attraverso Adamo, riceverà un perdono assoluto e avrà scelto la via migliore, quella che porta ad una completa restaurazione. Grazie al potere della croce, all'azione dello Spirito Santo nell'individuo e al ministero educativo della chiesa, tutti possono essere liberati dal dominio della perversione e delle pratiche peccaminose.

L'accettazione della grazia gratuita di Dio conduce inevitabilmente il credente a quel comportamento, a quello stile di vita che «onora in ogni cosa la dottrina di Dio, nostro Salvatore» (Tt 2:10). Inoltre condurrà la comunità alla riprensione decisa e caritatevole di quel membro il cui comportamento distorce l'immagine del Salvatore e tradisce i reali principi della vita e del comportamento cristiano.

La chiesa accoglie la penetrante veridicità e le efficaci motivazioni delle parole che Paolo rivolse a Tito: «Infatti la grazia di Dio, salvifica per tutti gli uomini, si è manifestata, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo santo, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone» (Tt 2:11-14).

# DICHIARAZIONE SUL RAZZISMO

Uno dei mali più odiosi del nostro tempo è il razzismo, che prospera sulla convinzione che alcuni gruppi razziali siano inferiori e dunque degni di essere trattati come tali, fino a giustificarne il dominio, la discriminazione e la segregazione.

Se il peccato del razzismo è un fenomeno antico che affonda le radici nell'ignoranza, nella paura, nell'alienazione e nell'orgoglio ingiustificato, alcune delle sue manifestazioni più detestabilizzanti si sono verificate nella nostra epoca. Il razzismo e il pregiudizio irrazionale creano un circolo vizioso. Il razzismo è tra i peggiori inveterati pregiudizi che caratterizzano gli esseri umani più malvagi, le cui conseguenze sono in genere più devastanti perché non fatica molto a diventare istituzionalizzato e legalizzato e le sue manifestazioni più estreme possono causare persecuzioni sistematiche e persino genocidi.

La Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno deplora ogni forma di razzismo, segregazione e discriminazione legalizzata.

Essa desidera rimanere fedele al ministero della riconciliazione che è stato affidato alla chiesa cristiana e, in qualità di comunità di fede mondiale, vuole testimoniare e praticare al proprio interno l'unità e l'amore che trascendono le differenze razziali e superano le passate dispute tra popoli.

La Scrittura insegna chiaramente che ogni persona è stata creata a immagine di Dio, il quale «ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra» (At 17:26). La discriminazione razziale è un'offesa nei confronti dei nostri fratelli creati a immagine di Dio. In Cristo «non c'è qui né giudeo né greco» (Gal 3:28). Il razzismo è perciò una vera eresia

e nella sostanza una forma di idolatria, perché limita la paternità di Dio negando la fratellanza dell'umanità ed esaltando la superiorità della propria razza.

Il punto n° 13 delle dottrine fondamentali della chiesa avventista, l'*unità del corpo di Cristo*, afferma: «In Cristo siamo una nuova creatura; le distinzioni di razza, cultura, istruzione e nazionalità, differenze tra ricchi e poveri o tra maschi e femmine non devono rappresentare motivi di divisione. Siamo tutti uguali in Cristo che, mediante un unico Spirito, ci ha uniti a lui e l'uno con l'altro; dobbiamo servire ed essere serviti senza parzialità o riserve».

Ogni altro tipo di approccio distrugge il fulcro del messaggio cristiano.

# DICHIARAZIONE SUI RAPPORTI UMANI

Gli avventisti del 7° giorno deplorano e cercano di combattere tutte le forme di discriminazione basate su razza, tribù, nazionalità, colore e genere. Crediamo che ogni persona sia stata creata a immagine di Dio, che ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini (Atti 17:26). Facciamo tutto il possibile per continuare il ministero della riconciliazione di Gesù Cristo, che è morto per il mondo intero in modo che in Lui “non vi è né Giudeo né Greco” (Galati 3:28). Ogni forma di razzismo distrugge il vangelo cristiano.

Uno degli aspetti più preoccupanti dei nostri tempi è la manifestazione di razzismo e di tribalismo in molte società, a volte accompagnata da violenza, sempre dalla denigrazione degli uomini e delle donne. Come organismo mondiale presente in oltre 200 nazioni, gli avventisti del 7° giorno cercano di manifestare accettazione, amore e rispetto verso tutti, e di diffondere questo messaggio salutare nella società.

L'uguaglianza di tutte le persone è una delle dottrine della nostra chiesa. Il punto dottrinale numero 14 afferma: “In Cristo noi siamo una nuova creatura: distinzioni di razza, cultura, nazionalità, differenze di classe, fra ricchi e poveri o fra maschi e femmine, non devono rappresentare motivi di divisione. Siamo tutti uguali in Cristo che, mediante un unico Spirito, ci ha uniti a lui e l'uno con l'altro. Dobbiamo servire ed essere serviti senza parzialità o riserve”.

---

Questa dichiarazione è stata approvata e votata dal Comitato amministrativo della Conferenza Generale ed è stata presentata dall'ufficio del presidente Robert S. Folkenberg all'Assemblea amministrativa della Conferenza Generale tenutasi a Utrecht, nei Paesi Bassi, dal 29 giugno all'8 luglio 1995.

# DICHIARAZIONE SUL TRANSGENDER

La crescente consapevolezza dei bisogni e delle sfide che uomini e donne transgender vivono, e l'aumento delle questioni transgender alla ribalta sociale nel mondo sollevano questioni importanti non solo per le persone colpite dal fenomeno transgender, ma anche per la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Pur se le lotte e le sfide di coloro che si identificano come transgender hanno alcuni elementi comuni a quelle di tutti gli esseri umani, riconosciamo l'unicità della loro situazione e la limitazione della nostra conoscenza nei casi specifici. Tuttavia, riteniamo che la Scrittura offra i principi per guidare e consigliare le persone transgender e la Chiesa, trascendendo la cultura e le convenzioni umane.

## **IL FENOMENO TRANSGEND**

Nella società moderna, l'identità di genere denota tipicamente «il ruolo pubblico (e di solito legalmente riconosciuto) vissuto come ragazzo o ragazza, uomo o donna», mentre il sesso si riferisce «agli indicatori biologici di maschio e femmina»<sup>1</sup> L'identificazione del genere di solito è in linea con il sesso biologico di una persona alla nascita. Tuttavia, un disallineamento può accadere a livello fisico e/o mentale-emotivo.

Un'ambiguità a livello fisico dei genitali può derivare da alterazioni anatomiche e fisiologiche tali da non poter chiaramente constatare se un bambino è maschio o femmina. Questa ambiguità della differenziazione sessuale anatomica è spesso definita ermafroditismo o intersessualità.<sup>2</sup>

Il disallineamento a livello mentale-emotivo avviene in persone transgender, la cui anatomia sessuale è chiaramente maschile o femminile, ma che si identificano con il sesso opposto al loro sesso biologico. Sono persone che si descrivono come intrappolate in un corpo sbagliato. Il transgenderismo, già clinicamente diagnosticato come «disturbo dell'identità di genere» e ora definito «disforia di genere», è un termine generico per descrivere i molti modi in cui gli individui interpretano ed esprimono la loro identità di genere diversamente da ciò che determina il genere sulla base del sesso biologico.<sup>3</sup> «La disforia di genere si manifesta in molti modi, tra cui forte desiderio di essere trattato come l'altro sesso o di liberarsi delle proprie caratteristiche sessuali, o una forte convinzione di avere sentimenti e reazioni tipiche dell'altro genere».<sup>4</sup>

La tendenza contemporanea a respingere il genere binario biblico (maschile e femminile) e a sostituirlo con uno spettro crescente di tipi di genere, ha portato a considerare normali e ad accettate, nella cultura contemporanea, talune scelte innescate dalla condizione transgender. Tuttavia, il desiderio di cambiare o vivere come persona di un altro genere può portare a scelte di vita biblicamente inappropriate. La disforia di genere può, per esempio, portare al travestitismo<sup>5</sup>, a sottoporsi a intervento chirurgico per cambiare sesso e al desiderio di avere un rapporto coniugale con una persona dello stesso sesso biologico. Dall'altro lato, le persone transgender possono soffrire in silenzio, vivere una vita celibe o essere sposate con un coniuge di sesso opposto.

## **PRINCIPI BIBLICI SULLA SESSUALITÀ E IL FENOMENO TRANSGENDERN**

Poiché il fenomeno transgender deve essere valutato secondo la Scrittura, i seguenti principi e insegnamenti possono aiutare la comunità di fede a relazionarsi in maniera biblica e simile a Cristo con le persone che presentano disforia di genere:

1. Dio ha creato l'umanità con due persone identificate, in termini di genere, come maschio e femmina. La Bibbia lega indissolubilmente il genere e il sesso biologico (Gn 1:27; 2:22-24), e non fa distinzione tra i due. La Parola di Dio afferma la complementarità così come la chiara distinzione tra maschio e femmina alla creazione. Il racconto della Genesi sulla creazione è fondamentale per tutte le questioni della sessualità umana.
2. Dal punto di vista biblico, l'essere umano è un'unità psicosomatica. Per esempio, la Scrittura definisce ripetutamente l'intero essere umano come un'anima (Gn 2:7; Ger 13:17; 52:28-30; Ez 18:4; At 2:41; 1 Cor 15:45), un corpo (Ef 5:28; Rm 12: 1-2; Ap 18:13), carne (1 Pt 1:24), e spirito (2 Tm 4:22; 1 Gv 4:1-3). Pertanto, la Bibbia non approva il dualismo nel senso di separazione tra il corpo e la propria percezione della sessualità. Inoltre, la Scrittura non prevede una parte immortale nell'essere umano, perché solo Dio possiede l'immortalità (1 Tm 6:14-16) e la concederà a coloro che credono in lui, alla prima risurrezione (1 Cor 15:51-54). Quindi, l'essere umano è anche ritenuto un'entità sessuale intera e l'identità sessuale non può essere indipendente dal proprio corpo. Secondo

- la Scrittura, la nostra identità di genere, come progettato da Dio, è determinata dal sesso biologico alla nascita (Gn 1:27; 5:1-2; Sal 139:13-14; Mc 10:6).
3. La Scrittura riconosce, tuttavia, che a causa della sua disubbidienza (Gn 3:6-19) l'intero essere umano – mente, corpo e spirito – è stato colpito dal peccato (Ger 17:9; Rm 3:9; 7:14-23; 8:20-23; Gal 5:17) e necessita di essere rinnovato da Dio (Rm 12:2). Le nostre emozioni, i sentimenti e le percezioni non sono indicatori pienamente affidabili dei progetti, degli ideali e della verità di Dio (Prv 14:12; 16:25). Abbiamo bisogno della guida del Signore, attraverso la Scrittura, per determinare ciò che è meglio per noi e vivere secondo la sua volontà (2 Tim 3:16).
  4. Il fatto che alcuni individui affermano un'identità di genere incompatibile con il loro sesso biologico rivela un grave dicotomia. Questo disagio, che sia sentito o meno, è un'espressione dei danni compiuti dal peccato negli esseri umani e può avere molteplici cause. Anche se la disforia di genere non è intrinsecamente peccaminosa, può provocare scelte peccaminose. È un altro indicatore che, a livello personale, gli esseri umani sono coinvolti nel gran conflitto.
  5. Fintanto che le persone transgender si impegnano a vivere secondo gli insegnamenti biblici sulla sessualità e sul matrimonio, possono essere membri della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. La Bibbia in modo chiaro e coerente identifica come peccato ogni attività sessuale al di fuori del matrimonio eterosessuale (Mt 5:28, 31-32; 1 Tim 1:8-11; Eb 13:4). Stili alternativi di vita sessuale sono distorsioni peccaminose del buon dono di Dio della sessualità (Rm 1:21-28; 1 Cor 6:9-10).
  6. Poiché la Bibbia considera l'uomo come entità olistica e non fa distinzione tra sesso biologico e identità di genere, la Chiesa mette fortemente in guardia le persone transgender contro la chirurgia per il cambio di sesso e contro il matrimonio, se hanno subito una tale procedura. Dal punto di vista biblico olistico della natura umana, la transizione completa da un genere a un altro e il raggiungimento di un'identità sessuale integrata non possono essere previsti in caso di intervento chirurgico per il cambio di sesso.
  7. La Bibbia ordina ai seguaci di Cristo di amare tutte le persone. Create a immagine di Dio, devono essere trattate con dignità e rispetto. Questo include le persone transgender. Atti di scherno, abuso o bullismo verso le persone transgender sono incompatibili con il comandamento biblico: «Ama il tuo prossimo come te stesso» (Mc 12:31).
  8. La Chiesa, in quanto comunità di Gesù Cristo, deve essere un rifugio e un luogo di speranza, di cura e di comprensione per tutti coloro che sono confusi, sofferenti, in difficoltà e soli, perché «Egli non triterà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante» (Mt 12:20). Tutte le persone sono invitate frequentare la chiesa cristiana avventista e godere della comunione dei suoi credenti. Coloro che sono membri possono partecipare pienamente alla vita della chiesa purché ne abbraccino il messaggio, la missione e i valori.
  9. La Bibbia proclama la buona notizia che i peccati sessuali, commessi da eterosessuali, omosessuali, transessuali o da altri, possono essere perdonati e la vita può essere trasformata mediante la fede in Gesù Cristo (1 Cor 6:9-11).

10. Coloro che provano discordanza tra la loro identità sessuale biologica e la loro identità di genere sono incoraggiati a seguire i principi biblici nell'affrontare la loro sofferenza. Essi sono invitati a riflettere sul progetto originario di Dio di purezza e fedeltà sessuale. Appartenendo a Dio, tutti sono chiamati a onorarlo con i loro corpi e le loro scelte di vita (1 Cor 6:19). Come tutti i credenti, le persone transgender sono incoraggiate a servire Dio e a ricevere la pienezza della divina compassione, pace e grazia, in previsione dell'imminente ritorno di Cristo, quando tutti i veri seguaci di Gesù saranno completamente ristabiliti secondo l'ideale di Dio.

### NOTE

- <sup>1</sup> American Psychiatric Association (a cura di), *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, 5th ed. (*DSM-5TM*), American Psychiatric Publishing, Washington DC, 2013, p.45.
- <sup>2</sup> Le persone nate con genitali ambigui possono o no trarre beneficio da un trattamento chirurgico correttivo.
- <sup>3</sup> Cfr. *DSM-5TM*, pp. 451-459.
- <sup>4</sup> Questa frase si trova in un breve riepilogo sulla disforia di genere nell'introduzione di *DSM-5TM* pubblicato nel 2013: [https://www.psychiatry.org/File%20Library/Psychiatrists/Practice/DSM/APA\\_DSM-5-Gender-Dysphoria.pdf](https://www.psychiatry.org/File%20Library/Psychiatrists/Practice/DSM/APA_DSM-5-Gender-Dysphoria.pdf) (consultato l'11 settembre 2017).
- <sup>5</sup> Il travestitismo, il piacere di indossare abiti dell'altro sesso, è proibito in Deuteronomio 22:5.

# DICHIARAZIONE SULLA OMOSESSUALITÀ

La Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno riconosce che ogni essere umano è prezioso agli occhi di Dio e cerca di servire tutti gli uomini e le donne nello spirito di Gesù. Crediamo anche che, per la grazia di Dio e attraverso l'incoraggiamento della comunità di fede, un individuo possa vivere in armonia con i principi della Parola di Dio.

Gli avventisti del 7° giorno credono che l'intimità sessuale rientri unicamente a far parte della relazione coniugale tra uomo e donna. Questo era il piano stabilito da Dio alla creazione. Le Scritture dichiarano: «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24). In tutta la Scrittura viene ribadito questo modello eterosessuale. La Bibbia non offre compromessi in merito a relazioni o attività omosessuali. Atti sessuali al di fuori della sfera matrimoniale eterosessuale sono proibiti (Levitico 18:5-23, 26; Levitico 20:7-21; Romani 1:24-27; 1 Corinzi 6:9-11).

Gesù Cristo ha riaffermato l'intento della creazione divina: «Non avete letto che il Creatore da principio, li creò maschio e femmina e che disse: "Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne"? Così non sono più due, ma una sola carne» (Matteo 19: 4-6). Per queste ragioni gli avventisti del settimo giorno si oppongono alle pratiche e alle relazioni omosessuali.

Gesù affermò la dignità di tutti gli esseri umani e si rivolse compassionevolmente alle persone e alle famiglie che subivano le conseguenze del peccato. Egli offrì un ministero

di conforto e parole di consolazione alle persone in difficoltà, facendo una distinzione tra il suo amore per i peccatori e i suoi chiari insegnamenti riguardo alle pratiche peccaminose. In quanto suoi discepoli, gli avventisti del 7° giorno cercano di seguire le istruzioni e l'esempio del Signore, vivendo una vita di compassione e fedeltà come fece il Cristo.

# LINEE GUIDA DELLA CHIESA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO IN RISPOSTA AL CAMBIAMENTO DELLE **ATTITUDINI CULTURALI SULL'OMOSESSUALITÀ E ALTRE PRATICHE SESSUALI**

## **L'IDEALE DIVINO DI SESSUALITÀ E MATRIMONIO**

Le questioni relative alla sessualità umana e al matrimonio possono essere viste nella loro vera luce quando sono considerate nel contesto dell'ideale divino per l'umanità. L'attività creativa di Dio culminò con la formazione dell'essere umano, maschio e femmina, a sua immagine e con l'istituzione del matrimonio. L'unione matrimoniale, in quanto meraviglioso dono divino all'umanità, è basata su un patto che coinvolge i due sessi fisicamente, emotivamente e spiritualmente, e che la Scrittura descrive come “una sola carne”. Gesù Cristo ha affermato che il matrimonio è monogamo ed eterosessuale, un'unione permanente di amorevole compagnia tra un uomo e una donna. Inoltre, in tutta la Scrittura tale unione eterosessuale nel matrimonio è elevata a simbolo del legame tra la Divinità e l'umanità. La relazione armoniosa tra un uomo e una donna nel matrimonio produce un microcosmo di unità sociale, venerando ingrediente basilare di società stabili.

Il Creatore aveva previsto la sessualità coniugale non solo allo scopo di unire la coppia, ma anche per donare gioia, piacere e completezza fisica. Allo stesso tempo, è a un marito e a una moglie, il cui amore abbia permesso loro di conoscersi in un profondo legame sessuale, che può essere affidato un figlio. Il loro bambino, incarnazione vivente della loro unione, cresce sano nell'atmosfera d'amore e unità coniugale, e gode dei benefici del rapporto con entrambi i genitori naturali.

Mentre l'unione monogama nel matrimonio di un uomo e una donna è definita il fondamento divinamente istituito della vita familiare e sociale, e l'unico ambito di espressione sessuale intima moralmente appropriato<sup>1</sup>, anche il celibato e l'amicizia tra single fanno altresì parte

del piano divino. La Scrittura, tuttavia, traccia una distinzione tra una condotta accettabile nei rapporti di amicizia e la condotta sessuale nel matrimonio.

Purtroppo, la sessualità umana e il matrimonio sono stati corrotti dal peccato, pertanto la Scrittura non si concentra solo sugli aspetti positivi della sessualità umana, ma anche sulle espressioni sbagliate e sul loro impatto negativo sulle persone e sulla società. La Bibbia avverte gli esseri umani di comportamenti sessuali distruttivi come fornicazione, adulterio, intimità omosessuali, incesto e poligamia (cfr. Mt 19:1-12; 1 Co 5:1-13; 6:9-20; 7:10-16, 39; Eb 13:4; Ap 22:14-15); e li chiama a fare ciò che è buono, sano e benefico.

La Chiesa Avventista del Settimo Giorno aderisce senza riserve all'ideale divino di relazioni sessuali pure, onorevoli e amorevoli all'interno del matrimonio eterosessuale, e crede che qualsiasi abbassamento di questa alta visione sia dannoso per l'umanità. Ritiene inoltre che gli ideali di purezza e bellezza del matrimonio, come progettato da Dio, debbano essere enfatizzati. Attraverso l'opera redentrice di Cristo, lo scopo originale del matrimonio può essere recuperato e la piacevole e sana esperienza del matrimonio può essere realizzata da un uomo e una donna che uniscono le loro esistenze nel vincolo matrimoniale per tutta la vita.

## LA CHIESA E LA SOCIETÀ

La Chiesa Avventista del Settimo Giorno crede di essere stata chiamata all'esistenza da Dio per proclamare il vangelo eterno al mondo intero e invitare ovunque le persone a prepararsi per il ritorno Gesù. La Chiesa persegue la missione di Dio in tutto il mondo, insegnando, predicando, prendendosi cura e servendo in più di 200 nazioni. La Chiesa Avventista del Settimo Giorno non ha un credo: i suoi insegnamenti si basano solo sull'autorità della Bibbia. Riassume queste convinzioni, tuttavia, in 28 punti dottrinali. L'insegnamento della Chiesa su "Il matrimonio e la famiglia" è al centro della sua comprensione del piano divino per dare ordine alla società umana".<sup>2</sup>

Poiché gli avventisti del settimo giorno vivono, lavorano e prestano servizio in ogni parte del mondo, ciascun individuo e le istituzioni mediante le quali la Chiesa persegue la missione di Dio si relazionano e interagiscono con tutti i livelli del governo umano. La Bibbia insegna ai cristiani a obbedire alle leggi civili e, ove moralmente possibile, gli avventisti del settimo giorno e le organizzazioni della Chiesa cercheranno di essere soggetti alle autorità governative, anche mentre chiedono consiglio su come rispondere quando leggi e norme confliggono con le verità della Bibbia e i punti dottrinali della Chiesa.

## IL RAPPORTO DELLA CHIESA CON LA NORMATIVA CIVILE SULL'OMOSESSUALITÀ E I COMPORTAMENTI SESSUALI ALTERNATIVI

La Parola di Dio è ricca di istruzioni e immagini sul rapporto del credente con l'autorità e la giurisdizione del governo civile. Poiché dà valore alla totalità della Parola di Dio in quanto autorità suprema per la verità, la dottrina e il modo di vivere, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno cerca

sempre di riflettere nel suo insegnamento il pieno messaggio della Scrittura riguardo all'interazione appropriata con il governo civile e di metterlo in pratica. A tal fine, la Chiesa offre periodicamente consigli a individui, dirigenti e istituzioni ecclesiastiche quando le pretese del governo civile e gli insegnamenti della Bibbia sembrano essere in conflitto. Questo documento si concentra sul crescente divario tra le disposizioni di alcuni governi e le convinzioni della Chiesa Avventista del Settimo Giorno sui comportamenti sessuali accettabili

I seguenti principi, sebbene non esaustivi, sono alla base della coerente applicazione delle verità bibliche da parte della Chiesa alla società, alle culture in cui opera e ai governi a cui risponde. Questi principi saranno particolarmente importanti, per un ministero o un'organizzazione della Chiesa, nell'elaborazione di una risposta adeguata a qualsiasi livello di governo civile che possa tentare di imporre alla Chiesa le sue percezioni di pratiche sessuali legalmente e moralmente accettabili.

**1. Tutti i governi umani esistono per disposizione e concessione di Dio.** L'apostolo Paolo istruisce chiaramente sia i singoli cristiani sia la Chiesa a sottomettersi volontariamente ai governi umani che sono stati stabiliti da Dio per preservare le libertà date da Dio, promuovere la giustizia, preservare l'ordine sociale e prendersi cura dei più deboli (cfr. Ro 13:1-3). Nella misura in cui agiscono in accordo con i valori e i principi articolati nella Parola di Dio, i governi civili meritano il rispetto e l'obbedienza dei singoli credenti e della Chiesa. Dove possibile, gli avventisti del settimo giorno e le organizzazioni della Chiesa in un dato Stato o nazione cercheranno, con il loro comportamento e le loro dichiarazioni, di essere considerati cittadini leali, che partecipano ai diritti e ai doveri della cittadinanza. Inoltre, i credenti sono esortati a pregare per le autorità civili (cfr. 1 Ti 2:1, 2), affinché i credenti possano praticare le virtù del regno di Dio.

**2. Sebbene l'autorità del governo umano derivi dall'autorità di Dio, le decisioni e le giurisdizioni dei governi umani non sono mai, alla fine, definitive né per i singoli credenti né per la Chiesa. Sia i credenti sia la Chiesa devono la loro suprema fedeltà a Dio stesso.** Quando le decisioni del governo civile confliggono direttamente con gli insegnamenti della Parola di Dio, così come intesa dalla Chiesa Avventista del Settimo Giorno, e la contraddicono, la stessa Parola di Dio obbliga la Chiesa e i suoi membri a obbedire ai precetti divini anziché a quelli del governo umano (cfr. At 5:29). Questa espressione di fedeltà superiore è specifica solo per le decisioni di un governo che sono in contraddizione con la Parola di Dio, e non diminuisce né rimuove in alcun modo l'obbligo della Chiesa e dei singoli credenti a vivere sottomessi all'autorità civile sulle altre questioni.

**3. Poiché i singoli credenti e la Chiesa organizzata godono dei diritti e delle libertà loro conferiti da Dio e sanciti dal governo civile, possono partecipare pienamente ai processi attraverso i quali la società organizza la vita sociale, provvede all'ordine pubblico ed elettorale, e struttura i rapporti civili.** Ciò può includere una chiara articolazione delle convinzioni della Chiesa in questioni come: (1) la salvaguardia della libertà di coscienza; (2) la protezione delle persone fragili e svantaggiate; (3) la responsabilità dello Stato di promuovere la giustizia e i diritti umani; (4) il matrimonio stabilito da Dio tra un uomo e una donna, e la famiglia che risulta da questa unione; (5) i valori dei principi e delle pratiche di salute donati da Dio nella costruzione del benessere sociale ed economico dello Stato. I membri, le chiese, le istituzioni e le organizzazioni della Chiesa

Avventista del Settimo Giorno, impegnati nella missione affidata da Dio, non devono rinunciare ai loro privilegi e diritti perché sono stati fedeli agli insegnamenti biblici. Con la sua lunga storia di difesa della libertà religiosa e di culto in tutto il mondo, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno difende il diritto di tutte le persone, di qualunque fede, di seguire i dettami della propria coscienza e di impegnarsi nelle pratiche religiose a cui tale fede li spinge.

**4. Poiché la Chiesa Avventista del Settimo Giorno crede e pratica una comprensione olistica del vangelo di Gesù Cristo, le sue organizzazioni evangelistiche, educative, editoriali, mediche e di altro tipo sono espressioni integrali e indivisibili del suo adempimento al mandato di Gesù: “Andate, dunque, e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandato” (Mt 28:19, 20).** Sebbene le comunità avventiste del settimo giorno, i ministeri delle pubblicazioni e dei media, le istituzioni educative, gli ospedali e i centri medici, e gli organismi pastorali sembrano condividere alcune somiglianze con altre istituzioni sociali e culturali, sono state storicamente organizzate, e continuano a esserlo, sulla base della fede e della missione. Esistono per il preciso scopo di comunicare la conoscenza salvifica di Gesù Cristo con metodi e iniziative multiformi, e per promuovere la missione della Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Inoltre, dovrebbero godere di tutti i privilegi e le libertà accordati all'organizzazione religiosa di cui sono parti essenziali. La Chiesa Avventista del Settimo Giorno afferma e difende con vigore l'inseparabilità delle sue varie forme di missione ed esorta tutti i governi civili ad accordare a ciascuna delle sue organizzazioni ed entità i diritti di coscienza e la libertà della pratica religiosa affermati nella Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite. Diritti garantiti nella Costituzione della maggior parte degli Stati del mondo.

**5. Nell'interfacciarsi con i governi e le società civili, la Chiesa e i singoli avventisti del settimo giorno devono comportarsi come rappresentanti del regno di Cristo e mostrare le sue caratteristiche di amore, umiltà, onestà, riconciliazione e impegno per le verità della Parola di Dio.** Ogni essere umano di qualsiasi genere, razza, nazionalità, classe sociale, fede o orientamento sessuale, merita di essere trattato con rispetto e dignità dalla Chiesa Avventista del Settimo Giorno e dalle entità e organizzazioni attraverso le quali persegue la missione di Dio. Poiché si definisce corpo di Cristo che “è morto per noi” “mentre eravamo ancora peccatori” (Ro 5:8), la Chiesa si attiene ai più alti standard di linguaggio e di condotta verso tutti gli esseri umani. Riconoscendo che Dio è il Giudice ultimo di tutti, la Chiesa crede che tutte le persone abbiano l'opportunità di essere incluse nel regno dei cieli se riconoscono e abbandonano i loro peccati, confessano Cristo come Signore, accettano la sua giustizia al posto della loro, cercano di ubbidire ai comandamenti di Dio e di vivere una vita di servizio secondo l'esempio di Gesù. La Chiesa afferma il suo diritto di definire contrari alla Parola di Dio alcuni comportamenti e modi di vivere, e le organizzazioni che li promuovono. La Chiesa è anche responsabile, tuttavia, di distinguere chiaramente tra la critica di tali convinzioni e comportamenti, e il rispetto per le persone che li esprimono. La Chiesa non giustifica e non permetterà che il disprezzo o l'umiliazione verbale, verso coloro con i quali non è d'accordo, caratterizzino le sue dichiarazioni pubbliche sulle questioni di interesse sociale.

Nell'esercizio delle sue libertà, il discorso pubblico della Chiesa deve mostrare la grazia sempre osservata in Gesù. Poiché fedeli alla Parola di Dio, tutte le entità e le organizzazioni avventiste del settimo giorno, così come i singoli membri della Chiesa, sono invitate a esprimere rispetto verso gli individui o i gruppi di persone dei quali non condividono il comportamento e le opinioni. La Chiesa acquisisce la credibilità di partecipare alle difficili questioni sociali e nazionali attraverso la chiara identificazione di se stessa come entità redentrice.

Alla luce dei suddetti principi derivati dalla Parola di Dio, la Chiesa Avventista del Settimo Giorno vuole offrire consigli alle chiese locali, alle organizzazioni, alle entità della denominazione e a coloro che le guidano. Le questioni complesse attorno alle risposte dei governi civili alla realtà dell'omosessualità e delle pratiche sessuali alternative nella società contemporanea sottolineano l'importanza di questi consigli.

## **LE SFIDE DELLA LEGISLAZIONE DELLO STATO**

In un numero crescente di nazioni, i governi adottano una protezione legislativa o giudiziaria speciale per prevenire ciò che considerano un comportamento discriminatorio. Tali tutele a volte sembrano compromettere i diritti alla libertà religiosa dei pastori, dei dirigenti e delle organizzazioni della Chiesa Avventista del Settimo Giorno di assumere persone, celebrare matrimoni, offrire vantaggi occupazionali, pubblicare materiale missionario, fare dichiarazioni pubbliche e fornire istruzione o alloggi per studenti sulla base dell'insegnamento avventista circa la peccaminosità dei comportamenti sessuali proibiti dalla Scrittura.

Al contrario, in un certo numero di nazioni, le pratiche omosessuali o sessuali alternative si traducono in dure sanzioni imposte dalla legge. Mentre le istituzioni e i membri avventisti del settimo giorno sostengono opportunamente la preservazione del matrimonio eterosessuale, istituzione unica data da Dio, nella società e nei codici giuridici, la posizione della Chiesa è di relazionarsi con coloro che praticano comportamenti omosessuali o sessuali alternativi con l'amore redentore vissuto e insegnato da Gesù.

## **LE LIBERTÀ MORALI E RELIGIOSE DELLA CHIESA**

La Chiesa Avventista del Settimo Giorno incoraggia tutte le sue congregazioni, i dipendenti, i dirigenti dei ministeri, le organizzazioni e le entità a rispettare gli insegnamenti della Chiesa e le pratiche basate sulla fede per quanto riguarda l'appartenenza, l'impiego del personale, l'istruzione e le cerimonie nuziali, incluso officiare ai matrimoni. Questi insegnamenti e pratiche religiose, costruiti sulle istruzioni bibliche riguardo alla sessualità umana, sono ugualmente applicabili alle relazioni eterosessuali e omosessuali. Non è coerente con la comprensione che la Chiesa ha delle Scritture ammettere o mantenere come membri quelle persone che praticano comportamenti sessuali incompatibili con gli insegnamenti biblici. Né è accettabile che i pastori o le chiese avventiste forniscano servizi nuziali o altri servizi alle coppie dello stesso sesso.

Nel sostenere questi standard scritturali, la Chiesa fa affidamento sulle esenzioni basate sulla fede generalmente e abitualmente estese dal governo civile alle organizzazioni religiose e ai loro ministeri, per organizzarsi secondo la loro comprensione della verità morale. La Chiesa cercherà inoltre di fornire consulenza legale e risorse ai dirigenti, alle organizzazioni e alle entità della Chiesa in modo che operino in armonia con la sua comprensione biblica della sessualità umana.

Si consiglia ai dirigenti della chiesa locale, ai dipendenti della denominazione, ai direttori dei ministeri e alle istituzioni di riguardare attentamente le politiche esistenti nella Chiesa per quanto riguarda l'appartenenza, l'impiego e l'istruzione al fine di garantire che le pratiche locali siano in armonia con gli insegnamenti espressi dalla Chiesa in merito al comportamento sessuale. L'espressione e l'applicazione coerenti delle politiche organizzative e degli insegnamenti relativi a tale comportamento saranno una caratteristica fondamentale per mantenere le esenzioni religiose normalmente consentite dai governi civili.

## **IL PROCESSO DECISIONALE RELIGIOSO IN MATERIA DI OCCUPAZIONE E ISCRIZIONE**

La Chiesa Avventista del Settimo Giorno afferma e si riserva il diritto di impiegare nelle sue entità individui secondo l'insegnamento della Chiesa sui comportamenti sessuali compatibili con l'insegnamento della Scrittura così come inteso dalla Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Ogni istituzione e ministero opera nella società secondo le leggi locali, ma ognuno esprime anche il sistema di credenze e gli insegnamenti mondiali della Chiesa globale. La Chiesa mantiene il diritto su questi ministeri e istituzioni di prendere decisioni basate sull'insegnamento della Scrittura e provvederà alla revisione legale delle leggi e delle ordinanze pertinenti.

Dove possibile e fattibile, la Chiesa continuerà a sostenere, sia a livello legislativo che in tribunale, pratiche di assunzione e iscrizione preferenziali basate sulla fede per sé e per i suoi ministeri.

## **LA CHIESA E IL DISCORSO PUBBLICO**

La Chiesa afferma il diritto di esprimere il suo impegno per la verità biblica attraverso la comunicazione che mette a disposizione dei suoi membri e delle altre persone, nonché di difendere il diritto alla libertà di parola dei suoi dipendenti per esprimere l'insegnamento della Chiesa sul comportamento sessuale negli ambienti pubblici, inclusi: servizi di culto, incontri evangelistici, seminari e forum pubblici. I dirigenti della Chiesa si assumono la responsabilità di tenere informati loro stessi e i dipendenti della Chiesa sulle norme di legge in merito a un linguaggio accettabile e di invitare a un riesame periodico di come tali regolamenti dovrebbero influenzare la missione della Chiesa. I responsabili della comunicazione ufficiale della Chiesa e coloro che predicano e insegnano dovrebbero sottolineare l'importanza di affidare ogni comportamento, compreso quello sessuale, alla potenza trasformatrice di Gesù Cristo. Il materiale pubblicato e le dichiarazioni pubbliche sui comportamenti sessuali devono essere facilmente comprensibili come "chiari e rispettosi", ed esprimere la verità biblica con la gentilezza di Gesù stesso.

Per ottenere un'applicazione coerente di uno standard “chiaro e rispettoso” nei suoi ministeri, la Chiesa sollecita tutti i suoi ministeri, compresi i ministeri pastorali ed evangelistici, i ministeri dell'educazione, i ministeri dell'editoria e dei media, e i ministeri della salute e della medicina, a provvedere periodicamente alla formazione e consulenza ai dipendenti che si interfacciano con il pubblico attraverso i media e le presentazioni pubbliche. Questa formazione dovrebbe includere uno sguardo sull'attuale legislazione nazionale o comunitaria relativa al discorso pubblico sui comportamenti sessuali, ed esempi di modi appropriati per comunicare le convinzioni e gli insegnamenti della Chiesa.

### NOTE

- <sup>1</sup> Si vedano le dichiarazioni ufficiali della Chiesa Avventista del Settimo Giorno sulle “unioni omosessuali” e sulla “omosessualità”.
- <sup>2</sup> Dottrine fondamentali degli Avventisti del Settimo Giorno, “Il matrimonio e la famiglia” num. 23.





Questa risorsa include le presentazioni gratuite dei seminari  
e degli stampati. Per scaricarli, visitate:  
[famiglia.avventista.it/resourcebook2024](https://famiglia.avventista.it/resourcebook2024)

**Comprendere le famiglie diverse** è per pastori e leader che lavorano con le famiglie all'interno e all'esterno della chiesa. Speriamo che le risorse trovate in questo volume possano sviluppare famiglie più sane, che a loro volta porteranno a chiese più sane in grado di raggiungere il mondo con potenza e gioia e collaborare ad affrettare il ritorno di Gesù Cristo.

● **Sermoni**

- Il *pane* di cui ogni matrimonio e ogni famiglia ha bisogno oggi
- Basta esserci!
- Voltare pagina
- Pregare per la vostra famiglia

● **Storie per bambini**

- Buon compleanno a tutti!
- Lezioni dal fondo del mare
- Bagnino salvavita

● **Seminari**

- Il ruolo di una comunità di chiesa nel sostenere le famiglie di bambini neurodivergenti
- Come parlare ai propri figli (o a chiunque altro) di omosessualità (LGBTQ+): una prospettiva cristiana avventista del settimo giorno
- Diventare forti attraverso l'Empowerment
- Bilanciare il Time-Out e il Time-In: due efficaci strategie disciplinari per i genitori
- Gestire le differenze in famiglia

● **Risorse per i leader**

- Pastori e riservatezza: buone norme per il ministero
- Confini sani per leader spirituali
- Nessuna scusante per l'abuso in famiglia
- Ripensare la comunità nella chiesa avventista
- Domare la bestia dei social media: consigli per raggiungere un equilibrio
- Quando il dolore è il vostro compagno
- Quando i cuori sono in frantumi
- Chi ha la maggior influenza sulla vostra spiritualità?

● **E molto di più!**

Articoli, risorse, raccomandazioni e altro materiale per attuare i Ministeri della famiglia

**Questa risorsa include le presentazioni gratuite dei seminari e gli stampati.**

**Per scaricarli, visitate:**

**[FAMIGLIA.AVVENTISTA.IT/RESOURCEBOOK2024](https://famiglia.avventista.it/resourcebook2024)**



## Ministeri Avventisti<sup>®</sup> della Famiglia

**DIPARTIMENTO DEI MINISTERI AVVENTISTI DELLA FAMIGLIA  
CONFERENZA GENERALE DELLA CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO**

12501 Old Columbia Pike, Silver Spring, Maryland 20904, USA

301.680.6175 office

family@gc.adventist.org

family.adventist.org

**EDIZIONE ITALIANA A CURA DEL  
DIPARTIMENTO DEI MINISTERI AVVENTISTI DELLA FAMIGLIA  
UNIONE ITALIANA DELLE CHIESE CRISTIANE AVVENTISTE DEL SETTIMO GIORNO**

Lungotevere Michelangelo 7 - 00192 ROMA

famiglia@avventisti.it

famiglia.avventista.it

PREZZO: € 3,50

IVA COMPRESA ASSOLTA DALL'EDITORE



[/AdventistFamilyMinistries](https://www.facebook.com/AdventistFamilyMinistries)  
[/MinisteriAvventistiFamiglia](https://www.facebook.com/MinisteriAvventistiFamiglia)



[@WE\\_Oliver](https://twitter.com/WE_Oliver)

**ADV**  
EDIZIONI

ISBN 978-88-7659-378-9



9 788876 593789